Anno 112 - Numero 300

A PAGINA 2

Pertini - Andreotti

Il Capo dello Stato e i lavori del Parlamento: la lentezza è dovuta ai troppi decreti del governo

di Luca Giurato

LA STAMPA

Venerdì 29 Dicembre 1978

A PAGINA 12

Cambogia

Riaperti al turismo dal governo di Phnom Penh i favolosi templi di Angkor. I primi visitatori nelle zone proibite da otto anni

L'anno più lungo della Repubblica

(Nel segno dell'emergenza l'Italia è cambiata: se in meglio, lo dirà il '79)

Finisce il Settantotto italiano, l'anno più lungo della Repubblica. Mai tanti eventi in concatenazione rapida, senza soluzione di continuità: crisi di governo, ingresso o reingresso «storico» dei comunisti nella maggioranza, i due mesi dell'incubo Moro e il loro epilogo sconvolgente, le dimissioni senza precedenti del Capo dello Stato. E nei ritagli di tempo, per così dire, importanti «test» elettorali, prove significative del mutare di certi umori collettivi; e persino (sebbene ciò riguardi marginalmente l'Italia) due morti in San Pietro, tre papi in un anno.

Così questo è stato, per l'opinione internazionale, l'anno dell'Italia. Mai tante copertine sui settimanali di tutto il mondo, mai tanti titoli sulle prime pagine dei quotidiani di ogni lingua, mai tanti filmati nelle televisioni di ogni continente. Ci si lamentava, in maniera un po' provinciale, che l'Italia non facesse notizia, dimenticando il vecchio detto cinese secondo cui «è fortunato colui che non vive in tempi interessanti».

Poiché nulla accade a caso, o almeno il caso ha un ruolo solo relativo, bisogna chiedersi perché questo Settantotto italiano, questa miscela improvvisa di fatti memorabili. Se guardiamo ai Paesi nostri vicini, non c'è materia per paragoni possibili. La Francia e la Germania hanno economie solide, seppure non in perfetta salute, un ordine pubblico sotto controllo, un quadro politico sostanzialmente chiaro. L'Inghilterra, che dovrebbe essere il caso più simile all'Italia, tra le difficoltà economiche e il terrorismo irlandese, è ormai da tempo sulla via della guarigione. Si possono fare paragoni con la Spagna, ma solo trascurando che quel Paese è appena uscito da una straordinaria transizione dal fascismo alla democrazia, con i contraccolpi del caso.

Quando si dice che quella che stiamo vivendo è la crisi dello Stato assistenziale (come ormai si usa chiamare in Italia quel complesso sistema di economia mista e di garanzie sociali già noto come «Welfare State») bisogna osservare che questo Stato non sembra tanto in crisi altrove: stanno comunque peggio, affrontano difficoltà più gravi, e a volte lo ammettono, le società alternative, dall'Urss alla Cina, dalla Cecoslovacchia a Cuba, per tacere delle tensioni militari che fanno dell'universo comunista una riedizione aggiornata di ciò che furono i Balcani per gli imperi ottocenteschi. Certo, lo Stato assistenziale sconta alcuni fattori di crisi, esterni ed interni: l'esplosione dei costi energetici, le tensioni inflazionistiche che scaturiscono dalle domande e dalle attese crescenti di grandi masse sindacalizzate, da esso stesso inserite nella dinamica della produzione e del consumo; ma tutto questo è relativo, nei Paesi sviluppati e maturi, mentre è da noi che ha avuto effetti dirompenti.

Ciò è accaduto per un concorso di circostanze tipicamente italiane. Intanto una macchina dello Stato e del parastato (la parte pubblica della gestione economica) obsoleta e gonfiata, scarsamente produttiva se non proprio parassitaria, dapprima egemonizzata dalla dc e poi lottizzata in modi avventurosi (come ancora si vede nell'incredibile balletto delle «nomine»). Gli errori di tutti nell'amministrare lo sviluppo, che ci aveva portati al sesto o settimo posto nella gerarchia dei Paesi industrializzati: degli imprenditori e dei sindacati, e delle rispettive parti politiche, per cui città-dormitorio, insufficienza in genere di strutture sociali adeguate ai cambiamenti economici, e d'altra parte richieste e rivendicazioni sempre più senza raffronto con le risorse effettive.

La corruzione del nuovo potere sociopolitico, dapprima tollerata o denunciata senza speranza, poi perseguita con intenti persino scandalistici: sempre però con qualche fondato sospetto, anche quando erano in gioco i vertici dello Stato. E, d'altra parte, l'assenza di una reale alternativa politica, di un ricambio credibile: per discriminazione, dicono (dicevano) i comunisti; in realtà per serie riserve del corpo elettorale sulla loro legittimazione politico-ideologica, dopo almeno tre decenni di stalinismo, a diventare forza di governo in un Paese dell'Occidente atlantico, tuttora sfidato dall'Urss.

E' anche accaduto che quando il pci si è concretamente inoltrato sulla via della revisione dottrinaria e politica, esso lasciasse alla sua sinistra uno spazio disponibile alle tragiche illusioni del «partito armato», [illegible] protezione estremistica e disperata di un'alternativa politica che in Italia è mancata sin dal 1876, cioè dal passaggio dalla Destra alla Sinistra, poi sfilacciatosi nel trasformismo, via via sino al fascismo. Ed è tutto questo che è esploso, sostanzialmente, nell'anno che si chiude, tra la logica e i casi della Storia.

Detto ciò, va aggiunto che non è successo nulla d'irreparabile, in senso generale. Il Paese anzi ha tenuto, come si dice: non solo è stata scongiurata l'essenza del disegno eversivo, che era l'apertura di una guerra civile o almeno una radicalizzazione brutale del confronto sociale e politico, ma sono state poste certe premesse di un risanamento del tessuto socioeconomico, di una ripresa del processo produttivo. Sia pure tra contraddizioni, giochi di parte e considerazioni oggettive, è stato sancito l'ingresso dell'Italia in un quadro europeo supposto più vincolante e stimolante per la terapia necessaria (lo Sme).

In maniera dialettica, ma senza collisioni terribili, si sono ritrovate insieme dopo trent'anni, nel segno dell'emergenza, la maggioranza e la minoranza storica della Repubblica. Questo crea qualche nuova preoccupazione, nel senso che ci si chiede come se ne uscirà, con quali prospettive e con quali garanzie per la democrazia delle alternanze. Ma ciò che ora più conta è che lo spirito dell'emergenza proceda e si consolidi, fino all'uscita dal tunnel della crisi più grave. Semmai è proprio qui che si collocano le preoccupazioni più urgenti. Senza entrare ora nel merito di chi e di che cosa possa eventualmente sostituire questo governo, di cui molti sono scontenti, senza la fuga in avanti di nuove e probabilmente inutili elezioni generali, resta il fatto che la politica di unità nazionale non sembra avere alternative apprezzabili, a breve termine, per nessuna parte politica; però non sempre i comportamenti sono conseguenti. Il 1978 sarà ricordato come un anno eccezionale solo se il 1979 sarà migliore: il che purtroppo non è ancora detto.

Aldo Rizzo

A pagina 2

Lo Sme forse non partirà il 1° gennaio
L'Italia è pronta, ostacoli da Parigi

Oggi i funerali del «leader» scomparso mercoledì

Sepolta con Boumedienne la 1ª repubblica algerina

Piccoli cortei ordinati sottolineano che Algeri si era lentamente abituata all'ineluttabile - Soltanto nei vecchi combattenti rivoluzionari il dolore è più evidente - Capo provvisorio dello Stato è Rabah Bitat, presidente del Parlamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — Percorsa da piccoli cortei ordinati, e separati, di donne e di ragazzi, Algeri accetta senza passione la morte di Boumedienne. Il vento e il sole che accompagnano questi primi giorni di lutto ridanno alle strade affollate di giovani il bianco nitido dei palazzi coloniali, non c'è tensione né paura. Il cordoglio segna solo la faccia di qualche anziano *maquis* che si ferma volentieri a raccontare al giornalista straniero gli anni della lotta per l'indipendenza e i ricordi del colonnello Boumedienne, «*che comandava coraggiosamente l'esercito di liberazione nazionale*».

Il presidente algerino è morto alle 3,55 del mattino di mercoledì, ma era come se fosse morto da almeno un mese. I cortei che marciano in silenzio lungo i marciapiedi, portano grandi foto dello scomparso e striscioni bianchi di tela scritta a mano, ma non vi sono immagini di pianto né il rituale di lamenti e lacrime che accompagna circostanze simili in ogni Paese del Terzo Mondo. Alla dignità della gente algerina si aggiunge la lenta assuefazione alla morte maturata nei quaranta giorni di coma. «*Oggi questo Paese è moderno, fiero, ha amici in tutto il mondo*», dice il vecchio partigiano che dai francesi ha avuto torture e una condanna a venti anni di galera per «*attività sediziosa*».

La morte prematura del *leader* arabo segna lo stacco netto tra due avventure di una stessa realtà, politica e umana. All'alba di mercoledì è finita la storia di un'Algeria, quella della generazione di nazionalisti che ha guidato e sofferto la rivincita del Maghreb e del Mashreck sul colonialismo delle antiche potenze europee. E' una storia che continua ancora nelle memorie di qualche anziano combattente, ma anche se Buteflika, Yahiaui, Abdelghani, Chadli, Ben Cherif sono tutti uomini del *maquis*, come era Boumedienne, quello che viene ora è un'altra storia. Che della prima ha solo la continuità istituzionale, ma deve imparare adesso a badare di più a queste donne e a questi ragazzi che in vent'anni hanno appreso a sfilare in silenzio lungo i marciapiedi, accanto al traffico che continua caotico come ogni giorno.

L'eredità della generazione di Boumedienne è in questo Paese che ha il sessanta per cento della sua gente con meno di diciotto anni, e il 47,7 con meno di quattordici anni. Ci sono quattro milioni di studenti, il 25 per cento del bilancio dello Stato va all'educazione, il tasso di investimento del prodotto nazionale ha un livello (il 43 per cento) tra i più alti del mondo. «*Boumedienne era un grand'uomo*» dicono i vecchi. I ragazzi che calano giù a frotte dalla *kasbah* sembrano assai meno interessati.

La paura era che dopo Boumedienne ci fosse il vuoto. L'antico colonnello del *maquis* era presidente, capo del governo, ministro della Difesa, capo di Stato maggiore, comandante della gendarmeria nazionale, numero uno del partito di regime, l'Fln. Quaranta giorni di coma sono serviti anche a preparare il Paese e le sue strutture politiche a una successione ordinata. La notizia è stata pilotata con cautela e misura dalla censura ufficiale, un pizzico al giorno, quanto basta a confermare i dubbi ma anche a smentire le certezze pericolose.

Il coma era sopraggiunto nella notte tra venerdì e sabato 18 novembre. Malato unico in un reparto di urologia non ancora inaugurato, all'ultimo piano dell'ospedale Mustafà, Boumedienne era arrivato a quest'ultima tappa della sua vita dopo due mesi di cure se-

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Algeri. Una donna legge il giornale che annuncia la morte di Houari Boumedienne (Ap)

Garofani in mare per le vittime

Palermo. Individuati a cinquanta metri di profondità i tronconi del DC-9 precipitato venerdì scorso. Le condizioni del mare e il forte vento hanno però impedito il recupero del relitto. Nella foto i parenti delle vittime gettano fiori in acqua. Il servizio di Silvana Mazzocchi a pag. 9 (Ap)

La paralisi dei pozzi in Iran

All'Italia mancherà il 14% del petrolio?

È quanto importiamo da Teheran - Potrebbe aiutarci l'Arabia Saudita, che ha aumentato la produzione di 2 milioni di barili al giorno

ROMA — Se l'Iran cesserà per un mese di esportare petrolio, al mondo occidentale verrà a mancare il 10 per cento della disponibilità di greggio, intendendo per disponibilità la somma delle importazioni e della produzione nazionale. Per l'Italia, però, la crisi iraniana è più grave per due motivi.

Il primo è che importiamo dall'Iran — o meglio, importavamo, perché negli ultimi giorni tutto è bloccato — il 14 per cento dei nostri acquisti totali di greggio dall'estero, pari a 14,4 milioni di tonnellate nel 1977. Il secondo motivo è che l'Italia è superata solo dal Giappone per la sua «schiavitù» dal petrolio nel fabbisogni di energia: circa il 68 per cento, contro il 53 per cento della media nella Comunità economica europea, e il 48 per cento degli Stati Uniti.

In un momento in cui entra in vigore il rincaro del prezzo del petrolio all'origine, questa «scomparsa» dell'Iran dalla scena mondiale, dov'era protagonista fino a ieri (al secondo posto, dopo l'Arabia Saudita), non può non destare preoccupazioni.

E' anche bene, però, dire subito che chi volesse azzardare un paragone, fino a dimostrarne l'equivalenza, tra la situazione attuale e quella del 1973-74, si porterebbe molto, ma proprio molto, fuori strada.

Per quanto riguarda il prezzo, in meno di tre mesi allora il greggio rincarò all'origine del 300 per cento, da 2,90 a 11,65 dollari il barile (da 14 mila a 56 mila lire la tonnellata ai cambi di allora). Oggi, invece, siamo di fronte a un rincaro del 14,5 per cento, e scaglionato in nove mesi, e dopo cinque anni durante i quali è salito appena del 9 per cento.

Quanto alla disponibilità, c'è da tener presente che il mercato petrolifero mondiale è un sistema a vasi comunicanti, quindi le conseguenze di una mancata fornitura, sia pure cospicua, come quella iraniana, possono essere compensate da maggiori forniture da altre parti. E si sa che l'Arabia Saudita ha aumentato la sua di 2 milioni di barili al giorno (per chi amasse i calcoli, occorrono 7,4 barili per una tonnellata, e 1 barile al giorno per fare 50 tonnellate l'anno). Tuttavia, non è detto che l'Arabia Saudita voglia continuare, né che altri Paesi ne seguano l'esempio.

Rimane un fatto, tale da costituire, con i tempi che corrono, una buona notizia. L'Agenzia internazionale per l'energia, costituita nell'ambito dell'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici del mondo occidentale) dopo la conferenza mondiale di Washington del febbraio 1974 per intervenire in casi di emergenza, da noi interpellata a Parigi, dove ha sede, non ha risposto, per il buon motivo che i suoi dirigenti erano in vacanza. Ci è stato assicurato che, se ci fossero stati sviluppi drammatici, sarebbero già rientrati in sede. Quindi, possiamo stare relativamente tranquilli.

E ora, veniamo alle cifre. Nel 1977 la produzione di petrolio dell'Iran era stata di 283 milioni di tonnellate, il 9,1 per cento di quella mondiale, ma la sua esportazione, 243 milioni di tonnellate, era stata pari al 14,7 per cento di quella mondiale, con un introito di 22 miliardi di «petrodollari» (circa 18.500 miliardi di lire, ai cambi medi dell'anno scorso).

Di questo petrolio, 40 milioni di tonnellate sono andate negli Stati Uniti (il 10 per cento della loro importazione totale di greggio), oltre 70 milioni alla Comunità europea (il 14,6 per cento), e all'Ocse, in totale, 181 milioni (il 12-13 per cento).

Nel 1978 non ci sono stati cambiamenti di rilievo, per i primi nove mesi, con una produzione di 5,7-5,8 milioni di barili di petrolio al giorno, di cui circa l'86 per cento da parte del consorzio Nioc-National Iranian Oil Company.

I problemi si sono iniziati a metà ottobre, quando la produzione di quei 5,7-5,8 milioni di barili di petrolio al giorno, equivalenti ai 280-285 milioni di tonnellate del '77, è scesa a 1,5-1,6 milioni di barili al giorno. In novembre c'è stata un'ulteriore caduta della produzione a 1,1 milioni di barili, e l'esportazione, a sua volta, è passata da un milione di barili di metà ottobre (contro i 5 milioni dei tempi normali) a 600 mila.

Dopo un fugace ritorno ai livelli «pieni» a fine novembre, in dicembre è ricominciata la «descalation», prima a 2,7 milioni di barili, poi a mezzo milione. Infine, prima del blocco, a quanto sembra totale, di ieri, a 200 mila barili, pari a 10 milioni di tonnellate annue, insufficienti a coprire la metà dei consumi interni iraniani, calcolati in 25 milioni di tonnellate annue.

Mario Salvatorelli

Impressionanti le cifre della violenza politica

Sei attentati al giorno e trenta morti nel 1978

Le vittime sono raddoppiate rispetto al '77 - In prima fila le Br, poi una giungla di altre sigle - Roma, Milano e Torino le città più colpite

ROMA — Una bomba a mano tipo Srcm da esercitazione, lanciata da una «Mini» verde contro alcuni giovani di sinistra fermi a parlare in un giardino romano di periferia, fortunosamente esplosa contro un albero, è cronologicamente l'ultimo attentato a meno di 70 ore dalla fine dell'anno. Rivendicato da un gruppo neofascista (i Nar, nuclei armati rivoluzionari), ha ferito lievemente Ivo Nibbi, di 21 anni.

E' stata l'azione terroristica numero 2300 del '78, anno nero della violenza eversiva. Non è difficile prevedere ancora attentati prima della mezzanotte di San Silvestro, ma si fanno già riepiloghi di quanto è successo; si tracciano analisi. Abbiamo avuto 30 morti in una «guerra» dichiarata soltanto da chi vuole gettare il Paese nel caos, contro la maggioranza assoluta degli italiani. I morti erano stati 15 nel '77, cifra che quest'anno risulta raddoppiata.

Le statistiche riducono a numeri le tragedie personali e il dolore di chi è stato colpito direttamente. E' stato l'anno di via Fani, dalla strage della scorta di Aldo Moro alla prigionia e alla morte dello statista dc, ma anche quello della frantumazione quotidiana della vita comune in tanti momenti di omicidi e agguati, aggressioni e incendi, bombe e esplosioni senza alcuna logica; quasi fosse stato stabilito di tenere costantemente sotto «stress» grandi città industriali e piccoli centri.

Duemilatrecento attentati e violenze a persone e cose: più di sei episodi al giorno. Ma la statistica non rende bene la situazione perché agosto è filato via liscio, in omaggio alle vacanze. Nel '77 il conto totale era arrivato a 1400 episodi di criminalità «politica» ed era un tetto impensabile in passato. Quest'anno per 1500 volte sono stati colpiti uffici di polizia e carabinieri, sedi politiche (in maggioranza dc e pci) e sindacali, edifici pubblici e privati, impianti industriali, abitazioni e negozi. Settecento le aggressioni davanti alle scuole e nelle strade e 1000 gli automezzi pubblici e privati danneggiati o distrutti.

Il 1978 se ne sta andando con le Brigate rosse in prima fila, divise tra le Br che hanno portato a termine l'operazione Moro e quelle che hanno sparato e ucciso, incendiato e aggredito, senza però raggiungere il «livello operativo» delle prime. Poi una giungla di sigle inventate per rivendicare crimini più o meno feroci.

Gli attacchi sono stati rivolti nell'ordine soprattutto contro dirigenti di industria, responsabili di reparto in fabbrica, forze dell'ordine, guardie carcerarie, uomini politici democristiani e giornalisti.

Contro i 30 caduti della parte aggredita ci sono stati 3 morti sul fronte del terrorismo: il 3 gennaio Prospero Candura e Pierluigi Sciotto, neofascisti, restano dilaniati da un ordigno che tentavano di collocare sull'Etna; Roberto Capone, brigatista, viene ucciso per errore dal commando che l'8 novembre assassinò a Patrica il magistrato Fedele Calvosa, l'autista Luciano Rossi e la guardia carceraria Giuseppe Pagliei.

E' stato anche l'anno degli assalti ai «cervelli elettronici» (12 casi, con il duro colpo contro il «computer» della Motorizzazione civile) così come chiedeva la «risoluzione strategica» delle Br, pubblicazione clandestina che porta la data del febbraio '78.

L'opera di repressione non è stata pari alla «massa di fuoco» del terrorismo. La magistratura dice di aver individuato una parte dei brigatisti coinvolti nei 55 giorni della tragedia Moro; in carcere ci sono però quasi tutte figure di secondo piano; latitanti gli individui ritenuti di spicco e pericolosi. C'è stato, è vero, il processo contro i capi storici delle Br, ma i terroristi hanno continuato a colpire durante il dibattimento, uccidendo anche a Torino, presidiata da una cintura difensiva di forze dell'ordine.

Colpi all'eversione sono stati dati dagli uomini del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma la scoperta di numerose «basi operative», di arsenali e di materiale «interessante» non ha portato alla sconfitta di questa o quella organizzazione. Troppe volte gli investigatori hanno parlato di operazioni positive che in pratica non hanno poi rispettato le attese deludendo l'opinione pubblica.

Nel mirino delle bande armate tre città su tutte: Roma, Milano e Torino, più staccata Genova. Il Veneto si è rivelato regione calda e c'è stato uno scoppio di episodi nel Mezzogiorno che ha fatto pensare a un'esportazione della guerriglia al Sud; guerriglia per ora rientrata.

Fabrizio Carbone

L'attesa disperata dei vietnamiti che vivono nelle baracche di Latina

Profughi da Saigon sognando l'America

LATINA — «In America, o Canada. Lì c'è scuola per studiare inglese, per studiare un mestiere, e dopo la scuola c'è lavoro. Qui in Italia non c'è lavoro, neanche per gli italiani c'è il lavoro, per noi non c'è niente del tutto...», *spiega Ngo Ba San con voce cortese senza emozione, aggiustandosi il giubbetto e i jeans azzurri.*

Come milioni di profughi d'ogni nazionalità in tutto il mondo, ha già cominciato a sognare il sogno americano. Con altri trentadue fuggiti dal Vietnam, sette famiglie, sta in Italia da nove mesi: altri quattro vietnamiti sono arrivati alla vigilia di Natale, padre, madre, due bambini piccoli e bellissimi, che giocano a infradiciarsi i piedi calpestando le pozzanghere di pioggia; altri diciassette dovevano arrivare oggi, ma non arrivano e non si sa dove siano finiti.

Piccoli, minuti, rabbrividenti nei panni dell'assistenza, al Centro Emigrazione Profughi Stranieri «Roberto Rossi-Longhi», di Latina, i profughi dal Vietnam appaiono infinitamente estranei. Smarriti, pazienti («tra tutti sono i più educati e tranquilli», dice il sottufficiale di polizia), siedono snervati dall'ozio, fissano senza capire il presepe allestito sul frontone dell'edificio centrale, le scritte sui muri («Dio c'è», «Walter vive», «A morte Somoza»), gli alberi d'eucaliptus e i bulgari, cecoslovacchi, polacchi, slavi che costituiscono da anni la turbolenta popolazione di questo campo specialmente destinato ai profughi dai Paesi dell'Europa orientale.

Infimo scampolo, minima parte della grande drammatica migrazione e diaspora dei vietnamiti che ogni giorno abbandonano il Paese, sono capitati in Italia perché le donne si chiamano Morando, Cosimo, Orlini: sono figlie di madri vietnamite e di padri italiani, ex arruolati nella Legione Straniera o commercianti. Oppure perché sono stati salvati dalla morte per annegamento da una nave militare italiana, la «Pertusola»: com'è capitato a Nguyen Hong Phong, che ancora vive nell'incubo di quella fuga da Tuy Hoa compiuta con i suoi su una barca troppo leggera, volontariamente fatta naufragare nella speranza di venir ripescati da qualcuno che si prendesse cura di loro.

Si parla male. Soltanto Ngo Ba San ha imparato un poco d'italiano, nell'esperienza e studiandolo su certi libri datigli al centro Don Bosco di Saigon; sua moglie, che porta un cognome italiano, non sa una parola della lingua; pochi altri sembrano riuscir a spiccicare qualcosa in francese e inglese. Magari si difendono, o magari non hanno più voglia di parlare.

Il passato lo ricordano malvolentieri, con lacune, contraddizioni e nebulosità che traducono una cautela spaventata da profughi: a Saigon, da dove quasi tutti provengono, erano bottegai, gestori di locali, militari. Una è vedova d'un aviatore americano. Uno aveva una piccola industria di falegnameria. Ngo Ba San era sottufficiale nell'esercito di Van Thieu ma lavorava per gli americani, magazziniere in un campo di marines. Sono partiti dal Vietnam per lo più in aereo, diretti a Bangkok, senza che le autorità volessero trattenerli. Le ragioni della fuga suonano sempre uguali: «Per noi soldati del vecchio esercito era molto difficile vivere, non potevamo lavorare, i posti di lavoro andavano tutti ai comunisti»; «Negozi e fabbriche sono stati sequestrati, non erano più nostri ma del governo, e il governo era nemico dei proprietari»; «Le mogli di americani avevano una terribile vita, disprezzate»; «Non c'era da mangiare, tutto razionato, un chilo di riso a testa per un intero mese»; «Avevamo paura di dover andare un'altra volta in guerra, contro i cambogiani»; «Per noi è impossibile vivere con i comunisti».

Il presente gli appare migliore, ma sempre brutto. Non esistono scuole per i bambini, né per quelli di loro che vorrebbero imparare l'italiano. Mangiano, ma trovano il cibo [illegible] troppo nutriente, i rigatoni al sugo della mensa del campo gli risultano grevi: alla sera si cucinano il riso nelle loro stanze, in baracca. I vecchi tremano tutto il giorno per il clima troppo freddo. I buddisti non hanno modo di praticare la propria religione. La rappresentanza diplomatica del loro paese li ignora, e si capisce: «Noi non piacciamo ai comunisti dell'ambasciata».

A occuparsi un poco di loro sono il padre Hoai, sacerdote cattolico che ogni tanto viene in visita da Roma, e il pastore evangelico americano che già sovrintende ai profughi dall'Urss raccolti nel campo di Ostia. L'ignoranza della lingua li rende sordomuti, li isola in un clamore di voci indecifrabili. Le loro giornate, senza nulla da fare né da sperare, sono lunghe e tristi.

La mancanza di futuro li angoscia. Il solo avvenire che riescono ad immaginare è l'America conosciuta ai vecchi giorni di Saigon. Continua a ripetere Ngo Ba San: «L'italiano è povero, non è ricco come l'America. Qui, cosa fare per avere un lavoro, una casa? Un altro luogo, un altro campo? Io non so dove possiamo andare, come possiamo vivere...».

Lietta Tornabuoni

Canarie amare

E' stata una settimana di sogno. Si sono dati appuntamento alle isole Canarie, nel tepore dell'inverno atlantico, per rifare i letti, pulire i bagni, pranzare con sostanziosi panini al prosciutto. Uno sciopero di cinque giorni del personale d'albergo ha costretto gli ambiziosi della vacanza esotica e i gitanti dei voli charter a festeggiare il Natale con lavori casalinghi e diete severe.

La notizia contiene alcuni elementi istruttivi. Non solo rende omaggio alla compattezza sindacale degli albergatori in quelle isole un tempo dette Esperidi o Fortunate, ma chiarisce che nella frenesia della vacanza all'estero c'è una logica compensatrice per chi resta a casa.

Non bastano ai viaggiatori natalizi la coda alla agenzia, la ricerca dello status symbol (meglio le Canarie o la Tunisia?), lo sperpero dei propri risparmi nelle combinazioni a forfait, la convinzione che il sole sia sempre meglio della pioggia o della neve. Quando si aggiunge tempestivo uno sciopero degli alberghieri la nevrosi si completa con una pungente vendetta delle circostanze: le Canarie diventano una costosa parodia di casa propria.

Chi resta a casa, durante questo festoso periodo (e anche dopo), ha almeno una consolazione: di gustare i sacrifici allo stato naturale, senza aggiunte esotiche. s. r.

Annullata improvvisamente la riunione dei governatori fissata per oggi

L'Italia è pronta, ostacoli da Parigi Lo Sme non partirà il 1° gennaio?

La Francia chiede la svalutazione del «franco verde» e l'abolizione di aiuti all'export, che favoriscono i tedeschi - Il 15 gennaio Consiglio dei ministri agricoli - Oggi però potrebbero essere fissati i cambi

BRUXELLES — E' ormai certo che, se non ci sarà un «miracolo» dell'ultimissima ora, il Sistema monetario europeo non entrerà in funzione il 1° gennaio 1979, come previsto, a causa della riserva francese dovuta alle questioni agricole. Ieri i vicegovernatori delle banche centrali dei nove Paesi della Cee si sono incontrati brevemente a Bruxelles per discutere alcuni problemi tecnici: alla fine, però è stato annunciato che l'incontro tra i governatori delle banche centrali, previsto per oggi allo scopo di fissare ufficialmente le parità delle monete al momento dell'avvio del Sistema monetario, non si terrà. Può darsi che il valore delle monete alla chiusura dei mercati dei cambi di oggi sia registrato ufficialmente, così come era stato previsto, ma lo Sme non potrà essere vincolante per nessuno Stato membro sino ad una soluzione politica del problema agricolo.

Il governo francese, infatti, ha comunicato di non avere ritirato la riserva sull'entrata in vigore dello Sme che aveva avanzato nel corso della maratona agricola prenatalizia, a causa del rifiuto tedesco di accettare una svalutazione del franco agricolo del 3,6 per cento e soprattutto del mancato impegno di abolire entro il 1979 i nuovi importi compensativi, che tornano a vantaggio degli esportatori di prodotti agricoli tedeschi.

E' saltato quindi, almeno per il momento, l'accordo del vertice europeo di Bruxelles ed è entrata anche in crisi l'alleanza franco-tedesca, che doveva fornire alla Comunità europea una guida più ferma. Parigi vuole che la Germania dia una risposta sugli importi compensativi e nel frattempo blocca tutto.

Ancora una volta gli interessi nazionali, soprattutto nel settore agricolo, pesano sugli accordi comunitari. Gli agricoltori francesi hanno un notevole peso politico in patria e lo fanno sentire sul governo; ma anche il ministro dell'Agricoltura tedesco ha dichiarato prima di Natale che preferirebbe dimettersi piuttosto che veder ridurre il reddito dei suoi agricoltori, come succederebbe se accettasse le richieste francesi. Del resto, neppure l'Italia ha ottenuto la svalutazione della lira verde del 5 per cento.

E' difficile prevedere cosa succederà ora. Il nodo agricolo può essere sciolto soltanto da un Consiglio dei ministri della Cee e il primo si terrà solo il 15 gennaio e riguarderà proprio i problemi dell'agricoltura. Tuttavia contatti tra i governi di Parigi e di Bonn nel frattempo proseguiranno, per cui è possibile che un accordo sia raggiunto anche prima del 15 gennaio, benché ciò a Bruxelles sia ritenuto improbabile. Infine, non è detto che tra 17 giorni i francesi e i tedeschi siano più flessibili di adesso in seno al consiglio dei ministri. Sarà necessario un altro vertice europeo? Probabilmente no, ma è evidente che se il presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt non raggiungono una intesa al più presto, l'entrata in vigore dello Sme potrebbe slittare ulteriormente, con notevoli danni all'immagine internazionale della Cee e con effetti di incertezza sui mercati dei cambi.

Renato Proni

Ma la Germania si mostra ottimista

FRANCOFORTE — Il governo tedesco ha fatto sapere di essere più che fiducioso che il sistema monetario europeo entrerà in applicazione il 1° gennaio. Questa dichiarazione è fatta dal portavoce governativo Armin Gruenewald dopo le notizie giunte da Parigi circa l'atteggiamento della Francia.

«Il presidente francese — ha detto Gruenewald — *ha detto più volte pubblicamente che la Francia aderirà allo Sme sin dal suo avvio. E in proposito nulla in contrario ci è stato comunicato finora».*

Il portavoce del governo tedesco ha detto anche che «non è opportuno» drammatizzare l'atteggiamento dei francesi per quanto riguarda sia la loro richiesta di più pertinenti misure agro-monetarie sia quella relativa specificamente alla eliminazione degli importi compensativi. Di questi problemi, ha detto Gruenewald, si occuperanno i ministri comunitari dell'Agricoltura nella riunione speciale in programma il 15 gennaio.

Nuovo calendario per le pensioni

ROMA — Le pensioni Inps di gennaio saranno erogate secondo il seguente calendario: a partire dal 2, anziché dal 1, le pensioni sociali; a partire dall'8 gennaio le pensioni scadenti fra il 1° ed il 4; a partire dal 10 gennaio le pensioni aventi scadenza il 6 (tranne quelle sociali): a partire dal [illegible] gennaio le pensioni scadenti il 13.

La lira guadagna sul dollaro e si svaluta rispetto al marco

Il movimento viene controllato dalla Banca d'Italia per trovare la quotazione ritenuta più conveniente ad entrare nello Sme

ROMA — Oggi, subito dopo la chiusura dei mercati valutari, dovrebbero essere fissati i nuovi rapporti di cambio tra le valute appartenenti al Sistema monetario europeo la cui entrata in funzione è prevista, salvo slittamenti dell'ultima ora legati alle polemiche sui meccanismi agricoli comunitari, il 2 gennaio 1979. Le nuove parità tra la lira e le altre monete non dovrebbero registrare variazioni apprezzabili rispetto agli attuali prezzi di mercato, nel senso che tra quanto accaduto ieri, come vedremo, e quanto potrà accadere nella seduta odierna, non ci saranno scostamenti importanti capaci di modificare la quotazione della nostra divisa al momento della partenza dello Sme.

D'altra parte, la politica seguita dalla Banca d'Italia in questo scorcio d'anno, è stata di garantire un ingresso nel sistema monetario avendo a disposizione dei rapporti di cambi abbastanza difendibili, considerando tra l'altro che la lira godrà di un margine di fluttuazione, nel senso che si potrà distanziare o, se lo preferisce, perdere quota nel cambio, del 6 per cento rispetto a un margine del 2,25 per cento fissato per le altre monete.

Il mercato, comunque, va all'appuntamento storico dello Sme in un clima di sufficiente tranquillità. Le contrattazioni sono avvenute ieri su livelli abbastanza normali, se si eccettua una domanda un po' più sostenuta di marchi, cosa d'altra parte prevedibile scontando gli operatori la possibilità di ulteriori apprezzamenti della divisa tedesca.

Su tutte le piazze la caratterizzazione di fondo è stata data da nuovi cedimenti del dollaro sottoposto a pressioni di vendita dovute probabilmente alle attese dei dati relativi all'andamento di bilancia commerciale americana. Altro fattore di nervosismo è stata certamente la difficile situazione politica iraniana, con le preoccupazioni che derivano dal possibile calo delle esportazioni petrolifere dall'Iran. La divisa statunitense ha perso dalle 0,50 all'1 per cento rispetto a tutte le principali valute occidentali, contribuendo così a dare un tono fortemente sostenuto all'oro che al primo fixing antimeridiano di Londra ha registrato un prezzo di 223 dollari per oncia.

Sul mercato italiano, i prezzi di chiusura hanno dato il dollaro a 822 lire contro le 832,75 della precedente seduta. La nostra moneta di converso, continuando la politica fatta finora, si è deprezzata verso le principali valute europee facendo salire la quotazione del marco a 456,60, quella del franco a 198,67, quella del fiorino olandese a 421,21 lire. Si è guadagnato qualcosa invece sul franco svizzero quotato 510,62 lire.

La quotazione Uce (unità di conto europea, che sostituirà all'inizio lo Scudo europeo o Ecu, il vero epicentro dello Sme) è stata di 1141,23 lire contro 1136,77 dell'ultima seduta. Questo dimostra, come abbiamo detto, la volontà di dare alla lira un margine di flessibilità «reale» più ampio e quindi maggiormente difendibile.

Ciò che conta inoltre tenere d'occhio, dato l'alto grado di apertura sull'estero della nostra economia, è il coefficiente ponderato di deprezzamento, o meglio il tasso effettivo di cambio della nostra moneta. Ieri, mentre nei confronti delle valute Cee il coefficiente ha segnato, come si è visto, un peggioramento passando dal 49,80 al 49,91 per cento, rispetto a tutte le valute di cambio ordinario è invece migliorato passando dal 41,41 al 41,37 per cento. Nei confronti del dollaro, tra l'altro, il miglioramento è ancora più marcato, con un coefficiente del 29,92 per cento contro 30,23 di venerdì scorso.

Natale Gilio

Una vicenda politico-costituzionale: quali conseguenze avrà?

Troppi i decreti e lentezza delle Camere Polemica tra Ingrao, Andreotti, Pertini

L'intervento del Presidente della Repubblica prende spunto dalla riforma sanitaria: il governo non ha indicato l'ammontare della spesa - Il Capo dello Stato ha invitato il presidente del Consiglio a presentare subito una nota di variazione del bilancio statale per rimediare

ROMA — Per l'abuso dei decreti legge, ma forse non solo per questo, si è abbattuto su Palazzo Chigi, dopo quello di Ingrao, un nuovo, ancor più autorevole rimprovero: quello del Presidente della Repubblica. Stavolta, la molla formale della polemica tra il Quirinale e la presidenza del Consiglio è la riforma sanitaria, per la quale il governo non ha indicato l'ammontare finale e complessivo della spesa.

Con una lettera personale, ma giunta per vie misteriose anche alla redazione di *«La Repubblica»*, Pertini chiede ad Andreotti, in nome della «salute» del Paese, di presentare subito una nota di variazione del bilancio dello Stato del '79, per provvedere alle spese della nuova legge.

«Poiché il bilancio dello Stato per il 1979 è stato predisposto prima dell'entrata in vigore della legge di riforma sanitaria, ma è tuttora all'esame del Parlamento — scrive Pertini ad Andreotti — *sembra affatto opportuna la tempestiva predisposizione di una nota di variazione che svolga i presupposti e i conti indicati».*

«Ciò eviterà — precisa il Presidente della Repubblica — *che la riforma decolli con un costo sommerso, non esplicitato contabilmente e politicamente non evidenziato, come inevitabilmente avverrebbe se ci si limitasse a spendere l'autorizzazione recata dall'articolo 82 e che il ministro del Tesoro provveda con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio». «Ciò consentirà* — conclude Pertini — *di provvedere nel modo più adeguato e corretto a ottemperare al dettato dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione».*

A tale richiamo, Andreotti ha reagito con diplomazia, facendo diramare una «noticina», dimessa nel tono e che tuttavia scarica la responsabilità dell'abuso dei decreti legge sulle Camere, costantemente in ritardo, secondo la presidenza del Consiglio, *«nell'approvazione di provvedimenti pendenti in Parlamento».*

Comunque, precisa Andreotti, sugli ultimi decreti legge spediti con urgenza in Parlamento c'è un accordo tra i partiti della maggioranza; quindi, stavolta si dovrebbe far presto.

Non sappiamo quanto questa replica possa aver appagato le esigenze di Pertini da una parte e di Ingrao dall'altra: proprio la settimana scorsa, il presidente della Camera era insorto contro chi critica l'attività del Parlamento, tacciandolo di «qualunquismo». Non solo. Aveva pubblicamente deplorato il governo perché presenta troppi decreti, riaprendo una «ferita» che un animato dibattito parlamentare, nel luglio scorso, a stento era riuscito a rimarginare.

Siamo di fronte a un problema delicato, che coinvolge, e non solo formalmente, le massime autorità istituzionali della Repubblica. I rispettivi «portavoce» tendono a ridimensionare la «querelle», sottolineando che non esistono *«questioni personali»*, in nessun senso. Non v'è motivo per dubitarne. Vi sono però molte, fondate ragioni, per affermare che è appena stato scritto il primo «capitolo» di una vicenda politico-costituzionale che sarà lunga.

Dietro le sacrosante esigenze di copertura finanziaria di una legge importante come quella sanitaria, c'è un Capo dello Stato che intende fare sul serio e, come giustamente è stato osservato, vuol far seguire i fatti alle parole. Non c'è bisogno di risalire al messaggio che Pertini lesse alle Camere il giorno del giuramento o agli atti immediatamente successivi della sua presidenza: chi conosce il suo temperamento e il suo impegno, sa che Pertini, con la deplorazione sui decreti legge, ha appena dato il via a una «gestione» del Quirinale che si avvarrà di ogni diritto costituzionale ritenuto opportuno.

Ma anche Andreotti e Ingrao hanno temperamento e impegni molto ben definiti. Non si profilerà un «braccio di ferro a tre», come già qualcuno teme; però siamo su una strada non proprio favorevole alle iniziative di un governo che ha già tanti problemi.

Nel luglio scorso, quando Ingrao aprì la polemica per l'eccesso dei decreti legge che venivano scaricati sul Parlamento, Andreotti sembrò quasi fare «buon viso a cattivo gioco», annunciando, davanti alle Camere, d'aver spedito una severa circolare ai suoi ministri, nella quale era calorosamente raccomandato un «dettaglio» importante: fatemi sapere in tempo quando un decreto ha carattere d'urgenza o meno; avvertitemi subito, cioè, del suo «stato di necessità».

Da allora, a giudizio di Palazzo Chigi, tutto è andato bene; anche la valanga di decreti dell'altro giorno va ben valutata e, comunque, *«in via generale v'è accordo politico tra i gruppi»*. Per Ingrao prima, per Pertini poi, sembra che tutto stia andando un po' meno bene. Par di capire che almeno il Quirinale sia quantomeno perplesso su quell'«accordo politico» sul quale Palazzo Chigi punta tutte le sue carte.

Luca Giurato

Nei prossimi 10 anni Un forte aumento della disoccupazione in tutta l'Europa?

BASILEA — La disoccupazione aumenterà in maniera «drammatica» in Europa nei prossimi dieci anni. I Paesi più colpiti saranno Irlanda ed Olanda. Queste le previsioni della Prognos A.G., un centro privato di ricerche con sede in Svizzera.

Salvo avvenimenti assolutamente imprevedibili o notevoli mutamenti nel numero di ore lavorative settimanali, entro il 1990 saranno senza lavoro circa 12 milioni di europei, pari ad un tasso medio di disoccupazione del 9%, livello che va raffrontato con il numero attuale di disoccupati di circa 5,5 milioni.

Sempre nel 1990, il Paese con il tasso di disoccupazione più elevato sarà l'Irlanda (18,4%), seguito dall'Olanda (15,7%). Per l'Italia e la Spagna il tasso risulterà superiore al 10%.

Per la Svizzera, che con lo 0,3% di disoccupati detiene attualmente il primato positivo per quanto riguarda i livelli occupazionali, il tasso di disoccupazione dovrebbe raggiungere il 6,8%. Negli Stati Uniti, invece, è previsto un netto contenimento

Pci su riduzione di forze armate in Italia di Nord-Est

TRIESTE — I comunisti hanno chiesto, in un documento che viene presentato ufficialmente oggi a Udine, che il governo sostenga la riduzione anche nella parte nord-orientale del nostro Paese della presenza delle forze armate.

Si dovrebbe intervenire, ha detto l'on. Baracetti, segretario della Commissione Difesa della Camera, alla trattativa in corso a Vienna tra la Nato e il Patto di Varsavia per ottenere che nella riduzione bilanciata delle forze armate nel Centro Europa rientrino l'Ungheria e l'Italia Nord-orientale.

I funerali del leader algerino

(Segue dalla 1ª pagina)

grete passati in semiclandestinità tra Algeri e Mosca. Notizie clamorose, smentite poi con indignazione dalle fonti ufficiali, parlavano di attentati, colpi di Stato, rivoluzioni, faide di palazzo, ferite incurabili. Poi si era appresa la realtà del «morbo di Waldenstrom» che attacca e distrugge il sangue.

Nell'ospedale erano allora arrivati da mezzo mondo i nomi più celebri della neurochirurgia e delle malattie circolatorie. Americani, francesi, danesi, cubani, cinesi, tedeschi, fino a 42 illustri professori, con attrezzature sofisticate inviate su un aereo speciale dal Massachusetts. Ma i consulti avevano dato solo poche e alterne speranze; lo stesso dottor Waldenström era venuto dalla Svezia ma era ripartito quasi subito. Il giudizio era scontato: coma irreversibile.

Come già fu per Franco nei quaranta giorni più lunghi della storia di Spagna, pure per Boumedienne l'attesa d'una morte che non arrivava mai si è accompagnata alle voci di un uso politico di questa malattia senza ritorno. Anche se avviato sulla strada di una industrializzazione spinta, con strutture sociali e programmi fra i più avanzati del Terzo Mondo, l'Algeria era un regime a partito unico dominato dalla figura solitaria e giacobina del suo presidente.

La morte di Boumedienne avrebbe potuto far succedere tutto. Dal Marocco, Budiaf, uno dei capi storici della rivoluzione algerina, ora in esilio, ammoniva: *«Sarà peggio che in Iran, il regime crollerà col suo capo».* Ait Ahmed, altro *leader* dell'opposizione in esilio, invitava da Parigi *«i fratelli a riprendere la strada della concordia dopo gli errori del passato».* Il Paese è moderno, giovane, aggressivo: ma nessuno poteva giurare su un futuro che arrivava troppo inatteso, senza molte controprove.

In quaranta giorni, gli otto uomini che formano il Consiglio della rivoluzione e ne ricavano il potere reale dell'Algeria di oggi, hanno avuto ogni tempo per predisporre tutte le misure necessarie a una transizione controllata. Anzi, molti tra coloro che abitano le ricche ville dei tecnocrati di Stato, sulla collina residenziale di El Biar, dicono che *«Boumedienne stava durando anche troppo; l'attività del Paese non può restare bloccata tanto a lungo, paralizzata da un cuore che non vuol saperne di cedere alle leggi della natura».* E mercoledì mattina, la storia di Boumedienne alla fine si è chiusa.

Ora capo provvisorio dello Stato è Rabah Bitat, presidente del Parlamento algerino. Entro 45 giorni dovrà essere nominato il successore. E' un limite ampio, che permette consultazioni lunghe e ripetute. Ma l'impressione è che i giochi siano ormai fatti. Le fazioni presenti all'interno del Consiglio della rivoluzione avrebbero trovato un accordo per scorporare i troppi poteri di Boumedienne, e dividerli tra i candidati maggiori: Salah Yahiaui, oggi *leader* ideologico e organizzativo del partito unico, Abdelaziz Buteflika, ministro degli Esteri e delfino di Boumedienne, Benjaddid Chadli, coordinatore delle forze armate, Abdelghani, potente ministro degli Interni. Chi sia il vero successore, è ancora troppo presto per dirlo. Ma comunque è già chiaro a tutti che il corteo funebre che oggi accompagnerà Boumedienne al cimitero di El Alia va a seppellire la storia della prima Repubblica algerina.

Mimmo Càndito

Ha la pelle blu dopo cura antifumo

LONDRA — Per combattere il fumo, un'infermiera inglese ha ingerito tante pastiglie curative che la pelle del viso e del collo ha assunto una colorazione bluastra con sfumature grigie. Secondo i sanitari, il processo è irreversibile.

La donna, 47 anni, fumava 40 sigarette al giorno, e ingeriva le pastiglie di un prodotto antifumo ogni qualvolta si accingeva ad accendere una sigaretta.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Attenti a quelle statue

I principali monumenti romani, i grandi ruderi, le statue, i bassorilievi famosi sono in pericolo, stanno per cadere in briciole. Basterà avere un po' di pazienza, non troppa; abbiamo provocato in trent'anni più guasti che in venti secoli. Il Comune ha messo qua e là delle transenne, il massimo che può fare, come rimedio d'emergenza contro il traffico.

Il nemico più subdolo, dicono alla Sovrintendenza, non sta nelle vibrazioni (Roma è abituata ai sussulti fin dalla fondazione), ma nei gas di scappamento, nei fumi delle case. Lo smog ricade sui monumenti e se li mangia. Il marmo, per esempio, dei bassorilievi è sensibilissimo ai nuovi agenti chimici; andava bene una volta, adesso il carbonato di calcio si minuzza e si trasforma con una rapidità che si sospetta non senza malizia verso i miti di Roma.

E' chiaro, dicono i tecnici, che occorre una soluzione radicale, ma non ardiscono indicarne una, perché una via di mezzo sembra ancora la più adatta alle tradizioni della romanità. In privato, tuttavia, si lasciano andare e forniscono suggerimenti decisivi.

Le possibilità di cura efficace sono:

1) Il riparo dei monumenti malati in appositi musei (capannoni, hangar) e la loro sostituzione, nei luoghi depauperati, con opportune copie in materiale plastico, non attaccabile dallo smog e facilmente riparabile. Se il Colosseo è di polistirolo, basta preparare tanti pezzi di ricambio e si risparmia anche sui custodi contro i furti e i danneggiamenti.

2) Lo smontamento e la ricostruzione dei monumenti in luogo ventilato e salubre, e più adatto allo sfruttamento turistico. Nella piana di Gioia Tauro i monumenti troverebbero un contorno suggestivo, una volta demolite le attrezzature del centro siderurgico che potrebbero essere spostate a Ostia con vantaggio reciproco. Ostia è già pronta per gli altiforni, Gioia Tauro riceverebbe generosamente i turisti che a Roma sono sufficientemente d'impiccio. E' logico che la ricostruzione in altro luogo più adatto dell'antica Roma non impegnerebbe alla sostituzione con copie dei monumenti nella nuova Roma. Sulle aree lasciate libere dagli archi e dalle colonne, dovrebbero insediarsi ampi parcheggi. Quante auto possono essere parcheggiate al Foro Romano? Quante al posto dell'Altare della Patria, ricostruito nella Valle del Belice?

Certo, in questo modo si salverebbero i monumenti e le statue; ma non si cambierebbe l'aria corrosiva di Roma. E' lecito chiedersi: se l'aria di Roma manda in briciole il carbonato di calcio, che effetto avrà su sostanze meno marmoree? Se appiattisce i rilievi della Colonna Antonina, che effetto avrà sui rilievi al Piano Pandolfi? Se fa sparire le facce di pietra non sarà nocivo alle facce normali (non diciamo di bronzo)? Se inquina l'arco di Settimio Severo, non sarà dannosa all'arco costituzionale, che è anche più importante del primo? Insomma, l'aria di Roma non è perniciosa per la politica italiana?

Bisogna stabilirlo con una certa urgenza. Già vediamo che Andreotti è come scolorito e un poco dilavato, pur restando cautamente lontano dalle intemperie. Già cogliamo con inquietudine segni di corrosione nel sorriso antico e nuovo di Berlinguer. Già comprendiamo che il carbonato di Craxi (pur restando il più resistente) è soggetto a qualche alterazione di un invisibile metabolismo romano. E' l'aria.

Noi siamo solidali con i sovrintendenti che vogliono salvare i beni culturali, ma siamo sinceramente solleciti anche dei beni politici. Prima che Roma diventi un'accolta di personaggi senza fisionomia o senza contorno, prima che nei bassorilievi restino solo le figure di fondo (di solito generali e armati), bisogna provvedere, come si farebbe per le statue antiche.

Respinta l'idea di ricoverare la maggioranza e la scarna opposizione in un museo; deplorato il progetto di sostituire i politici con controfigure, con copie (credete che sarebbero più coraggiose degli originali?); accantonata la suggestiva ipotesi di portare la classe politica a Gioia Tauro dove capirebbe finalmente i problemi del Mezzogiorno, resta solo il consiglio degli esperti più sereni e fiduciosi, come spesso noi non siamo.

Occorre — dicono — una buona opera di restauro, un nuovo risalto alle statue politiche, una ripassata alla fisionomia, magari un'opera di consolidamento dell'arco. In modo che anche il turista neghittoso distingua senza incertezze le statue antiche (ricordi) dalle statue attuali (impegni).

Con Boumedienne l'Urss perde un amico sincero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Da due giorni i giornali, la radio e la televisione dedicano grande spazio alla morte del presidente algerino Boumedienne. Nei telegrammi di condoglianze al presidente dello Stato e al governo dell'Algeria, alla vedova dello statista scomparso, Breznev e Kossighin definiscono il leader *«figlio fedele del popolo algerino, notevole uomo di Stato, personalità del mondo arabo e africano, amico sincero dell'Unione Sovietica».* Certamente la sua perdita è avvertita al Cremlino. Sebbene avesse conservato una propria autonomia di giudizio e di azione, Boumedienne era il leader arabo sul quale il Cremlino faceva maggior affidamento.

Il presidente algerino, non a caso, ha scelto l'Urss quando, consapevole del terribile male che lo minava, volle affidarsi a medici stranieri. Apparve a Mosca inaspettatamente a metà dell'ottobre scorso. La stampa sovietica annunciò la sua presenza nella capitale, ma nessuno lo vide. I comunicati ufficiali parlavano di colloqui politici tra i rappresentanti dei due Paesi, il che sembrava smentire l'allarme provocato ad Algeri dall'improvvisa partenza del capo dello Stato.

Protetto da un riserbo assoluto, invece, il presidente stava cercando scampo alla morte. Si è saputo più tardi, soltanto dopo il suo ritorno in patria, che per lui era stata allestita un'attrezzatissima sala medica in una delle residenze statali disseminate tra il verde delle colline di Lenin. Un'équipe di otto medici, tra cui due cubani, lo assisteva giorno e notte. E all'inizio dovevano avere avuto qualche speranza, se i primi comunicati parlavano di una *«breve visita».* L'ipotesi della gravità della malattia prese consistenza qualche giorno dopo, quando, conclusi i colloqui ufficiali, le autorità sovietiche dovettero comunicare che Boumedienne restava ancora a Mosca per ragioni personali e di salute.

La stampa ricorda ora altre sue visite, gli incontri con i massimi dirigenti del Cremlino, e riporta brani dei documenti comuni, a testimonianza dei legami esistenti ormai da anni tra l'Algeria e l'Urss. Particolare rilievo viene dato alla posizione assunta da Boumedienne verso la questione mediorientale, e in particolare verso gli accordi di Camp David. E' anche un modo per ricordare ai dirigenti algerini che prenderanno il posto del presidente scomparso quelle che sono state le sue scelte internazionali di fondo, e possibilmente ad esse vincolarli con la stessa fedeltà.

Livio Zanotti

I PROVINCIALISMI

Cattivi autori se toscani?

Io sono considerato uno scrittore toscano, perché la maggior parte dei miei racconti e romanzi sono ambientati in Toscana, soprattutto in una certa parte della Toscana, Cecina e Volterra. La Toscana è però per me una patria di adozione: sono nato a Roma e a Roma ho vissuto nelle età maggiormente formative, cioè nell'infanzia, nell'adolescenza e nella prima giovinezza. Nell'adozione della provincia toscana a specchio del mio sentimento del mondo qualcuno ha voluto vedere l'incontro con un dato sociologico oggettivo. In parole povere, io sarei un provinciale, il mio incontro con la provincia sarebbe stato quindi fatale. In realtà le cose stanno diversamente. Il mio incontro con la provincia toscana è avvenuto abbastanza casualmente. E' stato determinato dal sentimento che la vita scorre dove non si è: per cui mai e poi mai avrei potuto parlare della mia città natale. Ora questo sentimento si può ritrovare nell'opera di Proust o del primo Joyce: sono dei provinciali anche loro?

* *

L'accusa di provincialismo va emessa nei confronti di una cultura che, invece di prefiggersi di essere universale, si è specializzata, al contrario, nell'esagerare le differenze tra popolo e popolo, tra nazione e nazione, tra regione e regione. Io ho sempre creduto, invece, che la vita scorra in modo uguale dappertutto, che dappertutto i problemi fondamentali siano visti nello stesso modo, che gli uomini siano uguali, che le loro aspirazioni siano fondamentalmente le stesse. Di differente ci sono solo i fatti di costume che di per sé non hanno nessuna importanza. Non mi stupisce tuttavia che una cultura serva del potere (militare) abbia ingigantito queste differenze e porti in palmo di mano i cattivi scrittori che di tali bazzecole fanno il centro della loro rappresentazione. I cronisti del costume, i folcloristi, che io ho sempre disprezzato.

Ma, si dirà, la scelta di uno sfondo appropriato non è senza importanza. Certo: dovrei negarlo proprio io che ho ripudiato una metropoli, Roma, per la provincia toscana?

Perché l'ho fatto? Innanzitutto perché Roma era già diventata un feudo letterario di un importante scrittore come Alberto Moravia. Qualsiasi cosa venisse scritta su quella città, acquistava subito un sapore moraviano. Io ero particolarmente esposto a questo pericolo perché mi dicevano qualcosa solo i quartieri alti, cioè i quartieri descritti da Moravia nei suoi primi libri. Mi dicevano qualcosa in modo molto diverso da come avevano parlato a lui. Moravia faceva parte di quel mondo e lo detestava; io non ne facevo parte, vivevo, per dir così, ai suoi margini, e il mio sentimento era piuttosto di ammirazione e d'invidia che non di avversione e di ripulsa.

La maggiore ammirazione e invidia la provavo però per una plaga estranea a Roma, per la Toscana, o meglio, per un lembo della Toscana che era da sempre il teatro delle mie villeggiature. Dei primi due racconti scritti a vent'anni e che non abbia poi dovuto ripudiare, uno è ambientato a Cecina; l'altro a Volterra.

E' probabile quindi che anche senza Moravia mi sarei visto costretto a espatriare. Per lo meno in un primo tempo, io ero spinto a rappresentare, non già quello che avevo dentro, bensì quello che c'era fuori. E quello che c'era fuori aveva maggiore attrazione quanto più era lontano da me.

Da giovanissimo io scelsi dunque di essere uno scrittore toscano. Con tutti i guai a cui va soggetto chi prende una decisione del genere.

Sembra infatti che sia in atto una congiura contro la letteratura toscana. Toscano è sinonimo di provinciale. Mentre se uno scrittore parla di Trieste o delle Langhe o della Liguria, allora rientra nelle fumose categorie inventate dalla cattiva cultura: come la «triestinità», che nessuno ha mai saputo spiegarmi in che consista.

* *

In realtà la triestinità non esiste, esiste il mondo. Ed è del tutto casuale che uno scrittore ne descriva uno spicchio invece di un altro. Svevo e Giotti sono scrittori non perché siano nati e vissuti sempre a Trieste ma perché avevano qualcosa da dire intorno alla «sostanza della vita», come la chiama Hardy.

Ho citato apposta Svevo e Giotti perché il primo aveva poca familiarità con la lingua italiana e il secondo ha preso la strada della poesia dialettale. Con il che, sembro portare acqua al mulino di coloro che hanno fatto del problema della lingua il problema centrale della loro meditazione letteraria.

Ho sempre pensato che quello della lingua fosse un problema artificioso sollevato da una cultura in cerca di diversivi. Un problema con cui s'è infierito una volta di più contro i poveri scrittori toscani. Che non dovrebbero cimentarsi in un serio sforzo in questa direzione perché lo strumento della lingua l'hanno già pronto, fatto in casa: l'italiano infatti è il toscano. Ma io non credo che la grandezza di un Leopardi o di un Manzoni sia dovuta al fatto che non erano toscani.

Se su Roma gravava l'ombra di Moravia, nemmeno la Toscana era un terreno vergine. Ne avevano già parlato buoni e cattivi scrittori. Tra i primi mi limito a ricordare Tozzi, tra i secondi Fucini. Il quale per l'appunto godeva di una maggiore notorietà, sicché era facile venir confusi con lui. Il fucinianesimo era, in sostanza, il bozzettismo; e come mezzo espressivo usava il vernacolo, cioè la lingua italiana infiorata di riboboli dialettali. Non credo di aver avversato con altrettanta animosità un fenomeno letterario. Sembrava che Fucini avesse conferito un carattere definitivo alla regione. I toscani stessi si compiacevano di vivere in quel modo, e per i non toscani sarebbe stato impossibile vivere altrimenti. La Toscana era il paese delle burle, delle scampagnate, delle mangiate, dei preti cacciatori e ubriaconi: questo cliché l'aveva diffuso Fucini, ed era creduto vero da quasi tutti. Pochissimi conoscevano Tozzi, che aveva un'idea tragica della vita.

* *

Neanche Tozzi, comunque, avrebbe potuto appagarmi completamente. Io ero occupato a scrostare la doratura del fucinianesimo, col quale non avevo niente in comune; se invece avessi dovuto guardarmi dall'essere considerato un tozziano, non ci avrei messo un impegno inferiore, benché di Tozzi abbia stima e di Fucini no. Presumevo di avere qualcosa di mio da dire, e questo qualcosa non potevo ritrovarlo in altri. Fossero pure scrittori importanti come Tozzi.

Il torto di Tozzi non era stato di aver scritto di Siena invece che di Cecina e Volterra. Si sa che le circostanze della vita sono diverse per ogni scrittore, anzi, per ogni uomo. Il che non toglie che uno scrittore possa comunicare con gli altri, e che gli uomini comunichino tra loro.

Fucini aveva appiattito tutto, uomini e cose. I personaggi, sembrava che li avesse messi al mondo al solo scopo di canzonarli; le vicende che lo attiravano, sembrava fossero più che altro quelle burlesche. Anche qualcuna seria, vista però in modo convenzionale. L'uso del ribobolo dialettale gli sembrava necessario per incorporare il colore locale. Anche chi intendeva espungerlo, per il solo fatto di ambientare le proprie storie in Toscana, rischiava di passare per un fuciniano.

Carlo Cassola

Da ieri la nuova Costituzione

Madrid. Re Juan Carlos firma la nuova Costituzione. Gli sono accanto la regina Sofia e il figlio

DALLA LOTTA CLANDESTINA ALL'IMPEGNO POLITICO

Il sogno di Boumedienne

Trasformò l'Algeria con la rivoluzione agraria e l'industrializzazione - Ma non è riuscito a veder riscattato il popolo delle campagne dall'emarginazione - La spaccatura fra Stato e Paese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — La storia, ora chiusa, di Boumedienne comincia con l'Algeria in guerra contro la Metropoli coloniale. Fronte di liberazione nazionale, i «dannati della terra» da riscattare nella lotta di popolo. La sua fine tocca il corso, tuttora aperto, del ruolo e delle prospettive che il mondo non ancora sviluppato progetta di seguire per sottrarre il proprio futuro alle costanti della dominazione economica.

E' l'arco di una vita pubblica che si tende sopra vent'anni di profondi mutamenti nelle relazioni tra i popoli e i paesi della Terra. Ma il carattere che la distingue è la sua continuità, marcata da un pragmatismo convinto, austero, refrattario a determinare i confini della propria ideologia al di là di un «socialismo» impegnato a riscattare e consolidare «l'indipendenza nazionale».

Nei lunghi mesi di lotta partigiana, alla fine degli Anni Cinquanta, e poi nella organizzazione militare dell'Aln, la sua base teorica poggia sull'analisi che Fanon ha rinnovato, dello spontaneismo rivoluzionario, della coscienza nazionale, e della cultura popolare, della funzione delle classi urbana e contadina nella lotta di liberazione.

Boumedienne arriva ad alimentarsi di questo progetto teorico dopo aver frequentato al Cairo l'università Al Azhar e aver preso parte alla guerriglia antibritannica nella zona del Canale, uno tra i molti giovani arabi che si preparano a combattere la crisi dei vecchi imperi coloniali. Allora si chiamava Mohamed Brahim Bukharruba e aveva poco più di vent'anni, essendo nato in un piccolo villaggio dell'oriente algerino il 23 agosto del '32. Si porta dietro il ricordo dei massacri che i soldati francesi hanno compiuto sul *plateau* di Costantina dopo l'8 maggio del '45, e il suo nome di battaglia — Houari Boumedienne — segna lo sbarco ai confini della Tunisia per organizzare la lotta nella Quinta Wilaya, quella di Orano, accanto a Bussuf, Belkacem, Buteflika, Medghiri, Ahmed.

Gli anni successivi seguono il corso della guerra partigiana contro l'esercito francese, e la contemporanea *escalation* del giovane combattente nazionalista, che si conquista sul campo il comando dell'Aln vittoriosa. Quando s'arriva all'indipendenza, il colonnello Boumedienne è una delle figure di spicco del nuovo governo e, soprattutto, ha il controllo dell'unico vero potere in Algeri: quello delle forze armate. La strada per il governo è aperta, e viene imboccata il 19 giugno del '65, quando Ben Bella è catturato e posto sotto stretta sorveglianza militare.

Il colpo di Stato viene ufficialmente definito «*raddrizzamento della situazione politica*», e conserverà immutata fino a oggi quella etichetta: alla luce di quanto è successo in questi 13 anni, si può dire che non fu un problema di nominalismi politici, ma piuttosto la riaffermazione di un programma coerente, che tendeva a ristabilire una progressione e una continuità reale tra le tappe successive dell'azione di governo. Il filo di collegamento stava nella scelta «socialista» e «nazionalista».

Gli strumenti di cui Boumedienne si è servito sono stati due soprattutto: la rivoluzione agraria e l'industrializzazione. La prima fu il maggior tributo pagato alle antiche letture di Fanon, in un tentativo di recuperare il mondo contadino al processo di trasformazione del paese: la seconda è stata l'asse portante della politica d'indipendenza, mirando a realizzare attraverso la scelta della industria di base (o «industrializzante») un riscatto dal ruolo subordinato nella divisione internazionale del lavoro.

La battaglia per la nazionalizzazione del petrolio, vinta alla fine del 1971, è stata la prima importante tappa di successo su questa strada; e il prestigio internazionale ricavatone ha avuto poi riconoscimenti ufficiali con la conferenza dei non-allineati, il ruolo svolto nel dopoguerra del '73, la presidenza d'una sessione speciale dell'Onu sui problemi del Terzo Mondo, da lui voluta e quasi imposta al mondo dei paesi ricchi.

Il progetto di Boumedienne è ancora lontano dalla sua realizzazione. L'Algeria di oggi è una società articolata e diversificata; ma il popolo della campagna non è stato ancora riscattato dalla sua marginalizzazione, e la città e l'industria hanno prodotto una classe di tecnocrazia burocratica che rischia di distorcere pesantemente i principi fondamentali dell'esperienza politica algerina. Boumedienne ne era consapevole, e da tre anni aveva iniziato un processo di correzione (un secondo «raddrizzamento») tendente a ridurre i caratteri autoritari del regime e a recuperare al partito Fln un ruolo reale di collegamento tra Stato e paese.

m. c.

A IMOLA, UNA GIORNATA VISSUTA TRA I MALATI

Un'orchestra esegue Mozart all'ex ospedale psichiatrico

IMOLA — E' un sabato freddo. La neve spalata ai bordi della strada si scioglie lentamente colando acqua nera. A Imola ci sono tre gradi sotto zero. Le gomme della macchina scivolano sopra uno strato di brina ghiacciata. Chiedo dell'ospedale della Scaletta. Mi indicano un alto muro dietro al quale si alzano dei blocchi gialli. Chiedo del padiglione 10. E' laggiù, mi dicono. Imbocco un vialetto corto e largo fiancheggiato da grossi ippocastani e posteggio accanto ad un autobus celeste.

Una volta aperta la porta del reparto mi trovo in una sala lunga e stretta affollata di gente. In fondo, sotto un affresco di mari ondosi su cui navigano barche dalle vele rosse, ci sono i ragazzini dell'Aquila venuti qui per suonare. Fra l'orchestra e la porta tante sedie con tanti ricoverati, donne e uomini. La festa l'hanno organizzata loro, con l'aiuto del dottor Antonucci e degli infermieri.

Una donna vestita di giallo e di lilla mi abbraccia e mi bacia sulle due guance. Un'altra donna magra, senza denti, i capelli scarmigliati, gli occhi splendenti, un sorriso mesto, si siede accanto a me e mi spiega, con gesti e parole scombinate ma piene di entusiasmo, cosa ha sognato la notte scorsa. La musica di Mozart, con la sua armonia esplosiva dilata gli spazi, entra in queste facce contratte segnate dalle torture trasformando la bruttezza in bellezza, si fa liquido delicato piacere.

I ragazzi dell'orchestra con le loro barbe, i loro blue jeans, i loro capelli lunghi suonano impetuosamente brandendo i corni, i violoncelli, gli oboi. Alcuni dei degenti si mettono a ballare. Altri ascoltano a bocca aperta, facendosi cullare dalla meraviglia di quelle note. Una donna mi invita a ballare. E' bassa, robusta, ha i capelli neri lepidi che le circondano la faccia dai tratti marcati. Le mancano i denti davanti, come a tante altre; ha gli occhi brillanti, un'espressione di testarda ilarità che la rendono infantile nonostante i suoi anni.

Balliamo come due orsi, in un abbraccio goffo e pesante. Più tardi saprò che questa donna è stata legata per anni, e che quando il reparto era chiuso non riusciva a parlare, a mangiare da sola, sputava addosso a chiunque le si avvicinasse, rifiutava i vestiti e le scarpe. Ora balla, parla, mangia, cammina come una persona qualsiasi.

Nessuno aveva pensato in tanti anni che proprio nel suo sputare stava il segno della sua integrità: anziché diventare un vegetale come volevano i medici, si accaniva a protestare, nel solo modo che le era ormai possibile, contro la prigionia. Sottoposta agli elettroshock (ne ha fatti più di 50), piena di psicofarmaci, legata mani e piedi col bavaglio sulla bocca, era oggettivamente una «idiota». Ora è tornata a essere una persona intelligente.

Passa una infermiera con un vassoio pieno di paste. Gli occhi dei ricoverati si fissano avidi su quei pasticcini. Come per tutti i reclusi il cibo è diventato sacro: nel cibo si cerca affetto, soddisfazione sessuale, magia. Il cibo, soprattutto i dolci, ricordano al recluso che il suo corpo esiste anche per provare dei piaceri, che la sua pancia non è solo un sacco in cui si cacciano le minestre e le medicine per mantenersi in vita, ma è anche un posto dove lasciare scivolare qualcosa di assolutamente inutile, forse anche dannoso, ma quanto capriccioso, tenero e amabile!

Un ricoverato che stava per uscire torna indietro, posa religiosamente la giacca su una sedia e aspetta con pazienza che il vassoio arrivi da lui. Una donna si asciuga la bocca con cura meticolosa, posa il bicchiere di carta pieno di aranciata sotto la sedia, si sporge in avanti, pronta a ricevere la sua parte.

Piero Colacicchi, uno degli artisti che collaborano col dottor Antonucci, mi chiede se voglio fare un giro per gli altri padiglioni. Dico di sì. Usciamo nel freddo di un crepuscolo celeste e argento. Camminiamo in mezzo agli ippocastani, ai tigli, alle acacie profumate fra i fabbricati tutti uguali dell'ex ospedale psichiatrico. Molte finestre sono illuminate. Dietro le finestre si intravedono delle facce bianche, attonite.

Bussiamo a una porta. Ci viene ad aprire una infermiera con un grosso mazzo di chiavi alla vita. Nella sala ci sono una quarantina di donne chiuse dentro grembiuli grigi tutti uguali. Ci assale un tanfo di disinfettante, misto a cibo ordinario e sudore che dà il capogiro. Tre infermiere robuste, pratiche, piene di buon senso e di allegria ci mostrano il dormitorio con i letti perfettamente puliti, allineati uno accanto all'altro, il refettorio con le tavole coperte da tovaglie di plastica a quadri. Qui dormono, qui mangiano, qui si riposano. Tre grandi sale in cui convivono quarantacinque donne di tutte le età. I gabinetti sono 4, i bagni due, i lavandini 6. La porta di ingresso è chiusa a chiave. Le finestre sono sbarrate.

La differenza coi reparti aperti si sente subito. Lì i ricoverati si sentono padroni di sé, qui sono proprietà di coloro che li controllano, li puniscono. Lì sono vestiti di tutti i colori con robe che hanno scelto loro; qui portano divise che mortificano i loro corpi e li rendono tutti uguali. Lì sono ascoltati come persone che hanno avuto delle difficoltà con l'ambiente in cui vivevano ma non per questo hanno perso la capacità di capire e sentire; qui sono trattati con la bonomia paternalistica di chi decide per loro, agisce per loro, pensa per loro.

Le infermiere non possono non fare ciò che i medici dicono loro di fare. La loro personalità viene fuori clandestinamente nei rapporti a tu per tu con le degenti, e sono rapporti fatti di crudeltà e di dolcezza come tutti i rapporti non liberi. Esse si fanno volentieri mamme, a volte tenerissime e cordiali, a volte violente e sadiche. Non possono, perché non gli è permesso e nessuno gliel'ha insegnato, avere un rapporto da pari a pari.

In un altro padiglione chiuso di soli uomini noto che il movimento avviene tutto per linee orizzontali. Mentre le donne girano in cerchio gli uomini vanno su e giù tracciando delle parallele sul pavimento logoro. Un ragazzo mi mostra una scatola di cartone in cui tiene chiuso il suo segreto. Vuole che tocchi la scatola ma non devo aprirla. Ha le orecchie come due riccioli di carne. E' sordo e muto. E guarda con due occhi dolorosi e lontani. Un altro si presenta, compito, saluta, si ravvia i capelli, dice alcune frasi cerimoniose, risaluta, si allontana. Hanno qualcosa di spettrale, di spento che, ora capisco, è dovuto soprattutto agli psicofarmaci.

Dal padiglione maschile chiuso passiamo a quello aperto. L'atmosfera è subito diversa: confusione, voci, disordine, colori. Ci viene incontro un uomo mezzo nudo che si muove a quattro zampe. Il peso del corpo gravita tutto sulle due grosse mani callose. Le spalle sono da lottatore; le gambe, atrofizzate, molli e rattrappite, se ne stanno ciondoloni senza forza. Quest'uomo è stato chiuso e legato da quando aveva otto anni. Oggi ne ha quaranta e solo da poco è libero di muoversi come vuole. Si guarda intorno torvo e muto; il candore gli illumina le guance. Nello sguardo c'è il ricordo truce di chi è stato costretto a farsi scimmia per sopravvivere.

Dacia Maraini

Convegno sull'Est

Alle radici del dissenso

FIRENZE — Da Palazzo Vecchio è stato annunciato ufficialmente il convegno internazionale «Democrazia e dissenso nei Paesi dell'Est europeo»: si svolgerà appunto in Palazzo Vecchio nei giorni 19, 20 e 21 gennaio prossimi. Tra gli invitati Andrej Sakharov e altri quattro dissidenti.

Il convegno — è detto nella comunicazione — nasce per iniziativa del Consiglio comunale di Firenze.

La prima giornata è dedicata alle «Radici storiche del dissenso», la seconda alle «Realtà politiche e sociali del dissenso», la terza al tema «Dissenso e situazione internazionale».

Sono previste tre tavole rotonde: «Destalinizzazione in Urss e revisionismo nei Paesi dell'Est», «Democrazia e socialismo nell'Europa orientale», «Prospettive del dissenso».

LE PROPOSTE DEGLI EDITORI PER LE ESIGENZE DEI CLIENTI PIÙ GIOVANI

Le fiabe, la preistoria e le antiche civiltà

Si riscoprono la leggenda e la saga - Vanno «Il Piccolo Alpino», «Cuore» e «Pinocchio», ma dominano «Alice» e «Pippi Calzelunghe»

La letteratura per ragazzi impegnata nei problemi sociali, quella sessantottesca o adocchiante l'avanguardia, sono oggi démodé. Il topo inquilino e il gatto padrone di casa andrebbero meno di un buon libretto sull'equo canone volto con casareccio garbo dai genitori che vogliono interessare il bambino a questa attualità. Ma la grande attualità è la fiaba. Fiaba popolare, fiaba liberty, fiaba vittoriana e gotica, fiaba povera e favola d'Esopo. Molti scrittori che non si erano mai sognati di scrivere per bambini — alcuni, forse, consideravano il genere «minore» — ora raccontano fiabe sulla carta stampata e gradiscono ciò che alcuni anni fa (si sussurrava) non aggiungeva bontà al libro: l'illustrazione.

Dalla fiaba, si passa alla leggenda, alla saga, alla storia romanzata, alla storia divulgata e alla storia a fumetti: proprio in questi giorni è uscita, da Mondadori, una storia d'Italia a fumetti di Enzo Biagi, con i barbari in paludamenti cremisi e un Enrico a Canossa che rassomiglia a Gregory Peck. Grande interesse per gli animali, specialmente quelli del principio del mondo, per i mari tremendi e sconosciuti, per le stelle, per la creazione del mondo, per i grandi navigatori. Sulla voce romanzo, non si sa ancor bene cosa dire: è sicuro che *Alice*, negli Struzzi Ragazzi della Einaudi, è molto comprata e che da Mondadori *Il Piccolo Alpino*, *Cuore* e *Pinocchio* vanno assai bene, sia in edizione economica che in quella normale (prezzi dalle 2500 alle 4500).

Mai, comunque, quanto la *Pippi Calzelunghe* della trionfatrice dell'ultima fiera di Francoforte, Astrid Lindgren: stampato nel '58, il romanzo vendette in Italia diecimila copie nei primi dieci anni, ma poi la Tv ha fatto arrivare le vendite a trecentocinquantamila, e a centomila i libri della stessa autrice (che rispetto a Pippi sono abbastanza sbiaditi). «*E' il potere magico della televisione*», dice Pacini, alla Vallecchi, la casa che ha stampato Pippi e altre opere della Lindgren, e che è abituata, senza la spinta della Tv, a vendere dagli otto ai diecimila esemplari di un libro tradizionale (prezzi dalle 5000 alle 60.000).

Alla Fabbri si sono allineati alle nuove esigenze con grandi libri su nomadi e uomini della preistoria, e con una *Storia illustrata del mondo*, primi due numeri *L'età dei dinosauri* e *L'origine dell'uomo* (di Anne McCord): si legge, e si impara anche a costruire modellini di cavernicoli e di bestioni con materiali poveri (prezzo: 3500). Anche Mario Andreose, il responsabile della Fabbri, settore ragazzi, pensa che oggi ci sia molta richiesta sull'argomento preistoria e antichissime civiltà.

Come mai tutto questo interesse per le antiche civiltà? Risponde Raffaele Crovi, alla Rusconi: «*I ragazzi vogliono leggere il passato per interpretare il presente: per capire il mondo d'oggi, vogliono conoscere modelli di comportamento di altre civiltà. Il processo educativo avviene attraverso l'immaginazione*». Per ragazzi dai 10 ai 13, c'è, stampata da Rusconi, la collana Cronolibri che prevede settanta monografie sull'evoluzione dell'uomo attraverso le grandi civiltà: autori Federiali, Pitzorno, Grillondi ecc., qualche titolo: *2 milioni di anni fa*, *L'amazzone di Alessandro Magno*, *I ragazzi di Garibaldi* (ogni volume costa 6000 lire). E poi ci saranno tante fiabe popolari di tutto il mondo: «*Il ragazzo ha bisogno di un linguaggio fabulatorio, assai più utile per la sua formazione che un falso linguaggio giornalistico*» dice Crovi.

Prezzi dalle 2500 alle 3500 («*Così il ragazzo se ne può approvvigionare facilmente*», dice Cerati, alla Einaudi) gli Struzzi ragazzi: autori Tofano, Golin, Renard come Lodi e Rodari, bene il romanzo e bene anche la filastrocca, ma bando alle sdolcinatezze: deve essere spiritosa, strana, o simpaticamente vecchiotta, col fascino della Peppina che fa il caffè o del bastimento carico di...

Per la filastrocca strana e il novellino strano c'è anche la giovane figlia dell'editore Armando, che fa da sé con le Nuove Edizioni Romane. Da Gabriella Armando sono usciti libri divertenti di Ursula Wolfel: *Storie per ridere*, *Storie un po' matte* con tutti i nostri tic per far ridere i bambini: signore distratte o maniache della pulizia, gatti grassissimi che dormono nel letto della padrona, tartarughe turbe (i prezzi sono sulle tremila lire).

Walter Crane: illustrazione per "La guardiana delle oche"

Animali e alberi anche alla Zanichelli. *Disegnare un albero* di Munari fa parte della collana da lui diretta che insegna a vedere e a meditare più che a disegnare: la collana è «Disegnare colorare».

Alla Rizzoli, Maria Grazia Perini ha in mente cinque collane per la prossima primavera: narrativa, libri-inchiesta e chissà. E' preoccupata di rivolgersi alle situazioni reali educative: «*E' inutile illudere i ragazzi, sanno benissimo che non sempre il buono finisce bene*» dice. E' rimasta impressionata da alcuni raccontini di bambini: finivano sempre con i genitori esclusi o uccisi; è «una risposta» sulla quale sta meditando, perché questa ed altre risposte dei bambini dei nostri giorni esigono un ammodernamento pedagogico nelle opere a loro destinate.

Alla Utet la bellissima Enciclopedia *Il mondo dei bambini* (sono usciti i primi quattro volumi, 9500 lire l'uno) realizzata dalla Emme. E' unica nel suo genere, e sarà presto tradotta in molti Paesi. Originalissima enciclopedia: che sembra raccontata e illustrata senza altro pensiero che quello di lasciare che il bambino sia bambino, dandogli il suo mondo, con tutti gli ammicchi dell'arte possibili, completo d'ogni avventura della fantasia e appoggiato su basi culturali valide e mai protervamente esposte. Fatta per insegnare a vedere: paesaggi, persone, quadri, sogni: un gioco culturale che è una vera e propria scelta di vivere l'infanzia lasciandosi condurre dalla creatività. Pinin Carpi, che l'ha ideata e organizzata, dice che ai bambini piace drammatizzare, creare una vicenda: ecco perché ci ha messo racconti e quadri, disegni di bambini, maschere, fotografie e giochi. Un teatrino ricco e colorato.

Rossana Ombres

Crane: per «La guardiana delle oche» dei fratelli Grimm

Intervista col presidente della Regione, Viglione

Piemonte '79, inizio del futuro

«Abbiamo varato le leggi fondamentali, ora dobbiamo cominciare ad operare su di esse» - L'agricoltura, momento primario dell'economia - Il problema della centrale nucleare - Simonelli: «La spesa pubblica è ancora un po' troppo lenta»

Sul tavolo del presidente della giunta regionale, Viglione, piove un po' di tutto: lettere di protesta, richieste, documenti da firmare, grane. Anche quella relativa a 200 telegrammi da spedire con urgenza ad altrettanti comuni in ritardo con la perimetrazione e che non possono essere inviati, perché la cassa è chiusa e non c'è il milione e 200 mila lire da versare all'ufficio postale.

Questa «grana» interrompe il colloquio che abbiamo sul rendiconto di un anno di attività della giunta. Un anno tutto sommato buono, dice il presidente: *«La spesa si avvicina ai mille miliardi con un forte aumento rispetto all'anno passato».*

E' presente anche l'assessore al bilancio e programmazione, Simonelli, che commenta: «*Ciò dimostra che la macchina della Regione funziona e che abbiamo una buona mole di risorse da gestire. Ma c'è un problema: va la spesa corrente, un po' meno quella per investimenti*». Ci sono difficoltà obiettive determinate da certi meccanismi burocratici e procedurali. «*E' necessario uno sforzo per rimuovere questi ostacoli e stiamo compiendolo* — prosegue Simonelli — *modificando le leggi, ma soprattutto rendendo operativo il concetto di spesa fatta su programmi pluriennali con un raccordo tra bilancio regionale, bilanci comunali e bilanci consolidati di comprensorio*».

Comunque nella nuova legge di contabilità è scomparsa la vecchia terminologia e la divisione è tra spese di funzionamento e spese di sviluppo. Perché entrambe rappresentano, sempre, un investimento.

Viglione: «*Nell'anno che finisce abbiamo varato le leggi fondamentali di struttura: quella per l'agricoltura che è la prima in Europa che dia un assetto globale alla materia; quelle per l'artigianato; abbiamo varato e vareremo in Consiglio l'11 gennaio la legge per la struttura degli uffici con la quale il personale diventa partecipe attivo della vita della Regione. Abbiamo varato il piano di sviluppo. La Regione, cioè, ha disegnato, in questi anni, ma soprattutto nel '78, il suo futuro. Ora dobbiamo mettere tutto in moto*».

L'agricoltura è il suo cavallo di battaglia. Quest'anno il prodotto lordo vendibile piemontese sfiora i 2mila miliardi con un notevole miglioramento rispetto al '76 (900 miliardi) e al '77 (1.750): parte preponderante è il settore carni che sfiora i 2 milioni di quintali e i 1000 miliardi di valore. La produzione agricola è migliorata del 4% rispetto all'anno passato. Siamo sulla strada buona per restituirle quell'importanza che aveva nel passato e che ha perso per un'infinità di cause?

— Presidente, allora il '79 che cosa rappresenta?

«*Rappresenta l'inizio del futuro. Intanto il 20 gennaio la giunta presenterà al Consiglio il Piano dei trasporti ed è un primo appuntamento. Il 25 entrerà in funzione la Tesoreria: il Centro di calcolo darà entro l'anno l'automazione completa degli uffici e la meccanizzazione dei bilanci*». A questo punto Viglione ricorda che «*la convenzione con la Olivetti è già in corso di attuazione*» e che «*da altre Regioni giungono a noi e alla Olivetti richieste di informazioni su questo sistema di informatica distribuita sul territorio che abbiamo attuato*».

— Ma il '79 attende anche qualcos'altro: la risposta al problema della centrale nucleare.

«*La risposta la giunta l'ha già data, ed è positiva. Ma ha voluto che non passasse sulla testa delle popolazioni, perciò ha investito il Consiglio. La richiesta nostra, come quella delle popolazioni, è della massima garanzia per vincere l'insicurezza dell'ignoto. Per ottenere questo risultato tutti debbono partecipare al processo conoscitivo e questo è il nostro impegno*».

Simonelli: «*E' difficile saltare il momento nucleare; esso rappresenta una necessità; l'alternativa è la regressione alla notte del medioevo*». Ma, e qui Viglione e Simonelli dicono la stessa cosa, «*il sì al nucleare non significa esclusione di tutto il resto; anzi, noi presupponiamo lo sviluppo di tutte le fonti alternative e il recupero di ogni forma di energia, soprattutto quella di derivazione idraulica*».

Domenico Garbarino

Il presidente Aldo Viglione e l'assessore Claudio Simonelli

Negozi e ristoranti orari per le feste

L'Associazione Commercianti ricorda l'orario dei negozi e delle altre attività di vendita e somministrazione, in occasione del Capodanno.

Domenica 31 dicembre — Negozi chiusi: apertura facoltativa di panetterie, latterie e fiorai fino alle 13; apertura facoltativa per le pasticcerie.

Lunedì 1° gennaio, Capodanno — Negozi chiusi: apertura facoltativa dei fiorai fino alle 13; apertura facoltativa delle pasticcerie.

Le chiusure infrasettimanali dei negozi nel periodo fino al 7 gennaio potranno essere sospese a giudizio degli interessati.

Per quanto riguarda il settore dei pubblici esercizi l'apposito provvedimento del sindaco ha autorizzato tutti gli esercenti attività di somministrazione (ristoranti, trattorie, bar, caffè, osterie, spacci di bevande analcoliche anche annessi a circoli o ad enti e spacci bevande analcoliche) e attività di pubblico spettacolo e trattenimento e sale da ballo, a protrarre per il 31 dicembre 1978 e 1° gennaio, la chiusura dei locali fino alle ore 4 del giorno successivo.

È morto il chirurgo Borsotti

Il prof. Pier Carlo Borsotti

E' morto all'età di 72 anni il prof. Pier Carlo Borsotti, dopo una vita dedicata alla medicina ed alla chirurgia. Ieri, parenti, amici, allievi gli hanno porto l'ultimo saluto.

Il prof. Borsotti era in pensione dal '75. Si laureò nel 1929 a Torino e fu allievo, assistente ed aiuto dei professori Stropeni e Biancalana all'Istituto di Patologia chirurgica dell'Università. Durante la guerra fu direttore dell'ospedale di Sassi, dove la Cri faceva ricoverare i feriti dei bombardamenti aerei e i partigiani.

Tra il 1946 ed il '50, nei due anni d'interregno fra Stropeni e Biancalana, Borsotti fu direttore dell'Istituto di patologia chirurgica. Quindi per circa un decennio insegnò semeiotica chirurgica all'Università, dove, ancora oggi, il suo libro è testo ufficiale di studio.

Numerose le cariche onorifiche ed in rappresentanza della sua categoria: presidente dell'ordine dei medici della provincia di Torino, membro del Comitato nazionale della federazione dei medici, presidente della Società piemontese di chirurgia, vicepresidente nazionale della stessa società, presidente dell'Accademia torinese di medicina. Concluse la carriera alle Molinette dove fu primario dal 1953

Le culture tribali

La mostra «*Culture e stili tribali*» allestita a Palazzo Madama dall'assessorato per la Cultura del Comune e dal Museo civico, rimarrà aperta sino alla fine di gennaio. La decisione è stata presa in considerazione dell'alto afflusso di visitatori.

Da quasi due anni è in carcere insieme con le adulte

Una sedicenne alle "Nuove"

La sua vicenda assomiglia a quella di Marco Caruso - Assecondò la madre nell'ordire l'uxoricidio: ma il padre la picchiava e la violentava - La sua detenzione è in aperta violazione di una norma approvata un anno fa dal Parlamento, ratificando la convenzione sui diritti dell'uomo

Il 15 marzo 1977, Franca Bianchino, ragazzina che non ha ancora compiuto 15 anni, è imprigionata alle Nuove perché «in concorso» con la madre Maria Morelli, il fidanzato Luigi Volpe ed altri due disperati (gli esecutori materiali del delitto) avrebbe concertato l'uccisione del padre-padrone Luigi Bianchino, agozzato sulle rive del Sangone qualche giorno prima.

Sono trascorsi quasi due anni dal fatto, il processo non è stato ancora fissato alla Corte d'assise, né si sa quando verrà celebrato. Nel frattempo la cronaca ha portato in primo piano storie di ragazzi che hanno ammazzato (materialmente) il padre o la madre.. Ma costoro sotto la spinta di un'opinione pubblica che di tanto in tanto apre gli occhi sulla sorte di molti ragazzi cresciuti in ambienti familiari difficili, hanno ottenuto la libertà provvisoria. E' il caso di Marco Caruso che, a quattordici anni appena compiuti, ha ucciso con un colpo di pistola il padre-padrone abituato ad angariare la madre ed i fratelli più piccoli, e il caso di Maurizio Leoncini, che il 31 gennaio scorso ammazzò la madre con due colpi di fucile da caccia.

E' chiaro a tutti che l'eccessiva tolleranza verso crimini siffatti può confondere le carte del delitto e le esigenze della legge. In un'epoca di violenza dilagante, di sfacelo di molti valori a cominciare da quello della vita, far balenare anche solo in lontananza che l'uccisione del padre o della madre possa avere una qualche giustificazione si trasforma in un discorso delicato e difficile. Però, fissati i precedenti (Caruso e Leoncini fanno ormai testo) ci si deve adeguare, altrimenti la legge non sarebbe più «uguale per tutti».

Ecco quindi sorgere la domanda logica e lecita: perché la libertà a Caruso e Leoncini e non a Franca Bianchino? Ancora: la magistratura torinese può decidere in modo diverso da quella romana? O l'una è meno sensibile dell'altra a un problema scottante come quello del criminale minore degli anni 18?

Il caso di Franca Bianchino per certi versi è più semplice di quelli accennati e per altri più complesso. Più semplice perché la ragazza venne indotta dalla forte volontà omicida della madre (così si legge nella perizia psicologica e psichiatrica) a condividere il progetto che aveva per fine la soppressione del padre. Un padre autoritario profittatore, violento. Confessa la figlia: «*Durante la settimana mio padre e mia madre andavano abbastanza d'accordo, ma poi lui al sabato e alla domenica si ubriacava e allora picchiava e rompeva ogni cosa. Picchiava mia madre e cercava di violentarmi. Per lasciarmi uscire con il mio ragazzo, esigeva che prima passassi nel suo letto*».

Franca assiste al «tribunale di famiglia» convocato dalla madre che ha scoperto la tresca e ha deciso di assoldare due *killer* per ammazzare il marito. L'unica colpa di Franca, il suo «concorso nel delitto» sarebbe quella di non aver avvertito il padre del pericolo incombente e delle decisioni prese dalla madre (che poi accuserà la figlia e il futuro genero) e dal fidanzato (al quale è toccato il compito di trovare gli assassini e di attirare il futuro suocero nella trappola mortale).

Caso più difficile dei precedenti perché la minorenne è coinvolta in un delitto commesso da adulti e quindi sottratta al suo giudice naturale con tutto ciò che segue, compresa la detenzione non in un carcere minorile, ma in un carcere ordinario (è in cella con Doretta Graneris condannata all'ergastolo per aver sterminato la famiglia).

Di qui le istanze ben motivate degli avvocati Romana Vigliani e Fulvio Gianaria per ottenere la libertà provvisoria della loro cliente minorenne. Un'istanza è stata respinta il 30 ottobre con una stringata motivazione. Una seconda è stata inoltrata la vigilia di Natale ma la Corte d'assise non si pronuncerà prima del 9 gennaio.

Cosa dicono i difensori di Franca Bianchino? Innanzi tutto rilevano che la ragazza sottratta al suo giudice naturale è costretta a subire la carcerazione preventiva (già troppo lunga per un minore) alle «Nuove». E ciò contrasta con le norme costituzionali, con la legislazione minorile e con le norme dettate dal «Patto internazionale relativo ai diritti politici e civili della persona umana» ratificato e reso esecutivo dal parlamento italiano con legge del 25 ottobre '77, legge di cui si parla troppo poco. Detta legge prevede che «*gli imputati minorenni devono essere separati dagli adulti ed il loro caso deve essere giudicato il più rapidamente possibile*».

Si dimentica infine, come ha già rilevato il giurista Giovanni Conso su questo giornale, che nell'aprile scorso la Corte costituzionale ha riaperto la via della libertà provvisoria per il minore qualunque sia il reato e lo stato del procedimento: uno spiraglio nelle preclusioni severe introdotte dalla legge Reale. La stessa sentenza sottolinea che l'internamento dei minori nei riformatori e nelle prigioni-scuola non porta alcun giovamento (Franca Bianchino è addirittura reclusa in un carcere ordinario) alla «*possibilità di recupero di soggetti non ancora del tutto maturi dal punto di vista fisiopsichico*».

Il caso Bianchino mette in luce aspetti veramente angosciosi. Al centro di una vicenda familiare sordida c'è una ragazza abbandonata alla violenza del padre, al suo dispotismo ed alla gelosia della madre (tale è la molla che farà scattare il delitto); consumato l'omicidio tra gli altri Franca è relegata alle «Nuove» nonostante la giovane età e lì si trova da quasi due anni in attesa di un processo non ancora fissato.

Pier Paolo Benedetto

Maria Bianchino e la figlia Franca sono in carcere

Due processi clamorosi: la Ballerini con i fratelli Pan e l'«onorata società» nell'omicidio Ceretto

Difesa: Franca ignorava che suo marito era morto

In un serrato «botta e risposta» con l'accusa affermata l'innocenza della donna - «Paolo uccise Magliacani perché voleva averla tutta per sé»

Tra martedì e ieri sono passate al vaglio dei rispettivi difensori le «verità», e quindi le dichiarazioni di innocenza, di due imputati che da questo processo-fiume d'appello potrebbero uscire con una sentenza liberatoria: Franca Ballerini e Tarcisio Pan.

Per la vedova già condannata all'ergastolo dalla corte d'Assise ha parlato, martedì, l'avv. Sergio Badellino che difende la donna unitamente all'avv. Giorgio Delgrosso. Sappiamo cosa dice l'accusa: Franca Ballerini era al corrente (da qui la contestata premeditazione del delitto) che Paolo Pan voleva uccidere il marito; ha dato le chiavi all'amante per facilitargli l'ingresso nell'alloggio di via Servais; ha prefabbricato un alibi rifugiandosi al Sestriere con la figlia e la madre e in seguito ha più volte depistato gli inquirenti tacendo particolari scottanti. Movente? Sbarazzarsi di Fulvio, il quale avendo subodorato le continue infedeltà della moglie, l'avrebbe minacciata di separarsi e di toglierle la figlia.

La difesa, ossia l'avv. Badellino, ribalta l'accusa: Franca Ballerini è innocente, Paolo Pan le ha ammazzato a sua insaputa il marito, non ha mai tratto in inganno carabinieri e magistrati. E smonta, il difensore, pezzo per pezzo l'elaboratissima tesi accusatoria, in un serrato «botta e risposta».

Dice il p.g. Caccia: «*Fulvio Magliacani nei giorni precedenti il delitto era turbato: aveva appreso che la moglie se l'intendeva con il Pan*».

Ribatte la difesa: «*Non era affatto turbato. In quei giorni progetta di acquistare un nuovo alloggio per la famiglia, compra un televisore portatile alla moglie*». E' ciò che riferiscono numerosi testi.

L'accusa: «*La notte del delitto due persone, la Valetto e la Zoppi, udirono un urlo straziante. Un paio di giorni dopo lo riferiscono alla Franca ed a sua sorella ma Franca non ne fa parola con alcuno. Perché?*».

Il difensore: «*La Valetto parlò del grido ad istruttoria avanzata. Se avesse veramente udito qualcosa di insolito ne avrebbe parlato non soltanto a Franca ma soprattutto a Francesco Magliacani padre della vittima. Invece costui ignora il particolare per lungo tempo*».

L'accusa: «*Franca Ballerini ha subito adombrato la tesi del marito fuggito con un'altra donna e non ha pensato all'eventualità di una disgrazia*».

La difesa: «*Ma il primo a pensare ad una scappatella è proprio Francesco Magliacani il quale interroga una donna che ha incontrato il figlio la vigilia del delitto, poi va a vedere se c'è Fulvio in una certa garçonnière. Col passare dei giorni Franca fa correre voce tra gli amici perché le diano una mano a ritrovare il marito: così affermano testi insospettabili*».

L'accusa: «*Franca Ballerini storna il conto corrente comune e poi sperpera i soldi di Fulvio*».

La difesa: «*Nient'affatto. Dopo più di un anno dal conto manca solo un milione degli otto lasciati dalla vittima*».

Ultimo argomento difensivo: Francesco Magliacani nei primi tempi successivi alla scomparsa del figlio non ha mai sospettato la nuora proprio perché non rileva nulla di irregolare nel comportamento e nei discorsi di Franca.

E veniamo a Tarcisio Pan già condannato a 28 anni difeso dall'avv. Gianvittorio Gabri. L'arringa terminerà oggi, il penalista ha già parlato un'intera udienza. La posizione di Tarcisio è delicata perché sulla sua confessione, registrata dall'amico Paolo Rossini, si fondano le condanne e le prove di responsabilità degli imputati.

Occorre ridimensionare il peso di quelle confidenze, o quantomeno correggerne il significato. La tesi difensiva principale è questa: Tarcisio ha riferito discorsi uditi dal fratello: nel delitto Magliacani come in quello La Chioma non c'entra. Soltanto nel primo ha aiutato Paolo a sotterrare il cadavere di Fulvio. *Le confidenze? «Una bravata, il bisogno di sentirsi importante».*

C'è da credere a questa tesi? «*Sì, perché Tarcisio dà sempre voce di immaginazione e di superalcolici*». In sostanza: «*Tarcisio è privo di personalità, campo di gloria riflessa*».

Le poche cose non inventate hanno un riscontro testimoniale valido. Non mente Tarcisio, ad esempio, quando afferma che Paolo verso le 4 di notte va a svegliarlo per chiedergli di aiutarlo a sbarazzarsi del cadavere di Fulvio ammazzato un'ora prima. Il racconto-prova, ossia il perno d'accusa, è inoltre zeppo di particolari che contrastano con la realtà.

Oggi, come abbiamo scritto, continua l'arringa dell'avv. Gabri e poi la parola passerà all'avv. Delgrosso.

Troppe persone sono rimaste tagliate fuori dalle indagini

Depositata la sentenza per l'assassinio dell'impresario - Sui collegamenti con la mafia edilizia non c'erano prove sufficienti

Qual è il vero movente dell'omicidio di Mario Ceretto, l'imprenditore edile di Cuorgnè sequestrato la notte del 22 maggio del 1975 e ritrovato cadavere cinque giorni dopo in un campo vicino alla cascina di Giovanni Caggegi, a Orbassano? Per il giudice istruttore Sorbello, che aveva condotto l'inchiesta, Ceretto fu eliminato perché così era stato deciso in certi ambienti edilizi di Cuorgnè, dove negli anni del boom la mafia aveva saldamente affondato le sue radici, dettando legge.

«*Questa ipotesi* — afferma il presidente della corte d'assise Barbaro, che ieri mattina ha depositato la motivazione della sentenza che il 24 novembre scorso ha condannato Caggegi all'ergastolo e quattro suoi complici a pene da 27 a 18 anni di carcere — *non trova alcun riscontro nelle risultanze dibattimentali*».

L'intelaiatura su cui è stata costruita l'istruttoria — una fitta rete di complicità che legava i vari componenti della banda all'ex «boss» di Bardonecchia Rocco Lo Presti e al presidente di Saint-Vincent Michele Bocco, non ha retto alla attenta verifica processuale. Non si può condannare un uomo a trent'anni di carcere, neppure uno con la fama di Lo Presti — usurpata o vera che sia — soltanto perché la moglie di Caggegi dice di averlo visto una volta nella cascina del delitto. Tra i grossi personaggi soltanto Raffaele La Scala, accusato di aver assoldato a Locri la manovalanza del sequestro, è stato condannato, ma sulla base degli antichi e complicati rapporti d'affari che lo legavano a Caggegi.

Nella motivazione della sentenza il presidente Barbaro denuncia tutte le perplessità che hanno tormentato la giuria durante il lungo processo, durato ben 72 udienze, dal 16 gennaio al 24 novembre scorso.

Il magistrato si chiede: «*Perché non si è indagato nei confronti di Antonio Gimondo, indicato dal figlio di Caggegi, Matteo (il principale teste d'accusa) quale persona molto vicina in affari a La Scala, o nei confronti di Carmine Andreotti, segnalato come assiduo frequentatore della cascina di Caggegi? Eppure* — continua Barbaro — *altri come Bocco e Lo Presti, sono stati rinviati a giudizio soltanto perché accusati di frequentare quella cascina*».

Dice ancora Barbaro: «*Non si è chiarita la strana posizione del teste Manlio Panu, ex sottufficiale dei carabinieri e persona di fiducia di Ceretto, il quale, inseritosi nell'ambiente di Cuorgnè, ha abbandonato una florida posizione economica, subito dopo la morte di Ceretto, trasferendosi precipitosamente in Sardegna e svendendo una villa di recente acquisto*».

L'interrogativo più inquietante è però un altro: «*Perché non si è indagato su Giovanni Ierio, concorrente in affari di Ceretto e antagonista in politica? Forse proprio cercando in quella direzione si sarebbe potuto trovare un aggancio con l'ambiente edilizio di Cuorgnè, idoneo a puntellare una simile ricostruzione del movente del sequestro*».

Continua Barbaro: «*Si sostiene che Ceretto sia stato punito per essersi sottratto alle leggi imposte dalla mafia a Cuorgnè. Tesi molto suggestiva e magari anche vera, ma non dimostrata. Nessuno degli imputati risulta aver avuto interessi patrimoniali e rapporti d'affari con l'impresa di Ceretto, neppure Lo Presti, che lavorava a Bardonecchia. L'unica persona collegata a Ceretto, del quale era stato socio, trasferendosi poi in Sardegna assieme a Panu, è il costruttore Villanis, ma è stato prosciolto in istruttoria*».

Concludendo, Barbaro afferma: «*Di certo sappiamo che l'organizzazione del sequestro entrò in crisi fin dall'inizio dell'operazione. Caggegi aspettava un ostaggio, ma certamente non quel giorno e forse nemmeno Ceretto. Così si spiega il suo frenetico andirivieni da un complice all'altro il 23 maggio, giornata cruciale. E si spiega l'eliminazione del sequestrato, della "gallina dalle uova d'oro", ancor prima di aver ricavato il riscatto. La telefonata dei rapitori — l'unica ritenuta vera — è del giorno successivo, quando Ceretto è già stato ucciso*».

Sulle modalità dell'assassinio di Ceretto, sul tentativo di disfarsi del cadavere, come pure sui complici che avevano costruito e che poi distrussero la cella, nessun dubbio: Metastasio racconta una parte della verità, quando ancora tutti credono che Ceretto sia stato ucciso a Cuorgnè con un manganello o un bastone e indica in una grossa pietra l'arma del delitto. I periti gli daranno ragione. «*Tutto il resto, purtroppo*, conclude Barbaro, *è rimasto avvolto nell'incertezza. E con i dubbi non si può condannare a venti o trent'anni di galera*».

Claudio Cerasuolo

Giovanni Caggegi

Arrestato per droga

Un giovane di 24 anni, Gervasio Marco Bosonin, originario della nostra città, residente da qualche tempo a Torrenova, un piccolo centro del Messinese, è stato arrestato dai carabinieri di Sant'Agata Militello per detenzione e spaccio di droga. Nel corso di una perquisizione domiciliare gli furono sono state sequestrate 40 dosi di hashish.

Il giovane, ... è stato rinchiuso nelle carceri di Patti

La notte scorsa in via Principessa Clotilde 82

Un'esplosione fa saltare la porta di una discoteca

Il club è solitamente frequentato da giovani del «Fuori» - Sconosciute le cause: scoppio di una bombola di gas oppure un attentato?

I gravi danni provocati dall'esplosione all'ingresso del club

Esplosione la scorsa notte alle 2 in via Principessa Clotilde 82, nell'uscita di sicurezza che dà sul cortile della discoteca «Club Fire».

Il locale, di Umberto Dell'Aquila, 33 anni, via Paravia 10, era chiuso. Apre soltanto il venerdì e sabato sera ed è frequentato solitamente da giovani del «Fuori», che affittano la discoteca per usarla come ritrovo.

I vigili del fuoco hanno limitato i danni all'interno del locale; la polizia fa varie ipotesi sulle cause che hanno provocato la deflagrazione. Potrebbe trattarsi di un'azione del «racket» per qualche tangente non pagata; oppure di un attentato politico (il «Fuori» è legato al partito radicale). Ma il titolare ha smentito queste due supposizioni, dicendo di non avere mai ricevuto minacce né tantomeno intimidazioni di tipo politico.

E' possibile che lo scoppio sia stato provocato dall'esplosione — forse in seguito a corto circuito — di una bombola a gas che era nel corridoio del club; oppure sia opera di qualcuno intollerante dei rumori provenienti, anche a tarda ora, dalla discoteca.

L'esplosione ha rovinato solo le strutture esterne della discoteca, che sarà agibile per le feste di fine anno.

Ladro sfortunato

Un ladro, Franco Scaiola, 18 anni, corso Cincinnati 271, è stato arrestato in una singolare circostanza. In piazza Stampalia il giovane guidava una moto da cross «Mtk»: sul sellino posteriore vi erano altri suoi amici. Nell'affrontare una curva ha sbandato ed ha urtato una «500». Sembrava un incidente da poco, ma i due passeggeri della moto sono scappati.

Il conducente dell'utilitaria, un carabiniere in borghese addetto al nucleo radiomobile, Antonio Santalenna, ha riconosciuto lo Scaiola e lo ha bloccato. Il giovane aveva rubato poco prima la moto in un garage di strada Lanzo 151. E' stato arrestato.

L'Europa si studia poco (e male) sui banchi delle medie superiori

I risultati di un'indagine del Centro Pannunzio condotta su un campione di 7234 ragazzi - Che cos'è il Mec? Per alcuni è «un'alleanza politico-militare», secondo altri invece è «una industria europea»

Nel luglio scorso ai candidati che affrontavano la maturità, fu proposto fra gli altri un tema sull'Europa unita e sulle elezioni europee. Pochi lo scelsero. Ora un'indagine campione su 7234 ragazzi delle superiori statali e parificate del Piemonte, condotta dal Centro Pannunzio, mette in luce le conoscenze (assai approssimative) degli studenti su questo problema.

Il freddo linguaggio delle percentuali evidenzia quanto poco se ne parli nelle scuole. Alla domanda: «*Sai che cos'è il Mec?*», il 32 per cento ha risposto «*un'alleanza politico-militare*», il 21 per cento «*un'industria europea*», il 20 per cento ha dato altre definizioni vaghe. Soltanto il 27 per cento ha inquadrato correttamente la questione affermando: «*E' uno degli organismi della Comunità Europea per la libera circolazione delle persone, delle merci e dei capitali all'interno della Comunità*».

Quali paesi aderiscono alla Comunità economica Europea? Poche le risposte giuste, molte le assurde: l'81 per cento degli intervistati ha citato l'Austria, il 52 per cento la Repubblica democratica tedesca, il 23 per cento gli Stati Uniti.

Il 68 per cento ha candidamente confessato di essere all'oscuro che fra qualche mese si eleggerà a suffragio universale diretto il parlamento europeo. L'87 per cento, comunque, pur essendo chiamato a votare afferma di non essersi informato sui partiti presenti alla competizione elettorale.

Il questionario elencava poi 22 «ipotesi» di possibili rappresentanti italiani ed invitava ad indicarne tre. La maggioranza (75 per cento) ha detto «un giovane come me», il 49 per cento Enrico Berlinguer, il 46 Gianni Agnelli, il 41 Zaccagnini, il 33 Luciano Lama. Fra i graditi compaiono Norberto Bobbio, Spadolini, Soldati, Pannella. Soltanto l'1,2 per cento ha indicato Altiero Spinelli, uno dei «padri» dell'Europa.

Un panorama un po' deludente: c'è da supporre che gli insegnanti abbiano trattato ben poco il tema europeo a scuola. Il 52 per cento degli intervistati ha confessato che l'argomento è stato discusso con i professori, il 32 per cento invece non ne ha mai sentito parlare in classe, il 16 per cento risponde con un laconico «non lo so».

La scuola può essere biasimata, ma i giovani non hanno certo dimostrato di essere attratti dall'argomento. Soltanto il 13 per cento ne ha fatto oggetto di dibattito nelle assemblee.

Infine le ripercussioni del parlamento europeo in Italia. Sulla scarsa base di conoscenze, il 32 per cento ha azzardato che «la politica cambierà in meglio», il 28 per cento in peggio, il 40 per cento dice «non so».

Soltanto il 9 per cento ritiene la scuola italiana migliore rispetto a quella degli altri paesi d'Europa, mentre il 23 per cento la giudica «simile» ed il 38 per cento peggiore.

C'è comunque un gran desiderio di contatti e scambi con ragazzi di altri paesi (72 per cento), anche se lo studio della lingua straniera imparata a scuola non è giudicato nel 65 per cento dei casi sufficiente per viaggiare e farsi capire in Europa.

Un Ufo ad Avigliana

Un Ufo sarebbe stato avvistato ieri sera da alcuni abitanti di Avigliana: secondo una telefonata giunta al centro radio della questura, un oggetto molto luminoso si sarebbe posato sulle acque del lago di Avigliana e poi sarebbe scomparso.

Specchio dei tempi

«Il '79 sarà banco di prova» (ma un po' di ottimismo ci vuole) - I cavalieri di Vittorio Veneto - Un'insegnante parla dei «privilegi della categoria» - Ci sono ancora allieve romantiche e infatuate del professore

Un lettore ci scrive:

«In un groviglio di piani, tavole, tetti e vertici, «Babbo '78» saluta e se ne va. I fatti salienti dell'anno sono, ormai, affidati alla storia e, su di essi, scenderà presto il silenzio. Resta la crisi. Nell'arco di 360 giorni si sono avvicendati, sui teleschermi, politici, economisti, esperti di cose nostre. Tutti avevano pronta la ricetta per portarci fuori di questo malessere, che rischia di diventare cronico. Poi le cose sono rimaste come prima.

«Non fa meraviglia. A giudicare da certi comportamenti: ricerca continua di nuovi equilibri per fini egemonici; sete di potere; lottizzazione delle cariche ad alto livello e delle sacre prebende, si direbbe che gli interessi dei partiti siano preminenti su quelli del paese. A giudicare poi dalla esuberanza oratoria dei nostri padri coscritti, dal susseguirsi continuo di convegni, dibattiti, seminari di studi e riflessioni, si direbbe che la tanto conclamata "politica dei contenuti" abbia la sua espressione più alta nel discorso; principio e fine di ogni cosa ("In principio erat verbum et omnia per ipsum facta sunt", cap. 1° Vang. Giovanni).

«Ora tutti guardano al piano Pandolfi, come al parto mascolino del secolo. Gli animi si aprono a qualche timida speranza. Ma perché esso possa raggiungere l'ambizioso traguardo, che si prefigge, in così breve tempo, basterà davvero la sola politica della "emergenza", o non ci vorrà, piuttosto, la "convergenza" di tutte le volontà in buona fede, per salvare la economia del paese?

«Il 79 sarà un poco il banco di prova. O sapremo veramente infilare la strada giusta per la tanto auspicata ripresa; o saremo destinati a rimanere ancora — chissà per quanto tempo! — nella mappa del degrado, in compagnia dei pidocchi».

avv. Amilcare Ostorero-Mamei

Un lettore ci scrive da Diano Marina:

«Non è per l'aumento promesso e non mantenuto che vogliamo parlare: Andreotti ha ben altre cose da pensare, auguriamo ce la faccia. Non sopportiamo invece la denominazione "regalo" per le 30 mila lire semestrali assegnate quale vitalizio. Chi ebbe il coraggio di esprimersi così pubblicamente non sa certamente cosa sia stata la guerra, cosa sia trovarsi davanti al nemico in certi casi anche allo scoperto, stesi a terra immobili e poi nella notte scavarsi una fossa, poi una trincea, un camminamento, sotto la pioggia, neve, vento, sole, gelo, tempesta, in casi anche senza rancio perché abbattuto il mulo o lo stesso conducente.

«I Caduti, i mutilati, gli invalidi, i prigionieri lo sapevano! E gli uomini ancora vivi ricordano. I Cavalieri di Vittorio Veneto percepiscono pensioni di assistenza sociale calcolate a quei tempi [illegible]. Sono loro che hanno "regalato" e continuano col buon esempio. Niente chiasso, niente cortei, dimostrazioni ecc. Chi pronuncia la parola "regalo" per l'assegno di 30 mila lire non conosce quanto sopra citato; potrebbe anche appartenere a quelle categorie di alte pensioni, alti stipendi che sanno molto bene spillare sovvenzioni dallo Stato; potrebbe anche aver appartenuto a quel numero di persone che la guerra la fecero allegramente nelle grandi città, ben stipendiati, nel divertimento, a discutere "chi la vincerà?".

«Noi chiediamo ai nostri compagni combattenti francesi, inglesi, ecc.: "Qual è il vostro trattamento?". Si fanno tante parole sulle riviste: diteci se così è anche di loro. Avremmo almeno la consolazione di non essere soli».

Comm. Giovanni Novero
Cavaliere di Vittorio Veneto
a nome di un gruppo di Cavalieri in soggiorno invernale a Diano

Una lettrice ci scrive da Nizza Monferrato:

«In risposta alla lettera del genitore astigiano sul numero 294 del 20 dicembre, [illegible] insegnante da otto anni di lingue straniere presso istituti superiori, appunto in provincia di Asti, e dovendo, non per elezione, ma per legge, presenziare ai Consigli di classe, di tutte le mie classi (oltre cinque o sei) come tanti miei colleghi del resto, dico, ahi noi, caro genitore! Perché non è vero che gli insegnanti siano in una "botte di ferro" come con faciloneria la maggioranza asserisce! A meno che il mio — o meglio il nostro — stipendio di lire 356 mila circa (ultimissimo aumento incluso) e 295 mila 500 di tredicesima siano l'optimum sociale!

«Dimenticavo, noi abbiamo il privilegio di essere statali e di lavorare soltanto 18 ore alla settimana, non contando (si capisce, rientra nei nostri doveri) le ore dedicate ai Consigli di classe, alle riunioni con i genitori, ai Collegi dei docenti, alla correzione o preparazione dei compiti ecc. ecc., nonché alle levatacce (infatti non tutti abbiamo in sede) e lasciamo pure perdere i problemi familiari, chi non ne ha?

«Lei, genitore, parla di potere: cosa vuol dire con questo paroione? Che abbiamo noi il potere di rimandare, di bocciare? E a quanto pare, anche di far peggiorare il rendimento stesso delle classi, perché ci "rifiutiamo" di prestare corsi di sostegno, tempo pieno (e su questo punto si documenti il genitore, ci sono proposte e iniziative in merito da parte dei sindacati) ecc., il tutto gratis, è logico, (e qui, scusatemi la continua parentesi, rimando alle cifre da me citate) aggiungendo alle modestie me il costo dei pranzi extra e dei trasporti!

«E cosa significa quel "rischiare di persona" che il genitore sottolinea? Forse che far parte del Consiglio di classe eccita i genitori a bocciarne i figli? A proposito, sa quali sono gli allievi che chiedono a gran voce, magari ad aprile, i famigerati "corsi"? Sono quelli che cercano di strappare un sei frequentando [illegible] per circa un mese e [illegible] sei mesi di indolenza!

«Naturalmente non voglio fare di ogni erba un fascio. Però troppi altri lo fanno! E poi di quali "ignoranze" parla? A me sono sufficienti quelle che sento da ogni lato e ad ogni riunione, genitori compreso, contro di noi. Altro che "adulare"?! Poveri noi, davvero, se i genitori rappresentanti dei Consigli di Classe, ci credono tanto idioti (e irresponsabili!) da valutare gli allievi solo attraverso la quantità di lodi elargiteci!».

Renata Neirotti

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei ricordarti quanto ti amo, come il pensiero che ti [illegible] mi aiuti a trascorrere [illegible] mente le squallide ore quotidiane.

«Vorrei gridare a tutto il mondo quanto ti voglio bene, un bene antico, autentico, limpido, vero.

«In queste due o tre settimane in cui non ti vedrò sarò sola, triste e sfiduciata. Pensami».

Un'allieva al suo professore

Mostra di vetture — Dal 13 al 21 gennaio prossimo si svolgerà al Museo dell'Auto Carlo Biscaretti di Ruffia il «Rallyexpo - Mostra di vetture ed accessori da rally». La manifestazione è organizzata dal Museo dell'auto

Pininfarina, appassionata arringa in difesa di Torino

Se questa è tristezza, evviva

«Vuol dire serietà, costanza, pudore e compostezza: gli aspetti del nostro carattere che hanno fatto della città una capitale dell'industria» - Ora il progettato trasferimento di quattordici stabilimenti potrà renderla meno grigia

«Chiedere a me, torinese da generazioni e quasi per vocazione, di parlare della mia città è un po' come pretendere che un uomo innamorato sia salomonicamente obiettivo nell'elencare, oltre i pregi, anche i difetti della donna amata. Io, infatti, amo Torino. Mi piace viverla, gustarla, sentirla mia. Della tristezza di cui molti l'accusano apprezzo i lati insostituibili e positivi: se tristezza, infatti, vuol dire serietà, costanza, applicazione, metodicità, pudore e compostezza, allora, viva la tristezza».

L'ingegner Sergio Pininfarina, da cinque mesi presidente dell'Unione industriale, affronta quasi con irruenza, confutandola in partenza, l'ipotesi che Torino sia «una città dai capelli grigi». La sua, nell'intarsio di giudizi che durante la nostra inchiesta hanno presentato la città con diverse luci e con diverse ombre, è la voce di chi parla con la sicurezza di una fede. O, almeno, con la fiducia che non ammette deroghe, di un innamorato ricambiato completamente nei suoi sentimenti.

«Siamo sinceri — aggiunge —. *Qualcuno potrà dire che certe qualità sono noiose, un po' grevi. Ma le cose che valgono non sono quasi mai troppo divertenti. Ogni città è lo specchio dei suoi abitanti e Torino non è famosa per i suoi carnevali ma per la gente che, lavorando, l'ha portata ad essere, oggi, una delle capitali europee dell'industria».*

Il discorso sull'industrializzazione del capoluogo piemontese propone temi che altri intervenuti a questa immaginaria «tavola rotonda» su Torino e le cause della sua tristezza, avevano indicato come quasi certe «radici del male». Per l'ingegner Pininfarina l'industrializzazione è stata invece l'insostituibile e positiva molla che è riuscita a trasformare la città da «capitale di uno stato inesistente a capitale dell'industria»; da città delle sartine, [illegible], a metropoli di peso determinante nell'area dell'economia d'Europa.

Positiva la scelta, positivi, ma con qualche riserva, anche i metodi seguiti per attuarla: *«Il problema dell'immigrazione, visto oggi in una prospettiva storica, non si può considerare negativo. In termini sintetici possiamo definirlo un "affare" per tutti: per le centinaia di migliaia di nuovi lavoratori cui la città ha consentito una crescita culturale, anche per quanto riguarda l'acquisizione di certi diritti-doveri, e per la città stessa cui l'immigrazione ha garantito sviluppo».*

Un salto di civiltà, dunque, che, per l'ing. Pininfarina, Torino ha, con il tempo, ormai assimilato. *«Guardando la realtà odierna che cosa troviamo di quegli anni di "choc"? Gli immigrati sono ormai integrati in un tessuto sociale nuovo ed oggi sono i primi ad amare questa città».*

Allacciandosi ad una affermazione del sindaco Novelli («*Siamo in convalescenza. Sono convinto che si può conciliare lo sviluppo industriale della città con la sua crescita civile. Anzi, che si possono esaltare a vicenda*».) Sergio Pininfarina parla di uno dei punti [illegible] più importanti per rendere [illegible] grigio il volto della nostra metropoli.

«Si tratta della rilocalizzazione industriale per sostituire alle ciminiere il verde ed i servizi pubblici». A questo proposito ricorda il «primo pacchetto» di 14 aziende che dovrebbero entrare nel piano triennale di trasferimento: *«Perché ciò sia possibile occorre che gli enti locali si facciano carico delle loro responsabilità e consentano, con interventi adeguati, gli spostamenti. La rilocalizzazione di queste 14 industrie è un problema già risolto sotto il profilo sindacale e consentirebbe di restituire a Torino 300 mila metri quadrati. Un polmone nuovo contro l'infasamento e la saturazione del territorio».*

Da «isola» di 300 mila abitanti a metropoli industriale a grande città coordinata ed equilibrata: questa la «filosofia» che, secondo Pininfarina, ha consentito e dovrebbe consentire il continuo sviluppo della città. Le [illegible] che Torino ha sopportato negli anni della sua incredibile crescita demografica si rivelano, [illegible], *«una malattia necessaria da cui stiamo guarendo».*

Poteva essere meno grave questo male? Si poteva programmare uno sviluppo meno tumultuoso? Era giusto e possibile scoprire «un vaccino» che rendesse più assimilabile l'«esodo biblico» e tutti i mille problemi che un'immigrazione così massiccia sottendeva? Il presidente degli industriali torinesi rammenta anche certe *«scelte politiche»* che [illegible] possibili quelle realtà.

E poi aggiunge: *«La Torino di oggi è la migliore risposta. E' città che, proprio in virtù di certe sue peculiarità che qualcuno confonde con la tristezza, ha saputo superare problemi profondi».* Serietà che riesce a spegnere le micce, applicazione e metodicità che portano alla riflessione e non all'isterismo. *«E' quanto succede in questi tempi di violenza e di sangue. Il terrorismo si accanisce sulla nostra città proprio perché [illegible] dimostra di saperlo sconfiggere. La sua reazione al furore è la serenità ed il lavoro».*

Renato Rizzo

Guardiamo dentro l'iceberg-uomo

Il sistema educativo di don Bosco è ancora valido oggi? Su questo tema si interrogano da mercoledì i preti salesiani e le suore di Maria Ausiliatrice in un convegno di studi all'Istituto internazionale di via Caboto. Don Bosco lo definì «sistema preventivo» in un libretto di dieci pagine che è «espressione diretta e condensata di un'esperienza che aveva già 40 anni di storia» quando la scrisse.

Non un trattato scientifico, ma una testimonianza: se ne deduce, dicono i promotori del convegno professori Teresio Bosco e Riccardo Tonelli, che «il suo sistema è soprattutto lui stesso, la sua persona, la sua vita, il tipo di presenza tra i giovani».

Gli psicologi oggi scrivono che il bambino per crescere bene ha bisogno dell'amore esigente del padre e di quello gioioso e sereno della madre. Don Bosco, dice don Teresio, li ebbe entrambi dalla madre e fu per i suoi giovani contemporaneamente padre e madre sotto questo aspetto. Proseguono gli psicologi moderni: la pienezza della vita avviene attraverso il «senso di appartenenza, valorizzazione, dignità». *Don Bosco li tenne sempre in considerazione: appartenenza alla comunità familiare, valorizzazione del lavoro individuale come partecipe dell'attività comune, dignità dell'individuo.*

Certo, dice don Tonelli, «non si può dividere l'opera di don Bosco dalla cultura del suo tempo»: ma oggi, quali sono i suoi contraccolpi? Un giovane insegnante ha fatto un'analisi dei giovani che frequentano le scuole salesiane, indicando il peggio, cioè ragazzi che appartengono magari a famiglie abbienti, ma che sono privi di contenuto spirituale nel senso più ampio della parola. «Vedono l'insegnante come il distributore di un servizio e nulla più».

Non è questo lo spirito di don Bosco, ma non è nemmeno lo spirito di un'educazione vera, religiosa o laica che sia. Da Socrate in avanti il processo educativo è sempre orientato a «aiutare le persone a guardare dentro se stesse, a scrutare, per dirla in linguaggio moderno, la parte nascosta dell'iceberg».

Mercoledì a mezzogiorno

Rapinato l'ufficio postale a Vinovo

Da due banditi che sono scappati con 5 milioni - Assalto in un negozio di Moncalieri

Oltre 5 milioni sono il bottino di una rapina all'ufficio postale di Vinovo, compiuta mercoledì verso mezzogiorno da due giovani armati di pistola. Gli sconosciuti sono arrivati con un'Alfetta scura guidata da un complice che è rimasto al volante dopo averla parcheggiata in viale Braida angolo via Cottolengo.

I rapinatori, molto giovani e col volto scoperto, hanno immobilizzato 4 impiegate e 7 clienti e intimato alla titolare dell'ufficio, Rita Maria Novarino, 27 anni, Candiolo, via Europa 41, di consegnare tutto il denaro. La direttrice non ha potuto fare altro che obbedire.

Dopo avere preso il denaro i banditi hanno raggiunto di corsa l'Alfetta, dirigendosi verso Piobesi.

★ Rapina in un calzaturificio di Moncalieri. Bottino: 500 mila lire, l'incasso della giornata. E' successo l'altro ieri in via Sestriere 25. Erano le 18,30 circa quando tre giovani a viso scoperto sono entrati nel negozio. Sotto la minaccia delle armi hanno costretto la proprietaria Maria Chiara Taverna, 24 anni, abitante in via Piave 4, a consegnare il denaro contenuto nella cassa. Sono poi fuggiti con una 600 diretti verso Torino.

★ Vittima della classica truffa all'americana, un pensionato di Rivoli, Giuseppe Cavagneri, di 81 anni, corso Susa 88, ha pagato due milioni sette monete francesi da 4 e 10 centesimi il cui valore commerciale non supera le 200 lire. Avvicinato ieri verso mezzogiorno alla stazione del filobus da tre individui, uno dei quali parlava il francese, il pensionato ha creduto di fare un affare comprando per due milioni le monete che, gli assicuravano i tre truffatori, valevano 25 milioni. Dopo avere prelevato il denaro in banca e ritirato le sette «rarità» numismatiche, l'uomo è corso a farle vedere ai familiari. Scoperto il raggiro, si è recato piangendo dal maresciallo Cavalli, dei carabinieri, per sporgere denuncia.

★ Due giovani hanno scippato ieri pomeriggio una casalinga di 54 anni, Maria Luisa Gorgone. La donna stava aprendo il portone di casa, in lungo Dora Voghera 120 quando è stata avvicinata da due giovani. Le hanno chiesto un'informazione, poi uno le ha strappato la borsetta. Dentro, la donna aveva, oltre ai documenti personali, 70 mila lire. I malviventi si sono allontanati su un'Alfa Romeo bianca.

★ Una donna di Collegno, Angela Renata Busso, 43 anni, via Susa 17, è stata rapinata dell'auto l'altro ieri alle 18. Mentre stava per scendere dalla sua Alfa 1800 in via Roma, è stata aggredita da due giovani che l'hanno trascinata fuori della vettura. Strappate le chiavi di mano, uno dei banditi s'è messo alla guida e si è allontanato verso Torino, con a fianco il complice.

★ Duemila paia di pantaloni custoditi su un furgone sono stati ieri pomeriggio il ricco bottino di un furto avvenuto a Riva presso Chieri, in via Vittorio Veneto 11, ai danni del commerciante Luigi Casalegno, di 69 anni, che aveva parcheggiato il mezzo di fronte alla propria abitazione: nel furgoncino «Volkswagen», rubato sotto gli occhi del proprietario, forse da una coppia di zingari, c'era merce per una decina di milioni.

★ Due giovani mascherati e armati di pistola hanno fatto irruzione ieri alle 13,30 nel panificio di via Pietro Cossa 113 costringendo il titolare, Carlo Marchiaio, 37 anni, a consegnare il borsello con 150 mila lire.

★ Paolo Tarchetti, 72 anni, via Monte Asolone 21, è stato colto da infarto l'altra sera mentre scendeva dalla sua auto parcheggiata di fronte a casa. Si è accasciato sul sedile, quando un passante ha tentato di soccorrerlo era già tardi.

★ Paolo Tarchetti, 72 anni, via Monte Asolone 21, è stato colto da infarto l'altra sera mentre scendeva dalla sua auto parcheggiata di fronte a casa. Si è accasciato sul sedile, quando un passante ha tentato di soccorrerlo era già tardi.

★ Un pensionato di 55 anni, Luigi Ottavianelli, corso Siracusa 77, si è tolto la vita impiccandosi ad una tubatura in cantina in una crisi depressiva.

Dei 27 viaggiatori partiti da Caselle, solo 8 corpi recuperati

L'aereo precipitato: dopo una settimana ancora confusione nell'elenco dei dispersi

L'Alitalia ha comunicato la lista ufficiale: ma molti dubbi e incertezze non sono stati dissipati - Tra le altre vittime identificate: un impiegato di Chieri e un architetto di Torino

I coniugi Rosario e Giovanna Amata - Sante Bortolozzo, 39 anni

Dopo quasi una settimana dal disastro aereo di Palermo, solo otto morti dei 27 passeggeri partiti da Caselle sono stati identificati (oltre, naturalmente, alle due persone scampate). Altri 17 corpi giacciono ancora sul fondo del mare imprigionati dalle lamiere a poche miglia dall'aeroporto di Punta Raisi.

L'Alitalia ieri ha comunicato l'elenco ufficiale dei dispersi. Per molti non sono state fornite indicazioni precise circa l'indirizzo e l'età. Ne pubblichiamo i nomi in ordine alfabetico: A. Bonvissuto; S. Bortolozzo; Salvatore Compagnino; Attilio Dell'Utri; Anastasia Anna Dell'Utri; Silvia Dell'Utri; Claudia Dell'Utri (per questa famiglia nei giorni scorsi era stata erroneamente data notizia del recupero e identificazione); Antonino Di Pino; Simone Federico; Claudio Giacalone; Mario Giacalone; Gaetano Leto; M. Pellicani; Pennisi; Rossi Borla; Rossi; Michele Salerno.

Le salme recuperate ed identificate sono quelle di: Adele [illegible], 28 anni; Federico Giacalone, 8 mesi; Giuseppe Giacalone, 19 anni; Rosario Amata, 66 anni; Giovanna Amata, 55 anni; Renata Giovannelli, 30 anni; Basilio Orazi[illegible], [illegible] anni; Giuseppe Passaniti, 35 anni. Inoltre nell'elenco figura anche Emilia Caruso, 40 anni, abitante a Torino ma partita da Roma.

A fatica si è quindi riusciti a ricostruire i nomi dei passeggeri e a dare ordine alle notizie, spesso frammentarie e contraddittorie che giungevano da più parti. E' risultato che non esisteva alcun signor Brucato tra i partiti da Caselle ma il biglietto era stato venduto invece a Gaetano Leto di Palermo. Questi, cugino di un avvocato torinese, lavorava da tempo presso la «Simca Chrysler» di Villastellone.

Di altri passeggeri, amici e familiari hanno dato un volto, ricordando momenti della loro vita. Sante Bortolozzo, 39 anni, abitava a Chieri, in regione Campo Archero. *«In una casetta nuova alla periferia* — dice un conoscente —. *Insegnava meccanica di laboratorio nella scuola professionale Enaip di via De Maria e andava in Sicilia a trovare la fidanzata con la quale avrebbe dovuto sposarsi a Pasqua».*

Da tempo abitava a Chieri. *«Lo conoscevano in molti* — prosegue un amico — *perché era sempre in prima fila nelle battaglie sociali. Frequentava il circolo Don Milani e non mancava alle assemblee di quartiere».* Ufficialmente Sante Bortolozzo risulta «disperso», anche se i conoscenti sostengono che il suo corpo è stato recuperato e identificato mercoledì mattina.

Giuseppe Pennisi, 29 anni, architetto, era originario di Catania e abitava in corso Einaudi 65. Dice un amico: *«Anche se non abbiamo nessuna comunicazione ufficiale, siamo sicuri che è una delle vittime. Era partito per raggiungere in aereo i parenti al paese d'origine. Non ne abbiamo saputo più niente».*

A distanza di sei giorni molte [illegible] sono ancora avvolte dal dubbio. Perché? Ce l'hanno domandato molti lettori. Per quale motivo i parenti che hanno ottenuto il biglietto di viaggio per Punta Raisi non sono stati inclusi in un dettagliato elenco e perché, tramite loro, non sono state completate le generalità dei passeggeri dispersi? Tutto ciò avrebbe evitato per molte famiglie ansia e trepidazione. Ma, come qualcuno ha sostenuto, era un «particolare» a cui nessuno aveva pensato, un dettaglio insignificante di fronte all'enormità della tragedia.

temperatura di ieri	
massima	+ 8,5
minima	+ 4
media	+ 6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 95%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 9,0; minima + 2,5; media + 4,8. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno, visibilità buona, salvo locali riduzioni nel primo mattino, temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 8,07; tramonta 16,55. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 6,5; min. + 2,8.

Sagat: ancora un rinvio della sospirata soluzione

Il Comitato regionale di controllo ha chiesto un supplemento di documentazione al Comune

Ancora un rinvio per la soluzione del «caso Sagat», la contestata gara d'appalto per i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle. Il Comitato regionale di controllo, riunitosi mercoledì per giudicare sulla legittimità della delibera comunale che ha recentemente mutato le decisioni prese in luglio dalla Sagat, ha chiesto un supplemento di documentazione al Comune di Torino.

In questo modo slitta di venti giorni il termine concesso al Coreco per presentare le sue conclusioni. Nel frattempo il Comune, avvalendosi di una sua facoltà, ha chiesto al Comitato di controllo di essere sentito sul problema Sagat. Tutto ciò è indice della complessità della questione, per la quale diventa oggi estremamente difficile trovare una via d'uscita senza incorrere nel pagamento di pesanti penali e senza affrontare strascichi giudiziari.

La proroga concessa dal Coreco potrebbe essere utilizzata dal Comune per trovare una linea d'accordo con i due raggruppamenti oggi in lizza ed arrivare al più presto all'inizio dei lavori senza perdere altri mesi preziosi. Se ciò non fosse possibile si potrebbe giungere all'annullamento della gara fatta dalla Sagat e al suo rifacimento con metodi diversi. Sarebbe anche possibile una trattativa privata che parta dal ribasso massimo ottenuto finora.

Domenica la marcia Sermig della pace

Marcia della pace, domenica, organizzata dal Sermig. Si svolgerà in due momenti. Alle 15 saranno protagonisti i bambini che dalla parrocchia di San Gioacchino raggiungeranno il Cottolengo distribuendo ai passanti biglietti di auguri con invito ad aiutare tutti coloro che si trovano in necessità.

Alle 18, sempre a San Gioacchino, incontro dei giovani e famiglie con padre Ballestrero che alle 20 parlerà su: «Educarsi alla pace». Il responsabile del Sermig, Olivero, parlerà su «Beati i pacificatori».

Sarà quindi proposta la Cena del digiuno per raccogliere, sotto forma di «restituzione», fondi in favore dei più poveri della terra, in particolare per i profughi del Vietnam. Alle 22 comincerà la marcia della pace che raggiungerà la Consolata dove si svolgerà la celebrazione eucaristica con l'arcivescovo padre Anastasio Ballestrero.

Attori, musicisti, registi, critici impegnati nelle scuole a Beinasco

Per corsi di aggiornamento a insegnanti e ragazzi - L'iniziativa è del Comune che intende "offrire alcuni strumenti didattici in più„

Critici cinematografici e teatrali nelle scuole di Beinasco per «spiegare» a studenti e insegnanti come «leggere» un film o una commedia; la realizzazione di cortometraggi; tutta una serie di corsi integrativi di perfezionamento riservati agli insegnanti e la costruzione di una macchina da gioco. Queste sono alcune delle proposte operative più interessanti contenute nel piano d'intervento comunale per le attività integrative scolastiche approvato in questi giorni dall'amministrazione. Spesa complessiva, 22 milioni circa.

I settori d'intervento sono quattro: il primo, audiovisivi e cinema, si esplicherà attraverso 132 incontri, durante i quali verranno proiettati 90 film, per i bambini e gli insegnanti delle elementari. Le lezioni saranno tenute da esperti su lettura dell'immagine, tecnica di ripresa e di montaggio, sonorizzazione delle opere cinematografiche. Per i ragazzi delle medie è previsto un corso analogo (40 incontri con la proiezione di 30 pellicole) e la realizzazione di cortometraggi ideati e girati con la collaborazione di operatori, insegnanti e allievi.

Il secondo settore riguarda l'animazione teatrale. Attori, registi, scenografi andranno nelle scuole a parlare di teatro. Sono previsti dieci incontri con i giovanissimi delle materne, 12 con i bambini delle elementari, e 24 con quelli delle medie. Verrà anche realizzato un «laboratorio di animazione» come consulenza e guida per gli insegnanti che desiderano svolgere tale attività nelle loro classi.

L'amministrazione ha inoltre stabilito un accordo col Teatro Nuovo che consentirà a tutte le classi elementari e medie di Beinasco di assistere a spettacoli di balletto classico e moderno, di prosa e di marionette.

Il terzo aspetto del panorama di attività proposto dal Comune riguarda l'educazione musicale. Su questo tema si svolgerà un corso (5 lezioni di tre ore ciascuna, da gennaio a marzo) riservato alle maestre delle materne, mentre sono previsti 32 incontri di consulenza con gli insegnanti delle elementari.

Quarto ed ultimo settore, quello della manualità. Anche in questo caso verrà svolto uno *stage* di studio con gli insegnanti (5 lezioni di tre ore ciascuna), al quale si aggiungerà una serie di riunioni mensili di aggiornamento tra operatori e insegnanti.

Verrà costruita infine una «macchina da gioco» nel nuovo parco giochi di via Colombo e alla realizzazione collaboreranno anche i bambini.

«Varando queste iniziative — ha detto l'assessore all'istruzione Fiorenzi — *non abbiamo voluto metterci in competizione con le autorità scolastiche; anzi le nostre proposte devono essere intese non tanto quanto un'imposizione fatta dal municipio alle scuole della città, quanto un doveroso contributo che l'amministrazione ha il dovere di fare per il miglioramento dell'attività scolastica della zona. Abbiamo voluto offrire ai docenti alcuni strumenti didattici di lavoro in più».*

Mini-rivoluzione del traffico a Ciriè

Con un indovinato motto, secondo cui bastano «100 passi in più» per snellire il caotico traffico nel centro storico di Ciriè, l'assessore alla viabilità Martinetto ha lanciato una campagna per indurre gli automobilisti a non recarsi tutti in centro e ad utilizzare le varie possibilità di parcheggio che esistono in piazza Castello, nei quartieri Bianchería e Parco ed in altre aree poco distanti. Inoltre verranno adottati nuovi divieti.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Un simpatico anticipo dei veglioni di San Silvestro solo per loro

Al Nuovo quattro ore di allegria per chi ha festeggiato i 60 anni

Domani alle 14,30 - Mattatore Gipo Farassino, che ha lanciato l'iniziativa Con lui Loredana Furno e gli attori di tutte le compagnie del Teatro - Ai millecinquecento pensionati «Specchio dei tempi» offrirà doni per cinque milioni

L'appuntamento è per domani pomeriggio, alle 14,30, al Teatro Nuovo. Saranno quattro ore di allegria, di spensieratezza, di musica, di balli. Tutto questo riservato agli amici pensionati ed anziani, ai «giovani» di 60 anni. Una festa solo per loro. Ad accoglierli sarà Gipo Farassino che ha lanciato l'iniziativa: «Voglio ricambiare così l'affetto che da anni i torinesi mi riservano». *Saranno in millecinquecento. I biglietti di invito, distribuiti presso il salone de La Stampa sono andati a ruba in un sol giorno. Altri tagliandi sono stati recapitati dal Comune e dalle Conferenze di San Vincenzo.*

Gipo Farassino è commosso dal modo con cui tante persone hanno accolto il suo invito: «Ci sarà da bere, da mangiare per tutti. Le ore trascorreranno liete, con una serie di spettacoli cui prenderanno parte gli attori della mia compagnia del Teatro Erba, del Collettivo di Danza del Teatro Nuovo con Loredana Furno, del Teatro delle Dieci, le Marionette di Lupi del Teatro Gianduja, del Centro di formazione teatrale, del Centro di perfezionamento della danza, della Compagnia della tradizione popolare e della compagnia torinese L'operetta».

Premi per tutti: Specchio dei tempi *offrirà pacchi di caffè, zucchero, liquori, biscotti. Alla loro confezione hanno contribuito le ditte Garoscì, Wamar, San Bernardo e Campagnolo. Ci sono anche numerosi altri premi (per un totale di cinque milioni) che verranno sorteggiati.*

Una grande festa. «Sono un romantico — *ammette Farassino* — E trovo bello augurare "Buon anno" a tanti amici, che in queste ore possono sentirsi un po' soli, dei quali siamo tutti figli o nipoti. E ai quali dobbiamo qualcosa. Non vi pare?».

* *

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti a «Specchio dei tempi»:

N.N. 150.000; N.N. 300.000; in memoria di Masera Carlo, i condomini di via Stellfenone, via Ulfreduzzi e via Pescarolo 50.000; Ditta Campanile 50.000; Scuola Anton da Noli, Classe I Sez. B. - Noli (SV) 30.000.

T.M.C. 25.000; N.N. 500.000; in memoria di Giovanni Bersano: N.N. 50.000; U.T.S. in memoria di Stefano Nebbia 332.000; N.N. 200.000; N.N. per un bimbo cieco 250.000.

Da Alberto per un bimbo meno fortunato 200.000; N.N. 200.000; N.N. 200.000; N.N. 200.000; N.N. 100.000.

Enrica, Stefano e Paolo 100.000; N.N. 100.000; C.D. 100.000; Mario Cavargna Bontosi 100.000; N.N. 100.000; N.N. 60.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta, Barroero Angela 60.000.

Per i defunti 50.000; N.N. 50.000; A.M. 50.000; N.N. 50.000; in memoria di Guglielmina Moretta 50.000; N.N. 50.000; ricordando Placido Foglia Barbisin, la moglie 50.000; ricordando Sergio 50.000.

Istituto Magistrale «R. Margherita» in ricordo del dott. Bedarida 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000.

Tre sorelle in memoria dei loro cari 50.000; in onore a S. Antonio e in suffragio nostri defunti, Giuditta e Ines Poliano 50.000; per il Natale degli anziani in ricordo del mio papà 50.000; N.N. per un vecchietto 50.000; fam. Serra 50.000.

Giorgio e Carla 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; L.G. alla cara memoria di nostro figlio 50.000; Alberto e Giuliana in memoria dei nonni 50.000; N.N. 50.000; Sandra e Mario 50.000.

In ricordo del piccolo Maurizio Cristello, per le persone bisognose 50.000; in memoria di Giacomo Bertone, moglie e figlie 40.000; D.G.A. 40.000; Simonetta, Danilo e Enrico per qualche bambino povero 40.000; Giovanni Cremanti 40.000; N.N. 30.000.

Ufficio Contabilità Fiat Aviazione 30.000; N.N. 30.000; Gigi e Alessandra 30.000; N.N. 30.000; Roberta Carrera 30.000; Russo Rinaldo 25.000; N.N. 25.000; I.A.M. 25.000; N.N. 20.000; in ricordo del caro Savio 20.000.

In memoria dei miei genitori 20.000; S.V. 20.000; Piera e Adriana 20.000; Bruna Maria per i suoi defunti 20.000; Cutrupi Nicola 20.000; in memoria dei cari defunti 20.000; Giulia e Piera in memoria di papà Calcagni 20.000.

Albertina e Piero 20.000; ricordando Agostino Casale 20.000; ricordando mamma e papà, Francesca 20.000; Anna e Gaspare 20.000; N.N. 20.000; alcuni elettrauto del DIP 17.000; N.N. 15.000; N.N. 10.000; classe IV B Scuola Elementare «Neil Amstrong», Torino 13.300.

Franca in ricordo di nonna Pina 10.000; F.P. 10.000; in memoria di nonna bis 10.000; in onore di Papa Giovanni, due pensionati A. e B. 10.000; G.L.L. 10.000; Emanuele 10.000; Maria e Gabriele 10.000; Rita 10.000.

Un pensionato 10.000; Riccardo e papà 10.000; in onore di Papa Giovanni, Osta 10.000; Maria Rondano per una persona povera, anziana e sola 10.000; N.N. 10.000; per il sorriso di un bimbo, Franco e Sandro, Alessio 10.000.

Con affetto, nonna C. 10.000; un pensiero affettuoso per i più bisognosi, Enrica Trento 10.000; N.N. 10.000; Silvia 10.000; per il Natale di un bambino povero in memoria dei miei nonni, Puni 10.000; B.T.A.E.S.A. 10.000.

Ricordando Maja Maddalena, famiglia Miglietti Merlo 10.000; N.N. in memoria del suo Cesare 10.000; in memoria di papà e Padre Giuliano 10.000; la famiglia Acquaviva in memoria di Rocco Migliorini 10.000; N.N. 10.000.

E.T.M. in ricordo di Papa Giovanni 10.000; in memoria di papà, Liliana e Teresa 10.000; Aurora e Aldo 10.000; N.N. 10.000; in memoria di Papa Giovanni invocandone la protezione, Vit 10.000; F.F. 10.000; N.N. 10.000.

E.A. 10.000; Paolo e Chiara 10.000; Silvia per un bimbo bisognoso 10.000; in onore a Papa Giovanni, D.E.P. 10.000; da Pier Carlo 10.000; N.N. 10.000; Laura 5000; in memoria di Giovanni Boglietti, E.P. 5000; Luca 5000; per voto a S. Rita 5000.

O.R. 5000; Lena Porello 5000; Onorina e Liliana 5000; Y.C. 5000; Aurora e Lina in memoria del nonno 5000; Anna Marchi 5000; il nipote Sergio in memoria di nonno Mario 5000; N.N. 5000.

Marina e Valeria 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; da Borgomanero in memoria di Padre Pio 100.000; N. N. 100.000; un gruppo di impiegati amministrativi della Ditta Francesco Francili & C. di Borgosesia (Vercelli) 80.000.

Ernesto Puzzovio 10.000; in onore di papa Giovanni, Pierluigi Bosso 10.000; in onore di papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; Vigina in onore alla Consolata per grazia ricevuta 10.000; S. F. 10.000; in onore di papa Giovanni, Giuseppina Piacenza 10.000.

A. G., Quincinetto 5000; in onore di papa Giovanni 5000; R. C. 5000; N.N. 5000.

Gipo Farassino e Loredana Furno animeranno la festa

Assalto alle Poste di Vinovo

Oltre 5 milioni sono il bottino di una rapina all'ufficio postale di Vinovo, compiuta mercoledì verso mezzogiorno da due giovani armati di pistola. Gli sconosciuti sono arrivati con un'Alfetta scura guidata da un complice che è rimasto al volante dopo averla parcheggiata in viale Braida angolo via Cottolengo.

I rapinatori, molto giovani e col volto scoperto, hanno immobilizzato 4 impiegate e 7 clienti e intimato alla titolare dell'ufficio, Rita Maria Novarino, 27 anni, Candiolo, via Europa 41, di consegnare tutto il denaro. La direttrice non ha potuto fare altro che obbedire.

Dopo avere preso il denaro i banditi hanno raggiunto di corsa l'Alfetta, dirigendosi verso Piobesi.

★ Rapina in un calzaturificio di Moncalieri. Bottino: 900 mila lire, l'incasso della giornata. E' successo l'altro ieri in via Sestriere 35. Erano le 19,30 circa quando tre giovani a viso scoperto sono entrati nel negozio. Sotto la minaccia delle armi hanno costretto la proprietaria Maria Chiara Taverna, 34 anni, abitante in via Piave 4, a consegnare il denaro contenuto nella cassa. Sono poi fuggiti con una 600 diretti verso Torino.

★ Una donna di Collegno, Angela Renata Bosseo, 43 anni, via Susa 17, è stata rapinata dell'auto l'altro ieri alle 16. Mentre stava per scendere dalla sua Alfa 1800 in via Roma, è stata aggredita da due giovani che l'hanno trascinata fuori della vettura. Strappate le chiavi di mano, uno dei banditi s'è messo alla guida e si è allontanato.

★ Due giovani hanno scippato ieri pomeriggio una casalinga di 64 anni, Maria Luisa Gorgone. La donna stava aprendo il portone di casa, in lungo Dora Voghera 120 quando è stata avvicinata da due giovani. Le hanno chiesto un'informazione, poi uno le ha strappato la borsetta. Dentro, la donna aveva, oltre ai documenti personali, 70 mila lire. I malviventi si sono allontanati su un'Alfa Romeo bianca.

Disgrazia mortale sul lavoro ieri mattina alla "Sovecom„

Venaria: operaio muore schiacciato dal tubo d'acciaio che sta tagliando

Francesco Vottero Viotrella, 58 anni, dipendente di una ditta di demolizioni di Ciriè, lavorava con un compagno all'interno dello stabilimento - Due gravi incidenti a Caselette e Collegno

Chiomonte: tenta di sgozzarsi sconvolto dalla morte del figlio alpinista

Francesco Vottero Viotrella

Mortale incidente sul lavoro ieri mattina a Venaria. Un operaio di 58 anni, Francesco Vottero Viotrella, abitante a Borgata Funghera 10 di Germagnano, padre di due figli, è rimasto schiacciato da un grosso tubo metallico mentre eseguiva lavori di demolizione all'interno dello stabilimento ex-Snia Viscosa ora «Sovecom», in via Cavallo 18.

Il Vottero, con un compagno di lavoro, il cinquantenne Antonio Deagostini di Villanova Canavese, stava tagliando con la fiamma ossidrica un grosso condotto d'acciaio del diametro di circa 50 centimetri e del peso di più di 7 quintali agganciato ad una parete dello stabilimento. Appena l'ultimo tratto del condotto ha ceduto, il grosso tubo si è schiantato sull'operaio. Soccorso con difficoltà dal Deagostini, che in quel momento si trovava a poca distanza, il Vottero è giunto cadavere all'ospedale di Venaria.

La vittima, da quindici giorni, lavorava nello stabilimento per conto di una ditta di demolizioni di Ciriè, di cui è titolare Vittorio Bertot, via della Repubblica 8. Pare che la «Bertot» avesse ottenuto versando circa 5 milioni, l'incarico dalla nuova proprietà, la Sovecom, di demolire ed asportare tutte le parti metalliche di un'ala del fabbricato. Gli organi competenti dovranno stabilire le cause dell'incidente e la situazione assicurativa della vittima. Pare che il Vottero sia un pensionato e il Deagostini un coltivatore diretto.

★ Grave incidente stradale mercoledì alle 11 sulla statale 24 all'altezza dell'abitato di Caselette. Per cause in corso di accertamento una «124» guidata dallo studente Tommaso Cavallari, 22 anni, via Baltea 11, Torino, si è scontrata frontalmente con una «Campagnola» condotta dal dipendente Fiat Pietro Curbis, 36 anni, corso Salvemini 24/A, Torino. A bordo della «124» viaggiavano due amici dello studente, entrambi diciassettenni e residenti a Torino: Dario Franco, via Pedrotti 26, e Sergio Sesia, corso Brescia 56.

Nell'urto tutti sono rimasti feriti. Questi i referti dell'ospedale di Rivoli: Tommaso Cavallari, sessanta giorni; Sergio Sesia, prognosi riservata; Dario Franco, prognosi riservata; Pietro Curbis novanta giorni.

★ Un operaio di Pianezza, Salvatore Testa, 57 anni, via Caboto 21, ieri mattina alle 6,30, mentre si recava al lavoro, è finito con la sua «126» contro un palo della luce. L'incidente è avvenuto sulla statale 24 all'angolo di via Venaria a Collegno, a causa dell'asfalto bagnato. Il Testa è stato ricoverato con prognosi di trenta giorni.

★ Egidio Blais, 55 anni, abitante a Chiomonte con la moglie e la figlia Paola, ha tentato ieri di uccidersi, piantandosi un coltello nel collo. Il Blais è il padre di un giovane alpinista Walter, 26 anni, morto in alta val Susa nel maggio scorso, mentre tracciava il Trofeo «Penne mozze». L'uomo ha compiuto il gesto durante una crisi di sconforto. Medicato all'ospedale di Susa è stato ricoverato alle Molinette.

★ Per un rigurgito di latte è morto ieri all'Astanteria Martini un bimbo di sei mesi, Gianluca Dragnotto era stato portato in ospedale dalla mamma, abitante in via degli Ulivi 31, già in stato di coma. Le sue condizioni erano state giudicate disperate.

L'autopsia eseguita dai sanitari dell'Istituto di medicina legale presso l'ospedale ha accertato che la causa della morte è stata «asfissia per un rigurgito di latte».

★ In via Torino 43, a Piossasco, i carabinieri hanno tratto in arresto Angelo Bellia, 34 anni, di Volvera. Deve rispondere di lesioni e violenza carnale nei confronti di Immacolata P., 27 anni, di Piossasco.

Un operaio di Verolengo "specializzato„ in rapine

Arrestato con il presunto complice dopo l'assalto all'ufficio postale di Aramengo

I carabinieri hanno arrestato i presunti responsabili delle due rapine commesse ai danni dell'ufficio postale di Aramengo. Sono: Vincenzo Angioletti, 27 anni, abitante a Crescentino e Stefano Bena, 28 anni di Verolengo, entrambi operai. L'accusa è di rapina aggravata, sequestro di persona, porto abusivo di armi e furto d'auto. Gli investigatori sospettano che i due, con alcuni complici, abbiano preso parte ad altre rapine avvenute nelle scorse settimane nella cintura torinese.

L'ufficio postale di Aramengo è stato rapinato in dicembre due volte. Complessivamente sono stati portati via sette milioni. La tecnica usata è sempre stata la stessa: due individui giungevano in auto di fronte all'ufficio postale, si mascheravano il volto e, armi alla mano, sorprendevano l'unico impiegato Palmo Ameno, 28 anni. Prima di allontanarsi i malviventi strappavano i fili del telefono.

I carabinieri, dopo la seconda rapina, avevano notato che la macchina era stata abbandonata in una località tra Asti e Chivasso. Si sono appostati e dopo poche ore hanno sorpreso uno dei due banditi.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** ore 10; 13,45; 15,50; 20; 0,30. **Programmi:** 11,30 Cartoni animati; 19 Spettacolo musicale; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,50 Mirage.

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Non ti scordar di me»; 19 «La vita è meravigliosa»; 20,45 «L'oro della California».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 11 «Paisà»; 18,30 «Tutto il mondo ride»; 23,15 «Dalex, il futuro tra un milione di anni». **Programmi:** 16 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 notiziari; 21 Circus story.

Giornale Radio Piemonte (42-65 Uhf) — **Film:** 20,30 «Il tuo dolce corpo da uccidere» (replica all'1). **Programmi:** 13,55 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,20, 18,15, 0,20 flash; 16,45 Conto alla rovescia; 18,10 Incontro con i Nuovi Angeli; 18,45 Arte scenografica; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 22,30 Questo grande grande cinema; 23 Cinerama; 23,10 Caccia al 13; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 18,30 «L'eroica legione»; 20,30 «La vendetta del vampiro». **Programmi:** 18,30 Incontri col modellismo; 19,45 Di che segno sei?; 20 Gazzettino regionale; 22 Tik Tak; 23,30 Stasera parliamo di parapsicologia.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** Ore 15, 20,30, 1. **Programmi:** 11 Per chi sta a casa; 12,40 e 19 notiziari; 18,15 La scuola oggi; 19,15 Sintesi sportiva; 20 Speciale casa; 23,30 Nuovo spazio per.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17 «Fort Alamo» col.; 20,30 «Bonanza: regalare un sogno» col. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Quale cinema; 22,30 Playboy di mezzanotte.

Tele Europa 2 (38 Uhf) — **Film:** 10 «Stanlio e Ollio in vacanza»; 13 «Il maggiolino Dudù»; 15,30 «I fantastici piccoli supermen»; 17,30 «Tarzan in India»; 20 «L'astronave fantasma»; 22 «L'ammutinamento dello spazio»; 24 «Tarzan il magnifico». **Programmi:** 18,45 Il salotto di Esculapio; 19,30 Pop rock & soul; 21,30 Quinta dimensione.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 11 «Gli uomini che mascalzoni»; 22,30 «Mille cadaveri per mister Jordan». **Programmi:** 12,25 Speciale casa; 13,45 e 19,45 Notizie; 17,30 Zecchino d'oro; 19,30 Space Angel; 20,30 Passatempo: gli imballaggi da recuperare; 21,05 Grand prix; 22 Superclassifica show.

Tele Radio City (63 - 44 - 47 Uhf) — **Film:** Ore 12,45, 15,15, 19,30, 1. **Programmi:** 10,30 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 flash; 14,15 Il mercatino; 16,30 Rotocalco; 18,30 Agenda; 21,45 Che anno quell'anno; 23 Caccia al campione.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Tommaso Becket di Canterbury vescovo. Domani: San Giocondo, San Marcello, San Sabino.

Borgaro — E' entrato in funzione in via Roma 4, un Centro di Incontro con annessa biblioteca comunale. E' un servizio sociale che vuole offrire un momento qualificato di incontro, dibattito e di animazione socio-culturale nel tessuto sociale.

Caselle — Si è chiusa la «battaglia dell'acqua», tra il Comune e la Società che gestisce l'acquedotto, la quale richiedeva un aumento del prezzo, dalle attuali 25 lire il metro a 290 lire. Per una convenzione con la Società di gestione, qualsiasi richiesta di aumento dev'essere preventivamente approvata dall'Amministrazione comunale, la quale si è espressa negativamente. «*Il provvedimento è privo di ogni fondamento* — spiega il sindaco Bucco — *poiché il Comune si accolla già le spese concernenti le riparazioni straordinarie degli impianti e qualsiasi altro lavoro sulla rete idrica, come il recente ampliamento, che ci è venuto a costare 300 milioni*».

Baldissero — Sei milioni sono stati rubati dalla segreteria della casa di riposo «San Grato». Il furto è stato denunciato dal direttore, Giuseppe Rosso. Sembra che sia stato commesso da uno sconosciuto entrato nella casa di cura verso le 22 dell'altro giorno.

Beinasco — Il comune ha deciso di licenziare, in via provvisoria fino al marzo '79, l'infermiera Graziella Mazzaro, accusata dal comitato anziani di scarso rendimento e alla quale, per questo motivo, non era stato rinnovato il contratto.

A Moncalieri

I vigili continuano sciopero di protesta

Continua a Moncalieri la polemica sul riconoscimento economico dell'indennità di pubblica sicurezza dei vigili urbani. «*L'accordo raggiunto dall'Anci* — dice il vigile Panna, rappresentante sindacale — *non abolisce la legge. I nostri responsabili non hanno fatto che aggiungere caos al caos. Noi siamo già riconosciuti agenti di ps in base ad una legge del 1907. Abbiamo un tesserino, armi, e un decreto che lo dimostrano*».

Il problema, più volte discusso in consiglio comunale, sta coinvolgendo tutte le forze politiche locali. «*Non abbiamo nulla contro i vigili* — afferma l'assessore al personale Pucci (pci) — *durante gli scioperi hanno sempre garantito il servizio di urgenza. La risposta dell'amministrazione dimostra la serietà con cui abbiamo affrontato il problema. Noi ci atterremo a quello che l'Anci e le associazioni confederali decidono*».

Ma i vigili sostengono: «*Manca la volontà politica di risolvere il problema. La nostra richiesta si riferisce alla legge 1054 che prevede un'indennità di 23 mila lire mensili e non di 130 mila come dicono alcuni amministratori. Un accordo non risolve la questione. Ci vuole una legge. Accettiamo che ci venga tolta la qualifica di agenti di ps, ma non è possibile parlare di non concedercela perché già l'abbiamo*».

In attesa di ulteriori sviluppi i vigili continuano la «lotta», astenendosi dagli straordinari.

★ Paolo Tarchetti, 73 anni, via Monte Asolone 21, è morto colto da infarto l'altra sera, mentre scendeva dalla sua auto parcheggiata di fronte a casa. Si è accasciato sul sedile, quando un passante ha tentato di soccorrerlo era già tardi.

★ Un pensionato di 55 anni, Luigi Ottavianelli, corso Siracusa 77, si è tolto la vita impiccandosi ad una tubatura in cantina in una crisi depressiva.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or. 14,40, 16,40, 18,40, 20,25, 22,30. Viet. 14
ARCO-INC: I sogni del signor Rossi.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Forza dieci da Navarone, R. Shaw, A. Ford, B. Bach, E. Fox, F. Nero, Non viet. Col. Or.: 14, 16,10; 18,20; 20,20; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: Voglia di lei, P. Senatore, L. Love. Viet. 18. Col. Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,40.
ASTOR: Forza 10 da Navarone.
AUGUSTUS: Tutto suo padre, E. Montesano, M. Prati. Col. Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,25, 22,30
CAPITOL: Lo squalo 2.
CENTRALE d'Essai: Il cagnaccio di Baskervilles, di P. Morissey, con T. Thomas, P. Cook, H. Griffith. Or.: 15,30, 17,15, 19, 20,45; 22,30
CORSO: Lo squalo 2.
CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie. Col. Non viet. Or. 14,40; 17; 19,35; 22,10
IDEAL: Doppo il lotto, A. Celentano, C. Mori. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30
LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova, G. Giannini, S. Loren, M. Mastroianni
METROPOL: Sexysimphony. Viet. 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Facciamo l'amore in grande allegria. Prima visione. Hard. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino
NAZIONALE: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie. Techn. Non viet. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30
OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Viet. 14. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,25
ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman; con I. Bergman, L. Ullmann. Techn. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: Napoli serenata calibro 9, Mario Merola. Col. Non viet.
VITTORIA: Sgt. Pepper's, George Burns, I Bee Gees

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Ho diritto al piacere, Anne Sand, Michele Forget. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ASTRA: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, techn. Non viet. Ap. 20,15.
COLOSSEO: Combattenti della notte, K. Douglas, J. Brynner.
ELISEO: Professor Kranz tedesco di Germania, Villaggio. Non viet.
FORTINO: Porgi l'altra guancia, T. Hill, B. Spencer. Non viet.
LA PERLA: Pari e dispari, B. Spencer, T. Hill. Non viet. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20
MAFFEI: L'insegnante viene a casa, E. Fenech, techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Or.: 20,15-22,30
MASSIMO: Grease.
ORFEO: Un mercoledì da leoni, Vincent. Non viet. Ap. 14,30
PUNTOQUE d'Essai: La marchesa Von..., E. Rohmer (segnalato dalla critica italiana). Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Andremo tutti in Paradiso, J. Rochefort, C. Brasseur. Non viet. Ore 16,20; 18,30; 20,20; 22,30
APOLLO: La febbre del sabato sera, John Travolta. Viet. 14. Ore 20,10; 22,30
CONTINENTAL: Io Bruce Lee, B. Lee, B. T. Pei
ERBA PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 L'ultimo treno da Vienna di W. Disney, regia di A. Hiller, colori. Abbinato a Silvestro e Gonzales dente per dente, cart. anim. a colori.
FARO: I desideri di Emanuelle. Viet. 18.
FIAMMA: Andremo tutti in Paradiso, C. Brasseur, D. Delorme, techn. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 21,15 Gianduja al circo delle meraviglie, marionette per piccoli e grandi.
HOLLYWOOD: Il dragone nero, Wang Kuan. Non viet. 1.a vis. To.
PRINCIPE: Squadra antimafia, Tomas Milian. Non viet. Ap. 16,20; ult. 22,30.
STATUTO: Chatterbox il sesso parlante, techn. Viet. 18. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: domani ore 15 e 17 La foresta che vive. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi v. zona Francia
ZETA d'Essai: Easy Rider, di D. Hopper con P. Fonda, J. Nicholson. Ore 20,30; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: I due superpiedi quasi piatti.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Rollercoaster il grande brivido, G. Segal, R. Widmark.
EDERA: Un uomo, una città. Enrico Maria Salerno, techn. Ap. 15,30
JOLLY: Inferno erotico di Pinnesburg, E. Arent, techn. Viet. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: La legge violenta della squadra anticrimine. Viet. 18
MAIOR: Notti peccaminose di una minorenne, W. Fisher, techn. Viet. 18.
SOCIALE: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, W. Allen, techn. Non viet.
ARCI-ZENIT: L'inquilino del terzo piano, di R. Polanski, techn. Viet. 14

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Primo amore, U. Tognazzi, O. Muti
ERIDANO d'Essai: Alta tensione, di M. Brooks con M. Brooks. Ore 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Amarcord, di F. Fellini con M. Noel. Viet. 14. Ore 20,15; 22,30.
CUORE*: Le avventure di Bianca e Bernie, cartoni animati di Walt Disney a colori. Ap. 17
SPEZIA: Maschio latino cercasi. Viet. 18

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Arlecchino, Cristallo, Giardino, Ideal, Jolly, Mafer, Roma Inc., Sociale, Valerio Veneto — Teatri - Carignano: Comp. C. Campanini e F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per stasera - Nuovo: Comp. Operette Clava-Mascagni biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani - Erba: Gipo Farassino in «L'Ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per stasera - Nuovo-Sala Valentino: «Tela di ragno», biglietti ridotti all'Enal per stasera - Turineis: Comp. Piccola Ribalta in «Ne schêra 'd Monsù Panet», riduzioni Enal alla cassa - Alcione: ore 16,15-21,30 riduzioni Enal alla cassa - Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa — Parco Pellerina: Circo Moira Orfei riduzioni Enal 50% alla cassa.

Film segnalati dalla critica: La Marchesa Von... (Punto Due), Amarcord (Cabiria d'Essai).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE - La bona del cinema: 16,30 un classico della storia del cinema La congiura dei Boiardi di S. M. Eisenstein con M. Cerkassov, S. Birman (Urss); 18 novità tele-porno-film americani The boss's secretary, Temperature the 806, The lesbian young girls, Teenage baby sister, The angel's orgy; 19 commedia ironico sociale inglese Morgan matto da legare di K. Reisz con R. Stephenson; 20,30 Premio Festival di Cannes e Premio Festival Stampa internazionale Cinematografica Tarahumara la vergine perduta di L. Alcoriza (Messico). 22,30 Festival erotique 1918-1958. Rassegna dell'evoluzione cinematografica francese. Ingr. soci
CRAVESANA*: domani ore 15 e 17 Isola nella corrente.
PO: Il Viano, G. Gemma. Non viet.
REGINA: Natale in casa d'appuntamento, col. Viet. 18.
VITT. VENETO: L'uomo della strada fa giustizia

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il prestanome.
GIARDINO-CINEOCCHIO: 2001 odissea nello spazio, di Stanley Kubrick, col. Ore 20, 22,30.
SMERALDO: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, techn. Non viet.
VINZAGLIO: Festival dell'umorismo invito a cena con delitto, di Neil Simon con David Niven, Peter Sellers, Peter Falk. Ore 20,25; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'emigrante, A. Celentano
SAN PAOLO: Io tigro, tu tigri, egli tigra, R. Pozzetto, E. Montesano, techn. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Nell'anno del Signore.
STAR: Justine e Juliette le sessocelle, H. Reems, col. Viet. 18.

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: Inibitos, C. Beccane, techn. Viet. 18
BORGARO
ROYAL: L'amica di mia madre. Viet. 18
CARIGNANO
PETER: Grease (Brillantina).
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il cinico, l'infame, il violento.
CASELLE
ITALIA: Pretty Baby. Viet. 18.
ROMA: Elliot il drago invisibile.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Tutò arrangiatevi.
CIRIE'
CATALANO: Il dottor Zivago.
ITALIA: The stude, techn. Viet. 18
NUOVO: Assassinio sul Nilo, di A. Christie, techn. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Heidi diventa principessa.
MARGHERITA: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
GASSINO
ITALIA: Grease.
LANZO
CATALANO: Paperino nel Far West.
LEINI'
AMBRA: Sexy jeans. Viet. 18
MONCALIERI
CHICO d'Essai (v. Pastrengo 130): domani Per un pugno di dollari, C. Eastwood, G. M. Volonté. Ore 20,15; 22,30.
ITALIA: Un mercoledì da leoni, Jean Vincent. Non viet.
ORBASSANO
MODERNO: Grease.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Forza 10 da Navarone.
RITZ: Stringimi forte papà.
ITALIA: Squalo n. 2.
NUOVO: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
PRIMAVERA: Lei il ba.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Bruce Lee e la sua leggenda.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Il cinese dal braccio di ferro.
RIVAROLO
CRISTALLO: Diamanti sporchi di sangue.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: 007 vivi e lascia morire.
S. ANTONINO
MODERNO: La nipote del prete. Viet. 18
S. MAURIZIO
EDERA: Un amico da salvare.
SETTIMO
BECCARIS: Pane burro e marmellata.
MODERNO: Battaglie nella Galassia.
GARIBALDI: Alice nel paese delle pornomeraviglie.
SUSA
CIVICO: L'albero degli zoccoli.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il branco.
VALPERGA
AMBRA: Corleone.
VENARIA
DANTE: Occhi dalle stelle.
SUPERCINEMA: La settima donna.

TEATRI

ALCIONE: Luce rossa strip, con Lis Show. Viet. 18. Or. 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15, B. Koscina - A. Foà in Quella della porta accanto. (Rid. P.R.) Pren. tel. 539.440.
CABARET VOLTAIRE: 21 al Cinema Teatro Italia (v. Nizza 138) Amleto con Manuela Kustermann, di Giancarlo Nanni.
CARIGNANO: stasera ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in T'las mai tali parei. Tel. 544.562 - 556.346.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.487
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15,30 Pinocchio; ore 21,15 Gianduja al circo delle meraviglie. Marionette per piccoli e grandi.
GOBETTI: stasera ore 21 Paolo Poli in Mezzacoda. Tel. 544.562 - 556.346.
NUOVO: questa sera ore 21,15 la Compagnia Torinese l'Operetta in Il paese dei campanelli, con Nello Clava e Giordana Mascagni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15, il Teatro delle Dieci in La tela del ragno di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare in Cafasso, 'l rondò dla forca, storia torinese dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,15, il Teatro Idea in Il cilindro di Eduardo De Filippo. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552
TEATRO TURINEIS (via Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084): ore 21,15 Ne schêra 'd Monsù Panet - Novità per «ridere in modo diverso».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO SUL GHIACCIO MOIRA ORFEI: c. Lecce (zona Pellerina, tel. 742.600). Strepitoso successo, 2 spettacoli al giorno, ore 16,15 e 21,15, festivi 3 spettacoli, ore 10, 16,15 e 21,15.

TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dicembre al 15 gennaio, locali riscaldati. Ingresso libero. Tel. 682.683

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 I Felchi
BELLE ARTI: 21 venerdì elegante.
CASTELLINO: ore 21 Gli Araldi
CLUB 84: ore 21 I Marmittoni
DU PARC: ore 21 Rommy
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: 21 Nuova Edizione
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: 15,30-21 Danze.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
LE PARADIS (S. Massimo 14 - 830.775). Discoteca alta fedeltà, ore 21-1
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Accordi.
ODEON (ex Sala Gay): ore 16-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 orch. Veniero, Prenotazioni veglione

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): al piano Claudio Ascoli.
MINI CABARET (tel. 513.680)
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 26): 1° p. Arte Antica - p. terreno Pittori Toscani dall'800 ad oggi.
ARTE CLUB (v. Brofferio 3, t. 542.954): Torino tra magia e realtà.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 118ª Mostra annuale - 16,30-18,30 fest. inclusi.
CITTADELLA (Bertola 31): Miniforma
COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 22 - tel. 885.4760): R. Giudiane.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
GIBBI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Maestri contemporanei tempere acquarelli disegni; ore 10-13 16-20, lunedì 16-20
EMMEDUE (530.615): Arte Ermetism.
LA LANTERNA - Alessandria (Gal. Guerci): Collettiva maestri contemporanei e opere antologiche di P. Morando.
LA MERIDIANA (Cibrario 50 - 480.847): Personale Aldo Novarese dal 18 dic. al 7 gennaio
GRAFICA 16 (212.194): Calandri, Cantatore, Dova, Gentilini, Guttuso.
MAGINAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): Proposte natalizie «Maginawa cento mano». Or. 16-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
NARCISO: Grafica contemporanea.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Amedeo Modigliani.
RICERCHE (G. Casalis 12, t. 750.501): Personale di Braccani, Crayero, Maggia.
SPIRAL (Arsenale 35): Mostra personale del pittore ed incisore Piergiorgio Branzi.

PROMOTRICE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: R. Musotto-Piazza
A.I.C. (877.857): Pierangelo Donati.
DANTESCA: Margherita Pavesi: una grande xilografa per Juan de la Cruz.
DAVICO: Pere. Franco Borga.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Colore e segno 1978»
LA GIOSTRA - Aab: Arte Inconin.
LA PARISINA: Disegni di Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Oggetti Liberty e Déco.
STUFIDRE (Paleocapa 1): Sembuy.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da rivedere Spasimo di A. Sjöberg con M. Zetterling (Svezia 1944 min. 95), viet. 16.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - da Natale al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238. Or.: 10-12; 16-19

Un film a Mosca ispirato a Cecov

MOSCA — Negli studi cinematografici Mosfilm è stato finito il nuovo film a soggetto *Mia bestiola affettuosa*, che s'ispira al racconto «Un dramma a caccia» di Cecov.

Sceneggiatore e regista è il poeta e cineasta moldavo Emil Lotianu, noto agli spettatori per i suoi film *L'armento va in cielo*, *I lautari*. E' un istante.

«*In Cecov* — ha detto Lotianu — *mi ha attirato la possibilità di lavorare su un piano nuovo, di affrontare orizzonti sconosciuti. Desideravo da tempo occuparmi dell'opera di questo grande e magnetico scrittore. Ho lavorato su questo film con molta passione. Cecov mi è sempre sembrato un artista molto emotivo, che non teme i colori più aspri e gli sconvolgimenti più profondi*».

«*Nell'opera di Cecov* — egli ha aggiunto — *sento sempre Shakespeare, un elemento profondamente tragico. Naturalmente, il genere e lo stile del nostro film dipendono in buona parte dalla sua fonte letteraria*».

Nanni-Kustermann in scena all'Italia

Amleto signorina disperata tra burocrati del tradimento

Manuela Kustermann in una scena dell'Amleto

TORINO — A cinque mesi dal suo esordio al teatro Romano di Verona, lo spettacolo più chiacchierato dell'anno è approdato l'altra sera al teatro Italia, su invito del cabaret Voltaire: alludo all'*Amleto* per la regia di Giancarlo Nanni, protagonista Manuela Kustermann. Assistei alla prima estiva e ne riferii in termini non propriamente entusiastici, anche se mi aveva infastidito il cancan giornalistico intorno a quell'Amleto donna. Io credo, massime a teatro, al libero arbitrio, e non vedo perché chiunque non possa mettere in scena i classici come meglio gli pare («Sono i classici a dover aver paura di noi, non noi di loro — disse di recente Vitez al pubblico torinese»).

Si tratta poi, s'intende, di rilasciare d'ogni tentativo, per spudorato che sia, equo giudizio. Quello di Nanni era ed è, tutto sommato, pudico (siamo assai distanti dalle «blasfeme» riscritture di un Bene): e, almeno a livello registico, guadagna nel passare dalle recite all'aperto, in una vasta cavea, al chiuso di un teatrino all'italiana. A Verona la regia di Elsinore era un moderno Vittoriale, con la sua gradinata impervia, statue neoclassiche, cani ringhiosi in marmo, due troni massicci, in perfetta diagonale: e tanto fumo, di sopra e di sotto, a suggerire le cortine del dubbio, le nebbie che gravano l'intelletto dei potenti. Si trattava di un impianto non privo di suggestione, ma reboante ed effettistico. L'attuale versione è molto più spoglia. Due alte mura gessose, con due cave orbite alle loro sommità: sul palco campeggia un grande specchio orizzontale, coscienza muta con cui si confrontano, di continuo, i personaggi.

Il re, la regina, Polonio si muovono in questo spazio sinistro avvolti in pastrani di ruvida lana grigia: più che a reduci di una soldatesca dispersa, fanno pensare a lividi burocrati del tradimento. Non a caso Rosencrantz e Guilderstern sono due frivole cocottes, a metà spie, a metà spalle da avanspettacolo, con tanto di ciuffetto e bastoncino.

Solo in tanto squallore, in cui anche la corruzione è scaduta a mera consuetudine, si aggira l'Amleto corrucciato della Kustermann. E' un Amleto fanciullo, prigioniero dei suoi sogni, imbozzolato nella sua fragile sentimentalità. Quest'efebico giovinetto, incline alla disperazione, compiaciuto del proprio dolore, si concede rari accessi di bizzosa spavalderia. Più spesso si tortura, avvolto in un ampio mantello di seta blu, sfogando i propri aneliti in slanci di insoddisfatto desiderio.

La Kustermann è venuta, da fine luglio ad oggi, limando questo profilo di un acerbo araldo dell'impossibile. E' meno stentorea, forse anche meno febbrile, ma certo ha guadagnato in tenerezza e sgomento. Quelli che invece scapitano, nel trascorrere all'edizione «da camera», sono, in genere, i suoi compagni. La distribuzione è radicalmente mutata rispetto alla tournée estiva, ma questa non è una scusante.

E neppure può esserlo la pessima acustica dell'Italia, sala singolarmente squallida e niente propensa all'amorosa comunicazione teatrale. Sta di fatto che una cooperativa di giovani professionisti dev'essere in grado di recitare con impegno e a buon livello in qualunque contesto.

Spiace dire, invece, che, a parte la protagonista, gli altri sembrano pallide controfigure del proprio ruolo. Un certo pallore, una certa mortifera estenuazione ci sono, di proposito, nel progetto registico di Nanni. Ma i suoi attori eccedono, e non deliberatamente, in anemia.

Guido Davico Bonino

Bibi: nozze a 43 anni con Bergman testimone

Stoccolma. L'attrice svedese Bibi Andersson, 43 anni, interprete di molti film di Ingmar Bergman, si è sposata martedì a Stoccolma con Pehr Ahlmark, 39 anni, ex presidente del partito liberale svedese. Il matrimonio è stato celebrato nell'appartamento di un amico di Ahlmark. Fra i testimoni c'erano il regista Ingmar Bergman e la moglie Ingrid. Pehr Ahlmark si era dimesso dalla presidenza del suo partito e dall'incarico di ministro del lavoro lo scorso marzo per motivi personali, assumendo la presidenza dell'Istituto cinematografico svedese. Proprio in questa veste ha incontrato per la prima volta Bibi

Incontro con il regista di "Sacco e Vanzetti,,

Montaldo dirige Manfredi ma pensa a Marco Polo

ROMA — *Per una singolare coincidenza, nel momento in cui la televisione ha proposto (nel ciclo «I registi italiani degli anni verdi») il primo e discusso film di Giuliano Montaldo* Tiro al piccione, *il regista genovese de* Gli intoccabili, Sacco e Vanzetti *e* L'Agnese va a morire, *si trova a dover decidere se accettare o no il più prestigioso lavoro prodotto finora per il piccolo schermo.*

Un programma cioè che per la prima volta vede convergere capitali americani, cinesi, giapponesi ed italiani. Si tratta della ricostruzione del celebre viaggio di Marco Polo da Venezia al Catai (la Cina di oggi) descritto poi nel non meno celebre Milione. *Per questa impegnativa operazione televisiva, la cui realizzazione dovrebbe cominciare entro il '79, il produttore-autore Vincenzo Labella e il romanziere inglese Anthony Burgess (lo stesso che partecipò al copione del* Mosè *e del* Gesù di Nazareth*) hanno già scritto la sceneggiatura divisa in otto episodi, quante saranno le puntate. La prima stesura dovrà poi essere rielaborata con il regista, quando questi avrà compiuto i sopralluoghi.*

Il nostro incontro con Montaldo avviene mentre egli sta leggendo il soggetto, scritto in inglese, del sesto episodio. Attraverso un auricolare gli giunge contemporaneamente la traduzione in italiano. «Pur sapendo l'inglese — *si affretta sorridendo a precisare Montaldo* — mi aiuto con la registrazione italiana per capire meglio queste pagine che Burgess ha scritto con una raffinatezza tutta scespiriana. L'autore de *L'arancia meccanica* dimostra con la sua ricchezza di linguaggio e la sua filosofia di aver compreso perfettamente lo spirito che animò Marco Polo nel suo giro del mondo».

«Di questa possibile nuova esperienza — *aggiunge il regista* — mi affascinano il carattere pacifista di Marco Polo e i suoi incontri ravvicinati di primo tipo. Marco Polo era uno dei pochi ambasciatori di pace di quell'epoca».

Questo «Marco Polo televisivo», ispirato al Milione *(il più famoso libro del mondo dopo la Bibbia) è destinato a un'incalcolabile platea internazionale ed è per la verità un progetto che negli ultimi tempi è saltellato sui tavoli di Franco Zeffirelli, Lina Wertmüller, Sergio Leone e adesso è arrivato in casa Montaldo. Dopo i recenti accordi diplomatici tra americani e cinesi sono ulteriormente aumentate le probabilità che questo video-kolossal si possa realizzare entro il '79: il consiglio d'amministrazione della Rai per quanto gli compete ha già autorizzato la partecipazione della Rete Uno Tv all'operazione produttiva.*

Nell'attesa, dunque, di ripercorrere l'itinerario del viaggiatore veneziano, Giuliano Montaldo sta concludendo il montaggio de Il giocattolo, *un film con Nino Manfredi, Marlène Jobert, Arnoldo Foà, Pamela Villoresi, Vittorio Mezzogiorno e Olga Karlatos nel quale, indirettamente, il regista fa vivere agli interpreti una esperienza da lui stesso vissuta recentemente. Sebbene ne* Il giocattolo *la presenza di Manfredi offra allo spettatore uno scoppiettare di effetti grotteschi, il racconto propone un problema oggi di grande attualità: la facilità con la quale ci si mette un'arma in tasca (il giocattolo) senza rendersi conto che ciò costituisce un pericolo per tutti e che può in certi casi far scattare imprevedibili meccanismi sia in caso di difesa che di offesa.*

Manfredi, nella parte del ragionier Barletta, interpreta nel film un personaggio con la psicologia di un bambino, che per la sua professione di portavalori, vive amplificate le tensioni di oggi e la paura di andare in giro con quattrini nella borsa. Durante una rapina ad un supermarket il «ragionier Barletta» viene ferito. Allora nella sua logica («oggi sono tutti armati») decide di armarsi anche lui e la cosa lo esalta.

«Naturalmente — *dice Montaldo* — un uomo fragile dal punto di vista psicologico, ideologico e culturale diventa potenzialmente disponibile per ogni follia».

E' questa la prima volta che Nino Manfredi lavora con Montaldo, il quale non nasconde il suo entusiasmo per questa esperienza. «Manfredi — *osserva il regista* — è un attore che non lascia niente al caso o all'improvvisazione. E' un attore che vuole vivere dall'interno, come sceneggiatore, la maturazione dei suoi personaggi tanto che proprio per allineare gli altri attori a lui abbiamo fatto parecchi giorni di prove a tavolino prima di cominciare a girare».

Ernesto Baldo

Manfredi e la Villoresi

Le prime visioni

La vendetta di un padre

Napoli serenata calibro 9 *di Alfonso Brescia, con Mario Merola, Nunzio Gallo, Ria De Simone. Drammatico, a colori, Italia 1978. Cinema Torino.*

Un boss del contrabbando di sigarette sta festeggiando, in un ristorante a mare di Napoli, la prima comunione del figlioletto. Tra canti, suoni, ricche portate la letizia è al colmo quando rapinatori incappucciati assalgono i commensali per derubarli, sparano e uccidono il piccolo festeggiato e mamma sua. Il *boss*, affranto e vendicativo, non avrà altro scopo, nella sua ormai deserta vita, che di individuare gli assassini per farsi giustizia da sé. Finisce nelle loro mani, con l'aiuto d'uno scugnizzo riesce a liberarsi, a compiere l'agognata vendetta e poi va a costituirsi.

Non è una «sceneggiata» nel senso tradizionale, ossia il film non deriva il suo vermiglio intrigo da una patetica o rabbiosa canzone, poiché la vicenda è scritta apposta per il cinema. Ma l'impianto e la realizzazione sono i medesimi, insieme con i vistosi effetti che ne derivano, motivati dall'odio e dal risentimento, nonché dalla tenerezza provata dal roccioso *boss* nei riguardi del *piccirillo* che lo ha liberato e che, all'epilogo, egli raccomanderà, affidandoglielo, alle paterne cure del commissario di polizia amico.

Mario Merola è sempre incisivo e misurato attore nei panni del protagonista. Nunzio Gallo è il buon commissario. In un breve ruolo la voluttuosa Ria De Simone che della compagnia teatrale di Merola è la prim'attrice. **a. v.**

Il teatrino di via S. Teresa s'inaugura stasera con «Pautasso Antonio»

Un teatro per la maschera di Macario

TORINO — Macario, finalmente, nel suo teatro. Il nome dell'attore è rimbalzato, per due anni, dalle cronache dello spettacolo a quelle del tribunale, le vicende di Sganarello e del Coniglio si sono venute alternando a quelle della Bomboniera e ai suoi problemi di licenza edilizia. Adesso i due filoni possono ricomporsi. Le cinquecento poltrone di via Santa Teresa 10, anziché ispettori fiscali e messi giudiziari, possono ospitare — da stasera — gli spettatori ai quali erano state destinate alle origini. E Macario, per andare a colpo sicuro, gli riporta la storia di *«Pautasso Antonio esperto in matrimonio»*.

E' il testo più proprio per inaugurare un teatro? E soprattutto è quello che può rendere meglio giustizia alle qualità dell'attore? Da cinquant'anni Macario è un protagonista della nostra scena; da decenni anche i critici più diffidenti di fronte al suo repertorio hanno dovuto riconoscere le sue straordinarie capacità espressive. Gli storici del teatro sanno di non poter dimenticare il suo nome; le enciclopedie dello spettacolo dedicano, alla voce Macario, lo spazio riservato ai personaggi di prima fila. E tutti si attendono, ogni volta, che trovi il testo all'altezza dell'interprete.

Macario tenta qualche escursione nei classici dell'Ottocento, si spinge fino a lambire le rive del grande fiume di Molière e torna a rifugiarsi nei personaggi che sbozzano per lui, una stagione dopo l'altra, Amendola e Corbucci. Per un Travet di Bersezio, da lui impersonato in una memorabile stagione dello Stabile torinese, quanti Achille Ciabotto, quanti Carlin Cerutti; protagonisti di farse paesane o rionali, silhouettes tracciate sulla cartavelina, che non avrebbero quasi possibilità scenica se non le sorreggesse e le colorisse, con la sua mimica imprevedibile, la personalità dell'attore.

Qualcuno ha osservato a Macario che la sua bravura meriterebbe altri testi. La risposta, anche troppo facile, è che questi personaggi piacciono al pubblico, come dimostrano le cifre del botteghino, puntuali a smentire i più disinteressati consiglieri. Ma ci deve essere una ragione più nascosta, in queste scelte. Forse è la stessa forza teatrale di Macario che rifiuta il personaggio troppo definito sulla pagina, e ha bisogno di una figuretta in partenza più inconsistente, da riempire con il proprio talento espressivo sulla scena.

Non è un caso che si debba a Macario, e a questi spettacoli, la rinascita del teatro popolare piemontese. Dietro gli Achille Ciabotto, i Carlin Cerutti, i Pautasso Antonio, c'è l'eterno Gianduja ridarello che dispensa saggezza a tutti, al punto che non gliene rimane più niente per sé. Il piemontese del linguaggio è spesso sfumato, ridotto a inflessioni, coloriture, desinenze; ma il carattere torinese del personaggio è certo: in ognuno dei suoi protagonisti c'è il povero diavolo che costruisce la felicità degli altri, dimenticandosi della propria.

Il pubblico ama questo carattere, gli chiede di non cambiarlo; con quelle sottolineature di applausi, che l'uomo di palcoscenico afferra sempre come suggerimenti. E il personaggio di Macario, fissando progressivamente le proprie linee, diventa la maschera di Macario; con il suo colore di dialetto, con la sua universalità di comunicazione. Basta un movimento del viso, un soprassalto dell'occhio, e si stabilisce, fra la maschera e il suo pubblico, una intesa certa.

Il messaggio corre sui canali più diretti, dalla fonte al destinatario, a suscitare, immediatamente, la commozione e la risata. Forse un testo più elaborato, che superi quell'elementare codice, rischia di diventare un impaccio, allenta la segreta complicità fra l'attore e il spettatore. Macario, in fondo, sa di non poter rinunciare a quella complicità, raggiunta, dopo tanti anni di palcoscenico, come una conquista.

Eppure, è ancora legittimo chiedersi che cosa succederebbe se un giorno trovasse un altro Travet, o magari un testo di autore moderno: per ricordare che esiste un attore Macario; oltre la sua stessa maschera.

Giorgio Calcagno

Al Pier Lombardo

Parenti-Feydeau stasera a Milano

MILANO — Al Salone Pier Lombardo questa sera prima di *«La palla al piede»* di Georges Feydeau; traduzione e regia di Franco Parenti, con la collaborazione di Andrée Ruth Shammah; protagonisti Lucilla Morlacchi e lo stesso Parenti. Lo spettacolo viene subito dopo *«Ivanov»* di Cechov, firmato e recitato dai medesimi interpreti. Le repliche di Feydeau proseguono fino al 14 gennaio; nell'ultima settimana ci saranno anche tre serate dedicate a Cechov.

Dal 3 gennaio a Pavia

Lo Stabile in tournée con Verso Damasco

TORINO — Il 3 gennaio la stagione teatrale di Pavia si aprirà al Teatro Fraschini con *Verso Damasco* di Strindberg con lo Stabile di Torino, regista Mario Missiroli; protagonisti Anna Maria Guarnieri e Glauco Mauri. Repliche fino al 7.

Il Teatro Stabile torinese, conclusa la fortunata tournée della *Duchessa di Amalfi* di Webstern, ha ripreso questo suo altro spettacolo che porterà successivamente dall'11 gennaio al 4 febbraio all'Argentina di Roma; proseguirà per L'Aquila (7-11 febbraio), Perugia (13-15 febbraio), Bergamo (17-25 febbraio), Padova (28 febbraio-4 marzo), Brescia (7-11 marzo) e Milano (14 marzo-1 aprile).

Dopo le recite milanesi *Verso Damasco* tornerà a Torino, al Carignano, dal 4 al 14 aprile. L'ultima tappa sarà Ravenna, dal 17 al 22 aprile.

Durante gli scavi per una costruzione

Cinquecento film muti disseppelliti in Canada

MILANO — Durante gli scavi per la costruzione di un nuovo parco-giochi, a Dawson, nello Yukon, sono venute alla luce oltre cinquecento bobine cinematografiche che, quarantanove anni or sono, furono sotterrate in contenitori di acciaio. Il più vecchio dei films ritrovati — tutti a trentacinque millimetri, su nitrato — fu realizzato nel 1903; gli altri, successivamente, fino al 1929. Ci sono: *The red ace* (1917); *The girl and the game* (1916); *The seven pearls* (1916); *Wild fire* (1915) con Lilian Russel e Lionel Barrymore; *Princess virtue* (1917), e *Polly of the circus*, del medesimo anno, entrambe interpretate da Mae Murray; *The lure of woman* (1915), con Alice Brady, *The closed road* (1916), con la regia di Maurice Tourneur; *The inspector's double*, diretto da William Beaudine nello stesso periodo, e *The dancer's ruse*, del 1915. Numerose anche le riprese di attualità, di tipo documentaristico, girate durante la guerra del '15-'18, e di diversa provenienza.

Il materiale è stato trasportato ad Ottawa e messo a disposizione della sezione cinematografica degli archivi pubblici del Canada. Secondo i primi esami, potrà essere salvato almeno il cinquanta per cento delle pellicole. Alcune, particolarmente deteriorate, non sono state ancora riconosciute. Le copie scoperte a Dawson sono, nella maggior parte, le uniche esistenti; per conservare queste testimonianze, bisognerà anche trasferire sequenze ed immagini su materiale più forte del nitrato. **o.r.**

Il 4 gennaio, 25 anni di trasmissioni

Nozze d'argento Italia-tv

Programma di Zatterin, regia di Scaglione

ROMA — *Giovedì 4 gennaio, a venticinque anni esatti dall'inizio delle trasmissioni ufficiali della tv in Italia, la rete due manderà in onda alle 20,40* Tv. un quarto di secolo, *un programma ideato e condotto da Ugo Zatterin.*

Realizzata a Torino con la regia di Massimo Scaglione, la trasmissione è una sorta di «come eravamo» televisivo, un momento di riflessione su quello che è avvenuto dietro alle telecamere a partire dal 3 gennaio 1954, una data che ha segnato l'inizio di un profondo mutamento della vita nazionale.

«Si tratta di una rievocazione storica e critica al di fuori di ogni ufficialità», *ha detto Ugo Zatterin. La prima parte racconta com'è nata la tv, ricordando il periodo sperimentale e inquadrando il particolare momento politico e sociale del Paese. La seconda, dà la parola ad alcuni protagonisti scelti fra coloro che hanno lavorato in tv dall'inizio delle trasmissioni fino ad oggi.* «Benché 80 minuti non siano sufficienti per un bilancio completo di venticinque anni di attività — *ha aggiunto Zatterin* — in questa seconda parte si tenterà una critica o meglio un'autocritica sulla base di quello che è accaduto. Si parlerà dei vari tipi di programmi e anche dei condizionamenti, dei limiti, dei tabù che si sono via via incontrati. Alla fine lo spettatore dovrebbe avere un'idea abbastanza completa di quello che è stato e di quello che è cambiato».

Fra gli intervistati, i registi Mario Landi, Anton Giulio Majano e Ugo Gregoretti; gli attori Adriana Asti, Warner Bentivegna, Arnoldo Foà e Giulia Lazzarini; i giornalisti Bruno Ambrosi e Jader Jacobelli; lo sceneggiatore Pier Benedetto Bertoli e anche il critico Ugo Buzzolan.

Per la parte sociologica e culturale intervengono il sociologo prof. Francesco Alberoni e la giornalista Carla Ravaioli. Di particolare interesse l'intervento del prof. Gianni Vattimo, oggi preside della facoltà di Lettere dell'Università di Torino e negli Anni Cinquanta presentatore di rubriche televisive.

Una coincidenza: nel 1979 la televisione italiana compie venticinque anni, e contemporaneamente ricorrono il cinquantesimo anno dall'inizio delle primissime sperimentazioni televisive fatte con il «disco di Nipkov» a Milano e a Torino (1929), il quarantesimo anno dall'inizio della sperimentazione televisiva a tubo catodico fatta dall'Eiar nell'anteguerra a Monte Mario (1939), e il trentesimo anno dall'inizio della sperimentazione televisiva fatta dalla Rai nel dopoguerra (1949).

Eduardo all'anteprima delle "Voci,, per la tv

ROMA — A trent'anni esatti dalla sua prima presentazione in teatro, *Le voci di dentro* è approdata in televisione. Eduardo De Filippo — autore, protagonista e regista — ha tenuto in un certo senso il suo lavoro al battesimo del video presenziando l'anteprima che di questa celebre commedia si è avuta l'altra sera in viale Mazzini.

«*Sono molto soddisfatto dell'edizione televisiva* — ha detto Eduardo — *perché è indubbio che alcuni particolari, specialmente con l'uso dei primi piani, si gustano meglio e sottolineano, con una evidenza che sul palcoscenico non è possibile, determinate situazioni e specialmente determinati stati d'animo*». Come si sa *Le voci di dentro* è una vicenda fra sogno e realtà che più di un critico, per il suo impatto favolistico, ha accostato a *Questi fantasmi*.

Le voci di dentro andrà in onda sulla prima rete la sera di sabato 30 e domenica 31. Accanto ad Eduardo: Pupella Maggio e il figlio Luca, Giuliana Calandra.

Museo del cinema — Oggi e domani, alle 16 e alle 21,15: «Spasimo» (Hets) di Alf Sjöberg (Svezia, 1944), con Max Zetterling, Alf Kjellin, Stig Järrel.

Pavarotti, trionfo al Metropolitan

NEW YORK — Grande successo di Luciano Pavarotti al Metropolitan di New York. Il tenore italiano ha cantato la *Tosca* di Puccini al fianco del soprano Shirley Verrett e del baritono Cornel Mac Neil: le accoglienze del pubblico sono state festose, ma ancor più entusiastiche quelle degli spettatori televisivi, circa 10 milioni.

Era la seconda volta che Pavarotti cantava contemporaneamente per il Teatro Metropolitan e per la tv americana, a distanza di due anni dalla *Bohème* di Puccini.

Lina Wertmüller, regista de «I basilischi» stasera sulla rete 1

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c): Natale tra la gente
13 — **Oggi disegni animati** (c). Gli antenati: Lezioni di volo
13,30 **Telegiornale**
14 — **Una lingua per tutti** (c): Il francese
17 — **Il quarto re** (c), film di animazione di Alvin Cooperman
17,25 **Notte di fuoco** (c) con Marina Fabbri
17,55 **Daffy Duck in «Villeggiatura movimentata»**
18 — **Nava** (c). I pigmei della foresta tropicale
18,30 **TG1 Cronache** (c): **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19 — **La fotografia racconta:** Il vero volto degli indiani
19,20 **Happy days** (c): La controfigura
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam** (c). Attualità del TG1
21,35 **Sei registi italiani, gli anni verdi: «I basilischi»** di Lina Wertmüller (1963), a cura di G. L. Rondi — *In un paese della Basilicata, i giovani vivono tra il circolo e la passeggiata sul corso; sognano la fuga, ma non hanno il coraggio di tentarla. Vince la pigrizia anche quando ad uno di loro si offre l'occasione buona* - **Prima visione** (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Vedo, sento, parlo** (c) di Guido Davico Bonino
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **La vita nella scogliera corallina** (c). Aggressioni nella scogliera
15 — **Modena: Pallavolo**, Panini-Edilcuoghi
17 — **Sara e Noè** (c): La televisione sempre accesa, cartone animato
17,05 **Zum il delfino bianco** (c), cartone animato
17,30 **Spazio dispari** (c), rubrica bisettimanale: Esploriamo il supermarket
18 — **Racconti popolari** (c): **Le avventure di Ghino di Tacco**, con il Teatro povero di Monticchiello. Terza puntata: «Il feudalesimo»
18,30 **TG2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... il Quartetto Cetra** (c), con il telefilm **Venusia scende in campo** della serie «Alias Ufo Robot»
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì, condotto da Enzo Tortora
21,50 **Tecnica di un colpo di Stato: La marcia su Roma**, sceneggiatura di M. Felisatti
22,45 **Teatromusica speciale** (c): Alla ricerca di una «lira» - **TG2 Stanotte**

LA TV

di vice

Carabinieri, palazzinari e stasera "I Basilischi,,

Nessuno chiedeva al primo telefilm della nuova serie il lusso e la ragione di essere esaltante, tuttavia pretendere che apparisse convincente era più che logico. Invece no: il racconto iniziale della trasmissione, intitolato *Da dove vieni*, era di scarsa presa e molti, poco dopo l'inizio, avranno cambiato rete passando dalla 2 alla 1 e seguito con interesse il quarto episodio, *Isabella*, del ciclo italo-francese *Sam & Sally*, che narra con corretto mestiere avventure poliziesche giallo-rosa, recitato da commedianti maschili e femminili adatti, tra i quali si nota Giampiero Albertini.

Da dove vieni oltre ad avere interpreti di non grande spicco, difettava di credibilità sul piano dell'analisi sociale e nel modo in cui appariva il caso di coscienza d'un giovane carabiniere che, pur intuendo la colpevolezza d'un coetaneo e compaesano autore di ripetuti furti a Roma dopo la fuga dal riformatorio, non lo arresta come sarebbe suo preciso dovere. Il copione, fragile e improbabile sulla carta, non si è irrobustito nella trasposizione in immagini, che pure era dovuta a un regista giustamente apprezzato: Edmo Fenoglio, peraltro anche collaboratore alla sceneggiatura.

Mercoledì combaciavano due trasmissioni entrambe interessanti, sebbene indirizzate verso spettatori di età diversa. Una, *Dietro il processo: abusivismo e palazzinari*, era la continuazione d'una spregiudicata e polemica discussione televisiva centrata sull'attività edilizia d'un costruttore edile romano. Tema e svolgimento degni di viva attenzione per gli adulti che, volendo seguire tale dibattito, hanno dovuto obbligare i loro figli alla rinuncia della terza puntata di *Adolescenza*, l'altra trasmissione contemporaneamente in onda sulla rete 2. Il titolo della puntata era *Le guerre tra i sessi* nel periodo della prima adolescenza: argomento suggestivo analizzato attraverso risposte a volte fanciullesche (qualche furbetta ridacchiava) ma più spesso illuminanti nonostante le ingenuità verbali degli interrogati maschi e femmine.

* *

Torniamo brevemente a martedì, Santo Stefano, giorno di festa quindi stranpalato di programmi. Giustamente si è notato che il film *Tempo di vivere*, dal romanzo di Eric Maria Remarque «Tempo di vivere, tempo di morire» era collocato fuori ora, alle 14 della ricorrenza postnatalizia, quando la gente era ancora a tavola o se ne era appena alzata. In verità bastava il ripetuto e sinistro urlo delle sirene d'allarme preannuncianti, nella vicenda, le continue incursioni e poi l'agghiacciante visione dei disastri da queste provocati, a rovinare la digestione. Meno male che si poteva, dall'altra parte, guardare, un po' più tardi, *La granduchessa e i camerieri*, salvo poi tornare sulla 1 per la conclusione di *Peter Pan*.

Peter Pan era la fiaba di James Barrie portata sul teleschermo nella registrazione a colori d'un *musical* che certamente ha incontrato molto nei paesi anglo-sassoni, dove il ragazzo-folletto è popolarissimo come in Italia Pinocchio, tant'è vero che a Londra gli hanno persino eretto un piccolo monumento. Da noi il personaggio è assai meno noto, quindi la trasposizione prima teatrale e poi televisiva delle sue gesta non ha avuto un eccezionale indice d'ascolto. In abiti maschili Mia Farrow era la protagonista.

* *

Cominciato ieri sera, il varietà televisivo *Non stop* si ripresenta, in questa seconda edizione, come nella prima: [illegible] quale uno spettacolo che, nelle sue sei puntate, realizzato al Centro Produzione Rai di Torino, vuole andare, nei limiti del possibile, un po' contro corrente. In gergo televisivo si dice che è una trasmissione «aperta». Ne daremo la cronaca domani.

* *

Di Lina Wertmüller c'è attualmente in programma, sugli schermi delle maggiori città d'Italia, *Fatto di sangue fra due uomini per colpa di una vedova*, che non ottiene il grande successo previsto causa l'incomprensibilità di molte battute pronunciate, specialmente, in dialetto napoletano da Sofia Loren e da Giancarlo Giannini in siciliano. Dell'intrepida regista la tv trasmette stasera l'opera prima *I basilischi* (già mandata in onda nel 1969), storia di giovani borghesi perdigiorno in un piccolo centro della Basilicata. Interpreti principali Stefano Satta Flores, Antonio Petrucci.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Una regione alla volta: Val d'Aosta
12,05 Voi ed io '78
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Le canzoni usate
15,05 Rally, con Barbara Marchand
15,30 Errepiuno
16,35 Incontro con un Vip
17,05 I grigi di El Greco, radiodramma di Lino Matti
17,20 Asterisco musicale
17,30 Affaires, affari, affaristi
18,05 Incontri musicali del mio tipo, con Mina
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di...
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Radiouno jazz '78
20,35 Le sentenze del pretore
21,05 Festival di Bregenz 1978
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
8,48 Cinema: ieri, oggi, domani
9,32 Missione confidenziale
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Le voci d'Italia
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Discosfida
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Discosfida (2)
16,37 Il meglio del meglio
17,55 Il quarto diritto
18,33 Spazio X
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7,05 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Nella corte del drago
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Mendelssohn
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — Romanze senza parole
17,30 Spazio Tre
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio Tre Opinione
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
11,15 Oggi a tavola
12,15 Awanaganà, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16 — R. M. C. Esplosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,20
15,25 **Hockey su ghiaccio** (c). Coppa Spengler, da Davos
17,55 **Per i più piccoli** (c): Simone e il suo doppio
18 — **Per i giovani** (c): Ora G - I grandi compositori
19,05 **Scatola musicale** (c)
19,35 **Un freddo inverno** (c), telefilm della serie «Heidi»
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **1978: Un anno di immagini** (c)
21,45 **Edoardo Bennato** (c)
22,10 **Il tempio Zen** (c)
23,05 **Prossimamente** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c). Cartoni animati
20,35 **La febbre dei possessi.** Film di Henry Verneuil con Isa Miranda, Henri Vidal, Mylène Demongeot — *Philippe Deleroche, impiegato di banca, conosce Madame Farnwell, vedova ricca e non più giovanissima. La donna s'innamora dell'impiegato e i due si sposano. Ma la loro vita coniugale sarà molto agitata*
22,15 **Locandina** (c)
22,40 **Notturno** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Paroliamo,** telequiz
20 — **Le evasioni celebri:** L'ispettore Lamb
21 — **Rommel chiama Cairo.** Film
22,35 **Punto sport**

Genova lotta contro l'inquinamento

Altri dieci miliardi per il «mare pulito»

Per ora è in attività soltanto il depuratore di Sturla, ma nel 1979 dovrebbero entrare in funzione anche quelli di Punta Vagno e di Pegli - Ne occorrono comunque altri tre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La tramontana che ha soffiato, come sempre in dicembre, su Genova ha dato al mare una insolita immagine di pulizia e di trasparenza. Per cui, sia pure a molti mesi di distanza dall'apertura della stagione balneare, sorge la domanda se, dopo anni di rigidi (ma in buona parte inosservati) divieti sarà possibile riprendere a fare i bagni lungo il litorale cittadino.

Il primo «no» ai bagni in mare è venuto — si tratta d'una data ormai «storica» — con l'ordinanza del pretore Adriano Sansa nel giugno del 1970: poi ci sono state le chiusure sistematiche di molti stabilimenti e una escalation delle proibizioni che, quest'anno, su oltre novanta concessionari, ne ha risparmiati soltanto cinque.

In pratica, a Genova, intesa come territorio comunale, si può fare il bagno soltanto ai due estremi cittadini: lungo la scogliera di Nervi e sulla spiaggetta sassosa di Vesima, tra Voltri e Arenzano. Ma anche quest'ultimo litorale è in pericolo, perché i lavori della discarica per costruire i moli del porto di Voltri hanno intorbidito i fondali.

Al tempo stesso, l'amministrazione comunale ha stanziato quasi dieci miliardi per dar vita a una serie di depuratori che dovrebbero rovesciare la situazione, che tocca, con un triste «record», una delle punte massime dell'inquinamento italiano. La presenza del porto e di numerose industrie, come l'Italsider, genera una somma di inquinamento organico e di inquinamento industriale, che è pari soltanto a zone proibitive come il golfo di Napoli o la foce del Tevere.

I depuratori, per la verità, sono decollati, amministrativamente e politicamente, soltanto quando la rete fognaria cittadina è «saltata» per la drammatica alluvione dell'ottobre del 1970. Da allora, però, sono stati compiuti pochi e cauti passi.

Questa è comunque la situazione attuale, secondo l'assessorato all'Igiene e Sanità del Comune. L'unico depuratore funzionante è quello di Sturla, situato tra il centro ed il levante cittadino: debbono essere compiuti alcuni lavori di ristrutturazione, ma obiettivamente di poco conto. Il depuratore di Quinto, a levante di Sturla, è fermo per «migliorie interne». Quello di Punta Vagno, alla foce del Bisagno, all'imbocco del porto, è ancora incompleto. Esistono anche problemi di carattere amministrativo tra il Comune e la società appaltatrice che, tra l'altro, è la medesima incaricata di realizzare il depuratore di Pegli, collocato a ponente della città, dopo il porto petrolifero e l'Italsider.

Quinto, Punta Vagno e Pegli, però, dovrebbero entrare in funzione — sempre secondo l'assessorato all'Igiene — tra la primavera e la fine dell'autunno del prossimo anno.

A questo punto viene riproposta la domanda se sarà possibile superare il muro dei divieti pretorili e ormai assimilati dall'amministrazione comunale in fatto di balneazione. Nessuno, in pratica è in grado di dare una risposta. Ufficiosamente, gli «addetti ai lavori» ammettono che per alcuni anni non sarà possibile arrivare ad una condizione ottimale del mare.

Tra i «sogni nel cassetto» dell'amministrazione comunale, comunque, ci sono ancora tre grandi depuratori. Uno che dovrebbe sorgere a Prà, all'estrema periferia occidentale, un secondo che dovrebbe essere collocato tra Sampierdarena e Cornigliano, nel centro industriale, ed un terzo che dovrebbe depurare tutti i rivi sotterranei, che scaricano all'interno del bacino portuale, e che sarebbe collocato all'altezza della vecchia darsena.

Tuttavia, per realizzare gli ultimi tre depuratori occorreranno forse altri dieci miliardi, considerando la lievitazione dei costi: per il momento non ci sono le coperture in bilancio.

Paolo Lingua

La donna aggredita dal recluso

Milano. Rosa Lattuada soccorsa dopo essere stata ferita durante il tentativo d'evasione

Detenuto all'ospedale, ferisce tre persone con un vetro di bottiglia e tenta d'evadere

Il carcerato, che era giunto sotto scorta da San Vittore, ha anche sequestrato tre donne minacciando di ucciderle se non fosse stato lasciato libero - Poco dopo però si è arreso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Un detenuto del carcere di San Vittore, portato in un ospedale per delle fratture ai piedi, si è ribellato alla scorta tentando di fuggire. Coi cocci di una bottiglia ha ferito un medico, una infermiera, un agente e una anziana paziente che ha tenuto in ostaggio con altre due vecchiette per più di un'ora. Quando si è reso conto che non aveva più vie di scampo si è arreso. E' ora piantonato al reparto psichiatrico dell'ospedale Policlinico. Le condizioni dei feriti, fortunatamente, non sono gravi: si nutrono solo apprensioni per l'ammalata che è in grave stato di choc.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina all'ospedale «Gaetano Pini» di piazza Cardinal Ferrari 1. Verso le 9 sotto scorta dal carcere di San Vittore, è stato portato il detenuto Piergiorgio Vacca di 24 anni, abitante a Milano in via S. Miniato 12. Il giovane, pregiudicato in furti e rapine, il 23 dicembre scorso aveva lasciato il soggiorno obbligato a Mattinata (Foggia) ed aveva fatto ritorno a casa per passare le feste di Natale. La questura lo aveva saputo e la sera di Santo Stefano lo aveva arrestato inviandolo al carcere di San Vittore.

Il giorno dopo, il detenuto, non si sa ancora come, si è ferito nella sua cella. Portato in infermeria i medici gli hanno riscontrato fratture al quarto metatarso destro e sinistro (evidentemente si era arrampicato sulla finestra lasciandosi cadere di peso sul tavolaccio) ordinandone l'immediato ricovero al Gaetano Pini.

Arrivato in ospedale, veniva portato alla sesta divisione. Improvvisamente Piergiorgio Vacca dava in escandescenze, si svincolava dagli agenti ed afferrata una bottiglia la rompeva contro un termosifone e brandendo i cocci si avventava prima contro il medico di guardia dottor Francesco Zucchinelli e poi contro l'infermiera Giovanna Sagheddu ferendoli di striscio. Sul detenuto si gettavano gli agenti di scorta e uno di questi — del quale non è stato fatto il nome — rimaneva a sua volta ferito al volto.

A questo punto il pregiudicato visto che non aveva più vie di scampo è entrato in una stanza del reparto geriatrico dove erano ricoverate tre vecchiette, ed ha cercato di tenere in ostaggio le pazienti, minacciando di ucciderle se non fosse stato lasciato libero. In un ultimo disperato tentativo di riuscire nel suo intento si è fatto scudo di Rosa Lattuada, di 77 anni, ricoverata l'altra sera per la frattura di un femore, e col coccio di bottiglia che aveva in mano l'ha ferita al collo. Piergiorgio Vacca per più di un'ora ha cercato di barattare la sua fuga ma quando si è reso conto che non c'era nulla da fare si è arreso.

g. m.

Genova: ha già ammesso due delitti

Anche la tredicenne uccisa da Minghella?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi ha chiesto, con la presentazione d'una memoria al giudice istruttore Mario Bonetto, l'incriminazione di Maurizio Minghella per l'assassinio della tredicenne Maria Catena Alba, trovata strangolata a Savignone, nell'entroterra ligure, nel luglio scorso.

Maurizio Minghella, 20 anni, disoccupato, aspirante pugile, si trova attualmente in carcere a Marassi, perché ritenuto responsabile dell'assassinio di altre due ragazze, Vanda Scerra, strangolata un mese fa, e Maria Strambelli, uccisa alla fine d'agosto.

Minghella, arrestato subito dopo il ritrovamento del cadavere della Scerra, dopo una notte di estenuante interrogatorio si accusò del delitto e ammise di aver ucciso anche la Strambelli. Disse che lo coglievano follie omicide, dopo aver avuto rapporti sessuali, soprattutto con donne che si trovavano nei giorni del ciclo mestruale.

Minghella, semianalfabeta, era stato scartato anche come pugile alla visita medica per le sue limitate facoltà mentali. Ha ritrattato, dopo alcuni giorni. Dovrà essere sottoposto a perizia psichiatrica, come ha disposto la magistratura genovese, per accertare se sia in grado di intendere e di volere.

Sin dalla sua prima confessione era emersa la possibilità che il giovane potesse essere coinvolto anche nell'omicidio di Maria Catena Alba. Tra l'altro la ragazza, come la Scerra e la Strambelli, frequentava le stesse balere e gli stessi locali dove bazzicava Minghella. Inoltre la tredicenne si trovava, al momento della morte, nelle medesime condizioni fisiologiche delle altre due ragazze. Sarebbe questo il «particolare» che avrebbe sempre fatto scattare la follia omicida.

Per l'uccisione di Maria Catena Alba, però, era già stato arrestato un presunto responsabile, Gianni Lamparelli, amico della ragazza e suo «protettore». Lamparelli aveva costretto Maria Catena Alba, detta «Tina», a prostituirsi, la scorsa primavera, nella pineta di Arenzano. Poi la giovane s'era ribellata e non ne aveva più voluto sapere. Lamparelli, all'epoca del delitto, era scomparso dalla circolazione e non aveva saputo fornire un alibi per il giorno dell'assassinio di «Tina». Per questo si trova ancora in carcere, con l'accusa di omicidio.

Secondo Sossi ci sono molti elementi indiziari che indicano Minghella come autore anche del terzo omicidio. Il giovane non è più stato interrogato dopo la ritrattazione e dopo il sopralluogo compiuto dal sostituto procuratore Carli sul luogo dove venne trovata morta la Scerra. Il 2 gennaio il giudice Bonetto dovrebbe sentire nuovamente Minghella: gli contesterà, quasi certamente, anche le nuove accuse.

p. l.

Un giovane pastore presso Nuoro

A un posto di blocco punta la rivoltella sui carabinieri: ucciso

NUORO — Un pastore di Ovodda, nel Nuorese, Giuseppe Cuga, di 25 anni, che in passato fu coinvolto in gravi reati, è stato ucciso ieri notte con una raffica di mitra da un carabiniere, a un posto di blocco. Due suoi compagni, Antonio Maria Pittali, operaio in uno stabilimento di Ottana, e Francesco Cuccui, trattorista, sono stati arrestati per detenzione illegale di armi e rinchiusi nel carcere di Nuoro a disposizione della magistratura.

Cuga e gli altri due amici sono stati fermati su una Simca 1000 che viaggiava a forte velocità al bivio che da Ovodda conduce alla centrale idroelettrica del Taloro, in una zona particolarmente impervia da una pattuglia di carabinieri che avevano istituito un posto di blocco nell'ambito dei servizi antisequestri e anticrimine predisposti dal comando gruppo di Nuoro.

I carabinieri hanno fatto scendere tre uomini e hanno poi ispezionato il portabagagli della vettura dove hanno trovato un moschetto «91» con relative munizioni, un fucile da caccia automatico calibro 12 con la cartuccia in canna, alcune bombe a mano Srcm e dieci metri di miccia a lenta combustione. Hanno dichiarato in arresto i tre e mentre li conducevano alla camionetta, Cuga ha estratto all'improvviso da una tasca della giacca una pistola Glisenti calibro nove lungo, l'ha puntata contro i carabinieri minacciando di sparare immediatamente se non avessero lasciato liberi lui e i suoi compagni.

Prima che potesse attuare la sua minaccia, uno dei militari gli ha sparato contro una raffica di mitra ferendolo gravemente. Soccorso il giovane è però morto pochi minuti dopo.

Giuseppe Cuga nel giugno del 1973 era stato sospettato di avere ucciso il pastore Aurelio Carta e l'operaio Francesco Maria Noli. Arrestato nel settembre dello stesso anno il 4 marzo 1975 venne condannato a 25 anni e due mesi di reclusione e a 3 anni di sorveglianza speciale. Un anno dopo i giudici della corte d'assise d'appello lo assolsero per insufficienza di prove e riacquistò la libertà.

Bologna: esecutivi oltre mille sfratti entro aprile 1979

BOLOGNA — Oltre mille sfratti diverranno esecutivi nella città delle due torri entro la fine dell'aprile 1979. Ne dà notizia il Sunia, Sindacato degli inquilini, il quale afferma anche che 2000 famiglie hanno ricevuto altrettante lettere di disdetta «per necessità».

Le guardie forestali impiegate da Regioni e comunità montane

ROMA — Le possibilità di impiego del corpo forestale dello Stato da parte delle Regioni sono state esaminate nel corso di un incontro svoltosi presso il ministero dell'Agricoltura presieduto dal sottosegretario Zurlo. Vi hanno partecipato il direttore generale per l'economia montana Benvenuti, funzionari del corpo forestale, rappresentanti delle Regioni e dell'Unione nazionale comuni ed enti montani (Uncem).

L'on. Zurlo — partendo dal presupposto della unitarietà di struttura del corpo forestale ribadita dal *Dpr* n. 616 — ha sottolineato l'esigenza di una migliore definizione delle possibilità di impiego del corpo da parte delle Regioni e delle comunità montane, secondo una vecchia tradizione che ha visto l'affermarsi prima e il consolidarsi poi di corretti ed efficaci rapporti tra il corpo forestale e gli enti locali, rapporti che oggi devono essere necessariamente aggiornati alla luce delle nuove realtà istituzionali.

I rappresentanti regionali hanno concordemente apprezzato l'iniziativa non mancando di fornire, in pari tempo, indicazioni e suggerimenti per la messa a punto di un documento preliminare sull'impiego del corpo forestale che quanto prima sarà inviato all'esame delle singole Regioni.

Gli orientamenti definitivi delle Regioni saranno successivamente tradotti in un protocollo di intesa Stato-Regioni per l'impiego del corpo.

Cambiano questore Bologna e Catanzaro

ROMA — Sotto la presidenza del ministro dell'Interno Rognoni si è riunito ieri il consiglio di amministrazione del ministero dell'Interno - Pubblica Sicurezza.

Sono stati disposti i movimenti di questori. Tra gli altri, il dottor Gennaro Palma, questore di Bologna, lascia il posto al dottor Italo Ferrante, proveniente da Padova, ed è nominato ispettore generale capo per i servizi di polizia di frontiera, ferroviaria e postale.

Il dottor Giovanni Coppola, questore di Catanzaro, passa a Taranto. E' sostituito dal dottor Lettiero Giorgianni, che proviene da Isernia.

E' stato inoltre disposto il movimento di alcuni primi dirigenti. Tra gli altri, il dottor Mario Rosi da Torino diventa reggente questura a Vercelli.

I netturbini sono in agitazione

Tonnellate di immondizie per le strade di Trieste

TRIESTE — Sono oltre 15 mila i quintali di immondizie che il servizio di nettezza urbana di Trieste deve smaltire per riportare la situazione igienico-sanitaria della città alla normalità.

L'assessore ing. Paolo Pellis ha fatto un rapporto alla giunta comunale sulle difficoltà che ormai da alcune settimane si registrano nelle operazioni non solo di pulizia urbana ma anche di smaltimento dei rifiuti solidi.

La città produce giornalmente oltre 2500 quintali di immondizie che però si vanno da tempo gradualmente accumulando per un blocco del lavoro straordinario da parte del personale addetto dalla fine di agosto, cui si aggiunge l'agitazione in atto per l'organizzazione del lavoro, delle mansioni e delle qualifiche. Su tutto questo hanno poi gravato l'inattività forzata per il gelo che per alcuni giorni ha stretto la città e le sospensioni per le feste natalizie.

Sta di fatto che Trieste, nota per la sua pulizia, è diventata in poche settimane una città sporca. La stessa giunta comunale, retta dalla lista civica «per Trieste», ha dato vita già a due riuscite iniziative popolari per la pulizia delle vie, con automezzi ed attrezzature messe a disposizione dai cittadini.

Ora si sta trattando per far intervenire reparti dell'esercito mentre tutto il personale della nettezza urbana, dopo che sono stati bloccati permessi, ferie e congedi è stato destinato alle operazioni di pulizia, sguarnendo le officine e l'autoparco (78 mezzi di diversa capacità) e rinforzando gli organici con i dipendenti della ripartizione lavori pubblici, per migliorare la situazione. Anche se la giunta comunale arriverà ad un accordo con i rappresentanti dei lavoratori per una ripresa totale dell'attività, ci vorrebbero ancora troppi giorni per smaltire le tonnellate di rifiuti e per ripulire la città. Per questo si sta trattando affinché almeno la pulizia delle strade possa essere affidata in appalto ad un'impresa privata.

Individuati i tronconi dell'aereo precipitato davanti a Punta Raisi

Angosciosa attesa dei parenti delle vittime Il mare mosso ritarda il recupero del Dc-9

Dalla banchina i congiunti hanno seguito il lavoro delle navi, costrette poi ad abbandonare le ricerche per il forte vento - Oggi nuovi tentativi - La delusione ha acceso gli animi: accuse per la inadeguatezza dei soccorsi C'è stato uno scontro con alcuni funzionari dell'Alitalia - Si moltiplicano le critiche all'«aeroporto delle sciagure»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Sono in cinquanta sulla banchina: i volti tesi nel vento, i parenti delle vittime del «DC 9» [illegible] attendono di veder riemergere i corpi dei loro cari; invece le unità della Marina mercantile sono tornate con le mani vuote. La scarsa visibilità, le forti correnti, il vento salito a quaranta nodi, hanno imposto lo «stop» alle operazioni di recupero dei due relitti dell'«Isola di Stromboli», individuati a due miglia marine a nordest di Punta Raisi, a poco più di cinquanta metri di profondità.

I parenti dei morti sommersi, prima raccolti in piccoli gruppi, si sciolgono rassegnati mentre si allontanano le autoambulanze. Herika, una giovane svizzera che aspetta di rivedere il volto della sua migliore amica e che distribuisce a tutti gli altri garofani rossi da gettare in mare affonda l'ultimo fiore nell'acqua del porto. *«Speravamo di poter almeno piangere sulle loro tombe»* mormora Antonino Salerno, un vigile del fuoco che lavora all'aeroporto di Torino-Caselle e che nel disastro ha perso suo fratello Michele. *«Era al primo volo della sua vita ed è morto»*, aggiunge senza lacrime. Oggi le ricerche riprenderanno se il mare lo permetterà, promette il comandante di vascello Truglio che dirige le operazioni.

Sono le tre del pomeriggio: le cinque unità della Marina mercantile hanno sospeso l'azione di recupero ormai da più di due ore e finalmente ormeggiano. Non sono riuscite neanche ad avvicinarsi alla nave «Proteo» per rifornire l'equipaggio e i subacquei dei viveri. Il vento e il mare ingrossato fino a forza cinque non hanno permesso all'imbarcazione di accostarsi all'unica nave che resta nella zona anche di notte. La «Proteo» è ancorata nel rettangolo d'acqua dove martedì scorso il cacciamine «Mandorlo» aveva captato con l'ecogoniometro, la presenza dei relitti sul fondo. Era sceso un sommozzatore ed aveva visto due tronconi dell'aereo: la coda e la parte centrale della carlinga appoggiati sul fondo ad una decina di metri di distanza tra loro. Ai lati i due motori e, accanto, le salme di tre vittime. Nessuna traccia delle ali del «DC 9» e della parte anteriore della fusoliera dove era la cabina di pilotaggio.

Palermo. La Cavezzale sul posto del disastro. Le immersioni sono state sospese per il maltempo

Ieri le speranze di recuperare i due tronconi già individuati erano grandi: dentro dovrebbero trovarsi la maggior parte dei corpi delle 80 vittime sommerse e, nella coda, è racchiusa la «scatola nera» con i segreti della sciagura. Lo strumento, che registra tutte le fasi del volo, è ritenuto di grande importanza per ricostruire le cause del disastro, ancor più del «voice recorder» che riporta le comunicazioni avvenute tra la cabina di pilotaggio e la torre di controllo. I subacquei avrebbero dovuto imbrigliare le due parti dell'«Isola di Stromboli» mentre alle navi spettava il compito di far riemergere i pezzi dal fondo, ma le condizioni del mare hanno spezzato la speranza. Ieri i parenti non si erano imbarcati sulla nave mercantile che mercoledì li aveva portati nel rettangolo della morte: si temeva che la vista dei corpi riemersi provocasse troppa emozione.

Ora con l'illusione di rivedere presto almeno le spoglie dei propri parenti sbiadisce anche la certezza di poter «interpretare» la scatola nera. L'esperto Warren Stephen giunto dagli Stati Uniti due giorni fa per affiancare i lavori della commissione d'inchiesta ministeriale è pessimista e sostiene che lo strumento è garantito, quando è in acqua, solo per trentasei ore. Dopo la scatola «potrebbe trovarsi avariata» e lo strumento sarebbe quindi inutile per qualsiasi ricostruzione.

Scende la sera. I parenti delle vittime si riuniscono di nuovo in gruppi. Vanno verso la Capitaneria di porto per la consueta conferenza stampa. Sono trascorsi cinque giorni dalla sciagura e gli interrogativi su «quanto si poteva fare» si moltiplicano — la Procura della Repubblica ha aperto una nuova inchiesta parallela alle altre — sull'inefficienza del sistema di soccorso in mare e i primi accertamenti sono stati indicativi. Da Palermo può partire una sola pilotina che per arrivare nella zona adiacente a Punta Raisi impiega almeno un'ora e a Terrasini, il punto più vicino all'aeroporto, è previsto solo un gommone di salvataggio il cui equipaggio è sparpagliato in differenti abitazioni del paese. Dal 19 dicembre uno dei due motori di cui era dotato quell'unico mezzo era stato spedito a Milano per la revisione e quando è stato messo in mare così come si trovava il secondo motore è subito andato in avaria.

«Ormai lo abbiamo capito: sappiamo che i primi mezzi di soccorso sono giunti in quel punto di mare almeno otto ore dopo che l'aereo era precipitato. Fino a quel momento erano entrati in azione solo i pescherecci». I parenti si organizzano tra loro. *«Era Natale e gli equipaggi si trovavano in vacanza, perciò abbiamo dovuto rintracciarli»*, replica il comandante di Marisicilia, Luigi De Ferrante. Ma è una scintilla. *«Per il ministro Ruffini, li avreste rintracciati subito»*, interviene qualcuno polemico. Altri annuiscono.

Tornati in albergo, in alcuni dei parenti delle vittime la tensione e il dolore si sono trasformati. Nella *hall* del *Jolly* c'erano numerosi dipendenti dell'Alitalia: è nata una discussione che presto è trascesa in una vera e propria *bagarre* violenta, tanto che si è reso necessario l'intervento di una Volante della polizia per riportare la situazione alla normalità.

Parla un sindacalista: è Giovanni Li Vigni, segretario locale della Lega delle cooperative. Nel disastro ha perso suo fratello, Lillo, impiegato della «Cgil Edili» che era andato a Roma per lavoro: *«Noi tutti, i parenti — dice — ci rivendicheremo contro l'Alitalia e contro la Capitaneria di porto e faremo di tutto perché l'aeroporto di Punta Raisi chiuda. Meglio atterrare a Catania o a Trapani ma arrivare vivi»*, conclude. De Ferrante assicura che tutto quanto poteva essere fatto dopo la sciagura è stato fatto. *«Mancano le scuole, gli ospedali e quindi anche i mezzi di soccorso, non ci sono i soldi...»*, dice.

Un rapido controllo però fa subito emergere una storia dove di soldi ne sono apparsi parecchi. Negli ultimi cinque anni per attrezzare il porto di Palermo e quelli limitrofi sono stati spesi da 50 a 80 miliardi e gli appalti per i lavori furono tutti affidati a Sebastiano D'Agostino, il titolare della ditta «Sallem» morto la scorsa estate. D'Agostino, democristiano, fece eseguire i lavori. Ma quali?

Le critiche all'aeroporto di Punta Raisi e alle sue strutture si moltiplicano, due interrogazioni sono state rivolte alla Camera. Una presentata dai comunisti La Torre, Occhetto e Bacchi chiede *«cosa sia stato fatto dal '72 ad oggi nell'aeroporto, quali siano stati i mezzi di soccorso predisposti in via preliminare»*, sollecita *«la sospensione dei voli notturni per arrivare alla chiusura di Punta Raisi e alla costruzione di un nuovo aeroporto in una località diversa»*. Per i socialisti, Filippo Fiorino — segretario regionale — sta preparando una interpellanza analoga ed ha dichiarato che *«le due sciagure sono dipese dalle attrezzature dell'aeroporto, i due disastri riconfermano l'infelice scelta o, peggio, la grave e responsabile scelta poco idonea di Punta Raisi per l'ubicazione dell'aeroporto»*.

Lucio Libertini, infine, presidente della commissione Trasporti della Camera, ha calcato la mano: *«Tutti sappiamo che Punta Raisi è nato male — ha detto — perché ubicato tra mare e montagna»*.

Silvana Mazzocchi

Terremoto nel Tirreno

MESSINA — Una violentissima scossa di terremoto è stata registrata mercoledì pomeriggio alle 18,47 dai sismografi dell'Osservatorio geofisico di Messina a quattrocento chilometri a nord-ovest della città, cioè nel Mar Tirreno. Il movimento tellurico di magnitudo 5,4 è stato localizzato a una profondità di 350 chilometri. Se la scossa fosse avvenuta in superficie avrebbe avuto intensità dell'ottavo grado della scala Mercalli. A Messina è stata avvertita, in modo lieve, solo in pochi piani alti.

Anche l'Osservatorio geofisico di Reggio Calabria ha registrato la forte scossa tellurica che secondo quanto ha precisato stamane il direttore dell'istituto, dott. Parise, sarebbe avvenuta al largo dell'isola di Ponza. All'origine la scossa ha avuto una intensità pari all'ottavo grado della scala Mercalli.

In un caseggiato dell'Istituto case popolari

Milano: inquilini di sentinella contro gli spacciatori di droga

Non sono armati, ma decisi a impedire che il palazzo in cui abitano continui ad essere un rifugio per giovani dediti all'uso di stupefacenti

MILANO — *«Ho festeggiato la fine dell'anno scorso all'Alemagna occupata, per cercare, invano, di difendere il posto di lavoro di mia moglie. Il 1979 lo vedrò nascere da qui, dalla guardiola del palazzo insieme ai miei coinquilini»*; chi parla è M. A. (non vuole che sia fatto il suo nome) invalido civile magazziniere, da 25 anni al Nord, che abita con la moglie e la madre di 85 anni. E' uno degli ottanta capifamiglia di via Valdagno 3, che si sono trasformati in vigilantes per garantire la pace del palazzo in cui abitano dalle intrusioni di «balordi» e soprattutto spacciatori di droga che da ormai quasi cinque anni avevano fatto dell'enorme caseggiato della periferia un centro di smistamento della droga.

I condomini di questa, una casa a riscatto dell'Istituto autonomo case popolari, non ne potevano più e sono passati all'azione. Risse, coltellate per le scale, andirivieni di «strana gente» e persino, una volta, una sparatoria nel cortile con i proiettili che mandano in frantumi una statuetta della Madonna. Una irruzione della polizia in un alloggetto occupato da un certo Cecilli, dove vengono trovati degli stupefacenti, fa tirare un sospiro di sollievo, ma invece la calma dura molto poco. *«Chissà quante chiavi aveva lasciato in giro: la gente continuava ad andare e venire come prima»* spiegano. Allora una bella sera gli inquilini decidono di passare all'azione. Si riuniscono in un gruppo consistente e bussano alla porta dell'alloggio. *«Ragazzi, la festa è finita* — avvertono — *vi diamo dieci minuti per andarvene con le buone, altrimenti...»* e i misteriosi occupanti dell'appartamento se ne vanno in buon ordine lasciando i sei locali in uno stato disastroso: sporchi, ricolmi di immondizie vecchie di mesi, tanto che gli altri inquilini hanno l'intenzione di chiedere l'intervento dell'ufficio d'igiene. La porta dell'appartamento viene sbarrata con due assi di legno inchiodate e ancora una volta la gente di via Valdagno crede d'aver vinto la propria guerra.

Invece continua un andirivieni di tossicomani che hanno perduto la propria fonte di rifornimento e sperano sempre che il canale si riapra. *«Loro* — dice M. A. — *sarebbero ancora il male minore; sono tranquilli, si lasciano accompagnare su, controlliamo di persona che non c'è più nessuno e se ne vanno»*. Ma ci sono ben altri personaggi che continuano ad entrare di nascosto nel palazzo. *«Sono spacciatori e proprio non sappiamo cosa vogliono»* spiegano. E così prende forma l'ipotesi che nell'appartamento ci sia nascosta ancora una grossa partita di droga, per almeno 70 milioni. Chiedono alla polizia di intervenire con i cani per trovare questo «miele», che attira tante «mosche». Ma non succede niente e nasce allora l'idea di difendersi da soli. Non sono veri e propri vigilantes, non hanno armi, non hanno neppure bastoni, ma sono sempre presenti nella guardiola in buon numero, almeno venti, per scoraggiare «visite» non gradite.

L'occupazione non è accettata pacificamente. Via Valdagno, nella zona di Baggio, è una delle zone più tristemente note a Milano per la piaga dell'eroina. Qualche anno fa gli spacciatori hanno fatto uno sforzo di diffusione in questo quartiere e sono riusciti a contagiare centinaia di giovani. *«Non possono rischiare che la ribellione della gente diventi un fatto generale* — afferma M. A. — *e infatti hanno già installato un centro di spaccio nel palazzo vicino, al numero 5. Durante le lunghe ore di veglia sono anche arrivate delle minacce: "Vi facciamo saltare in aria" hanno ammonito a più riprese giovani almeno all'apparenza decisi a tutto. Ma siamo decisi anche noi... Troveranno pane per i loro denti. Negli ultimi mesi due ragazzi sono morti "nelle case minime" qui vicino per la droga comperata in casa nostra. Non deve succedere più»*.

Marzio Fabbri

Rapinati 300 milioni nella banca-tesoreria dell'Ateneo di Roma

ROMA — Tre giovani con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola hanno fatto irruzione ieri l'altro nella filiale del Banco di Santo Spirito, nella città universitaria di Roma, che funge da tesoreria dell'ateneo.

Dopo aver immobilizzato il vigile di sorveglianza e intimato agli impiegati e ai numerosi clienti di appoggiarsi al muro con le mani in alto, i malviventi si sono avvicinati alla cassa impossessandosi di tutto il denaro contante che doveva servire al pagamento degli stipendi di una parte del personale.

Il bottino ammonterebbe a circa 300 milioni. I tre sono fuggiti a bordo di due moto di grossa cilindrata.

In tutti i centri turistici un solo ritornello: tutto esaurito

Mai visti tanti sciatori così

Nelle stazioni invernali della Valle d'Aosta, della Valle Susa e del Cuneese, tutto è prenotato - Grande attesa per il cenone e le manifestazioni di fine anno - La condizione delle piste

A Bardonecchia gli ospiti sono 25 mila, negli alberghi, nelle pensioni e nei condomini. Tutto esaurito come l'anno scorso. Tra gli italiani, ai primi posti vengono i piemontesi, tra gli stranieri i francesi sono senza dubbio i più numerosi. Tre alberghi hanno riservato ad ospiti inglesi tutti i posti fino a metà aprile. Lo stato della neve assicura la possibilità di sciare sino alla fine delle feste.

A Sauze d'Oulx, 15 mila persone assicurano il gran pienone fino al sei gennaio. Di queste, tremila sono inglesi. Non si contano le richieste di posti letto che non hanno potuto essere esaudite.

Tutto esaurito anche a **Sestriere** con 30 mila presenze che ci rimarranno fino al primo gennaio, poi comincerà a liberarsi qualche posto. Ai primi posti vengono torinesi e milanesi, tra gli stranieri predominano i francesi. Nessun dubbio tra gli operatori: quest'anno gli affari vanno meglio dell'anno scorso. Lo si pensa ma si cerca di non pubblicizzarlo.

Gran pienone anche a **Claviere** con 5 mila ospiti, maggior parte italiani. Va meglio dell'anno scorso anche qui. Fino al 4 gennaio è inutile prenotare un posto, dopo c'è qualche disponibilità. Dall'otto cominceranno le settimane bianche. Bel tempo e buon umore anche a **San Sicario** con i duemila posti letto tutti occupati.

In Valle d'Aosta neve, sole e ovviamente moltissimi turisti per le festività di fine anno. Si prevede che almeno sessantamila ospiti festeggeranno la notte di S. Silvestro nelle stazioni sportive valdostane, che hanno fatto registrare il «tutto esaurito» già nella settimana natalizia. *«Continuano a pervenirci richieste da po' da tutt'Italia e anche dall'estero* — spiegano all'Ufficio regionale del turismo —. *Purtroppo non possiamo accontentare nessuno: anche le stazioni di fortuna sono state già dedicate con settimane di anticipo. La situazione non ha precedenti»*.

Anche la situazione della transitabilità sulle strade dei trafori, sull'autostrada e nelle vallate laterali appare più che buona: si transita ovunque senza catene. Il rallentamento del traffico causato per alcune ore di mercoledì dagli autotreni bloccati dallo sciopero dei doganieri s'è risolto durante la notte e ieri il transito nella galleria del Monte Bianco si è svolto regolarmente.

Moltissime le manifestazioni per la notte di fine anno: il ventaglio è alquanto ampio e in grado di soddisfare tutti i gusti e tutte le borse. Dando una rapida scorsa ai programmi delle località più note della Valle vediamo: «fiaccolate» delle scuole di sci a Cervinia, Courmayeur, Gressoney e in altri centri per la serata del 30 dicembre (le manifestazioni si svolgeranno condizioni meteorologiche permettendo).

A Cuneo, le 31 stazioni di sport invernali del Cuneese sono stracolme di sciatori e turisti, oltre 150 mila. Negli alberghi e nelle pensioni non c'è più un posto libero. Anche per i cenoni di San Silvestro, malgrado i prezzi (vanno da un minimo di 15 ad un massimo di 40 mila lire) tutto è prenotato. Gli ospiti provengono da tutta Italia, in maggioranza da Torino e Genova ma anche da Milano e da Bologna, da Roma e soprattutto dalla Francia e dall'Inghilterra.

A Limone i turisti sono 25 mila, gli impianti tutti in funzione, la neve ha uno spessore di 70 cm. l'anno nuovo verrà salutato con due grandiose fiaccolate al Colle di Tenda e alla seggiovia del Sole.

Frabosa Soprana e Sottana, Prato Nevoso e Artesina sono gremite da quasi 30 mila sportivi: fino al 3 gennaio non vi è un solo posto letto disponibile; nella notte di San Silvestro si svolgerà l'ormai famosa fiaccolata al Monte Moro. **A Lurisia** sono oltre 5 mila gli sciatori, mentre **Ponte Chianale** dove per Capodanno si svolgerà la singolare gara per chi realizza il miglior pupazzo di neve è letteralmente invasa dagli stranieri.

I soci del Cai di Cuneo si preparano invece ad attendere il '79 con una scalata sciistica del Monte Crosetta (metri 2104), nell'Alta Valle Grana, partendo dal santuario di Castelmagno: a mezzanotte accenderanno le fiaccole sulla sommità della montagna e lo spettacolo sarà visibile anche da Cuneo. Tutte le strade di accesso alle località alpine sono percorribili senza catene.

Aborto: elogiata la scelta degli «obiettori»

Il Papa conferma ai medici che la vita umana è sacra

Wojtyla ha rimproverato i vescovi per il loro assenteismo all'udienza generale - La radio vaticana trasmetterà la Messa in polacco

CITTA' DEL VATICANO — Parole di elogio sono state espresse dal Papa ad oltre 600 appartenenti all'Associazione medici italiani per il loro atteggiamento ostile a «*pratiche contrarie all'etica non solo cristiana ma anche semplicemente naturale*» in tema di aborto.

Ricordato l'appello che Paolo VI rivolse ai medici in difesa della vita, Giovanni Paolo II ha detto: *«Desidero esprimere anch'io la mia sincera ammirazione per tutti quegli operatori sanitari che, seguendo il dettato della retta coscienza, sanno quotidianamente resistere a lusinghe, pressioni, minacce e talvolta anche a violenze fisiche, per non macchiarsi di comportamenti in qualsiasi modo lesivi di quel bene sacro che è la vita umana»*.

«Il Papa — ha continuato Giovanni Paolo II — *unisce volentieri la sua voce a quella di tutti i medici di retta coscienza e fa proprie le loro richieste fondamentali: la richiesta innanzitutto di vedere riconosciuta la natura più intima della loro nobile professione, che li vuole ministri della vita e mai strumenti di morte»*.

Una «tiratina d'orecchi» è stata invece data da Giovanni Paolo II ai vescovi per il loro assenteismo all'udienza generale di mercoledì. *«Auguro buon Natale a tutti* — ha detto il Papa — *ai sacerdoti, alle religiose, ai religiosi. Buon Natale agli sposi novelli, agli ammalati e a vostra eccellenza, unico vescovo presente oggi* (mons. Angelo Campagna, vescovo d'Alife e Caiazzo). *Si vede* — ha proseguito — *che i vescovi devono stare a casa durante le feste di Natale e devono sorvegliare il presepio come buoni pastori. Ma almeno hanno inviato un delegato per assistere il Papa durante la benedizione...»*.

Nel pomeriggio di domenica prossima, 31 dicembre, Papa Wojtyla uscirà ancora una volta dal Vaticano per recarsi a celebrare la Messa nella chiesa romana del Gesù. Nel corso del rito, che inizierà alle ore 18, verrà cantato il solenne «Te Deum» di fine d'anno.

La Messa in lingua polacca verrà trasmessa nel pomeriggio di tutte le domeniche dalla Radio Vaticana, a partire da domenica 7 gennaio. La trasmissione, che andrà in onda alle 16,30 (ora italiana) viene incontro ad un desiderio di Papa Wojtyla.

Da tempo infatti, a quanto si afferma negli ambienti polacchi di Roma, l'attuale Pontefice desiderava che l'emittente vaticana trasmettesse la Messa in polacco per gli ammalati del suo Paese e per tutte quelle persone impossibilitate per vari motivi a recarsi in chiesa e quindi a partecipare alla Messa.

Wojtyla invitato in Terra Santa

TEL AVIV — Il presidente dello Stato d'Israele ha invitato il Pontefice a visitare la Terra Santa. Parlando ieri mattina ai rappresentanti delle chiese cristiane che gli presentavano gli auguri per il 1979, Itzhak Navon ha dichiarato di aver sentito con commozione che Giovanni Paolo II desidera visitare i luoghi santi alla cristianità.

A nome del popolo e del governo d'Israele Navon gli estende «*un cordiale e deferente invito*» a recarsi in Terra Santa. **E. F.**

il tempo che farà

PREVISIONE PER OGGI — POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO

Su tutte le regioni poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza ad annuvolamenti irregolari sulle regioni settentrionali con possibilità di pioggia sulla Liguria e di nevicate sulle Alpi centro occidentali. Dal pomeriggio gli annuvolamenti si estenderanno alla Toscana ed alla Sardegna. Nebbie sulla pianura Padana. Temperatura: in lieve diminuzione le minime. Venti: deboli. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	0	4
Verona	3	7
Venezia	4	7
Milano	3	5
Genova	6	14
Bologna	3	6
Firenze	9	13
Roma	9	16
Bari	7	20
Napoli	9	18
Potenza	6	11
Reggio C.	9	23
Palermo	16	18
Cagliari	9	18

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere

Città	Min	Max
Atene	9	16
Berlino	4	8
Lisbona	14	16
Londra	9	10
Mosca	—16	—5
New York	0	4
Oslo	—14	—10
Parigi	6	11

La neve

Località	centimetri	qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
Limone	70- 90	farinosa
Prato Nevoso	100-110	farinosa
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	40- 90	farinosa
Claviere	[illegible]	farinosa
Sansicario	50- 80	farinosa
Sauze d'Oulx	20- 45	ghiacc.
Sestriere	80- 95	farinosa
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	80-150	farinosa
Courmayeur	50- 80	farinosa
Pila	70-100	farinosa
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	40-150	farinosa
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	90-260	farinosa
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	30-70	farinosa
Madonna di C.	40-80	farinosa
S. Martino di C.	50-90	farinosa
Selva Gardena	15-40	farinosa
ESTERO		
Zermatt	25-50	farinosa
St. Moritz	30-30	farinosa
Megève	25-70	farinosa
Kitzbühel	15-40	farinosa

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Monteu Ventura-Piselli
Ne danno il triste annuncio i figli Silvana e Marco, la nuora Mariella, i nipoti Valeria e Piero e la zia Teresa. Il funerale è avvenuto giovedì 28.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Maggiorina, Giuseppe, Gabriella con Cristiana e Gianluigi Morando, con infinita tristezza, si stringono ai cari cugini nel dolore per la dipartita della zia MARIA.

Sono particolarmente vicini a Marco ed a Silvana gli amici:
Mario e Grazia Bencini
Franco ed Elena Biagetti
Mario e Graziella Cesare
Giancarlo ed Anna Cavalli
Giuseppe Chiambretto
Claudio ed Anna Dolza
Laura Facta di Cernato
Bebo Franchino
Luigi e Clotilde Lavrelo
Antonio ed Antonietta Maffei
Primo Mucciaroli, sorella e figlia
Angelo e Thea Tibone
Alberto e Carlo Ugona
Sandro e Mariagrazia Bianco.

Sergio, Ili, Tuci e Armanda Brun piangono la cara MARIA.

Roberto, Luciana Venco e famiglia partecipano al dolore di Silvana e Marco.

Le famiglie Giacosa, Bassio e Strolin sono vicine a Marco e Silvana per la scomparsa della mamma
Maria Ventura Piselli
— Torino, 27 dicembre 1978.

Si uniscono
Marisa Musso e famiglia.

Michele e Annagrazia, con la fraterna amicizia di sempre, sono vicini al dolore di Marco e Silvana.

Si uniscono commossi Giuseppe e Nelly Fessa, Ferruccio ed Elisa Enrico.

Piangono la cara amica MARIA Giacomo Evelina Rombettini.

Le famiglie Odorisio, Angelozzi, Rara, Cellino partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa della cara MARIA.

Il LEo Club Torino è affettuosamente vicino a Marco per la scomparsa della MAMMA.

Le famiglie Reinerio e Garrone partecipano sentitamente al grande dolore dei familiari.

Ernesto e Marisa Cerrea Gianet con Rosella e Micaela condividono il dolore di Silvana, Marco e Mariella per la scomparsa della mamma
Maria Ventura Piselli
— Torino, 27 dicembre 1978.

Rosina e Camillo partecipano al grande dolore.

Franco, Jana e Marco partecipano con affetto al dolore di Silvana, Marco e famiglie per la scomparsa della loro cara mamma e nonna
Maria Ventura Piselli
— Villanova d'Asti, 28 dicembre 1978.

Alberto, Pina Malano si uniscono al dolore.

Il Condominio di Corso Rosselli 105/10-14 partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Ernesto Madoglio
— Torino, 28 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancata
Nina Bellono ved. De Marzlis
A funerali avvenuti addolorati l'annunciano i figli: Sergio colla moglie Antonietta e figli Lydia e Massimo, Adriana col marito Sergio Forgnone e figli Paolo, Claudio e Roberto; cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 27 dicembre 1978.

Marisa Bozzia, Alberto Donnet, Carlo Donnet e Collaboratori dello Studio, commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Luigia Bellono ved. De Marzlis
— Torino, 28 dicembre 1978.

Le famiglie Gherzi e Forgnone partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Obermitto
di anni 75
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ondina e figli Eugenio e Demetria, cognati, nipoti, la suocera e parenti tutti. I funerali saranno in Asti oggi 29 dicembre ore 14 partendo dall'Ospedale Civile.
— Asti, 29 dicembre 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Vincenzo Cottino, Virginia Borello, Piero e Renata Pavia, Cesare Stecco.

Clara Obermitto, Maria Rosa e Gianfranco Testa, Loredana e Roberto Sciaiega, Eugenia e Gianni Gorla piangono insieme alla zia Ondina e Eugenio e Demetria il caro zio PININ.

I cognati Ubaldo, Pier Achille, Amalia e Anna, la suocera affranti partecipano la scomparsa di
Giuseppe Obermitto
— Asti, 29 dicembre 1978.

Albertina e Domenico Cotrambone partecipano al dolore della famiglia.

Maria, Luigi Quarello unitamente ai figli e rispettive famiglie, piangono PININ carissimo e porgono condoglianze vivissime ai famigliari.
— Torino, 28 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
geom. Ernesto Madoglio
anni 64
Ne danno l'annuncio: la moglie Giuseppina, i figli Graziano e Stella con il marito Domenico Carta, fratello e cugini. Un particolare ringraziamento al dott. Pochettino per le amorevoli cure prestategli. Funerali in Carignano oggi alle ore 14,30 partendo da via Faccio 15.
— Carignano, 27 dicembre 1978.

Partecipano al dolore di Giuseppina e famiglia le famiglie Bartolomeo Carta e Pietro Carta, per la scomparsa del consuocero
geom. Ernesto Madoglio
— Carignano, 29 dicembre 1978.

Dopo anni sofferenze è mancata
Luciana Landi Quartarone
Lo annunciano addolorati la madre Olga, il marito Lelio, il fratello Nando, la figlia Margherita con l'adorata Daniela e la sua tanto cara amica Mariella, parenti ed amici tutti. Funerali oggi 29 alle ore 14,30 partendo da corso Vinzaglio 2.
— Torino, 27 dicembre 1978.

Elo e Olga Trolo partecipano al dolore di Lelio per la scomparsa della moglie LUCIANA.

Piangono la loro LUCIANINA:
Melina
Mariella Aldo Fabrizio
Paola Alfonso Maurizio Andrea.

Con affetto fraterno prendono parte al dolore gli amici Melanzi e Varsi.

Adolfo e Giuciola Arnaud, Enrico e Carlina, Nanda e Maria Reviglio della Venaria, profondamente angosciati partecipano al lutto.

Gli Alunni della 3ª D partecipano al dolore della loro maestra per la perdita della cara MAMMA.

Direttore, Insegnanti scuola Ricardi partecipano lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Girola ved. Davicini
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: Alberto, Carla e Gemma, generi, nipoti e pronipoti, la sorella Bebe, cognate e parenti tutti. Un grazie particolare a coloro che negli ultimi dolorosi mesi l'hanno assistita con tanto affetto.
— Torino, 23 dicembre 1978.

E' mancata improvvisamente
Nina Pinolini n. Colonna
Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Franco con la moglie Giulia, la cognata Agnese, cugini e parenti tutti.
— Casale Monf., 27 dicembre 1978.

Il 23 dicembre è deceduto il
dott. Mario Balocco
A funerali avvenuti, per volontà dell'estinto, ne danno il triste annuncio la moglie Ida Corno, la figlia Ada con il marito Franco Greggio, il nipote Giorgio con la moglie Patrizia, la cognata, nipoti e parenti tutti. La salma è stata tumulata in Canelli, nella tomba di famiglia.
— Canelli, 29 dicembre 1978.

Cristianamente è mancato il
geom. Ignazio Bertolone
anni 56
L'annunciano la moglie Concetta Fella, la figlia Marialisa con il marito Roberto e parenti tutti. I funerali venerdì 29 corrente ore 14,30 dall'abitazione via Vittorio Veneto 39.
— Cirié, 28 dicembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ferdinando Chiappero
di anni 89
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la figlia Domenica, la nipote Rosangela con il marito Renato Capo e pronipote Renata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1978.

E' mancato il
cav. Alessandro Ulivieri
Addolorati lo annunciano la moglie, figlie, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 29 corr. ore 16 da via Tessore 14. Un ringraziamento al dott. Giovanni Dotta. Servizio autopullman.
— Torino, 28 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Colle
Cav. di Vit. Veneto
Lo annunciano la moglie, il figlio Antonio con la moglie e figli, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 ore 8,45 parrocchia SS. Sacramento.
— Torino, 28 dicembre 1978.

Cristianamente come visse è mancato
Mario Martinelli
Cav. di Vittorio Veneto
Lo annunciano: i figli Dario con Giuliana e Monica, Laura con Luciano e parenti tutti. Funerali sabato ore 9,30 in Volpiano. Servizio pullman partendo da via Gioberti 26 ore 8,30.
— Volpiano, 28 dicembre 1978.

E' mancato
Natale Brusa
anni 65
Lo annunciano la moglie Susanna, la figlia Anna con il marito e i nipotini Marco e Paolo. I funerali avranno luogo sabato 30 partendo dalla nuova Astanteria L.go Gonardo alle ore 8,45.
— Torino, 28 dicembre 1978.

E' cristianamente mancato
Attilio Ciocca
Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Bouriot, le figlie, il genero, l'adorato nipotino Marcello ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 alle ore 9,30 partendo dalla abitazione: corso Nizza 44.
— Cuneo, 29 dicembre 1978.

E' mancata cristianamente nella più tarda età
Camilla Accomasso ved. Borio
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: i nipoti Tina, Ernesto, Carla e Luigino. La cara salma riposa nel cimitero di Asti vicino al marito.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Dopo un lungo calvario è mancata ai suoi cari
Malvina Giovando ved. Sasso
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: il figlio Giovanni, la moglie Vittoria, la figlioccia Malvina, il fratello don Lorenzo, nipoti e parenti tutti. La presente per ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1978.

Cristianamente è mancata
Anna Negro ved. Rocchi
Addolorati lo annunciano la figlia Adriana con il nipote Luca. Si uniscono i nipoti Negro, de Zorzi, Radic, Bona e Cesa con le rispettive famiglie. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Cottolengo, via Cottolengo 13.
— Torino, 29 dicembre 1978.

E' mancata
Mary Pivano
Lo ricorda la figlia Fernanda con Annamaria Benso, Ottavio Rosati ringraziando Monique Cross di Vergagni.
— Genova, 29 dicembre 1978.

(Continua a pag. 12)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

Dopo otto anni di stretto isolamento e dura guerriglia

La Cambogia riapre al turismo i leggendari templi di Angkor

Giunto dalla Thailandia il primo gruppo di 40 visitatori - Il governo filocinese di Phnom Penh spera di ottenere che questa apertura all'Occidente contrasti e scoraggi la pressione del Vietnam filosovietico - Il possibile dialogo con gli Usa - Già 50 mila turisti in lista d'attesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo otto anni, la magica città di Angkor, sepolta nella giungla cambogiana dal 1432, è stata riaperta ai visitatori. Il regime comunista ha ammesso un gruppo di 20 giornalisti e 20 agenti di viaggio [illegible] quello che è il più antico e suggestivo complesso archeologico dell'Indocina, testimonianza prodigiosa della civiltà khmer dell'anno [illegible]. Chiusi in un pulman che procedeva a ottanta chilometri all'ora i 40 ospiti, in maggioranza tailandesi, [illegible] numerosi esponenti della stampa mondiale, hanno girato per tre quarti d'ora intorno alle rovine. I soldati che li accompagnavano non hanno lasciato entrare nessuno nei templi. Hanno permesso solo una breve sosta per dissetarsi, scattare fotografie, e girare un filmato televisivo all'aperto. Le immagini, trasmesse dalle tv americane, tradivano nella loro magnificenza un lungo periodo di desolazione e di abbandono.

Il turismo di massa ad Angkor, sede [illegible] governo insurrezionale durante la guerra del Vietnam, incomincerà il primo gennaio. Per 200 dollari a testa, i visitatori avranno il viaggio in aereo da Bangkok, la capitale della Tailandia, all'aeroporto di Siem Reap, e il viaggio in pulman alle rovine [illegible] «grande città» (questa è la traduzione letterale di Angkor Thom) con [illegible] permanenza [illegible] e il pranzo. L'organizzatore [illegible] tour, l'ex ministro degli Esteri tailandese Chatichai Choonhavan, ha dichiarato che c'è [illegible] una lista d'attesa di 50 mila persone. Il turismo di massa [illegible] più grande centro religioso del mondo s'era sviluppato in Cambogia solo negli ultimi anni del regno [illegible] Sihanouk, alla vigilia del golpe di Lon Nol del 1970, [illegible] costruzione di una carrozzabile [illegible] Siem Reap e alcune strade interne.

Prima dei 20 giornalisti e 20 agenti di viaggio, il regime comunista ha aperto Angkor a Elisabeth Becker del *Washington Post*, a Richard Dudman del St. Louis Post-dispatch e [illegible] studioso inglese Malcom Caldwell. Quest'ultimo è stato ucciso venerdì [illegible] a Phnom Penh dai guerriglieri, comunisti anch'essi, che sono spinti dal Vietnam a rovesciare il governo filocinese per instaurarne uno filosovietico. La Becker ha pubblicato ieri la cronaca della sua visita ad Angkor Vat, la città pagoda che è il cuore del «Thom» e dell'antico impero. Ha [illegible] contato d'aver visto la maggior parte dei 600 monumenti, e di essersi fermata a lungo [illegible] tempio centrale, [illegible] le sue torri e i suoi bassorilievi, fantasmi di pietra «più favo[illegible] piramidi, più impressionanti delle basiliche di Roma», [illegible] scrisse Pierre Loti.

Il racconto della giornalista, corredato da numerose fotografie in cui si vedono Dudman e Caldwell esplorare il tempio, e contadini pulire il terreno circostante, è carico di emozioni e di ricordi. Come i suoi compagni, la Becker è una veterana dell'Indocina. «Angkor è minacciata dal caldo, l'umidità, le piante e gli insetti della giungla» dice. «In otto anni, non è stata fatta nessuna riparazione. Sul luogo non ci sono specialisti, la nostra guida [illegible] ha spiegato che gli intellettuali vengono destinati ad altri compiti. Per ammissione del regime, bisognerebbe investire parecchio capitale e parecchia manodopera per salvare Angkor». La Becker aggiunge che i cambogiani visitano liberamente la città pagoda, qualcuno provocando danni alle statue e alle decorazioni. Suggerisce, sia pure indirettamente, che l'Occidente s'interessi alla sua sorte. Sia secondo Elisabeth Becker che secondo Richard Dudman, la riapertura di Angkor al turismo di massa ha un significato simbolico. Indica da un lato la fine dell'isolazionismo del regime comunista, accusato di genocidio dopo la vittoria su Lon Nol e la «Liberazione» della Cambogia il 17 aprile del '75: dall'altro, la sua volontà di normalizzare i rapporti con gli Stati Uniti, e se possibile ottenerne l'aiuto economico. Impegnato in un sanguinoso conflitto di frontiera col Vietnam, minacciato all'interno dai suoi guerriglieri, alleato a una Cina nonostante tutto ancora più debole dell'Urss, il leader Pot Nol cercherebbe l'appoggio politico dell'Occidente. Egli ha già ottenuto che il segretario dell'Onu Waldheim visiti la [illegible] dei combattimenti. Quanto agli Usa, hanno rinviato l'apertura delle relazioni diplomatiche con Hanoi.

Un'affermazione interessante di tutti coloro che negli ultimi mesi hanno visto Angkor è che l'antica capitale è diventata per il regime comunista vessillo dell'indipendenza e delle tradizioni nazionali. «Non si trovano ritratti dei leaders, non v'è cenno di culto della personalità» scrive la Becker. «Ma dappertutto campeggiano le fotografie e i quadri di Angkor. E' il segno del patriottismo e dell'eroismo rivoluzionario». Pot Nol intenderebbe affermare, in questo modo, la continuità tra l'età oro khmer, di cui il regno di Jayavarman VII, il re lebbroso (1183-1201) fu l'apice, e il periodo [illegible] suo governo. La lunga decadenza, dal XIV al XIX secolo, quando Angkor cadde, e la Cambogia fu o sotto il Vietnam o sotto la Tailandia, verrebbe rinnegata. E verrebbe rinnegato anche il protettorato francese, dal [illegible] 1953, che pure fu tra i parzialmente positivi [illegible] del colonialismo europeo.

e. c.

Siem Reap. Il ponte d'accesso alla sala centrale di uno dei templi di Angkor (Foto Montini)

Sollevata dalla rivista "Nuova polizia"

[illegible] su promozione di Allegra a questore

Il funzionario era capo ufficio politico a Milano all'epoca della strage di piazza Fontana

ROMA — La recente nomina a questore del dott. Antonino Allegra, che era capo dell'ufficio politico [illegible] questura di Milano quando avvenne la strage di piazza Fontana, ha avuto uno strascico polemico.

Allegra, attualmente dirigente della polizia di frontiera di Chiasso, ha ottenuto la nomina a questore partecipando a un concorso per titoli: i posti erano nove, i candidati 300; la commissione giudicatrice era presieduta [illegible] dott. Ignazio Scotto, presidente di sezione del Consiglio di Stato, designato dal presidente del Consiglio di [illegible]: lo affiancavano il vice capo della polizia Emilio Santillo e l'ispettore superiore capo.

Il fatto che Allegra sia risultato [illegible] dei nove vincitori è stato criticato dalla rivista «Nuova polizia» diretta da Franco Fedeli. In un comunicato, la rivista ricorda che Allegra fu indiziato del reato colposo di mancata custodia di reperto in seguito alla scomparsa del cordino di una delle borse nelle quali erano contenute le bombe piazzate il 12 dicembre 1969 a Milano.

Il procedimento aperto contro Allegra non ebbe seguito perché il reato attribuitogli fu dichiarato estinto nel 1974. [illegible] già prima che si arrivasse a tale conclusione Allegra era [illegible] vice questore primo dirigente. Pende tuttora davanti alla Corte di Cassazione il ricorso presentato da Allegra che, non soddisfatto dell'amnistia, intende ottenere la piena assoluzione.

Nel comunicato di «Nuova polizia» si pubblica uno stralcio della [illegible] del tribunale di Milano relativa alle presunte responsabilità di Allegra, e si afferma: «*La commissione giudicatrice (presieduta da un magistrato del Consiglio di Stato, il dott. Scotto, già candidato per il msi per la Camera dei deputati nel 1973) ha avuto modo di valutare tale precedente, oppure dal fascicolo dell'interessato è stato sottratto il documento che abbiamo menzionato? Il ministro dell'Interno è consapevole che dovrà apporre la propria firma [illegible] il decreto di promozione?*».

Una breve replica si è avuta da Scotto: «*Le cose* — ha detto — *sono state fatte secondo le precise prescrizioni della legge*».

(Segue da pagina 9)

E' mancato

Renzo Respiggi

Con dolore Laura annuncia la morte del caro papà a quanti lo hanno amato. Funerali oggi 29 c.m. alle ore 8,45 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 dicembre 1978

I genitori, il fratello, la cognata, le [illegible] annunciano con dolore la morte del carissimo

Renzo Respiggi
— Torino, 28 dicembre 1978.

Partecipano sentitamente al lutto per la scomparsa di

Renzo Respiggi

Nella e Willy Mennonni, unitamente Teresio Magliano, Fernando Vera e tutti i Compagni della Federazione [illegible] del Psdi.
— Torino, 29 dicembre 1978

Antonio e Gabriele Salerno unitamente ai compagni del vecchio gruppo partecipano al lutto dell'amico Guadiano per la scomparsa del fratello RENZO.

Marina, Cristina, Roberta partecipano al dolore per la scomparsa di

Renzo Respiggi
— Torino, 29 dicembre 1978

Sergio e Giorgio Grigliatti partecipano al dolore dei familiari.

Gianni e Silvia piangono l'indimenticabile fraterno amico RENZO.

Mama Serena partecipa al dolore del cognato [illegible]

Il 24 dicembre è morto

Giovanni Demichelis

Per sua volontà a funerali avvenuti, lo annunciano le figlie con rispettive famiglie.
— Torino, 28 dicembre 1978.

Gino Finaro partecipa commosso al dolore per la perdita dell'amico carissimo

comm. Giovanni Demichelis
— Torino, 28 dicembre 1978.

Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati, Operai Industria Mineraria Limone Piemonte S.p.A., commossi per la perdita del signor

Giovanni Demichelis

Presidente della Società

partecipano al lutto della famiglia
— Torino, 29 dicembre 1978

Lucia, Antonella, Simonetta Camo con profonda tristezza per la scomparsa del signor

Giovanni Demichelis

sono vicine alla famiglia in questo doloroso momento.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Partecipano al dolore di Maddalena le famiglie Comino, Gibin, Icardi

Il cuore buono e generoso di

[illegible] Strocchi

non batte più. Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Tina, la figlia Luisa con il marito Cesare e le piccole Paola e Carlotta, il fratello Enrico, cognato, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia vivamente il dottor cav. Lorenzo A. Cuniberti per le assidue e affettuose cure prestate come amico e medico curante e il signor Bruno Pastrone per la premurosa e valida assistenza.
— Torino, 25 dicembre 1978.

Vittoria Mensio e Santino Pugliesi prendono viva parte al dolore della famiglia Strocchi

L'Artigiana Ingranaggi partecipa al dolore per la scomparsa del caro signor

Alberto Strocchi
— Torino, 28 dicembre 1978.

I Condomini e l'Amministratore di corso Marconi 24, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Alberto Strocchi
— Torino, 29 dicembre 1978.

Margherita Pani e famiglia commossi partecipano al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stella Galliano ved. Tempo

Affranti la piangono il figlio Maurizio con la moglie Carol e la piccola Veronica e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— S.Remo, 28 dicembre 1978.

Italo Nino, Sandra e Carlo partecipano con commosso affetto al dolore di Maurizio e Carol.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del signor Maurizio Tempo per la scomparsa della mamma

Stella Galliano ved. Tempo
— Torino, 28 dicembre 1978.

I Colleghi del Servizio Studi e Programmazione partecipano commossi al dolore di Maurizio per la morte [illegible] mamma

Stella Galliano ved. Tempo
— Torino, 28 dicembre 1978.

La Direzione Centrale Gestione Dati e il Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore dell'amico e collega Maurizio Tempo per la perdita della madre signora

Stella Galliano
— Torino, 28 dicembre 1978

La notte di Natale è tornata al Padre

Anna Corsi in Gaviani

A funerali avvenuti l'annunciano il marito Carlo, i figli Mariagrazia, Giampaolo con Marco, Guido e Nataliea Mariarosa Luisa con Maurizio e Giuseppe Ferraro. La cognata Ada e i nipoti Alfredo, Raffaello, Marta e Paolo si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 27 dicembre 1978

Dado Trabucco, Teresa Ghirardo, Eugenia Gaviani, Vittorio Gaviani con rispettive famiglie annunciano la dolorosa perdita della carissima

Anna Gaviani
— Torino, 29 dicembre 1978.

Il Gruppo Anziani Lancia [illegible] la dolorosa perdita del socio

Domenico Durando
— Torino, 27 dicembre 1978.

Il giorno 26 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. PROF.

Pier Carlo Borsotti

Primario Chirurgo
Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica
Medaglia d'argento al Valor Civile

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: la moglie Lucia, il figlio Gian Pietro con Memme ed i nipotini Carla, Lucia e Pier Carlo, la zia Emma, la cognata Caterina con Gianna, Pier Franco e Luciana, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La famiglia, commossa, ringrazia di cuore la Presidenza, la Sovraintendenza Sanitaria, la Direzione Sanitaria, la Direzione Amministrativa, i Primari, i Medici, le Suore, gli Infermieri ed il personale tutto dell'ospedale Molinette per la [illegible] affettuosa assistenza prodigata al caro scomparso.
— Torino, 29 dicembre 1978

I cugini Nanni e Gian Serra Barsa piangono il caro PIER CARLO.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Luisa Fossini ved. Alboll, Liana Fossini ved. Formisi, Carla Fossini [illegible], Formisi affettuosamente vicini a Lucia, Gian Pietro e Memme, partecipano al lutto, per la perdita del

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre 1978

Rossella e Giorgio Formisi sempre vicini a Bin e Memme, si uniscono al dolore della signora Lucia per la scomparsa del

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre 1978.

Beppe, Titti, Giuliana Alboll e famiglie ricordano e rimpiangono il caro amico di papà

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre 1978

Mario Orio [illegible] ricordano il loro MAESTRO.

La Direzione Affari Generali della FIAT - Servizio Legale - prende viva parte al dolore dell'avv. Gian Pietro Borsotti per la scomparsa del padre

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre 1978

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori, Sovraintendenza Sanitaria, Direzione Amministrativa, Consiglio Sanitario Centrale, Consiglio dei Delegati e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Pier Carlo Borsotti

Primario Emerito
— Torino, 29 dicembre 1978.

I Soci del Circolo Juventus prendono parte al dolore dei familiari per la dipartita del loro beneamato

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre 1978

Michela Ferrero, il figlio Gino e famiglia partecipano sentitamente al lutto per la dipartita del

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre [illegible]

Condomini ed Amministratore dello Stabile di Corso Re Umberto 29 bis partecipano commossi al grave lutto

La Croce Rossa Italiana prende viva parte al dolore per la perdita del

prof. Pier Carlo Borsotti

Colonnello Medico della C.R.I.
— Torino, 29 dicembre 1978

Enrico, Maria e Marberta Agaggio si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

Pier Carlo Borsotti
— [illegible], 27 dicembre [illegible]

Presidente Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Giocatori e Tecnici della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Pier Carlo Borsotti

Ex Dirigente e componente lo staff medico della Società
— Torino, 27 dicembre 1978.

Il Gruppo Anziani Juventus ricorda il caro

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 27 dicembre 1978.

Luciana Giovanni Bordonale, Olga Giovanni Stalmasio partecipano commossi al dolore della famiglia Borsotti

Peppino Graziella Elsi Macciotta e bimbi sono affettuosamente vicini a Lucia, Memme e Bin in questo tristissimo momento

Giuseppe Vavassa partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT. PROF.

Pier Carlo Borsotti
— Torino, 28 dicembre 1978

I Componenti lo Studio Legale De Dominicis partecipano al lutto dell'avv. Gian Pietro Borsotti per la scomparsa del padre

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre 1978.

Clara e Guido Belfanti profondamente colpiti partecipano commossi al dolore della signora Lucia Macciotta Borsotti e di Gian Pietro e Memme

Franco e Didina Sonsonico profondamente addolorati partecipano al grave lutto della signora Lucia Macciotta Borsotti e degli amici Bin e Memme per la scomparsa del

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre 1978

Maria De Dominicis Sonsonico partecipa con profonda commozione al grave lutto che ha colpito la cara amica Lucia e la sua famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre 1978

Massimo e Carla Garrone sono vicini a Bin per la scomparsa del padre

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre 1978.

Riccardo e Carla Manganini partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre 1978.

Il Presidente ed il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del

prof. Pier Carlo Borsotti

già Presidente dell'Ordine professionale negli anni 1957-1960 e riconosciuto maestro di chirurgia che con la sua opera e il suo esempio illustrò la classe medica torinese.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Il Presidente ed il Comitato Centrale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Pier Carlo Borsotti

già membro del Comitato Centrale della F.N.OO.MM.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Manlio Sandra [illegible] Sergio Paola De Marchi, Emilia Lucetta Mandino, Ernesto Isa Testa, partecipano affettuosamente al dolore di Bin e Memme

Nicoletta e Massimo Oreglia partecipano al dolore dell'amico Bin per la scomparsa del padre

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre 1978.

Dario Conrero ricorda con affetto il suo indimenticabile professore

Pier Carlo Borsotti

e partecipa con la famiglia al lutto dei suoi cari.
— Torino, 29 dicembre 1978.

L'Accademia di Medicina di Torino, che lo ebbe Presidente, partecipa al lutto della famiglia per la morte del Socio

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 27 dicembre 1978

Pino Nini Folco partecipano al dolore della famiglia

Prendono viva parte al dolore della famiglia Borsotti gli amici:
Eugenio Marsella Bruno
Cetto Sabina Mussio
Teresina Testa
Luisa Scala.

Primario divisione chirurgia C Ospedale Molinette prof. Francesco Varale Aiuti Assistenti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 29 dicembre 1978

Il prof. Ruggero Mantovani prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del maestro ed amico

Pier Carlo e Marilena Data partecipano commossi al dolore della fam. Borsotti

Il prof. Giovanni Scala e famiglia partecipano al dolore.

Vittorio Anna Catino partecipano al dolore della famiglia.

Carlo Maria Ferraris piange il suo maestro

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 28 dicembre 1978

I cugini Boggio e Ramella prendono parte al dolore dei famigliari.

Remo, Maria Mussone e famigliari tutti partecipano affettuosamente al lutto per la scomparsa del caro amico

prof. Pier Carlo Borsotti
— Torino, 28 dicembre 1978.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del Consocio ed amato carissimo

prof. Pier Carlo Borsotti

già Presidente del Circolo
— Torino, 28 dicembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
Alfonso Dellavedova
Paolo Emilio Ferreri
Carlo Gay
Pietro Giustino
Renzo [illegible]
Gianfranco Lenti
Amilcare Rabeni
Luigi Sachero
Cesare Zuccona.
— Torino, 28 dicembre 1978.

I Colleghi dell'Istituto di [illegible] chirurgica dell'Università di Torino si [illegible] al lutto dei famigliari per la scomparsa del

prof. Pier Carlo Borsotti

per molti prestigiosi collaboratore dell'Istituto:
Giorgio Bellio
Francesco Belzi
Marcello Dei Poli
Luigi Ferrero
Alessandro Gastini
Giuliano Maggi
Ettore Mancuti
Gianluigi Musso
Napoleone Mussaioli
Giovanni Merlo
Angelo Palatto
Fernando Rolfo.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Francesca Gilardi vedova Perino vedova Rolfo

anni 88

La piangono i figli Maggiorino con la moglie Maria, Giuseppe con la moglie Agnese, Teresa con il marito Renato, i nipoti Alberto, Claudio, Nicoletta, Titti, Claudia, Marisacia e Franco. Un sentito ringraziamento al professor Ugo Voltarani ed al professor Giuseppe Mao per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 30 dicembre alle ore 10,15 presso la parrocchia San Pietro in Vincoli, Cavoretto.
— Torino, 29 dicembre 1978

Il Personale della ditta [illegible] s.a.s. partecipa al dolore dell'amministratore ing. Maggiorino Perino per la perdita della cara mamma, signora

Maria Francesca Gilardi
— Torino, 29 dicembre [illegible]

Clara e Anna Caroni con Giorgio e Lucia, Billa e Franco, sono affettuosamente vicini a Maggiorino e Maria per la scomparsa della mamma, signora

Maria Francesca Gilardi
— Torino, 29 dicembre 1978

Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Maestranze [illegible] Sigma S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Maggiorino Perino per la scomparsa della mamma

Maria Francesca Gilardi
— Nichelino, 29 dicembre 1978.

Maria Taratti e famiglia profondamente commossi partecipano al dolore del signor Maggiorino Perino per la scomparsa della mamma

Maria Francesca Gilardi
— Torino, 29 dicembre 1978.

Antonio e Margherita Alacevich con i figli Antonio e Bruno partecipano al dolore della famiglia Perino.

Giorgio e famiglie Oprandi e Barotti partecipano al doloroso lutto di Maggiorino e famigliari tutti

Consiglio di Amministrazione, Direzione e Dipendenti della Elel Spa partecipano al lutto del vice presidente Maggiorino Perino e famiglia per la scomparsa della mamma

Maria Francesca Gilardi
— Torino, 29 dicembre 1978.

Cesare e Silvia Ferrero partecipano commossi al dolore della famiglia Perino per la scomparsa della signora

Maria Francesca Gilardi-Perino
— Torino, 29 dicembre 1978.

La famiglia Manera partecipa sentitamente.

I Dipendenti della ditta Rolfo Chiesa prendono parte al dolore dei titolari.

Ricordano la cara MARIA i nipoti Tedeschino, Perino, Canasso e famiglia.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Mortera

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio ed i parenti tutti. Funerali oggi alle 10,30 in Castagnole Lanze. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

(Continua a pag. 13)

Il gruppo della "Rosa dei venti" entra nell'inchiesta

Strage di [illegible]: una lettera [illegible] il neofascismo e il Sid

Cita nomi, fatti - Chi scrive è pronto a testimoniare in Canada e dice di temere per la sua vita - Le "prove" depositate al Crédit Suisse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Una vicenda inquietante e complessa è quella su cui si propone di far luce il processo che si è aperto ieri mattina a Venezia davanti alla seconda sezione penale del tribunale. Si tratta, infatti, di scoprire la verità sulle presunte «deviazioni» nelle indagini sulla strage di Peteano (in provincia di Gorizia), che costò la vita, il 21 maggio 1972 a tre carabinieri.

Sul banco degli imputati di questo [illegible] siedono otto persone, tra le quali figurano alcuni dei principali responsabili [illegible] indagini sulla strage: il procuratore della repubblica di Gorizia all'epoca dei fatti, dott. Bruno Pascoli, il generale dei carabinieri Dino Mingarelli, e altri [illegible] militari dell'Arma, il colonnello Domenico Farro e il maggiore Antonio Chirico.

Per questi, le accuse variano da falso per soppressione in atti di ufficio e abuso di funzioni (Pascoli), all'abuso di ufficio e [illegible] testimonianza (rispettivamente Mingarelli e Farro), all'accusa [illegible] falso (Chirico). Sono inoltre imputati per calunnia lo stesso Resen, una guardia carceraria, Antonio Padula, il super testimone del primo processo, Walter Di Biaggio, e l'avvocato Livio Bernet.

Ma quella di Resen non è stata la sola denuncia presentata agli inquirenti: ieri mattina, infatti, in apertura di udienza, il presidente dottor Nepi ha letto il testo di una denuncia inviatagli da un certo Vittorio Talamone, attualmente residente a Montreal. Talamone rivolge agli inquirenti accuse pesantissime. «*La strage di Peteano* — dice tra l'altro — *venne ideata da alcuni ufficiali già dipendenti dal colonnello Spiazzi*» e della preparazione dell'attentato «[illegible] colonnello Mingarelli, il capitano Chirico, il maresciallo Napoli».

Talamone, che afferma di aver fatto parte dal '69 al '77 dell'organizzazione di estrema destra «Rosa dei venti», sostiene, inoltre, che l'esplosivo [illegible] «*venne ottenuto da elementi neonazisti dell'esercito tedesco, sbarcato a Marghera da una nave [illegible] proveniente da Amburgo e consegnato a Portolan, Etro, Cicuttini. L'attentato venne materialmente compiuto da Boccaccio, Susich e dall'agente del Sid Rocco Mainio*».

«*Del fatto che gli imputati per la strage di Peteano erano innocenti* — prosegue la lettera-denuncia — *erano a conoscenza, fin dall'inizio delle indagini, i magistrati Pascoli, Pontrelli, Serbo, Centi, Santonastaro, come pure l'ufficio del Sid che, mascherato da società commerciale, operava nella [illegible] di Ponterosso a Trieste*».

Secondo Talamone, prima dell'inizio del processo sarebbero venuti a conoscenza dell'innocenza degli imputati altri magistrati, un avvocato e alcuni sottufficiali dei carabinieri.

A conclusione [illegible] sua denuncia, Talamone rileva di lasciare l'Italia ritenendo in pericolo la sua vita e chiede di essere interrogato per rogatorio internazionale, fissando il [illegible] recapito al consolato d'Italia a Montreal.

g. b.

Componevano il nucleo di «Prima Linea»?

Bologna: i 10 arrestati processati per le armi

Oggi il dibattimento - Imputati l'architetto comunale (ex pci) Turicchia, una maestra, un impiegato, un artigiano, un operaio e 5 studenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Gli arrestati nel blitz di Della Chiesa, un architetto, una maestra, un corniciaio, un operaio, un impiegato comunale e cinque studenti saranno processati stamane, per direttissima, a Bologna perché accusati di aver detenuto armi ed esplosivi. Il gruppo è sospettato anche di far parte di un'organizzazione clandestina, simile alle Brigate rosse, legata a Prima linea. Per questa seconda accusa, il processo sarà celebrato in futuro.

Comunque gli accusati resteranno in carcere, perché la procura ha spiccato ordine di cattura nei loro confronti, per associazione sovversiva costituita in banda armata. Sono processati Massimo Turicchia, Daniela Ubaldini, Giuseppe Rossetti, Paolo Klun, Dante Forni, Claudio Veronesi, Mario Maiosal, [illegible] Cazzola e Piero Galli che è latitante.

L'elenco, si dice a Bologna, starebbe per allungarsi: i carabinieri dell'antiterrorismo avrebbero fermato altre persone, di cui però non si sa il nome.

La Procura di Bologna, dopo l'operazione, aveva emesso un documento nel quale parlava di «27 perquisizioni domiciliari» e della «localizzazione di 3 basi logistico-operative tra cui una tipografia». Il materiale più compromettente e le armi erano state trovate in un appartamento in via Tovaglie 9. Nell'elenco diffuso dalla magistratura si parla di otto pistole di calibro e tipo vari, di un silenziatore, di [illegible] proiettili, di «*limitato quantitativo di esplosivo*», di un timer. C'erano [illegible] altre [illegible]: un'«*ampia documentazione sull'attività del movimento eversivo Prima linea*», un archivio con «*oltre 2 mila schede più o meno aggiornate su partiti politici, personalità dei settori politico, civile, giudiziario, militare, economico e su presunti avversari politici*», denaro, [illegible] geografiche e topografiche, «*note spese varie genere sostenute o rimborsate a componenti dell'organizzazione*».

Nomi vecchi e nomi nuovi sono finiti nell'inchiesta tuttora in atto. Fra gli accusati c'è l'architetto Massimo Turicchia, impiegato all'ufficio progetti del comune. Era rimasto coinvolto nell'indagine seguita all'arresto di Alunni.

E c'è, fra gli accusati, Piero Galli, 26 anni, studente. Dopo i «fatti di marzo» di Bologna e l'assalto da parte di autonomi all'armeria Grandi (12 marzo) gli era stata inviata comunicazione giudiziaria: da allora è scomparso. Galli, si dice anche, era collegato con la tipografia *gauchiste* di via del Falcone, ma poi si precisa che il collegamento è fragile: suo padre, ora morto, aveva nella [illegible] bottega di fabbro.

Altro personaggio, di questa vicenda, Francesco Onofrio, studente di 26 anni, [illegible] sato di aver rubato due patenti in bianco e una tessera militari. Oggi non sarà in [illegible], rimane in carcere in attesa del processo per il reato più grave: la costituzione o partecipazione a banda armata. Secondo l'accusa i moduli per documenti furono rubati dal giovane nel 1978 mentre prestava servizio militare a Coverciano di Firenze.

v. tass.

Prosciolto un marito accusato

[illegible] è reato in Oregon violentare la [illegible]?

NEW YORK — Il primo uomo che negli Stati Uniti ha dovuto affrontare un processo sotto accusa di aver violentato sua moglie, il ventunenne John Rideout, è stato prosciolto all'unanimità la scorsa notte da una giuria di Salem, nell'Oregon, composta da otto donne e quattro uomini.

L'imputato, che se riconosciuto colpevole rischiava una condanna fino a 20 anni di carcere, era stato accusato in base a una nuova legge dell'Oregon che stabilisce [illegible] il vincolo matrimoniale non può essere usato come difesa in casi di violenza carnale.

La moglie di Rideout, Greta, di 23 anni, aveva sostenuto che il marito, dopo averla picchiata, aveva abusato di lei nella loro abitazione, di fronte alla loro figlia di due anni e mezzo, il 10 ottobre scorso. Da parte sua, John Rideout aveva sostenuto in tribunale che la moglie aveva acconsentito di sua volontà al rapporto sessuale.

Per ora non è noto se la signora Rideout interporrà appello contro la sentenza.

Birra e vodka cinese in Usa

NEW YORK — La ditta americana di bevande alcoliche «Monarch Wine Co.» ha [illegible] di aver stipulato un contratto relativo all'importazione di birra e vodka cinesi negli Stati Uniti a partire dall'aprile prossimo. Nel dare l'annuncio il direttore commerciale della ditta Chester Moss ha dichiarato che le trattative con i cinesi («i più abili negoziatori mai incontrati nella mia carriera», ha detto) — «sono durate ben due anni».

«*Il nostro progetto* — ha aggiunto Moss — *prevede la vendita sul mercato americano di un milione di casse di birra l'anno*».

Svelato il segreto di [illegible] scatoletta d'oro nella tomba del faraone

Un ricciolo di capelli della madre Ti fu [illegible] nel sarcofago di Tutankhamon

In coincidenza con la grande esposizione, in corso a New York nelle sale del Metropolitan Museum, del tesoro di Tutankhamon (questa grafia appare più esatta di quella tradizionale di Tutankhamen) una notizia giunge a ravvivare l'interesse del pubblico e degli studiosi per questa fantastica testimonianza superstite d'un mondo scomparso da millenni: due scienziati (il chimico odontotecnico americano James Harris e l'archeologo egiziano Ibrahim Nawawi, del [illegible] del Cairo) hanno identificato a chi [illegible] tenne in vita un ricciolo di capelli conservato in [illegible] scatoletta d'oro e lapislazzuli rinvenuta all'interno del sarcofago del Faraone, quando questo venne scoperto cinquantasei anni fa. «Il ricciolo — hanno sentenziato gli studiosi — appartenne alla regina Ti, madre del Faraone sepolto».

La prova è stata raggiunta attraverso un attento esame delle iscrizioni e confermata dal confronto — eseguito mediante raggi X — tra la composizione chimica dei capelli in esame e alcune tracce ottenute dalla mummia della regina Ti, già ben conosciuta. L'attribuzione, che potrebbe sembrare di per sé irrilevante, chiarisce invece notevolmente alcuni punti ancora oscuri del diritto familiare e dinastico egiziano.

[illegible] perché è tanto celebre nel mondo la tomba di Tutankhamon? La prima ragione è di carattere esterno, e cioè il modo avventuroso e leggermente piratesco con il quale Howard Carter e Lord Carnarvon rinvennero l'accesso della necropoli nella misteriosa Valle dei Re, nel novembre 1922, e in pari tempo la leggenda che ben presto venne a formarsi sulla «maledizione» che gli dei egizi fecero ricadere sugli scavatori. (L'elenco delle morti, che per altro è ben difficile credere siano dovute a fattori non naturali, è assai elevato, una trentina fra parenti e amici che ebbero contatto con gli scopritori).

La seconda ragione, interna, è più importante: la tomba di Tutankhamon è l'unica che sia stata rinvenuta intatta, essendo sfuggita ai violatori di tombe.

Fatto singolare, questo Faraone così stranamente favorito dalla fortuna che protesse la sua tomba e il suo riposo ultraterreno (così che, troncato dalla falce a diciotto anni d'età, poté poi vivere per sempre nel prato di pallidi asfodeli in compagnia dei possenti dèi e dei demoni alati e dei suoi servi devoti) era [illegible] stesso il successore e seguace d'un Faraone che rinnegò e cancellò gli antichi [illegible] in nome di [illegible] nuova e unica divinità superiore, il disco del Sole abbagliante, il magnifico Aton.

In quegli anni, che gli storici situano intorno al 1320 avanti Cristo, parve che le fertili campagne dell'Alto e Basso Egitto, dai pingui canneti di Tanis alle rocce di Karnak, dal deserto occidentale [illegible] rovente piana di là dell'Amarna, fossero scosse da un turbinoso vento di follia. Guerrieri contro sacerdoti, mercanti contro contadini, schiavi contro schiavi. E su tutti il Figlio del Cielo e di Ra, il prediletto di Iside, sette volte potente, sette volte vittorioso, che rinnega gli antichi dèi, distrugge i templi, caccia i sacrificanti, affronta i nemici con un bacio di pace. Scandalo! Rovina! Con la morte del buono eppur superbo Amenofi, l'erede (forse figlio, forse genero, appunto Tutankhamon) è travolto dalla reazione. Pochi mesi di regno, staccato dalla sua gente, poi è costretto a ripristinare il culto antico. La rivoluzione è finita, ritornano i sacerdoti di Tebe, ritorna l'impero di [illegible] il grande, il celeste.

Una lontana vicenda, durata poco più di un decennio, che le ricerche degli studiosi e gli scavi degli archeologi hanno riportato alla luce. Il clima secco e il cielo purissimo della valle del Nilo hanno contribuito a conservarci le testimonianze, dalle mummie («per prima cosa — dice un'iscrizione didattica — caverai con un uncino, attraverso il [illegible] il cervello del defunto e porrai al suo posto mirra e incenso») alle statue, ai papiri, ai bassorilievi. Rivivono uomini e donne come noi, fragili [illegible], pazzi come noi, e forse appena appena con qualche pregiudizio di più.

Umberto Oddone

Difficile equilibrio per Bulent Ecevit

In Turchia l'esercito è l'ago della bilancia

I moti hanno, nell'Iran, un'etichetta religiosa, di segno reazionario - Il premier tenta di evitare la guerra civile: unica, incerta garanzia la fedeltà dei militari

In Turchia il pericolo viene da destra. A somiglianza dell'Iran, con cui la Turchia ha un lungo confine, i moti hanno etichetta religiosa, purtuttavia, va detto subito, mentre in Iran il movimento religioso coagula forze affatto democratiche — dai mullah sciiti ai «rivoluzionari» che si richiamano a un socialismo fabiano ma anche a Marx —, in Turchia il movimento religioso si manifesta alla stregua di un rinascente integralismo reazionario.

In Iran giovani inermi si fanno massacrare in nome della libertà, sollecitati da un trasporto mistico mutuato dalle tradizioni dello Scisma che all'incirca da mille anni contesta il potere assoluto del Tiranno. In Turchia, segnatamente nelle regioni orientali dove si sono avuti gli ultimi terribili massacri, è la maggioranza sunnita a scatenare bande di fanatici contro chi crede nella libertà e guarda al governo di Bulent Ecevit con fiducia, ritenendolo capace di riportare il Paese sulla strada maestra della democrazia.

Ma c'è di più: mentre in Iran il «movimento» ha i connotati precisi di un movimento di massa «popolare, democratico e in una certa misura rivoluzionario», in Turchia i sobillatori armati perseguono un disegno destabilizzatore che ha come obiettivo la restaurazione d'un regime di destra, possibilmente «garantito» dall'esercito, meglio dalle correnti conservatrici che allignano in seno alle forze armate.

Se finora il primo ministro Ecevit è riuscito a evitare il peggio, questo si deve al fatto che fra i capi militari c'è identità di vedute. Lo Maggiore sta a vedere e, fino a questo momento, sembra aver dato prova di lealismo applicando con scrupolo e imparzialità la legge marziale. domani? Il governo Ecevit può certo contare in eterno sulle rivalità che dividono i generali per uscire dal guado. Sia i moderati che la sinistra invocano a gran voce una «azione coraggiosa per estirpare il bubbone della vecchia destra anatolica antikemalista e antioccidentale».

Bulent Ecevit, intellettuale di spicco, traduttore di Eliot e poeta egli stesso, è un uomo politico con le carte in regola anche se amici gli rimproverano eccessiva passività verso i movimenti estremisti. Or è qualche giorno il caricaturista del giornale pro-governativo *Milliyet* gli dedicava un'amara vignetta: Ecevit, serto di lauro in mano, avanza sorridente in un corridoio di gaglioffi armati, andando incontro al capo dell'opposizione, l'ex premier Suleiman Demirel, che l'aspetta con un feretro, pronto a sotterrare l'attuale governo.

Come spesso accade, una vignetta dice più di cento articoli di fondo. Se Ecevit non agirà rapidamente e con forza, il governo socialdemocratico rischia di rimanere travolto da un coacervo di opposte tensioni.

Tornato al potere, dopo le elezioni del 1977, Ecevit ha ereditato una situazione pressoché fallimentare. E sul piano interno e sul piano estero. E' riuscito a ottenere il rinvio delle scadenze dei debiti a breve termine, ha convinto gli Stati Uniti ad abrogare l'embargo sulle armi, decretato nel 1974 dopo lo sbarco a Cipro. Al tempo stesso non ha respinto offerte di aiuto militare da parte dell'Urss, affermando che, per la sua difesa, la Turchia non può dipendere esclusivamente dalla Nato. Ebbene, è proprio la sua politica di «equidistanza», ancorché timida, il punto debole d'una gestione governativa contrassegnata da un eccessivo lassismo sul fronte di quello che chiameremo «l'ordine pubblico».

Giocando la carta degli «opposti estremismi», non è riuscito a la piaga della violenza politica. Più volte nel di quest'anno il primo ministro ha imposto lo stato d'assedio e il coprifuoco nelle regioni orientali, teatro di una vera e propria guerra civile strisciante, senza raggiungere risultato alcuno. E così mentre il bilancio delle vittime ha ormai raggiunto un totale impressionante, trecento secondo le stime più caute, oltre mille secondo altre, vede restringersi il suo margine di manovra ogni giorno che passa.

il solo, col suo partito repubblicano del popolo e pochi indipendenti, contro una coalizione che va dall'emergente movimento tradizionalista islamico al movimento nazionale del colonnello Türkes, dal partito della salvezza nazionale al partito della giustizia di Demirel. Chi regge comunque le fila dell'azione sovversiva è la milizia fascista (clandestina) di Türkes. I famigerati «lupi grigi», in combutta con la gendarmeria, divisa in sindacati di colore politico opposto, e, a quanto si dice, teleguidata dalla Cia.

In un paese come la Turchia che per molti versi ha caratteristiche simili ai Paesi del Terzo Mondo, tutto alla fine si giuoca sul tavolo verde delle Forze Armate. L'esercito, eterno catalizzatore, nel bene e nel male, del destino della Turchia da un secolo a questa parte, ha il suo nucleo d'intervento politico nei reparti della *controguerriglia*. Uno dei fondatori di il generale Turun ha recentemente paragonato Ecevit ad Allende «*che ha fatto la fine che tutti sappiamo*». In una situazione economica precaria — tre svalutazioni della lira in poco tempo, un tasso di inflazione del 50% —, le forze di destra hanno buon giuoco, più facile ancora quando il grande Paese confinante, l'Iran, è in preda all'anarchia.

Come l'Iran, la Turchia è un paese-cerniera. Baluardo della Nato, in quanto loro degli Stretti che portano al Mediterraneo, sembra divenuto, da un a questa parte, scrive *Le Monde*, «*preda dei servizi segreti stranieri e delle organizzazioni clandestine interne*». Ci son troppi «personaggi» dietro le quinte per poter distinguere chi sia interessato a far precipitare la situazione. Ma, ancora una volta, l'ultima parola sarà dell'esercito che, tuttavia, non è più quell'organismo sano su cui si innestò la rivoluzione kemalista. Da qui il pericolo tremendo di una guerra civile che sconvolgerebbe una delle più nevralgiche del mondo.

Igor Man

Carter ha annunciato l'aumento per il 1979 delle spese militari

Dieci miliardi di dollari in più, sacrificando lavori pubblici e istruzione - Il presidente ha mantenuto gli impegni con la Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Mantenendo l'impegno assunto con gli alleati della Nato, il presidente Carter ha aumentato del per in termini reali le spese militari per l'anno finanziario ottobre '79-ottobre La sua decisione è stata comunicata al ministro della Difesa Brown, che entro la fine della settimana gli sottoporrà l'ordine di precedenza degli investimenti. Gli oltre 10 miliardi di dollari in più dovrebbero andare in maggioranza all'ammodernamento dell'arsenale atomico nell'Europa Centrale e alla produzione di un nuovo missile mobile intercontinentale. Le spese militari passeranno da 113 a 122 miliardi di dollari circa, ma la maggior parte dell'aumento sarà inghiottita dall'inflazione.

La decisione non è stata facile per il Presidente, che ha dovuto sacrificare alla Difesa e all'Alleanza Atlantica alcuni settori dei Lavori Pubblici e dei servizi sociali, soprattutto l'istruzione. Il bilancio statale da lui preparato è infatti improntato alla massima austerità. Le spese complessive 531 miliardi di dollari con un disavanzo di 29 miliardi, disavanzo che è inferiore a quello dell'anno finanziario in corso, di 42 miliardi. Carter è stato costretto comunque a tagli anche nel settore della cosiddetta difesa civile, cioè nella protezione delle grandi città in caso di conflitto atomico. Brown gli aveva chiesto stanziamenti per 145 milioni di dollari, egli ne ha di soli 115.

Commentando la decisione del presidente Carter, i portavoce hanno auspicato che essa sia imitata dagli alleati della Nato. Le spese militari costituiscono il 23 per cento del bilancio, e una «macchia» nella piattaforma elettorale del Presidente, che aveva promesso di ridurle. Carter, hanno sottolineato i portavoce, ha inteso reagire al continuo riarmo sovietico e alla politica espansionista del Cremlino. La sua decisione è maturata dopo l'insuccesso del Salt, i negoziati per la riduzione delle armi strategiche, e dopo l'aggravarsi della crisi iraniana. Egli ha sfidato l'opinione pubblica americana pur di non compromettere l'Alleanza Atlantica e l'equilibrio delle forze con l'Urss.

Secondo il *New York Times*, Carter è sfavorevolmente impressionato da «manovre» di Gromyko, il ministro degli Esteri, nei colloqui col segretario di Stato Vance, per indurre gli Stati Uniti a non rafforzare le difese nell'Europa Centrale e a rinunciare alla nuova generazione di missili intercontinentali. Il «no» americano, più che la volontà di attendere l'esito della a Washington del vicepremier Teng Hsiao-ping, avrebbe spinto Breznev a rinviare l'incontro in programma col presidente americano a Washington. Il *New York Times* aggiunge che questi dovrebbero indurre il Congresso ad approvare le spese militari difficoltà.

Il bilancio sarà discusso a Camp dal presidente Carter e da Brown con lo stesso Vance, con il consigliere politico Brzezinski e con l'équipe di economisti del governo, a cominciare dal ministro del Tesoro Blumenthal. Particolare attenzione verrà prestata alla situazione nell'Iran, anche in rapporto alla rinuncia ad acquistare 400 elicotteri per le forze armate per complessivi 600 milioni di dollari.

e. c.

Razionati la benzina e il cherosene, chiuse le banche

Sospesa la produzione di petrolio in Iran, ancora rivolte e sangue

Il governo accusato di creare una «carestia artificiale» - Irruzione dell'esercito nell'ospedale di Ahwaz - Ammutinamento nel carcere di Mashad, 2 mila detenuti tengono poliziotti in ostaggio

TEHERAN — L'Iran è alla paralisi. Alle 14 di ieri la radio ha annunciato che la produzione di petrolio — scesa mercoledì a mila barili al giorno contro i 6 milioni della — è stata sospesa. Non è chiaro se la dell'attività petrolifera sia causata dallo sciopero dei lavoratori o da decisa dal governo.

Secondo fonti dell'opposizione, più di 8 mila lavoratori del settore hanno dato collettivamente le dimissioni in segno di protesta contro la minaccia di far processare gli scioperanti dalla marziale. E' stato inoltre decretato il razionamento dei prodotti petroliferi, vi stata interminabili ai distributori e ai punti di rifornimento del cherosene.

I lavoratori del petrolio hanno accusato il governo di bloccare la distribuzione scorte sul mercato interno per aizzare i consumatori contro gli scioperanti. Da Parigi l'ayatollah Khomeini, esortando gli iraniani ad domani una giornata di lutto nazionale per celebrare l'«anno di lutto che è trascorso», ha dichiarato che lo Stato «ha una carestia artificiale per seminare panico e scontento».

La radio ha annunciato che la raccolta dei rifiuti è stata «per carburante». Scarseggia il pane nelle grandi città, i forni a cherosene non dispongono di combustibile sufficiente. Le banche hanno chiuso, sembra per liquidità.

Mercoledì i soldati hanno sparato su un corteo di manifestanti vicino all'università, i sarebbero almeno dieci. Anche un ufficiale passato parte dimostranti sarebbe stato ucciso. Martedì un docente del Politecnico di Teheran, Karan Nayatollahi, è stato assassinato mentre partecipava ad un sit-in di protesta nei locali del ministero dell'Istruzione da una fucilata sparata dall'esterno.

Anche ieri vi sarebbero stati quattro nella capitale. La folla vicino all'ambasciata americana ha rovesciato e incendiato alcune auto ed autobus.

Trenta persone sarebbero state uccise dai soldati nell'ospedale di Ahwaz, secondo notizie dell'opposizione, dove si organizzava un corteo di protesta. A Ghazvin i carri armati hanno schiacciato alcune persone durante un assalto ad una caserma; vittime anche a Shiraz, dove gli studenti di medicina avrebbero lanciato bottiglie incendiarie. A Mashad rivolta è scoppiata nel carcere, i duemila detenuti hanno preso poliziotti in ostaggio

r. s.

Teheran. Una donna si avvia alla distribuzione di kerosene

Attacchi di Mosca agli Usa per l'Iran

MOSCA — La stampa sovietica ha accusato ieri gli Stati Uniti di intromettersi nella crisi dell'Iran nonostante gli avvertimenti di Mosca. La *Pravda* ha scritto che Washington ha inviato a Teheran una speciale squadra composta di 60 esperti del Dipartimento di Stato e della Cia.

La delegazione, secondo l'organo del pcus, ricerca «*uomini politici da includere in una nuova compagine governativa che aiuti lo Scià a mantenersi al potere. Il gruppo di lavoro mandazioni che faranno modo i monopoli petroliferi e militari statunitensi, ma che vanno contro gli interessi del popolo iraniano*».

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha respinto le accuse definendole «false».

Attacchi alla modernizzazione accelerata

La Pravda accusa i cinesi di «corsa agli armamenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le risoluzioni adottate dall'ultimo plenum del comitato centrale del pc cinese hanno offerto ai pcus l'opportunità di tornare a manifestare il proprio punto di vista sulla politica di Pechino. Ed è sulle sue presunte tradizioni che mette il dito, per la verità ignorando di cosa parla. Poiché a tralasciare per un momento le prevedibili asprezze polemiche, resta fuori di dubbio che quando i sovietici discutono di conciliare pragmatismo e volontarismo, modernizzazione e autonomia, liberalizzazione e riarmo, sanno ciò che fanno. Difficilmente possono dimenticare che identiche questioni hanno scandito i momenti più drammatici dei loro ultimi sessant'anni e gli bruciano ancora sulla pelle.

Credibilità

E' il modello di sviluppo complessivo prescelto dall'attuale gruppo dirigente cinese che a Mosca negano ogni credibilità. Ciò che riconferma, se ve ne fosse bisogno, l'enorme distanza politica e ideologica che separa Urss e Cina, ulteriormente precisandola. Profeti in casa propria, i russi si convertono allo scetticismo ne Così la Pravda si domandava ieri come Teng Hsiao-ping possa promettere migliori condizioni di vita al suo popolo, mentre programma investimenti giganteschi per la modernizzazione dell'economia e difesa. Come veda possibile le libertà politiche e al tempo stesso preconizzare la terza guerra mondiale. Tutti sanno armai e sebbene non se ne parli neppure in Urss è possibile negare il costo che per i sovietici hanno avuto le risposte che Stalin diede a quelle domande.

La Pravda lascia intendere che tutt'oggi nell'Urss non se ne conoscono altre. Il «socialismo reale» in certi casi sembra affermare e temere ad un tempo sé medesimo. Diversamente non si comprende quale altro senso avrebbe l'ammonimento, interessato quanto si vuole, rivolto dal quotidiano del pcus ai cinesi. Dalla nostra analisi, osserva ancora, non come possano darsi cambiamenti, ancorché lenti. E a conferma cita il mantenimento di atteggiamenti «antisovietici e antisocialisti» da parte di Pechino. Aggiungendo che le concessioni fatte «alle mire egemoniche» in politica estera mettono a repentaglio l'indipendenza nazionale Cina, il cui indebitamento rischia di farla trovare sotto la tutela dell'imperialismo.

L'accusa di fondo è di voler trasformare la Cina in «una super potenza militare»; questo sarebbe l'obiettivo reale modernizzazione accelerata. E reggerebbe l'alleanza peraltro precaria tra i «riformisti» di Teng e gli eredi della «rivoluzione culturale» con Hua in testa. Ma, a parere Pravda, il fitto tra le tendenze sarebbe tutt'altro che concluso. Anzi «la valutazione dell'opera di Mao Tse-tung e conseguenze rivoluzione culturale espressa nei documenti usciti plenum rivela un carattere contraddittorio: la volontà di mantenere gli orientamenti strategici più importanti del maoismo, di giustificare la linea di Mao e dei suoi successori sebbene discreditati agli occhi delle masse».

Malcontento

«Per smorzare il malcontento popolare senza smentire una volta per tutte la vecchia linea maoista, vengono riabilitati e si offrono loro persino posti di governo agli uomini colpiti negli Anni Cinquanta e Sessanta per oppo- sti al furore avventurista e antisovietico dei maoisti. i principi del permangono». *Qui l'antisovietismo fa premio su tutto e viene scelto dalla Pravda come parametro assoluto per stabilire la qualità della politica cinese. Mentre appare più attenta l'analisi dei contrasti che opporrebbero Teng a Hua, esponenti massimi della lotta che vede come obiettivo centrale il definitivo ripudio del maoismo e di tutti i suoi presupposti interni e internazionali, oppure soltanto revisione aggiornata principi.*

Livio Zanotti

Mercantile cipriota affonda: 21 morti

LISBONA — Il mercantile cipriota *Tenorga*, di 3300 tonnellate, è affondato ieri al largo di Oporto, ventun marinai sono morti.

Tre superstiti sono stati tratti in salvo da un rimorchiatore.

Rinvenuti i corpi di sedici dei trentadue adolescenti uccisi

Chicago scopre come in un incubo altre giovani vittime del mostro

CHICAGO — Altri corpi decomposti trovati nella casa di John Gacy, l'uomo che ha confessato di aver sodomizzato e ucciso trentadue ragazzi. E' salito così a quindici il cadaveri ritrovati. Un sedicesimo corpo è stato rinvenuto in un vicino fiume. Anche questo cadavere mostrava segni analoghi a quelli trovati nella casa del mostro.

La polizia dice che Gacy ha dichiarato di avere lasciato altri corpi in laghi, fiumi e boschi della zona.

L'imprenditore edile, che ha anni e si dichiara sessuale, ha detto ai detectives di avere compiuto atti di violenza sessuale confronti di trentadue ragazzi e di averli poi strangolati, nel giro di tre anni, e ha soggiunto di avere seppellito ventisei vittime sotto il bungalow, nel quieto sobborgo di Norridge, a Nord-Ovest di Chicago.

Gacy era noto come personaggio gioviale: teneva in casa sua grandi feste, talvolta con duecento invitati, e amava travestirsi da clown per divertire con i suoi lazzi i bambini del vicinato durante i ricevimenti. Adesso potrebbe risultare uno dei più grandi criminali sessuali nella storia. La polizia è persuasa che gli scavi porteranno alla luce altri corpi. Tre delle vittime trovate ieri avevano la corda al collo, altre avevano biancheria appallottolata e stipata in bocca. Alcuni corpi erano stati a quanto pare accatastati l'uno sull'altro.

Gacy intanto ha fatto causa alla polizia, chiedendo un indennizzo di 750 mila dollari e affermando che le autorità lo molestano e gli rovinano gli affari. Un avvocato dell'imprenditore ha spiegato che l'azione è stata intentata tre giorni prima dell'arresto dell'uomo.

I vicini, scossi da quanto è accaduto, ricordano che l'uomo d'affari, stimato nel quartiere per le sue attività commerciali e sociali, aveva detto in tono scherzoso, più di una volta, che la polizia lo teneva d'occhio e che cercava di «*affibbiargli un omicidio*».

Prima di intentar causa alla polizia, Gacy era stato interrogato dalle autorità a proposito della scomparsa di un ragazzo di quindici anni, lo studente di scuola media Robert Piest, avvenuta l'11 dicembre. Il ragazzo aveva lasciato la madre in un *drugstore*, dicendole di aspettarlo; lui sarebbe andato a parlare con Gacy a proposito di un lavoro per la prossima estate.

Quando la polizia ha appreso che Gacy era stato condannato nello Iowa per sodomia, e aveva trascorso diciotto mesi in prigione per quel reato, è tornata giovedì scorso a casa dell'impresario.

Cinquemila profughi senza terra

Hong Kong — Circa cinquemila profughi vietnamiti, molti dei quali hanno minacciato di suicidarsi se non riceveranno asilo, aspettano di poter toccare terra su due navi al largo di Hong Kong e di Manila, dove, sul cargo «Tung An» (nella foto) si trovano 2300 profughi in attesa (Tel.)

Sadat e Begin aperti e concilianti (ma subito doccia fredda di Ghali)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Parlando mercoledì alla stampa dopo riunione del partito nazional - democratico, Sadat ha detto che ci sono buone prospettive per la ripresa dei negoziati di pace e che «*tra pochi giorni ne sapremo tutti qualcosa di più*», aggiungendo di essere particolarmente soddisfatto del rapporto che il primo ministro Khalil gli aveva fatto sui colloqui con Dayan.

Nello stesso giorno Begin ha dichiarato in diverse sioni che «*Israele non ha chiuso la porta alle trattative ed è preparato a discutere sulla domanda egiziana di una lettera interpretativa circa le proposte di autonomia in Giudea, Samaria e a Gaza*».

Anche più ottimista è apparso Dayan che, parlando a un seminario sull'Egitto contemporaneo, ha sostenuto a Tel Aviv di essere convinto che se il Cairo firmerà il trattato di pace, terrà fede alla sua parola.

In questa atmosfera rasserenata è giunta come una doccia fredda la dichiarazione del ministro degli Esteri ad interim egiziano, Butros Ghali, il quale ha detto al giornale Al Gumhuria che, un mese dopo la firma del trattato di pace, l'Egitto, il cui obiettivo è quello di costituire uno Stato palestinese nei territori della Cisgiordania e di Gaza, avrà un primo contrasto con Israele.

Le di Gerusalemme state nervose di quanto si sarebbe potuto aspettare. Negli ambienti vicini al ministero degli Esteri ci si limita a dire che è noto da tempo che Egitto e Israele non considerano allo stesso modo il problema dell'autonomia nei territori.

g.r.

(Segue da pagina 12)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pier Paolo Morra
anni 45

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la mamma Gina, la moglie Ines, i figli Alberto e Andrea, i cognati e la suocera. La presente e anche ringraziamento a quanti sono stati vicini ai familiari in questa dolorosa circostanza.
— Torino, 29 dicembre 1978.

La famiglia Borgialli prende parte al grave lutto.

Famiglie Ambrosio e Terres partecipano al dolore di zia Gina e Ines.

Condomini e Amministrazione di Corso Francia 40 partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Giorgio Mariella Raimondo Roberta Piero Cravero partecipano fraternamente al grande dolore della famiglia.

Dott. Pellicioli profondamente per il grave lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa dell'amico e collaboratore
Pier Paolo Morra
— San Giovanni Bianco (Bergamo), 28 dicembre 1978.

La Cobra prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa del suo collaboratore
Pier Paolo Morra
— Castiglione Olona (Varese), 28 dicembre 1978.

Domenico, Maria, Pierangelo Testa e famiglie, partecipano commossi al grave lutto per la perdita dell'amico e collaboratore
Pier Paolo Morra

Sono affettuosamente vicini alla moglie, alla mamma ed ai figli.
— Carmagnola, 28 dicembre 1978.

La S.a.c. F.lli Tesio con impiegati e maestranze prendono parte con profondo dolore al lutto della famiglia per la improvvisa ed immatura scomparsa di
Pier Paolo Morra
che per tanti anni fu valido ed apprezzato collaboratore.
— Carmagnola, 28 dicembre 1978.

La Europlast di Rittner partecipa al lutto per la immatura scomparsa di
Pier Paolo Morra
— Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), 28 dicembre 1978.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del collega e amico
Pier Paolo Morra
Piero Bertone, Costantino Cargnino, Guido Fachi e figlio, Gallino, Gentiloni e Vigo, Attilio Giorcelli, Antonio Meli, Ardoino, Bertino Bertone, Bianchino, Bordiga, Bordino, e Ollearo, Cartiera Bosino, Coletti, Cartaria Coggiola, Cartotecnica Ferri, Fachi, Germano e Totaro, Ima, Mastino, Montanari, Pezzoli Torinese, Pettiti, Prasso, Pogno, Rinaldi Trasporti, Raina e Rossi, Sartori e Quaglia, Seriai, Sperra, Tonda, Veglio e Bianchetti.
— Torino, 28 dicembre 1978.

E' mancato ai suoi cari
Adolfo Vietti
anni 43

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Margherita, la figlia Aurora, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Lanzo Torinese.
— Lanzo, 4 dicembre 1978.

Direzione e Personale della Riparazioni Torino partecipano al dolore del signor Alessandro Ivaldi per la scomparsa del papà signor
Giuseppe Ivaldi
— Torino, 27 dicembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Valenti

Lo partecipano: moglie, figli, genero, nuore, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 10 all'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Valenti le famiglie Colombo e Giancarlo Acquadro.

La famiglia Rubello partecipa con cordoglio al lutto della famiglia Valenti.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rita Cannuni in Argenta

Addolorati l'annunciano il marito Giovanni, il figlio Renato e parenti tutti. Funerali oggi ore 8,45 parrocchia Annunziata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1978.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Giovanni Argenta per la scomparsa della moglie signora
Rita Cannuni
— Torino, 27 dicembre 1978.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, ha raggiunto la sua adorata Giulia
Caterina Cigna in Lovazzano

Ne danno il doloroso annuncio il marito Francesco, cugini, parenti tutti e Carola. Funerali oggi alle ore 14,30 la Cappella dell'ospedale Mauriziano. Servizio di pullman per il cimitero generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Le famiglie Abate e Della Negra ricordano la cara amica scomparsa e si uniscono al dolore di Francesco.

Serenamente è tornata a Dio
Maria Piglia ved. Terzi

Con infinito dolore la figlia Castiglia col marito Armando Ferrari, il nipote Fabrizio e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 dicembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Montanaro Canavese, partendo dalla casa di cura Villa Maria, strada Mongreno, alle ore 14.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Il fratello Giuseppe Piglia con Gina e familiari partecipano commossi al lutto di Castiglia Armando e Fabrizio per la perdita della cara mamma
Maria Piglia Terzi
— Torino, 27 dicembre 1978.

Laura e famiglia partecipano commossi al dolore di Castiglia, Armando, Fabrizio.

Vittoro Gina Casella e figli sono vicini a Castiglia nel suo grande dolore.

Marisa e Guido Sinigaglia partecipano commossi al dolore di Castiglia Armando e Fabrizio.

Angelo e Pia sono affettuosamente vicini a Castiglia ed

Le amiche di Castiglia partecipano al dolore: Geppy, Giuliana, Mimma, Nerina, Piera, Vittoria.

Esther e Charles Barnett, Lina ed Elio Rosi con il figlio Vincenzo e famiglia piangono l'adorata sorella MARIA.

Franca Marisa Michon partecipano al lutto.

Adriana Capelletto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
prof. Pietro Cauda
— Canale d'Alba, 28 dicembre 1978.

In seguito a tragico incidente stradale è mancata
Nuccia Novo
di anni 32

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Maria Maddalena Galliola ved. Novo, la sorella Rinalba col marito Paolo Clerico, gli adorati nipoti Luca e Valentina, il fidanzato Ing. Gianni Spagnolo, zii, zie, cugini e parenti tutti. Funerali in Bra venerdì 29 ore 14,30 partendo dall'ospedale Santo Spirito.
— Bra, 27 dicembre 1978.

Si uniscono al lutto della famiglia Genny e Luigi Pussaro.

Direzione e Personale della Riparazioni Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signorina
rag. Sebastiana Novo
Dipendente dell'Istituto
— Torino, 27 dicembre 1978.

I dirigenti, i funzionari e colleghi Servizi Esteri partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della collega
rag. Sebastiana Novo
— Torino, 27 dicembre 1978.

Si uniscono al dolore:
Franco Alloggio
Maurizio Badeglio
Teresio Bariogli
Anna Maria Borio
Fulvio Davi
Bruno Del Greco
Angelo De Maria
Wilma Fiamberti
Piero Fornaro
Adriana Garofalo
Giovanna Macchieriatti
Giovanni Majocchi
Giuseppina Motta
Mario Montanari
Laura Morazzone
Carlo Mottura
Maurizio Prinacci
Laura Riva
Rosario Schiavelli
Cristina Staver
Sergio Stefani

Si uniscono al dolore della famiglia:
Mauro Antonucci
Franco Arietti
Bruno Carosio
Piero Elia
Armando Gaidano
Giorgio Saracco
Angelo Serra

Partecipano al dolore per la scomparsa di
Nuccia Novo
la zia Maria Novo con i figli Emma, Sergio, Mario e rispettive famiglie.
— Torino, 28 dicembre 1978.

Insegnanti e Non docenti delle scuole elementari «Adelaide Cairoli» e succursale «Via Moncalvo» partecipano al dolore per la scomparsa di
Ingegneri Giacalone
e famiglia
e ne ricordano le qualità di docente alla scuola. Il giorno 10 gennaio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di San Remigio via Rismondo, sarà celebrata una funzione di suffragio.
— Torino, 27 dicembre 1978.

Consiglio di Circolo «Beinasco 2», Docenti, Non docenti si uniscono al dolore dei parenti per la tragica scomparsa dell'insegnante ed amico
Giuseppe Giacalone
e della sua famiglia.
— Borgaretto, 27 dicembre 1978.

Si associano al dolore dei parenti per la tragica scomparsa di
Giuseppe Giacalone
e famiglia.
Ne ricordano l'amico, il consigliere, il compagno il Gruppo Consiliare e la Sezione Pci Beinasco.
— Beinasco, 29 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Alma Marforio ved. Gavazza

Addolorati lo annunciano il marito Gianni, la figlia Marina col marito Enzio e l'adorata nipotina Alessandra, suocera, sorelle e parenti tutti. Funerali venerdì 29 corr. ore 14,30 nella parrocchia Gesù Operaio (via Tesorerage).
— Torino, 28 dicembre 1978.

La sorella Maria, i nipoti Ezio, Enrica, Sergio, Lidia, e partecipano al dolore per la scomparsa della cara ALMA.

I cugini Claudia, Sandro, Armido e figlie Sonia e Jacqueline addoloratissimi partecipano al dolore di Gianni.

I colleghi di Gianni del Condizionamento Teksid Acciai partecipano al gravissimo lutto che lo ha colpito.

I colleghi di Gianni dei Finitura - laminatoi e Piazzali - metallurgia e Collaudo della Acciai partecipano al suo immenso dolore.

Il Coordinamento capi Teksid Acciai si associa.

Partecipano al grande dolore gli amici:
Eugenio e Lucia Barde
Mario e Rosanna Benedetto
Giancarlo ed Enrica Ghiandoni
Calafrado e Anna Gonu
Salvatore e Sonatina Mollica
Giuseppe Prato Manetti
Elena Olivieri
Giorgio e Ambretta Perrero
Scagliotti
Gianni e Pina Trivero
Giovanni Varetto

Sandra e Carlo partecipano al dolore di Gianni e Marina.

Amministratori e dipendenti della Combital SpA si uniscono al dolore per la scomparsa di ALMA.

La improvvisa morte di
Alma Gavazza Marforio
colpisce profondamente dirigenti, famiglie e dipendenti tutti della ditta Salice. Alla quale diede gli anni più intensi della sua vita di lavoro. Funerali venerdì ore 14,30 dalla chiesa Gesù Operaio, via Leoncavallo 10.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Improvvisamente è mancato il
GENERALE DEGLI ALPINI
Cleto Mollino

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlie, genero e parenti tutti.
— Vinadio Piemonte, 26 dicembre 1978.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa del
dott. Giuseppe Bracco
Notaio in Torino
— Torino, 28 dicembre 1978.

Affettuosamente vicini a Lisa e Angela per la perdita del papà
Amilcare Ceccopieri
partecipano commossi al loro grande dolore Eugenia Rocca, Angela, Romano, Armando, Daniele Nardi.
— Torino, 27 dicembre 1978.

Il Ministero degli Affari Esteri partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del consigliere di Ambasciata
Giuseppe Della Croce di Dojola
avvenuta a Torino il 24 dicembre 1978.
— Roma, 29 dicembre 1978.

Il Gruppo Anziani Lancia annuncia la dolorosa perdita del socio
Sollmano Mangoni
— Torino, 28 dicembre 1978.

(Continua a pag. 19)

Un racconto di Mario Rigoni Stern

Ritorno del sergente

Mario Rigoni Stern: «Sto[illegible] di Tönle», ed. Einaudi, [illegible] 109, lire 3000.

Mario Rigoni Stern arriva con questo libriccino, che ha la pulita lucentezza e lo scricchiolio grato [illegible] neve, [illegible] giusto punto di intersezione fra i suoi libri di memorialistica guerresca e i racconti di bestie e paesi sull'altipiano di Asiago. Ristabilendo [illegible] certo equilibrio col pendere soprattutto sul [illegible] *degli urogalli* anziché sul *Sergente nella neve*.

La *Storia di Tönle* appare dedicata, nella cornice breve di un antefatto e [illegible] un postfatto, alla [illegible]oria di Gigi Ghirotti, un nome che i lettori di questo giornale hanno [illegible]nosciuto bene. Rigoni Stern la racconta al giornalista che, mortalmente malato, è venuto a prendere [illegible] sulle sue montagne, lascia che sia [illegible] [illegible] anticipare, in limine, il significato ultimo del libro.

[illegible] altro infatti la storia di Tönle Bintarn se non quel[illegible] di un continuo ostinato ritorno? Questo montanaro porta già impresso nel [illegible] (Bintarn = invernatore) il [illegible] destino. Per quanto lontano lo portino sentieri e valichi, per quanti mestieri strani egli eserciti nell'impero di Francesco Giuseppe, appena annusa l'inverno torna con il sicuro istinto del migratore al suo tetto: dove sta p[illegible] come «un'orifiamma», un ciliegio selvatico. Venditore di stampe, sterratore, giardiniere, allevatore di cavalli: sono alcune delle sue varie incarnazioni di fuggiasco e saltaconfini. Deve infatti scampare al carcere (una volta ha ferito a bastonate una guardia di finanza che lo ha sorpreso con un carico di contrabbando), risparmiare tanto da potersi comprare un bel gregge per la vecchiaia.

Sull'altipiano, siamo nell'ultimo scorcio dell'Ottocento, la vita scorre secondo precise e immutabili cadenze, regolata da un costume arcaico ma civile, animato da un forte spirito comunitario. La picco[illegible] patria di Tönle Bintarn è naturalmente democratica, presenta caratteri di assoluta originalità, la sua storia è così diversa da quell'altra, tumultuosa, che trascina i grandi [illegible] da togliere ogni valore, per esempio, alle comuni [illegible]stinzioni tra conservatori e progressisti. E' una civiltà conchiusa e inassimilabile, come quella degli Incas o degli Aztechi: si può soltanto distruggerla.

Nel [illegible] Tönle ha già una figlia che va sposa, cinque anni dopo non sarà più costretto a nascondersi con le [illegible] pecore, è arrivata l'amnistia. La notizia di Sarajevo viene a saperla con un mese di ritardo. Sempre più numerosi arrivano i soldati a occupare i crinali così familiari, la guerra ha scelto di confondere proprio Tönle, che da giovane ha fatto il militare di là, con [illegible] comandante dal nome italiano, e di qua, con un comandante dal nome tedesco. In tanto mutamento, [illegible]n sa acquie[illegible]rsi neanche al pensiero della morte, che per lui, è «*un restare in sosta per sempre in un paesaggio come questo, da guardare*». Sotto i primi cannoneggiamenti, «*fumando e sacramentando parava [illegible] pe[illegible] il bosco, per entrare là dentro nel più profondo e non vedere e non sentire*». Quando [illegible] bomba incendia il campanile, ha un moto di disperazione, raccoglie dentro di sé, a epigrafe, le parole dell'antico linguaggio cimbro: «*Alle inzòart*», tutto è finito.

Ma la natura è più forte della guerra, cereali e patate e lino ed erbe [illegible] più rigogliose che [illegible]. Tönle non [illegible] arrende, neanche davanti alla deportazione in Austria. E accetterà [illegible] morire soltanto in vista [illegible] suo villaggio distrutto, mentre infuria l'ultima battaglia: appoggiato a un albero, con la pipa in mano.

Piace, nel racconto di Rigoni Stern, il sapore aromatico e aspro di questa[illegible]nza, che si direbbe contemplata irriducibilmente come forza attiva, inestinguibile, al di là di ogni recupero elegiaco. Stupiscono, e incantano, la rapidità [illegible] cui ci vengono raccontati anni così gremiti e ricchi, il nitore di un disegno che sembra scorrere in superficie mentre deliberatamente incide soltanto le nervature essenziali: e non importa se la Storia risulta così un accidente tra i tanti. Dietro il[illegible]tare di Rigoni Stern, sembra assurdo, ma si coglie qualcosa dei profondi u[illegible] vitali, del fiato epico di Tolstoj. Il «*sergente nella neve*», dalla ritirata di Russia, si è portato anche questo

Lorenzo Mondo

Scoperto a Firenze

Il più antico «Libro dei re»

ROMA — [illegible] professore Angelo M. Piemontese, che insegna lingua e letteratura persiana all'università [illegible] Roma, [illegible] scoperto nella Biblioteca Nazionale di Firenze il più antico manoscritto del Libro dei Re di Firdusi. Il grande poeta persia[illegible] è vissuto [illegible] il 934 e il 1020, il codice [illegible] Firenze risale al 1217.

E' stato un ignoto bibliotecario di qualche secolo fa, che non conosceva l'arabo, a «nascondere» il manoscritto: nel primo foglio dopo la rilegatura c'è scritto infatti in lati[illegible] «Commento anonimo del Corano», una indicazione che non invogliava certo a consultarlo.

Il codice ha centinaia [illegible] cartigli decorativi miniati in polvere d'oro, e anche per questo il [illegible] [illegible] è inestimabile. Il Libro dei Re, [illegible] i suoi sessantamila versi, è la storia [illegible]l'umanità [illegible] punto [illegible] vista della tradizione epica e leggendaria persiana.

Tra commedia e tragedia

Cento stampe [illegible] William Hogarth sono state raccolte dall'editore Mazzotta in «Mercanti, Signori e Pezzenti» (230 pagine [illegible] grande formato, 10.000 lire). Incisore, teorico, pittore comico di storia moderna, ritrattista [illegible] uomini illustri o criminali, autore anche di quadri a soggetto biblico, Hogarth nacque a Londra nel 1697. Entusiasmò Jonathan Swift, fu il moralista amato dagl'intellettuali [illegible] dell'Ottocento e il radicale studiato da Frederick Antal. Anche [illegible] stampe, realizzate dal 1720 al 1764, l'artista si [illegible] tra commedia e tragedia

---

La furba intrigante diciottenne che Garibaldi sposò a 52 anni

Quella sciagurata rovinò l'eroe

Mino Milanacci: «La [illegible] figlia del lago», ed. Mursia, pag. 277, lire 7500.

I retori [illegible] un garibaldinismo più mitizzato che storico (ma esistono ancora?) non si avvicinino a questo libro, potrebbe bruciargli le dita e strizzargli la nostalgica sicurezza con cui avvolgono l'«eroe dei due mondi». Eppure l'autore è un garibaldinista nato e consapevole: grande ammiratore del guerriero, ma fedele ai dati, all'aneddoto, persino alla quisquiglia cronistorica. Però di fronte all'avvenimento, [illegible] transige. Ga[illegible] fu certo «eroe», ma fu anche piccolo uomo. E dove, se non in amore, dunque [illegible] una dimensione che finisce per banalizzare e talvolta rendere ridicoli anche i più puri geni?

Una figlia [illegible] laghi lombardi, aristocratica, furba, intrigante, abile nel sotterfugio, [illegible] chi è Giuseppina Raimondi, diciottenne marchesi[illegible] che il gran soldato sposò, avendo ormai cinquantadue anni, il 24 gennaio del 1860. Il matrimonio dura non più di due giorni e solo dopo una «pratica» ventennale Garibaldi otterrà l'annullamento delle nozze, grazie al quale legittimerà i figli avuti dalla bella piemontese Francesca Armosino, assai meno sulfurea [illegible] quell'adolescente.

Usciamo dunque dall'oleografia garibaldina. Apriamo le finestre ad una «piccola storia» che la dice lunga sull'eroe maiuscolo, [illegible] uomo che abbandonava il sigaro toscano sul comodino da notte dell'amata compagna. Certo, La [illegible] figlia del lago è storia d'inganni, un feuilleton [illegible]to in prima persona dal leggendario personaggio, così debole davanti [illegible] fascino d'una ragazzuola che gli arriva un bel giorno in calesse e sembra dover soggiacere ai desideri e al prestigio dell'uomo più famoso d'Italia (un'Italia ancora «da fare» e che Garibaldi sta appunto «facendo»).

L'autore di questo libro si [illegible] disposto di fronte ai documenti con la solerzia di un implacabile perito settore. Ha braccato anche la letterina più breve, ha consultato una montagna [illegible] messaggi, [illegible] rivoltato archivi, ha soffocato persino il suo legittimo desiderio di sdegnarsi e di narrare. Tutto è provato, ribadito, scrutato con ferocia di un microscopio agilissimo nel ruotare e[illegible], nell'avvicinarsi al «vetrino». Il sensuale, ingenuo, romantico Patriota da dieci anni vedovo di Anita, talora ci sembra un eroe salgariano, un Corsaro Nero che gira a vuoto e molto si arrabbia per delusioni, pregiudizi e derivanti amarezze. La sua figura verrebbe di certo bollata di maschilismo, semmai questo libro capitasse [illegible] mano a qualche femminista più o meno accanita. Ma che pretendiamo? Che Garibaldi usi la sciabola e [illegible] carattere che gli ha fatto scegliere la sciabola per infilare ciambelle?

Ingannato, tradito, preso nel laccio da questa diciottenne che alcuni definiscono «puttana» ed altri «sciagurata» (manzonianamente) il povero eroe ci rimette [illegible] di una penna gloriosa. E Mino Milanacci lo tallona per oltre duecento pagine di ricostruzioni impeccabili, [illegible] [illegible] rosicando il piedistallo aureo del guerriero nei portici. C'è, a tratti, un andamento alla Agatha Christie, [illegible] decine di investigatori Poirot che si agitano, forniscono dossier, diventano difensori d'ufficio o delatori, e naturalmente appare la figura del «rivale», un viso a sua volta salgariano, da piccolo Yanez nato nel Comasco.

L'ironia è nei fatti, mai [illegible] giudizi, e non costituisce certo pregio secondario per questa tranche de vie garibaldina, che avrebbe fatto innamorare Stendhal e che seguiamo, nel suo svolgersi, come [illegible] racconto condotto [illegible] Luchino Visconti (un altro Senso, ma ancora più corposo, ancora più intrigato [illegible] polveri, carriaggi, incontri fatali, stivali, pistole d'ordinanza, armamentario che finirà in solaio per lasciar poi posto alla carta bollata, a pettegolezzi e manovre avvocatesche d'ogni genere).

E, se proprio si vuole, tentamoci pure [illegible] nota patetica, che sparge rintocchi di pregio. Ecco, [illegible] una lettera del 1860: «...avrai tu pure i[illegible] la notizia di cui è piena Milano, la disgrazia coniugale del Genera[illegible] Garibaldi... [illegible] questo povero illuso l'amore e l'onore offeso devono recare un gran strazio...». E via con altre sequele, particolareggiando Povero Garibaldi davvero, ma quanto simile a tutti, oseremmo dire finalmente. Nessun uomo è grande per il proprio cameriere, figuriamoci per una «perfida», che tramuta i patrii marmi in terracotta.

Giovanni Arpino

Garibaldi: amore sfortunato

Contro De Chirico e altri compagni di avventure

La polemica di Carrà

Carlo Carrà, «Tutti gli scritti», a cura [illegible] Massimo Carrà, prefazione di Vittorio Fagone, ed. Feltrinelli, pag. 800, lire 40.000.

Opportunamente Vittorio Fagone riporta [illegible] ritrattino di Carrà pittore e scrittore dovuto alla penna [illegible] Ugo Ojetti e risalente [illegible] 1920. Un ritrattino che, con [illegible] anni, ha completamente mutato di segno: Ojetti lo volle acidulo e ambiguo, come una indicazione ironica che doveva sminui[illegible] il lavoro di Carrà agli occhi [illegible] pubblico, ed oggi suona, [illegible]no preciso, tanto da fornire una chiave di interpretazione accettabile all'ampia produzione di un cinquantennio [illegible] scrittura e, ancor più lunga, di pittura dell'artista.

Riporta, dunque, il prefatore attuale queste righe: «*Nel monastico studiolo di lui a Milano in via Vicolo il cavalletto col quadro incominciato s'alza alla destra della scrivania. La sua pittura fredda, ferrigna, agghindata che an[illegible] rivela le sue native geometrie, scheletri senza carne, ha su quel cavalletto l'austera apparenza [illegible] [illegible] teorema euclideo sopra una lavagna di scuola. Pittura ancora didattica, fatta per esemplificare una regola*».

L'immagine di un Carrà bloccato in una pittura che esemplifica, dimostra, spiega, e dunque deduttiva o didattica, carente di fantasia e adoperata fra pagina letteraria e tela e pennelli, è stata poi ripetuta a lungo, e del tutto ingiustamente: ma le poche righe di Ojetti hanno il merito di sottolineare uno scambio di pensieri e di modi fra il Carrà che ragiona e attacca e decifra, sé e gli altri, con lo scrivere, e il Carrà pittore, un rapporto che ora quest'edizione avvalora e chiede sia approfondito.

Sono pagine che vanno dal 1910, in piena avventura futurista, al 1965, data estrema di vita, e che, accanto a quanto Carrà ebbe modo di pubblicare in volume, e a *La mia vita*, la biografia redatta nel 1943, raccolgono articoli, scritti vari, poesie e prose liriche diffusi a tutte mani in riviste, periodici e su un quotidiano milanese in più di vent'anni di militanza critica. Un materiale così ampio da poter essere visto come una sorta di diario.

La metafora del diario però è poco convincente, perché richiama un modo di scrivere e di concepire la pagina come confessione ed effusione personale, come formula romantica dell'artista chiuso nel suo «studiolo» che poco o nulla ha a che vedere con quanto ora si può leggere con così ricca ampiezza. L'impressione generale è, al contrario, che Carrà avesse una sua idea di discorso pubblico d'artista, [illegible] suo modo [illegible] muoversi tra osservazione di situazioni e opere proprie e altrui, reazione emotiva agli eventi e idea dell'arte misurata sul proprio cavalletto, in presa diretta.

C'è, da parte [illegible] Carrà, [illegible] richiesta esplicita all'arte e agli artisti del proprio tempo: di fantasia e di cultura [illegible] più personale e necessaria, [illegible] tale da provocare nello spettatore [illegible] reazione libera [illegible] dogmi e da [illegible] prestabiliti, capace di liberare idee e forme e sentimenti in cui l'emozione [illegible] anche l'inconscio) giochi il [illegible] ruolo, liberamente.

Le ragioni pittoriche di mestiere, [illegible] moralità, di potere pubblico o di mercato dettano a Carrà polemiche violente, non solo contro altri protagonisti della cronaca, ma contro i suoi stessi compagni d'avventura: e qui una analisi dei fermissimi distinguo che Carrà innalza contro De Chirico [illegible] *Valori Plastici* o contro la Sarfatti più avanti, meriterebbero un'analisi più circonstanziata. Cresce negli anni in [illegible] l'idea che [illegible] [illegible] au[illegible] nella vita sociale del gusto e della qualità può restituire all'arte [illegible] suo ruolo, e che tocca [illegible] un'arte che sappia interrogarsi di continuo e [illegible] libertà su motivazioni e funzioni riaprire [illegible] dialogo collettivo, e guadagnarsi un'attenzione delle istituzioni [illegible] non le può esser negata.

[illegible] qui il pragmatismo degli scritti del pittore. [illegible] suo richiamo a una sensibilità che [illegible] la storia dell'arte, reinterrogata dall'antico ad oggi, trova nel presente la sua dimensione di modernità cosciente. E di qui viene il senso di una vecchia [illegible] di Carrà che fa ora da epigrafe: «Non posso ammettere che il pittore debba accontentarsi di godere della bellezza dell'arte muta che è la pittura».

Paolo Fossati

Tre scrittrici e un labirinto

Ginevra Bompiani: «Lo spazio narrante». Jane Austen, Emily Brontë, Sylvia Plath», ed. La Tartaruga, pag. 181, lire 3500.

Fu Mario Praz a notare il parallelo tra i ben congegnati intrecci dei romanzi di Jane Austen, *Orgoglio e pregiudizio* (1813), *Senso e sensibilità* (1811), *Emma* (1816) con l'esercizio del ballo. Le perfette figure di danza sono disegnate sui «*pavimenti politi delle sale Regency*», nell'ambito di [illegible] lindo mondo provinciale, che si offre, anche nel commercio amoroso, con una puntualità da «*linda stesura notarile*». Altri critici sono andati ancora più in là e, in questa narrativa anti romantica di severa castità verginale, apparentemente così semplice e, in realtà, crudele e misteriosa, hanno ravvisato addirittura uno schema formale di labirinto, un'«*avventura totale*» che, conducendo al matrimonio, si propone come «*spazio sociale della donna, e quindi il campo massimo della sua libertà*».

Ginevra Bompiani nel bel libro *Lo spazio narrante*, partendo da questa ipotesi va più in là ancora: nel «*giardino ben spazzato*» della Austen (così lo definì un'altra scrittrice inglese, Charlotte Brontë, l'autrice di *Jane Eyre*) è stato tracciato un labirinto, con un finissimo pennello che «*incide sottilmente l'avorio*». In questo labirinto che corrisponde alla forma stessa della narrazione, la Austen avvia le coppie di protagonisti, i quali, come cavie inesperte, imparando i difficili percorsi del labirinto, al contempo li illustrano.

L'esempio di Jane Austen è forse il più facile per spiegare al lettore la qualità dello spazio narrante: «*Una struttura nascosta della narrazione*», [illegible] rapporto o un gioco che coinvolge direttamente il lettore, ma anche quell'idea fondamentale della vita, «*proget[illegible] [illegible] mondo*», lo chiama la Bompiani, che ogni scrittore [illegible]rmulare.

Sta qui forse la chiave che unisce le tre scrittrici così diverse scelte dalla Bompiani: [illegible]na di esse, le due inglesi dell'Ottocento, e la poetessa americana contemporanea Sylvia Plath, ha appunto un progetto di mondo che riesce, in parte almeno, a realizzare. Il mondo della Austen sembra perfettamente compiuto, fatto com'è di perfezione neoclassica: in realtà, per crearlo, [illegible] ha dovuto cintarlo con molta [illegible] [illegible] *sense*, cioè di senso [illegible] o buon senso, lasciando fuori tutte le possibili follie, che s'intravedono, tuttavia, in trasparenza, nel mondo reale.

Diverso il caso di Emily Brontë, l'autrice di *Cime tempestose*, definita anche recentemente come «*la più rapinosa storia d'amore di tutti i tempi*», (tumultuosamente romantica, aveva detto Praz), chiaramente misteriosa, perché vi si oppongono due principi, [illegible] Bene e del Male, e anche due gruppi, due generazioni e due dimore. Qui, la spiegazione [illegible] Bompiani è centrata sull'intreccio: sfera soprannaturale e sfera umana riescono a coesistere perché la Brontë ingloba il racconto visionario e mistico nel romanzo stesso.

In Sylvia Plath esistevano, invece, [illegible] contraddizione e [illegible] contrasto tragico di due personalità reali, che si placarono, temporaneamente, nella creazione poetica così come nella vita privata di moglie e di madre, per scindersi, poi, definitivamente nel suicidio.

Lo spazio narrante, ricerca critica per arrivare [illegible] [illegible]tralità [illegible] un'opera d'arte, è dunque anche [illegible] [illegible]ne [illegible] queste tre creatrici. Funziona, nel lucido libro [illegible] Ginevra Bompiani, su due piani: quello strutturale, che punta direttamente al tema nascosto dell'opera d'arte, e quello esplorativo, nella storia stessa della donna, anch'essa oscura, che è il motivo delle ricerche, tutte valide e tutte belle, proposte dalla casa editrice La Tartaruga.

Angela Bianchini

Storia e pazzie dell'abbigliamento in Italia dai romani [illegible] oggi

Alla moda, [illegible] solo per protesta

Rosita Levi Pisetzky: «Il costume e la moda nella società italiana», ed. Einaudi, pag. 385, lire 20.000.

Nel 1911 i grandi sarti parigini [illegible] la moda della *jupe-culotte* e la bellissima Lyda Borelli si presenta [illegible] questa nuova foggia [illegible] gonna-pantalone sul palcoscenico. Il fascino personale dell'attrice, che [illegible] si indicherebbe come «opinion leader», smussa [illegible] proteste. Ma non accade altrettanto per due signore innominate, che a Milano ardiscono imitarla e de[illegible] riparare in carrozza per sfuggire allo scherno di una folla, prevalentemente maschile, contraria all'usurpazione dell'indumento simbolo stesso della virilità.

Alle donne 1950 che scoprono e si godono [illegible] comodità dei pantaloni, va molto meglio. [illegible] non nelle scuole di Londra, almeno in Italia. Ma per onorare la teoria vichiana dei corsi e ricorsi, un certo ostracismo colpisce il coloratissimo abbigliamento degli hippies, capigliature comprese. A mezzo Ottocento poteva del resto bastare un cappello floscio all'Ernani, per ritrovarsi nelle carceri austriache.

La moda, nella sua brillante immagine che muta e non dura, è uno dei più potenti, diretti mezzi collettivi di espressione e insieme di ricerca della propria individualità: usata talvolta come protesta, rivela la voglia di piacere, di distinguersi adottando rapidamente le novità dell'abbigliamento, [illegible] affermare con il lusso la superiorità sociale. Un abito speciale indica il potere, un colore imposto può essere infamante, come il mantelletto nero o il velo giall[illegible] per le cortigiane e Tullia d'Aragona lotterà tutta la sua vita per esserne esentata, invocando il pregio della sua opera.

Eppure il valore storico del costume, in cui si esprime, sostanziato [illegible] moda, [illegible] gusto di un'epoca, è stato compreso solo [illegible] tempi recenti. Oggi [illegible] Barthes [illegible] dedicato [illegible] studio [illegible] *Sistema Moda*, ancora alla fine del secolo [illegible] la biblioteca di Brera distruggeva i giornali di moda, che le eran dovuti [illegible] ogni altra pubblicazione cittadina. Curiosamente le notizie più particolareggiate sul modo [illegible] vestire in Italia nei secoli in [illegible] [illegible] fu maestra non solo nelle arti, ma nel vivere civile, ci giungono per via negativa: gli scritti dei predicatori e [illegible] lettera delle numerosissime leggi suntuarie.

Ne *Il costume e la moda* Ro[illegible] Levi Pisetzky, come solo può fare chi li ha frugati di prima mano, ce ne rende tutto il sapore, mostrandoci le sottili implicazioni che la mo[illegible] ha con i mutamenti sociali, economici, il potere, la religione, senza rinunciare ad un'agile carrellata sui colori, i tessuti, le fogge, i gioielli, i nomi degli abiti. [illegible] stranezze, la grazia, la pazzia della moda. I pittori indugiarono a ritrarla, [illegible] scrittori [illegible] furono insensibili [illegible] suo richiamo, ma, scrive la Pisetzky, «*gli occhi dei santi sono acutissimi nello scoprire tutte le malefatte dovute alla vanità femminile*». San Bernardino, vera miniera di informazioni, non rifugge [illegible] precisare [illegible] male mentre [illegible] fulmina e i legislatori si rivelano espertissimi [illegible] moda nel contrastarne il lusso e la forma, in nome dell'antispreco o del pudore: a vantaggio [illegible] classe dominante e contro le donne. Su cento divieti che le riguardano nella Rinascenza, solo due o tre [illegible] intimati agli uomini e mai per impudicizia, nonostante l'inverecconda moda delle braghette.

Nel '500 le leggi suntuarie furono ben 169, ma a Isabella d'Este, marchesa di Mantova, che può ignorarle, Francesco I [illegible] Francia chiede l'invio di [illegible] «pupa», vestita come lei «di sotto e di sopra», perché le dame francesi possano ispirarsi alla [illegible] [illegible] d'eleganze. Come accade oggi grazie alla moda pronta di lusso, riservata a poche donne, [illegible], sulla scia della creatività, i tessuti italiani [illegible] richiesti in tutto il mondo, ammirati per la straordinaria perizia dell'arte tintoria.

Il saggio di Rosita Levi Pisetzky è il vivo ritratto di donne e di uomini che dai romani ai giorni nostri hanno affidato alla moda una muta presentazione [illegible] [illegible] e insieme un inedito affresco della società italiana: espressi con il rigore della studiosa e le ariose aperture dell'appassionata che sa, come per svagata fantasia, offrirci gustose notizie, all'apparenza senza alcun rapporto con la moda. Si tratti di [illegible] modo di dire, come «*E' un altro paio di maniche*», dall'uso ottocentesco delle maniche intercambiabili per la signora di casa o di sciogliere l'enigma della strana scarpina perduta da Cenerentola in fuga dal ballo: era di vaio, ma il termine antico della pelle di scoiat[illegible], vair (dal latino varius), pronunciato ver in francese come vetro (verre), la consegnò alla fiaba in splendido cristallo.

Lucia Sollazzo

Chi sa trovare il re delle Alpi?

(*g. m.*) Più raro e inaccessibile della stella alpina [illegible] è il «re delle Alpi», pianta rampicante che [illegible] minuscoli, delicati fiori d'un pallido color azzurro indaco, simili al myosotis. I montanari tedeschi lo chiamano «l'a[illegible] [illegible] cielo», perché cr[illegible] soltanto fra i 2500 e i 3500 [illegible].

E' una delle circa 150 belle fotografie con cui Georg Zwerger, appassionato alpinista, ha illustrato il volume *Fiori delle Alpi* (ed. Zanichelli, pag. 154, lire 15.800); di ciascuna specie, oltre l'immagine, sono date un'accurata scheda botanica, notizie curiose, tempo di fioritura e zona di diffusione.

Primadonna giacobina alla Scala

Vittorio Della Croce: «Una giacobina piemontese [illegible] Scala», ed. Eda, [illegible] 222, lire [illegible].

Offre più di quanto promettano titolo e sottotitolo (La primadonna Teresa Belloc) quest'accurata biografia d'una cantante nata a San Beni[illegible] Canavese il 9 luglio 1784 e morta il 13 maggio [illegible] a S. Giorgio Canavese, paese del marito, Angelo Belloc, e sua residenza abituale. Sono infatti frequenti le digressioni storiche e le estensioni musicologiche, anche [illegible] riferimento a quell'agitato periodo [illegible] storia piemontese che vide il padre della cantante, Carlo Trombetta, [illegible] evidenza fra i giacobini locali, fautori della rivoluzione francese, e costretto per un certo periodo all'esilio: il periodo, tanto per intenderci, che fa da sfondo al bel romanzo di Calandra, La bufera.

Tra le varie appendici (bibliografiche, discografiche, cronologiche ecc.) che completano il volumetto, una ce n'è che suggerisce [illegible] riflessione forse inedita sulle condizioni e il costume operistico del passato: è l'elenco delle opere cantate [illegible] Belloc nel corso della sua lunga e fortunata carriera. Avendo debuttato nel 1800, ella si trovò per lungo tempo a lavorare in quel periodo di relativa magra che si stende tra le ultime fortune dell'opera settecentesca e l'apparizione di Rossini. Come cantante rossiniana, infatti, la Belloc ha poi tramandato il [illegible] [illegible] alla storia (lo sottolinea Giorgio Gualerzi nella prefazione al volume), e anzi, per avere adottato ai suoi debutti [illegible] pseudonimo di Teresa Giorgi (forse da S. Giorgio Canavese o per il fatto che sua madre [illegible] una georgiana), venne talvolta maldestramente confusa con la celebre Righetti Giorgi, prima interprete di Rosina nel Barbiere. Accade perciò che il repertorio della Belloc [illegible] in gran parte un deserto d'opere dimenticate, e ciò [illegible] un'idea della gravosa situazione in cui si trovavano gli artisti lirici di quel tempo in [illegible] il [illegible] melodrammatico era soggetto alla voracità spaventosa d'un pubblico impaziente e mai sazio.

Si pensi che [illegible] 94 opere cantate dalla Belloc, ben 66 non ebbe mai occasione di ripeterle. Gran fortuna che un'opera [illegible] Mayr, Adelasia e Aleramo, l'abbia potuta cantare [illegible] [illegible] cinque cicli di rappresentazioni, e [illegible] L'inganno [illegible] di Rossini: quattro volte il barbiere di Siviglia, Cenerentola e Semiramide. La versatilità di cui l'autore elogia la Belloc era purtroppo un duro obbligo per tutti i cantanti di un'epoca che bruciava il repertorio con crudele impazienza.

Quale differenza con [illegible] abitudini attuali, quando si accusa il teatro d'opera d'essere diventato un museo e i can[illegible] possono festeggiare [illegible] loro centesima [illegible] di Aida, [illegible] Butterfly o [illegible] Carmen! Considerazione che, d'altra parte, toglie alquanto di giustificazione al lamento espresso dall'autore in conclusione del suo studio, circa l'ingiusto oblio in cui oggi teatri e storici avrebbero posto quel «repertorio da riprendere»: in realtà, si tratta nella maggior parte dei casi d'una produzione commerciale d'immediato consumo, che già i contemporanei avevano [illegible] subito cadere.

Massimo Mila

Quinto romanzo «sacro» [illegible] Carlos Castaneda

Il veggente briccone

Carlos Castaneda: «Il secondo anello del potere», ed. Rizzoli, [illegible]. [illegible], lire 5500.

Nella introduzione alla nuova edizione del suo *I letterati e lo sciamano* (Bompiani 1978), Elémire Zolla non ha dubbi: le opere di Castaneda sono il capolavoro [illegible] letteratura «indiana», il classico che le nuove generazioni attendevano, il «testo sacro capace di introdurre nell'esperienza metafisica». Le legioni di [illegible] che hanno divorato i quattro precedenti libri di Castaneda a partire da *A scuola dallo stregone* (Astrolabio 1970) accoglieranno con reverenza anche questo quinto capitolo di avventure iniziatiche, [illegible] patiranno qualche delusione: [illegible] più riciclaggio di materiali noti che sostanziale sviluppo del discorso.

Che cosa è in definitiva Castaneda? Un guru, un antropologo di talento, un abile romanziere, o tutte e tre le cose insieme? Peruviano [illegible] nascita, [illegible] formatosi alla University of California, pittore e scultore, ha fatto circolare biografie contrastanti, quasi ad alimentare una leggenda dai contorni volutamente sfumati. [illegible] nega di volersi atteggiare a profeta. Il [illegible] incontro con don Juan, lo stregone yaqui che vive nelle lande più petrose dell'altopiano messicano, è del [illegible]. Seguono anni di intensa frequentazione, in cui la curiosità dell'etnologo diventa coinvolgimento di apprendista. Carlos si scopre addosso poteri che, sapientemente coltivati, possono fare di lui, dell'accademico californiano, il vero erede di don Juan. Parallelamente, la sua testimonianza passa dal [illegible] ferto scientifico alla libertà romanzesca.

Tormentati sono i sentieri che conducono a quel mondo della conoscenza che ripudia radicalmente il razionalismo schematico del pensiero occidentale. Con Castaneda [illegible] viaggia verso una ricognizione-accettazione [illegible] invisibili linee di forza che pe[illegible]no la realtà. L'iniziato deve spogliarsi senza tremare o provare terrifiche, e imparare a «sognare», con o senza allucinogeni, a «vedere» oltre l'ingannevole superficie delle apparenze: deve diventare pura percezione.

[illegible] noviziato dura una vita, [illegible] è irto di trappole, inganni, violenze che mettono in forse la stessa sopravvivenza fisica. E' una ricerca strenuamente individuale e asociale, dove gli adepti, lungi dal provare solidarietà, si combattono senza esclusione di colpi, «guerrieri» chiamati a perfezionare «l'ar[illegible] dell'agguato». In questo nuovo romanzo, [illegible] dei disegni pedagogici di don Juan è una torma di vecchie baccanti e [illegible] [illegible] pitonesse, che alternano aggressioni e blandizie a riflessioni dialogate degne [illegible] un'operetta morale sull'esoterismo. L'amore, il sesso, i figli vi sono sentiti come perdita di energ[illegible], spreco, deviazione: l'incontro-scontro degli apprendisti di don Juan assomiglia stranamente [illegible] lotta per il potere nella Russia del dopo-Lenin, e l'itinerario verso la perfezione a un *jeu* [illegible] [illegible]*ce*.

Il destino dello stregone è destino [illegible] solitudine, che ra[illegible] la follia e l'autoannien[illegible]. Nella [illegible] introduzione all'*Isola del tonal*, Furio Je[illegible] ha avvicinato l'esperienza di don Juan, «briccone divino», a quella di certi intellettuali «veggenti», [illegible] Walter Benjamin, che non a caso ebbe a scrivere: «Noi penetriamo il mistero solo nella [illegible] in cui lo ritroviamo nel quotidiano, grazie ad un'ottica dialettica [illegible] la quale il quotidiano è impenetrabile e l'impenetrabile è quotidiano».

Ernesto Ferrero

Immense frontiere di Allah

Folco Quilici: «Le frontiere di Allah», ed. Mondadori, [illegible] XXIII-232, lire 18.000.

Ancora un appuntamento con Folco Quilici, con il suo modo immediato, attraente, di raccontare con [illegible] parola e le immagini, un modo che ogni volta induce all'attenzione, alla curiosità, al fascino improvviso e apparentemente fugace. Poi [illegible] rimane coinvolti, sempre, dalla complessità e dalla ricchezza del discorso che segue subito al primo approccio.

Raccontare con parole e immagini che cosa sia l'universo di uomini, [illegible] storia e [illegible] cultura racchiuso dentro «le frontiere di Allah», [illegible] contarlo [illegible] il linguaggio del [illegible] che nella tra[illegible] per orientare il lettore verso ulteriori approfondimenti è l'obiettivo tipico di Quilici. In questa grande corsa attraverso l'Islam l'autore ha voluto misurare la validità della sua formula di fronte ad una vicenda storico-geografica nella quale s'intersecano, si [illegible] traddicono, si compongono tradizioni radicate e tensioni attuali.

Samarra: il famoso [illegible]

[illegible] un saggio introduttivo dell'arabista francese André Miquel, premessa d'inquadramento alla composizione di Quilici, il panorama del mondo islamico, dal Mediterraneo alle Filippine risulta grandioso, nella giusta luce di una civiltà spesso grossolanamente giudicata e ridimensionata dal mondo europeo, grazie alla eredità [illegible] secoli di contrapposizione a distanza, [illegible] [illegible] scontri e conflitti diretti. Considerazioni che non sembrerebbero doversi fare ai nostri tempi, ma che pure hanno tuttora il loro peso: basti pensare [illegible] lungo conflitto arabo-israeliano sul quale l'Occidente sembra talvolta scaricare i [illegible] millenari complessi di colpa nei confronti della diaspora.

Rimane ancora da sottolineare il taglio sicuro delle 295 fotografie a colori e [illegible] bianco e [illegible], spesso immagini inedite. Alle immagini s'aggiungono, quasi sussidio didattico, 14 cartine e una cronologia comparata con il mondo non musulmano, elementi di non trascurabile utilità per il lettore di questa introduzione all'Islam.

Gianfranco Romanello

Italcasse: perduti nel 1977 37 miliardi

ROMA — Il bilancio dell'esercizio 1977 dell'Italcasse si è chiuso, riferisce l'agenzia «Politica Bancaria», con una perdita di 37 miliardi di lire, interamente coperta utilizzando la disponibilità della riserva straordinaria dell'istituto.

Nella relazione che accompagna il bilancio, approvato dall'amministrazione straordinaria dell'istituto, con il concorso del comitato di sorveglianza, viene precisato che è stata attuata una svalutazione dei titoli di proprietà in base ai prezzi medi di compenso del trimestre ottobre-dicembre 1977: questo ha comportato una minusvalenza di 349 miliardi rispetto ai valori di carico, coperta in sede di formazione del conto economico.

A fronte degli impieghi è stato effettuato anche un accantonamento di oltre 35 miliardi al fondo svalutazione crediti che sale così a 88 miliardi, pari a circa 0 [illegible] della massa [illegible] crediti.

Un nuovo vertice Opec a Ginevra

GINEVRA — Esponenti dell'Opec si [illegible] dal convegno a Ginevra per discutere, sotto la presidenza del ministro saudiano Yamani, di questioni petrolifere a lungo [illegible]. Si tratta del «comitato strategico» dell'Opec (organizzazione Paesi esportatori di petrolio). La riunione durerà due giorni.

Non si ritiene che la riunione sia in rapporto con la situazione in Iran, dove è cessata la produzione di petrolio; né con il recente rincaro del [illegible] annunciato ad Abu Dhabi.

Non si sa esattamente di cosa parleranno Yamani e gli altri esponenti, ma il «comitato strategico» di solito tratta solo di prospettive a lunga scadenza; si riunisce [illegible] volte l'anno in varie città.

Non si sa neanche quanto a lungo Yamani si tratterrà a Ginevra.

Lo Stato garantisce obbligazioni Iri

[illegible] — La Gazzetta Ufficiale n. 358 pubblica la legge 5 dicembre 1978 n. [illegible] con la quale viene accordata la garanzia dello Stato sulle obbligazioni emesse dall'Iri per il consolidamento di passività a breve delle aziende del gruppo. Si tratta di obbligazioni di durata fino a dieci anni che saranno [illegible] dall'Iri per l'ammontare di [illegible] miliardi di lire.

La Honeywell cambia volto

MILANO — L'organizzazione commerciale e di assistenza sistemistica della Honeywell In[illegible]tion Systems Italia [illegible] mera dal 1° gennaio [illegible] una nuova struttura.

La direzione generale marketing Italia della società (a capo della quale è Michele Cimino) si articolerà infatti su due direzioni commerciali: la direzione commerciale industria commercio e servizi (affidata a Paolo Iupo) e la direzione commerciale finanza e pubblica amministrazione (Giuseppe Cardinali).

Per i tessili Cee controlli rigidi

LONDRA — La Cee ha deciso di irrigidire i controlli sulle importazioni di prodotti tessili provenienti dai Paesi mediterranei non aderenti alla Comunità. Lo ha annunciato il segretario britannico al Commercio, John Smith aggiungendo che la Cee ha adottato un sistema a «campanello d'allarme» in base al quale la commissione esecutiva prenderà dei provvedimenti una volta che i paesi esportatori avranno raggiunto il limite del 75% fissato in base all'accordo sulla limitazione volontaria dell'export. Smith ha precisato che la decisione è stata presa dai rappresentanti dei «Nove» dopo la riunione del Consiglio dei ministri del 19 dicembre.

Acciaio tedesco scioperi massicci

BONN — Dalla settimana prossima lo sciopero in corso da un mese nelle acciaierie della Ruhr sarà esteso ad altre fabbriche per un [illegible] di 20 mila metallurgici.

Lo ha annunciato ieri sera il presidente del sindacato «Ig Metall», Eugen Loderer, al termine di una riunione del sindacato ad Essen. Lo sciopero sarà esteso a partire dal 3 gennaio, ha detto Loderer, «per costringere il padronato a ritornare al tavolo delle trattative e trovare le premesse per un compromes[illegible]so accettabile».

Dal 3 gennaio entreranno in sciopero i 9200 siderurgici della «Frid. Krupp Huettenwerke» di Bochum, i 6300 [illegible] «Kloeckner Huette» di Brema e i 5800 della «Thyssen» di Krefeld.

Cantieri giapponesi attività ridotta

TOKYO — Il governo giapponese chiederà ai cantieri navali di ridurre le loro lavorazioni nel 1979 e 1980 e portarle nel complesso al 39% rispetto [illegible] periodo più intenso (che fu quello compreso fra il 1973 e il 1975). I cantieri navali giapponesi sono 40.

Sterlina irlandese quotata a Milano

ROMA — La sterlina irlandese sarà ammessa prossimamente alle quotazioni ufficiali sui mercati valutari di Milano e di Roma. Sarà questa una delle conseguenze dell'inserimento della moneta irlandese nell'elenco delle Valute di conto valutario deciso con decreto ministeriale firmato dai ministri del commercio estero, Ossola, e del Tesoro, Pandolfi.

A colloquio [illegible] l'economista che teorizzò la «nuova frontiera»

Per Heller, che fu consigliere di Kennedy Carter in 9 mesi risanerà l'economia Usa

L'aumento [illegible] prezzo del petrolio non è un evento catastrofico - Le misure anti inflazio[illegible] potranno essere revocate prima che blocchino lo sviluppo - L'ipoteca del sindacato

NEW YORK — Non tutte [illegible] previsioni per l'economia americana nel '79 sono negative. Anche dopo l'aumento del prezzo del petrolio non mancano le note di ottimismo. Tra le più vigorose, c'è quella di Walter Heller, l'ex consigliere economico di Kennedy e di Johnson, lo studioso [illegible] «[illegible] frontiera» e della «grande società». Heller, che oggi insegna all'università del Minnesota [illegible] parte del consiglio editoriale [illegible] rivista *Time*, conserva un'enorme influenza sul mondo degli affari e sul governo Usa. Autore, con George Perry, delle Brookings Institutions, dei più autorevoli «forecastings» annuali, [illegible] sulente di prestigiose «corporations», egli è chiamato a Washington [illegible] momenti [illegible] più grave crisi. La sua ultima visita ha confortato la Casa Bianca e la Tesoreria. Heller esclude infatti una recessione nel '79, e quanto al tasso inflazionistico «*c'è almeno il 48 per cento di possibilità che venga ridotto [illegible] buona parte*».

Abituato ad andare controcorrente (sotto Kennedy, accusò i colleghi di esoterismo, e propugnò «*l'insegnamento dell'economia all'uomo della strada*».) Walter Heller reagisce con ironia e decisione «*al clima di disfatta*» che i malanni del dollaro hanno provocato. «*Certo* — dice — *l'aumento del prezzo [illegible] petrolio ha reso tutto più difficile. E' un colpo basso che l'Opec poteva risparmiarci, e [illegible] cui è destinato a pentirsi. Avremo più inflazione, maggior pericolo di protezionismo, ritardo nel riequilibrio della bilancia dei pagamenti. Ma non è un evento catastrofico. Supereremo gli ostacoli in stesso*». [illegible] dice più turbato dalla malizia e «*mancanza di saggezza*» ri[illegible] dalla decisione dei [illegible] produttori di petrolio che dalle [illegible] al dollaro. «[illegible] *cesseranno, perché l'economia Usa è sostanzialmente sana e forte*».

Più che nell'aspetto, che [illegible] qualcosa dei «deans» dei presidi di università britannici, Walter Heller tradisce la sua origine tedesca nel rigore delle argomentazioni, e nel gusto polemico che [illegible] proprio, ad esempio, [illegible] connazionale celebre, Henry Kissinger. «*I dati parlano chiaro* — prosegue —; [illegible] *buona pace delle Cassandre, la produzione industriale ha retto per l'intero '78: chiuderemo probabilmente l'anno con un aumento del 3,5-4 per cento [illegible] termini reali. Le ragioni? La spinta degli investimenti, l'espansione edile, quasi 2 milioni di nuove abitazioni, la bella difesa dell'automobile. [illegible] '79, le misure antinflazionistiche del presidente Carter rallenteranno lo sviluppo. Ma è improbabile che causino una recessione. Non è quello il loro scopo, e credo che potranno essere revocate prima che degenerino*».

Per Heller, il nemico pubblico [illegible] uno è lo stesso dell'ultimo decennio, l'inflazione. «*Questa è* [illegible] *nemesi americana. E' mascherata, perché non ha solo agenti interni, frenabili [illegible] gli strumenti fiscale e monetario, ma* [illegible] *ha anche esterni, e quindi alieni al nostro diretto controllo: alludo alla carne, che [illegible] una funzione degli allevamenti, al petrolio, che lo è dell'Opec, alle importazioni, che lo sono [illegible] dollaro, e via di seguito. Per sconfiggerla, ci vogliono tempo e determinazione, del calibro, per intenderci, di quelli usati dal presidente nei negoziati Salt con l'Urss, nell'apertura alla Cina, con l'Egitto e Israele*».

Ciò [illegible], si affretta ad aggiungere Heller. «*Le mie previsioni contrastano ancora una volta con quelle [illegible] molti colleghi*». Riassunte in breve sono che l'attuale tasso inflazionistico del 9,5 [illegible] cento [illegible] protrarrà almeno per quattro o cinque mesi nel '79, scendendo progressivamente «*per assestarsi sul 7,5 per l'intero prossimo anno*».

Walter Heller [illegible] tanto ottimista da nascondersi che [illegible] sue previsioni potrebbero venire [illegible] per diversi motivi. «*Le misure antinflazionistiche del presidente Carter* — sottolinea — [illegible] *no efficaci solo se il governo saprà applicarle bene e [illegible] gli imprenditori e i sindacati collaboreranno. Applicarle bene significa soprattutto controllare gli aumenti [illegible] prezzi e dei salari [illegible] commettere l'errore [illegible] Nixon nel '72, cioè bloccarli, perché questo provocherebbe davvero la recessione. Il governo mi sembra sulla buona strada, dato che ha concentrato la [illegible] sorveglianza sulle 400 più grandi corporations. Quanto alle imprese, il presidente della Confindustria mi informa che non une intende violare il programma. La [illegible] incognita sono i sindacati. Tra l'altro, il segretario [illegible] confederazione, Meany, è ostile al presidente*».

Secondo l'economista, le concessioni dovrebbero [illegible] re minime. «*praticamente, solo l'assicurazione prevista nel caso che l'inflazione superi il limite suggerito per gli incrementi salariali, cioè [illegible] per cento*». «*Non che i sacrifici debbano pesare esclusivamente sui lavoratori dipen*[illegible] — afferma —; *purtroppo, in macroeconomia le scelte* [illegible] *obbligate. D'altronde, i sindacati hanno preso coscienza del problema. Sino* [illegible] *qualche mese fa parlavano di aumenti del 30-40 per cento in tre anni ai rinnovi* [illegible] *contratti nazionali. Adesso non ci pensano più*». Conclude Heller: «*Se le condizioni che* [illegible] *esposto si realizzeranno, il resto sarà facile. La battaglia contro l'inflazione si svolgerà automaticamente. Ripeto,* [illegible] *condivido le paure* [illegible] *questi giorni. Soffriremo, avremo dei dubbi, subiremo dei rovesci, ma di qui* [illegible] *nove mesi staremo meglio*».

Ennio Caretto

A fine anno potrebbe superare i 30 miliardi di dollari

Ma l'interscambio americano si avvia verso un deficit record

NEW YORK — La bilancia commerciale americana [illegible] avvia verso il massimo deficit della [illegible]. Alla fine [illegible] novembre, infatti, essa aveva già superato, sia pure di poco, il disavanzo-record dell'anno sc[illegible] [illegible] miliardi e [illegible] di dollari. Per la fine dell'anno, il deficit potrebbe [illegible]re di 29 miliardi, forse di 30. «Soltanto nel '79 riusciremo a rovesciare questa tendenza» ha dichiarato il [illegible]inistro del Tesoro. Il disa[illegible] dovrebbe ridursi di un terzo, dopo le misure del presidente Carter.

La pubblicazione [illegible] queste statistiche ha avuto ripercussioni negative immediate sia sul dollaro sia sulla Borsa, già scossi dal precipitare della crisi nell'Iran e [illegible] peri[illegible] che il petrolio scarseggi. Il pessimismo [illegible] stato accentuato [illegible] previsioni di un calo nella produzione industriale a dicembre, dello 0,6 per cento, calo che indicherebbe un tasso di crescita dell'economia nel '79 molto inferiore a quello dell'anno in [illegible] [illegible] 2-2,5 per cento, contro il 3,5-4 per cento.

Il ministero del Tesoro ha attribuito il deficit commerciale di novembre, di quasi 2 miliardi di dollari, [illegible] un aumento delle importazioni di petrolio, in vista dell'aumen[illegible] [illegible] prezzo [illegible] primo gennaio prossimo. Senza di [illegible], ha asserito, [illegible] stati quasi [illegible] pareggio, perché le [illegible] esportazioni [illegible] in [illegible]. Purtroppo, ha aggiunto, a dicembre [illegible] verificherà lo stesso fenomeno.

La Casa Bianca non si [illegible] mostrata però scoraggiata dalle statistiche né [illegible]lle difficoltà del dollaro e della Borsa. A suo parere, dal primo gennaio le industrie e i privati incominceranno a risparmiare energia. I consumi interni diminuiranno, e la bilancia commerciale sarà [illegible] aiuto e non più di danno al [illegible]. La Casa Bianca esclude una recessione, e prevede un massimo di disoccupati del [illegible] per cento, un [illegible] inflazionistico del 7-7,5 per cento. A suo parere, l'economia [illegible] riprenderà alla fine del '79.

e. c.

La Zanussi produrrà case prefabbricate

PORDENONE — Circa [illegible] l'anno saranno costruite a partire [illegible] gennaio con i più moderni criteri dell'edilizia industrializzata nel nuovo stabilimento [illegible] Spilimbergo (Pordenone) della società espressamente creata [illegible] le industrie Zanussi di Pordenone e la Farsura di Milano. Il complesso produttivo della Edilizia Industrializzata Zanussi Farsura (capitale sociale di un miliardo, il 51% [illegible] quale detenuto dalla Zanussi e il 49% dalla società milanese) [illegible] inaugurato il [illegible] gennaio prossimo e per il primo anno, sulle [illegible] linee produttive, potranno essere realizzati moduli di cemento armato coibentato per il montaggio di circa 250 villette, a tipologia variabile, con specifiche caratteristiche antisismiche.

I circa 12 moduli al giorno che verranno prodotti nello stabilimento, oltre a consentire la creazione di edifici [illegible] e bi-familiari [illegible] varia composizione, saranno dotati all'interno delle pareti di tutte le canalizzazioni necessarie per le linee elettriche, idriche, telefoniche, del gas e fognarie e dei servizi fondamentali, di modo che le limitate operazioni sul luogo dell'installazione della casa assicurano sostanziali economie di costo e gran[illegible] rapidità di allestimento.

[illegible]i aggiunge alle altre dieci sub-holding del gruppo

Scorporata anche la Fiat-Auto (entrerà in attività da lunedì)

Presidente è Umberto Agnelli - La nuova società, che raggruppa i marchi Fiat, Lancia e Autobianchi, conclude il processo di decentramento

TORINO — *E' stata formalizzata in questi giorni la costituzione della «Fiat Auto», una delle aziende che fanno capo alla holding Fiat. L'attività principale dell'azienda torinese (quella automobilistica) è stata, quindi, scorpo*[illegible] *e si aggiunge alle altre dieci sub-holding già costituite.*

La «Fiat Auto» è il settore più importante della multinazionale finanziaria Fiat e presidente della nuova società sarà Umberto Agnelli. [illegible] *si* [illegible] *ancora i nomi dei componenti il Consiglio di amministrazione. Il capitale sociale è stato fissato in* [illegible] *miliardi* [illegible] *lire, le immobilizzazioni tecniche ammontano a* [illegible] *mila miliardi e il capitale circolante sarà di mille miliardi.*

L'atto di nascita della «Fiat Auto» è stato firmato mercoledì nella sede di corso Marconi dove un unico azionista, delegato dall'assemblea generale del 5 settembre scorso per la totalità delle azioni (cento per cento), è comparso davanti al notaio. Lo scorporo è stato, quindi, ufficializzato [illegible] *«Fiat Auto» — che raggruppa i marchi Fiat, Lancia e Autobianchi — inizierà* [illegible] *attività da lunedì 1° gennaio 1979.*

Con l'operazione si è portato [illegible] *termine il processo di decentramento in undici* [illegible] *parti produttivi iniziato nel 1975 che contribuisce a rendere più snelli e razionali i diversi settori. Ognuno di essi* [illegible] *un'autonomia operativa con propri Consigli* [illegible] *amministrazione, tutti collegati al «cervello» centrale.*

Questa [illegible] *struttura risponde a tre principi informatori: pieno controllo della gestione da parte della holding; indipendenza tecnologica* [illegible] *tutti i settori; maggiore capacità* [illegible] *intervento internazionale. La holding, inoltre, consente il massimo decentramento operativo,* [illegible] *quale compito* [illegible] *definizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine, effettua un coordinamento di tali obiettivi nel quadro generale. Caratteristica innovativa è che* [illegible] *holding controlla i risultati* [illegible] *sub-holding* [illegible] *non i modi per ottenerli.*

La «Fiat Auto» ha oltre 150 mila dipendenti in [illegible] *e all'estero, ha fatturato, nel '77, oltre* [illegible] *miliardi* [illegible] *effettuato investimenti, sempre nel '77, per oltre* [illegible] *miliardi. Il '78* [illegible] *stato* [illegible] *anno particolarmente importante per il settore, che rappresenta, pur dopo* [illegible] *accelerato processo di diversificazione, oltre* [illegible] *terzo del fatturato consolidato* [illegible] *del Gruppo* [illegible] *la metà della produzione complessiva, se si sommano tutti gli sforzi che convergono sul prodotto finale.*

E' stato inoltre dato l'avvio [illegible] *programma quinquennale 1978-1982 che prevede investimenti di oltre duemila miliardi per raggiungere i seguenti obiettivi: quote di vendita* [illegible] *mercato italiano riportate al 60 per cento e al 6 per cento su quello europeo, esclusa l'Italia; totale rinnovamento* [illegible] *gamma con un modello nuovo all'anno, più i rinnovi parziali che* [illegible] *renderanno necessari; impiego di tecnologie e di formule di organizzazione del la*[illegible] *di assoluta avanguardia.*

[illegible] *altre sub-holding sono: l'Iveco che produce veicoli industriali,* [illegible] *oltre* [illegible] *mila dipendenti,* [illegible] *fatturato '77 di circa* [illegible] *miliardi e investimenti per 346 miliardi; Fiat Trattori, con oltre 600 miliardi di fatturato e* [illegible] *dipendenti; Macchine movimento terra, con 590 miliardi* [illegible] *fatturato e circa* [illegible] *mila dipendenti; Teksid (siderurgia), con 1240 miliardi di fatturato e 37 mila dipendenti;* [illegible] *componenti,* [illegible] *di fatturato e 32 mila dipendenti; Macchine utensili e sistemi di produzione* [illegible] *con 166 miliardi di fatturato e 5 mila dipendenti; Ingegneria civile e territorio, con* [illegible] *miliardi di fatturato ed oltre* [illegible] *dipendenti; Energia, con 160 miliardi di fatturato e* [illegible] *dipendenti; Sistemi ferroviari, con 150 miliardi di fatturato e 5.200 dipendenti; Turismo e trasporti, con 39 miliardi di fatturato e 4100 dipendenti.*

Renzo Villare

La Ford costruirà auto [illegible] Austria?

VIENNA — Sono proseguiti i colloqui fra il presidente austriaco Bruno Kreisky e esponenti della Ford Motor Company statunitensi, relativi alla costruzione di uno stabilimento della Ford in Austria.

Una decisione non verrà presa prima del prossimo aprile. [illegible] stabilimento costerà 1,6 milioni di dollari.

La Ford è in trattativa anche con altri paesi europei. Nuove trattative con l'Austria si avranno a gennaio. Se si deciderà per l'Austria, lo stabilimento sorgerà presso Vienna.

Dopo le polemiche l'affare deliberato all'unanimità

Il Monte dei Paschi ha già deciso acquisterà il Credito di Pesenti

SIENA — La deputazione [illegible] Monte dei [illegible]schi di Siena ha deliberato all'unanimità l'acquisto della partecipazione [illegible] Credito Commerciale [illegible] Pesenti [illegible] mandato alla direzione generale di perfezionare gli atti relativi. [illegible] afferma [illegible] comunicato diramato ieri dalla presi[illegible] del Monte dei Paschi di Siena precisando che la deputazione riunitasi al completo «preso atto — dice la nota — della lettera con la quale la Banca d'Italia trasmetteva le prescritte [illegible] all'assunzione della partecipazione, acquisiti ulteriori elementi comprovanti la validità economica e la trasparenza dell'operazione, ribadito il proprio impegno preferenziale nei confronti delle tradizionali zone di origine del Monte, che da un ampliamento del campo di operatività dell'istituto non potrà che risultare ulteriormente rafforzato, gli amministratori hanno deliberato all'unanimità l'acquisto [illegible]la partecipazione [illegible] suddetto [illegible] Commerciale Spa dando mandato alla direzione generale di perfezionare gli atti relativi». [illegible] costo dell'operazione dovrebbe aggirarsi sui 330 miliardi di lire.

Con l'annuncio ufficiale della decisione del Monte [illegible] Paschi [illegible] Siena di acquistare [illegible] partecipazione nel Credito Commerciale (controllato attualmente dall'Italmobiliare del gruppo Pesenti) si conclude una vicenda che [illegible] suscitato nelle scorse settimane non poche polemiche.

[illegible] pacchetto azionario oggetto della vendita dovrebbe [illegible] — secondo notizie circolate [illegible] giorni scorsi — al 79 per cento del capitale del «Credito Commerciale»: in particolare, il 51 per cento dovrebbe essere acquisito dal [illegible] dei Paschi e il restante 28 per cento dalla Banca [illegible] che è controllata dallo stesso istituto di credito senese. Proprio [illegible] al consiglio di amministrazione [illegible] quest'ultima banca [illegible] sorti alcuni contrasti in merito all'opportunità [illegible] concludere l'operazione.

L'acquisto della partecipazione del Credito Commerciale [illegible] parte della Banca Toscana sarebbe stato deciso, infatti, con il voto contrario [illegible] consiglieri comunisti e con l'astensione [illegible] socialisti. A livello di partiti c'è da ricordare la posizione contraria all'operazione assunta dal responsabile dell'ufficio credito [illegible] pci, Manghetti, e le forti perplessità [illegible] che hanno presentato anche [illegible] interrogazione parlamentare in proposito. Infine, [illegible] severa critica all'operato dei rappresentanti democristiani al Monte dei Paschi è stata espressa nei giorni scorsi dal senatore Andreatta (dc).

Mercoledì -0,73%, ieri +0,30%

	28/12	27/12	
42			42
41			41
40			40
39			39
38			38
37			37
36			36

Base 1938 = 1

MILANO — In questo breve periodo di lavoro a cavallo fra le festività di Natale e quelle di fine anno la Bo[illegible] sembra aver ben poco da esprimere. Infatti, nelle due sedute immediatamente successive al lungo week-end natalizio i pochi operatori rimasti in sede si sono limitati a fare dell'ordinaria amministrazione senza avventurarsi in iniziative di rilievo. Semmai si è notata qualche tendenza a mettere ordine nelle posizioni in vista [illegible] chiusura dell'anno. E sotto l'aspetto dell'attività le due sedute di mercoledì e di ieri sono risultate analoghe, le transazioni non hanno raggiunto i 3 miliardi di lire, contro una media di quasi 9 miliardi dell'ultimo mese.

Opposto è stato invece l'andamento all'interno delle riunioni. Mercoledì si è avuta un'apertura discreta ed un finale debole; giovedì, ad un esordio calmo si è avuta una chiusura in recupero.

L'indice azionario è sceso dello 0,73% mercoledì passando a 39,62 ed ha recuperato lo 0,30% giovedì fissandosi a 39,74.

Fra i valori che hanno un [illegible] vivacizzato l'ambiente vi è l'Italcementi, che finalmente dovrebbe aver concluso la travagliata trattativa per la cessione del Credito Commerciale al Monte dei Paschi di Siena. Alla conferma della notizia il titolo ha segnato un rialzo del 3,2%, arrotondando i recenti progressi.

Andamento oscillante han[illegible] avuto le Fiat, che dopo aver perso l'1,6% mercoledì, hanno recuperato l'1,1%.

Mercato ristretto [illegible] Milano

MILANO — Il mercato ristretto continua imperterrito il suo cammino al rialzo senza tentennamenti di sorta. L'indice calcolato dall'Ibi, infatti (base 18 maggio 1976 = 100), passa a 143,15 con un progresso del 3,53%. A trascinare la quota al rialzo è stata la Popolare di Novara che, oggetto di scambi abbastanza nutriti, ha segnato un rialzo del 9,78%.

In testa alla classifica delle performances positive è tornato il Credito Commerciale con un +11,74% per il quale, dopo tante vicissitudini, sembra che ormai sia stato definitivamente approvato il passaggio del controllo al Monte dei Paschi di Siena.

Buoni progressi sono pure stati messi a segno dalla Banca Brianteа (+4,79%), che ha concluso le operazioni di aumento di capitale, dalla Popolare di Intra (+3,76%) e dalla Banca di Legnano (+3,64%).

In [illegible] invece sono risultati gli assicurativi Italiana Vita e La Previdente.

			Esso
Italiana Incendio	7.890	(7.880)	—
Italiana Vita	1.750	(1.800)	700
La Previdente	7.220	(7.400)	1.000
Banca Briantea	13.990	(13.350)	650
Banca Cattolica del Veneto	3.025	(3.080)	26.800
Credito Agrario Bresciano	4.300	(4.250)	2.800
Banca di Legnano	1.140	(1.100)	18.000
Banca Industriale Gallaratese	18.990	(18.300)	—
Banca Nazionale dell'Agricoltura	6.178	(6.010)	6.000
Banca Popolare Commercio e Industria	12.700	(12.550)	4.300
Banca Popolare di Bergamo	23.590	(23.500)	2.200
Banca Popolare di Crema	20.580	(20.300)	950
Banca Popolare di Intra	17.650	(17.010)	1.200
Banca Popolare di Luino e Varese	8.750	(8.750)	2.700
Banca Popolare di Lecco	9.000	(9.000)	100
Banca Popolare di Milano	13.950	(13.350)	1.400
Banca Popolare di Novara	36.000	(32.800)	[illegible]
Banca Popolare di [illegible]	8.450	(8.400)	3.000
Banco Ambrosiano	19.050	(18.000)	[illegible]
Credito Bergamasco	28.100	(28.000)	1.600
Credito Commerciale	8.950	(8.010)	4.100
Creditwest	610	(625)	19.000
Terme di Bognanco	530	(535)	2.000

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-12	Variaz.	Titoli	28-12	Variaz.
B.T.O. 7% 1978	—		Fiat 5,50% '60	96 50	
B.T.O. 9% 1979 I	99 10	+ 0 15	Olivetti '62 5,50 3ª	93 30	
B.T.O. 9% 1979 II	97 80	+ 0 30	Cartal 5,50% '62	92 60	
B.T.O. 9% 1980	97 10	+ 0 30	Viscosa 6% '64	86 10	
B.T.O. 10% 1981	95 90	+ 0 30	Rumianca 5,50 '67	56	
			Viberti 7% '59 II	96	
			Riv 1.50%	71	
			Lancia 5.50% '67	87	
			Tor. Sav. 5,50%	87 50	

OBBLIGAZIONI

Titoli	28-12	Variaz.
ENEL 6% '58-II	76 40	+ 0 125
» » '69 II	72 20	+ 0 30
» 7% '73	70 60	+ 0 30
Enel 14 Indicizz.	123	
I.R.I. 5% '56	84 20	+ 1 55
Autostrade 6% '69	70 05	—
» 7% '72	74 30	—
OO.PP. 6%	62	0 60
» 7%	63 75	+ 0 15

OBBLIG. CONVERTIBILI

Titoli	28-12	Variaz.
Rumianca 6%	51	
Mediob. Pirel. 7%	100 50	
» Sip 7%	79	
» S.Visc. 7%	81 50	—
Liquigas 7½% '70	85	
Iri Stet 7% 73-88	79	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 27-12	Banconote (Milano) 28-12	Esportazione (Milano) [illegible]	Esportazione (Milano) 28-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-12
Dollaro	830	820	828,55	829,05	828,80	829,00
Doll. can.	670	670	709,85	698,80	710,175	698,85
Fr. [illegible]	495	500	510,50	510,75	510,50	510,625
Corona dan.	155	155	162,48	163,80	162,99	163,335
Cor. norv.	159	159	165,07	166,09	165,16	166,105
Cor. svedese	189	189	195,35	195,31	195,555	195,515
Fiorino	407	410	418,96	421,31	418,10	421,175
Franco belga	27,10	27,10	28,603	28,804	28,603	28,817
Fr. francese	197	197	197,30	198,68	197,30	198,67
Sterlina	1672	1660	1686,25	1683,40	1685,275	1683,30
Marco	442	444	455,75	456,50	455,25	456,50
Scellino	6,25	61,25	61,80	62,19	61,965	62,20
Escudo	16	16	17,50	18,15	17,50	18,15
Peseta	11,50	11	11,890	11,827	11,897	11,838
Yen	3,90	3,90	4,31	4,291	4,315	4,288
Dinaro gr.	38	38	—	—	—	—
Dinaro picc.	38	38	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dracma picc.	[illegible]	18,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del sondi[illegible] in $ per oncia)

Mercati	28-12	27-12
Londra	222	223
Zurigo	221,25	221
Parigi	225,52	222,83
New York	220,68	226,53
Milano (lire per grammo)	6050	6000
Hong Kong	223,70	222

[illegible] lire ugale a gr. 11,1093

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-12		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,52	
Capital Italia	»	10,52	
Fonditalia	»	11,71	—
Interfund	»	30,18	—
Int. S. Fund	»	8,50	—
Italamerica	»	9,34	9,80
Italfortune	»	n. p.	n. p.
Italunion	»	6,88	7,50
Mediol. Sel.	»	10,81	11,73
Rominvest	»	11,50	12,43
Tre R	lire	6458,21	—
Eur '69	fr. sv.	117,94	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

LE AZIONI A TORINO

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) [illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 28-12	Francoforte (in marchi) 21-12	Francoforte (in marchi) [illegible]	Londra (per sterlina) 21-12	Londra (per sterlina) 28-12	Parigi (in fr. fr.) 21-12	Parigi (in fr. fr.) 28-12
Dollaro	1,631-1,656	1,6275-1,6305	1,8555-1,8575	1,8705-1,8725	1,9965-2,0005	2,0285-2,0300	4,2705-4,2825	4,1640-4,1780
Franco svizzero	—	—	112,13-112,43*	111,95-112,25*	3,3-3,35	3,2950-3,3050	257,53-259,05*	257,05-257,50*
Franco francese	38,665-38,873*	38,650-38,702*	43,35-43,75*	43,65-43,85*	8,535-8,555	8,4900-8,5100	—	—
Marco	88,839-89,224*	88,610-89,019*	—	—	3,706-3,721	3,7050-3,7150	229,15-229,65*	229,21-229,71*
Sterlina	3,3003-3,317	3,2971-3,3059	3,705-3,72	3,700-3,710	—	—	8,543-8,563	8,520-8,530
Yen	0,8467-0,8514*	0,8370-0,8400*	0,956-0,957*	0,9590-0,9610*	388-390	393,00-395,75	2,201-2,206	2,1590-2,1640
Lira	0,1963-0,1971*	1,1993-1,1961*	2,21-2,22**	2,190-2,200**	1678,5-1681,5	1683-1686	5,0835-5,1000**	5,0270-5,0420**

* per cento unità ** per mille [illegible]

I bianconeri vittoriosi (3-0) nell'amichevole di Palermo

Juventus, Firenze deciderà

Causio, il più brillante sul campo della Favorita, [illegible] convinto che alla gara [illegible] la Fiorentina sono affidate le speranze di ritornare in [illegible] per [illegible] scudetto - Trapattoni [illegible] si esalta per il «buon allenamento», [illegible] ribadisce la volontà [illegible] rilancio della squadra - Due gol segnati [illegible] Bettega ed [illegible] autorete

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Per [illegible] Juventus la gita a Palermo [illegible] è conclusa nel migliore [illegible] modi, con una vittoria (3 a 0) che — anche se inutile — porterà un po' di distensione, e con un buon gruzzolo di denaro, perché l'incasso ha sfiorato i cento milioni, record assoluto per Palermo.

Il riposo invernale potrebbe risultare vantaggioso per i bianconeri, impegnati in un ricupero piuttosto difficile. La partita di Palermo va vista in funzione del campionato che riprenderà il 7 gennaio, con una trasferta che per i bianconeri riveste un'importanza decisiva. Perdere a Firenze potrebbe significare l'addio definitivo ad ogni sogno di rivincere lo scudetto. Per questo motivo la preparazione è curata con grande determinazione. Dopo Palermo verrà Novara, e soltanto allora Trapattoni trarrà le conclusioni di questo lavoro.

Naturalmente anche in Sicilia si è discusso del prossimo viaggio in Toscana, della possibilità di una rincorsa in classifica, che vede i juventini distaccati di ben cinque punti dal Milan. [illegible] abbiamo parlato con Causio, che contro i siciliani si è confermato l'uomo più in forma di tutta la squadra. Causio non ha nascosto le sue preoccupazioni: *«Cinque punti possono essere facilmente annullati, [illegible] possono anche diventare un handicap insormontabile. Tutto dipenderà dal risultato di Firenze. Se anche contro la Fiorentina dovesse andare male, per noi [illegible] ci [illegible] più speranze»*.

A Firenze quindi si deciderà il campionato [illegible] Juventus. Causio ha confermato: *«Penso proprio [illegible] sì»* [illegible] ha continuato: *«Forse non abbiamo [illegible] la determinazione di una volta. Ci manca la grinta»*. Non è questa un'ammissione di rinuncia, ma la constatazione che la squadra bianconera sta incontrando difficoltà nel ricupero.

Trapattoni però [illegible] è disposto a cedere: *«Siamo qui pronti al rilancio»*. Lo ha detto stringendo i pugni a dimostrazione di una decisa volontà; ma non sappiamo se sia reale convinzione o piuttosto il desiderio di caricare i suoi giocatori, scossi dagli ultimi avvenimenti [illegible] campionato.

Dalla prova di Palermo sono sbocciate timide speranze, ma è bene ragionare e [illegible] lasciarsi trascinare da facili entusiasmi. Bisogna tuttavia sottolineare i dati positivi [illegible] prova palermitana: le condizioni atletiche dei juventini sono buone, le riserve accettano il ruolo senza protestare, Bettega è tornato al gol (due volte, anche se la seconda è stata puramente casuale) confermando poi una notevole predisposizione al ruolo di centrocampista di raccordo, Virdis non ha segnato ma ha presentato alcuni numeri di buona classe.

Trapattoni [illegible] fine ha così sintetizzato l'incontro: *«Forse era esagerato criticare troppo prima, ma sarebbe certamente un [illegible] entusiasmarci dopo il 3 a 0 di Palermo. Ho avuto alcune conferme, ma dovremo dimostrare in altre circostanze ben più difficili le nostre possibilità. Abbiamo giocato una partita tranquilla, ci siamo allenati»*.

Il giudizio di Trapattoni è esatto. Il Palermo non è stato un [illegible] impegnativo. La squadra siciliana [illegible] commesso molti errori, applicando una marcatura «a zona» che è fatta apposta per entusiasmare Causio. E il «barone» ha sciorinato tutto il suo migliore repertorio, ha suscitato applausi e consensi poi si è ritirato lasciando il compito di suggeritore a Bettega, impiegato nella ripresa costantemente come mezz'ala con Virdis e Boninsegna di punta. Trapattoni ha definito la novità *«una variante tattica che potremmo applicare in particolari circostanze»*.

Causio si è presentato poco dopo il quarto d'ora con un paio [illegible] dribblings alla sua maniera, servendo al centro un pallone, che Bettega al volo ha girato in rete. Dopo [illegible] errore di Osellame che non riusciva a pareggiare da facile posizione, veniva la seconda rete: punizione che Furino toccava per Cuccureddu: il tiro del terzino finiva sul montante, Di Cicco tentava il rinvio, [illegible] la palla batteva sul fianco [illegible] Bettega e rotolava alle spalle di Trapani.

Molte [illegible] nella ripresa. La Juventus mandava in campo Alessandrelli, Cabrini, Brio, Virdis e dopo dieci minuti [illegible] Verza. Bettega diventava [illegible]. Si distingueva Virdis, che peraltro non impressionava l'arbitro Lo Bello anche [illegible] per due volte era trattenuto [illegible] area da avversari. Veniva il terzo gol con [illegible] autorete [illegible] Paolinelli su centro teso di Cabrini (57').

E' stato osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime del disastro aereo di Punta Raisi.

Giulio Accatino

Palermo: Trapani (Frison dal 46'); Silipo, Citterio; Brignani, Di Cicco, Paolinelli, Osellame, Borsellino (Montenegro dal 56'), Chimenti (V. Arcoleo dal 66'), Gasperini (Maritozzi dal 46'), Conti.

Juventus: Zoff (Alessandrelli dal 46'); Cuccureddu, Gentile (Cabrini dal 46'); Furino, Morini (Brio dal 46'), Scirea; Causio (Virdis dal 46'), Tardelli (Verza dal 56'), Boninsegna, Benetti, Bettega.

Arbitro: Lo Bello.

Reti: Bettega al 16' e al 35'; autorete di Paolinelli al 57'.

Spettatori: 30.240; incasso, [illegible] lire.

Protesta degli [illegible] all'Uefa sul caso Gordon

"Chiediamo per il Milan una sanzione più severa"

LONDRA — *Quando sembrava ormai chiusa la vicenda dell'arbitro scozzese Gordon e dei due guardialinee della partita di Coppa Uefa disputata dal Milan a San Siro contro il Levski di Sofia, vicenda in seguito alla quale, com'è noto, la società rossonera fu condannata dall'Uefa al pagamento d'una multa di ventimila franchi svizzeri (circa dieci milioni di lire) per un tentativo di corruzione mediante «regali» prima del suddetto incontro, e che indusse le autorità calcistiche scozzesi a squalificare poi [illegible] anni la sua terna arbitrale, rea di aver [illegible] gli eccessivi «oggetti ricordo». Il [illegible] nuovo colpo [illegible] che potrebbe [illegible] qualche altro spiacevole e persino clamorosa complicazione per la società milanese.*

Il comitato esecutivo della Federazione scozzese [illegible] deciso infatti, nel corso d'una riunione straordinaria, di riaprire il caso presso l'Uefa, esprimendo la sua costernazione per la «irrisoria» ammenda inflitta al Milan, tenuto anche conto dei larghi mezzi finanziari di cui dispone il sodalizio italiano. Da Glasgow partirà in questi giorni una lettera indirizzata formalmente a Hans [illegible], segretario generale dell'Uefa, con la richiesta ufficiale che le proteste scozzese vengano sottoposte all'esame del comitato esecutivo (presieduto dal dottor Franchi) dell'Unione calcistica [illegible].

Da noi interpellato al riguardo, il segretario generale della Scottish Football Association, Ernie Walker, [illegible] dichiarato: «Intendiamo esprimere la nostra insoddisfazione per la disparità tra la gravità [illegible] sanzioni da noi prese a carico dell'arbitro Gordon e [illegible] suoi collaboratori, e l'indulgenza nelle punizione [illegible] il Milan dell'Uefa, la cui commissione disciplinare avrebbe dovuto considerare molto più severamente il comportamento antiregolamentare della società milanese».

I dirigenti scozzesi ritengono dunque che il Milan non avrebbe dovuto cavarsela a così buon mercato. Quando [illegible] Gordon e i guardialinee Rolly Kyle e Dave McCartney furono sospesi fino [illegible] 1981 (per Gordon, arbitro [illegible] internazionale, ciò significa la fine [illegible] carriera e anche la forzata rinuncia alla candidatura al comitato di presidenza del settore arbitrale scozzese, una volta abbandonato per limiti di [illegible] il fischietto), molti in Scozia manifestarono in forti termini l'opinione che il Milan avrebbe dovuto anche essere squalificato in campo internazionale per almeno una stagione. E' probabilmente sotto le pressioni dell'opinione pubblica, e del settore arbitrale scozzese in particolare, [illegible] la Scottish Football Association ha deciso di risollevare il caso presso l'Uefa, anche perché il Milan, non essendosi appellato contro la multa, avrebbe implicitamente [illegible] la sua colpevolezza.

Carlo Ricono

Sui calciatori stranieri

Spagna, oggi le nuove [illegible]

BARCELLONA — Entro oggi si conosceranno le nuove [illegible] cui la Federspagna dovrà attenersi in relazione all'importazione di calciatori: avrebbero dovuto essere rese note ieri, ma sono state rinviate dietro richiesta del presidente della [illegible], avvocato Paolo Porta, il quale, come portavoce delle società inter[illegible], [illegible] tentando di convincere il consiglio superiore per lo sport, massimo ente sportivo [illegible], a t[illegible] conto [illegible] impegni che diverse società [illegible] serie A hanno assunto nei confronti di club stranieri.

Settanta importati, di cui diciotto nazionalizzati, costituiscono la cosiddetta legione straniera del massimo campionato spagnolo: sette ciascuno per Hercules e Salamanca; cinque per Real Madrid, Barcellona, Atletico di Madrid, Las Palmas e Valencia; quattro per Sporting, R.C.D. Espanol, Burgos, Siviglia e Racing; tre per Rayo, Huelva e Real Saragozza e due per il Celta.

(a p.)

Allenatore argentino

Menotti andrà al San Lorenzo?

BUENOS AIRES — *La Federcalcio argentina (Afa) ha annunciato ufficialmente di aver deciso di non rinnovare il contratto al direttore tecnico della nazionale biancoceleste campione del Mondo, Cesar Luis Menotti. I motivi — dice il comunicato — sono soltanto di carattere economico. Secondo fonti bene informate, Menotti avrebbe chiesto alla Federazione argentina di calcio, per poter restare alla guida della Nazionale per altri quattro anni, un ingaggio di centomila dollari l'anno (85 milioni di lire circa) più un salario mensile di ottomila dollari (quasi 7 milioni).*

Menotti comunque [illegible] già ricevuto un'offerta [illegible] società San Lorenzo de Almagro di Buenos Aires, che partecipa alla massima divisione del campionato argentino. Lo ha annunciato il presidente del club, Moises Annan, il quale ha anche precisato che Menotti, dopo aver dato il suo assenso in linea di massima, scioglierà ogni riserva il 3 gennaio.

(Ansa)

E' campione d'inverno nel campionato inglese

Liverpool sempre primo

LONDRA — L'ottantesimo campionato inglese è al giro di boa. La prima metà del calendario stagionale è stata completata martedì e sabato prossimo avrà inizio la seconda parte. Mentre il campionato italiano è fermo per due settimane, le squadre inglesi debbono sostenere quattro incontri in undici giorni.

Con una schiacciante vittoria per 3-0 sul campo del Manchester United, si è laureato campione d'inverno il Liverpool [illegible] dall'inizio di stagione, è sempre rimasto al comando della classifica. I campioni d'Europa in carica sono tornati in eccellenti condizioni di forma dopo essere stati superati dal Nottingham Forest nel confronto iniziale della nuova edizione della Coppa europea. Se anche nella seconda metà della stagione il Liverpool manterrà le sue attuali, brillanti condizioni, potrà assicurarsi il titolo per la quinta volta negli ultimi quindici anni.

Al secondo posto della graduatoria, a un solo punto di [illegible] i concittadini dell'Everton [illegible] hanno superato [illegible] terreno per 1-0 il Manchester City, senza vittorie in campionato [illegible] dieci settimane pur [illegible] messo nel frattempo il Milan dalla Coppa Uefa. Dal quinto posto che occupava due mesi fa, la compagine [illegible] Barnes e Channon è scivolata al 16°.

La squadra rivelazione di questo inizio di stagione è il West Bromwich Albion, che ha quattro punti di distacco dalla capolista, ma che ha sostenuto due incontri in meno. Al quinto posto, a sei punti dal Liverpool, seguono l'Arsenal e il Nottingham Forest, campione d'Inghilterra che una decina di giorni or sono è stato sconfitto per la prima volta dopo 42 risultati utili consecutivi. Le squadre più in pericolo di retrocedere sono Birmingham City, Chelsea e Wolverhampton.

Il [illegible] campionato inglese continua ad essere ricco di gol. La squadra che ha segnato di più è il Liverpool con 47 reti in 21 partite. La sua difesa è anche la migliore avendo concesso soltanto 9 reti di cui 2 sul proprio campo.

Questo campionato si differenzia dai precedenti giacché per la prima volta le squadre inglesi hanno aperto le porte ai giocatori professionisti [illegible], [illegible] solo a quelli dell'area del Mercato Comune, come ora richiesto dal Mec, ma anche ai calciatori degli altri paesi dell'Europa e d'Oltreoceano. L'Argentina, campione del mondo, [illegible] Ardiles insieme con il centro[illegible] Villa, [illegible] Tottenham, Tarantini al Birmingham, e Sabella allo Sheffield United. Dalla Jugoslavia è giunto Golac al Southampton, dall'Olanda Muhren all'Ipswich e dalla Polonia il capitano Deyna al Manchester City. Pur contribuendo ad aumentare gl'incassi delle [illegible] squadre di appartenenza, l'unico [illegible] loro che [illegible] finora impressionato sui terreni inglesi è il piccolo, calvo Ardiles, che sovente è emerso su tutti i suoi colleghi del Tottenham.

In allarmante aumento sono le espulsioni in questa stagione, 66 contro le 45 nella prima metà dello scorso anno per le quattro divisioni inglesi. Vent'anni fa erano state soltanto 19 per l'intera [illegible].

Cannoniere dell'attuale campionato è Worthington, del Bolton, con 15 reti, il quale precede il [illegible] Latchford, con 12.

Al giro di boa del campionato scozzese, è in testa il Dundee United, davanti al Partick. I Rangers, che hanno eliminato la Juventus dalla Coppa dei Campioni, [illegible] soltanto al quarto posto a tre punti dalla capolista.

G. F.

Classifica: Liverpool p. 33, Everton 32, West Bromwich 28, Arsenal e Nottingham Forest 27, Leeds United, Bristol City, Manchester United, Coventry 24, Aston Villa, Tottenham 23, Southampton 20, Derby County 19, Norwich City 18, Manchester City, Ipswich, Bolton 17, Middlesborough 16, Queen's Park Rangers 15, Wolverhampton [illegible], Chelsea 10, Birmingham 8.

Graziani ha fiducia nel futuro, [illegible] 1979 si tingerà di granata

«Il Torino è ancora in lizza»

«Cattiva sorte e infortuni ci hanno frenato dopo [illegible] buon inizio» - Claudio Sala segna il passo - Domani amichevole a Brescia

Claudio Sala, il ginocchio tarda a guarire

TORINO — Le speranze di recuperare Claudio Sala per la ripresa del campionato sono praticamente sfumate. Il «capitano» del Torino avverte ancora dolore al ginocchio sinistro: può correre ma senza fare scatti né «slalom» e ieri pomeriggio si è allenato per conto suo sul campetto prospiciente il «Filadelfia» mentre i compagni (compresi Graziani, Pulici, Zaccarelli e Danova) disputavano una partita tra squadre miste, sul fango, davanti a duemila spettatori. Il professor Cattaneo ritiene che fra una settimana [illegible] potrà iniziare la normale preparazione ma non sarà disponibile per l'amichevole di domani (inizio ore 14,30) a Brescia né per quella con il Monza fissata mercoledì 3 [illegible] probabilmente al «Comunale»: pertanto salterà anche la gara con il Bologna.

Buone notizie, invece, per Pulici (in via precauzionale salterà Brescia ma giocherà in campionato), per Zaccarelli e per Danova il quale, però, non ci sarà con il Bologna. Erba, convalescente dall'operazione alle tonsille, ricomincerà l'attività dal 1° gennaio e Graziani ha smaltito le conseguenze della botta al ginocchio rimediata in Nazionale con la Spagna. A Brescia si esibirà un Torino incompleto (con Salvadori e Vullo terzini, [illegible] «tornante» e Iorio [illegible] punta) ma l'infermeria si sta svuotando e, a parte Claudio Sala e Danova, Radice dovrebbe presentare [illegible] formazione in grado di iniziare l'anno nuovo con il piede giusto.

[illegible] quanto si augura Francesco Graziani per il quale il bilancio del 1978 si chiude in «rosso»: il «bomber» vorrebbe che quello del 1979 si tingesse di granata. *«L'anno solare che sta per finire non è stato brillante* — ammette Graziani —. *Il "Mundial" resta per me il momento più negativo e ricco di rimpianti. L'unico rimprovero che ho da farmi è di aver creduto di essere titolare "ad honorem" in Nazionale. Sicuro del posto mi sono un po' rilassato e sono finito in p[illegible]. Non ho fatto polemiche, ho riconosciuto onestamente che Rossi meritava di giocare ma credo che se ci fossi stato io in campo le cose sarebbero andate bene lo stesso. Ho vissuto un'esperienza deludente, ma utile, ed ho imparato molte cose. Il 1978 è stato un anno di maturazione più [illegible] di progresso ma la parabola discendente è falsa. Avrei potuto segnare tre o quattro gol in più nella scorsa stagione e anche nel campionato in corso non posso dire di essere stato fortunato. Persino in Nazionale con la Spagna ho dovuto [illegible] dopo 25 minuti»*.

La sfortuna e gli incidenti in serie sono per Graziani e per il Torino grosse attenuanti. *«Eravamo partiti bene, animati dalla voglia di riscattarci [illegible] frenati* — spiega Graziani —. *Questo è un campionato diverso e basterebbe ritrovare continuità di rendimento e di risultati per raddrizzarlo. Quando le cose non vanno bene il meccanismo di una squadra rischia di guastarsi ma la situazione del Torino non è irreparabile. La Juventus, ad esempio, non ha l'attenuante degli infortuni: probabilmente i problemi di Trapattoni sono di altra natura ma anche per i bianconeri, che da anni si esprimono ad alto livello, vale lo stesso discorso»*.

I cinque punti che separano la torinesi dal Milan non sono incolmabili secondo Graziani. *«Il Milan è primo perché è più continuo delle dirette concorrenti* — aggiunge Graziani —. *Anche i rossoneri hanno accusato infortuni ma non [illegible] è mai trattato di pedine determinanti. Alle ruote del Milan c'è il Perugia che ha un diagramma di rendimento regolare mentre l'Inter, senza gli alti e bassi, sarebbe in testa da sola. Noi possiamo ancora dire la [illegible] parola»*.

Qualcuno, per dirla in gergo ciclistico, sostiene [illegible] Milan [illegible] e Juventus si «controllano», gli altri prendono il largo. Graziani è convinto che il [illegible] torinese non [illegible] chiuso e possa riaprirsi di colpo anche per l'e[illegible] valori che caratterizza il massimo torneo. [illegible] aveva vinto il titolo [illegible] cannoniere [illegible] era stato giudicato miglior centravanti d'Europa. Vuole recuperare il terreno perduto cominciando dalla classifica dei marcatori che lo vede attualmente a quota cinque, a quattro lunghezze dal «leader» Giordano.

«Giordano è bravissimo ma difficilmente la spunterà anche se nella Lazio tutti giocano per lui — osserva Graziani —. *Ritengo che la corsa sia apertissima ed io mi sento in lizza come lo sono [illegible]. Vorrei soltanto star bene»*.

Bruno Bernardi

Temeva di dover lasciare il calcio, giocherà [illegible] fine campionato

Garritano dopo la grande paura adesso pensa al ritorno in campo

Il centravanti dell'Atalanta parla del grave incidente alla gamba: «Ho ripreso a sperare nella vita»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — *Radice e Cazzaniga sono stati i primi, il giorno di Natale, a fargli visita. Salvatore Garritano, 23 anni compiuti da [illegible] settimana, si è [illegible]: «Il pensare — ha detto al suo ex allenatore — che proprio prima di partire per Bergamo, lei mi aveva accennato al professor Tagliabue come al medico che avrebbe risolto i miei problemi fisici dopo l'intervento al menisco».*

Proprio il prof. Tagliabue è dovuto intervenire urgentemente ma [illegible] gamba [illegible], quella cioè operata [illegible], bensì sull'altra dopo il grave incidente riportato dall'ex granata in allenamento con i compagni dell'Atalanta. «Stavo per calciare in porta — ha ricordato Salvatore dal suo lettino nella stanza numero 6 dell'Istituto ortopedico Matteo Rota di Bergamo — quando Bodini mi si è tuffato fra le gambe. Ha preso in pieno il piede portante, il sinistro, ho avvertito un gran male ma sul momento pensavo alla solita botta poi mi sono accorto che non riuscivo neppure a stare in piedi. Ho avuto momenti di disperazione: si pensa sempre al peggio e io temevo veramente di avere chiuso col calcio».

In realtà, Garritano aveva riportato una frattura con lesione al perone nonché — come ha accertato il professor Danilo Tagliabue, uno dei più noti specialisti in materia — lesioni «a livello della sindesmosi tibio-peronale», vale a dire l'unione fra la tibia e il p[illegible]. Infortuni come quello di Garritano sono abbastanza rari (la tibia è pur sempre la più robusta fra le due ossa della gamba) ma non rientrano nel novero dei «casi irguaribili». L'unico pericolo poteva essere rappresentato da lesioni interne molto profonde.

«Il prof. Tagliabue — ha continuato Garritano — mi ha assicurato che guarirò al cento per cento. Non ci [illegible] complicazioni. Insomma, dopo tanta paura, ho ripreso a [illegible] nella vita. Il 1978 era cominciato male per me ed è finito malissimo: spero di avere saldato [illegible]

Il prof. Tagliabue ha precisato in 45 giorni il tempo in cui Garritano dovrà portare il gesso: seguiranno tre [illegible] di «recupero [illegible]tarsico» con l'inizio della rieducazione dell'arto dopo di che potrà scattare la fase della preparazione atletica. Diciamo, dunque, due mesi e mezzo-tre, cioè ai primi di aprile: la lunga inattività naturalmente richiederà una seconda fase di preparazione ma non dimentichiamo che il campionato si concluderà il 13 maggio. Il medico, il giocatore [illegible] anche l'allenatore, [illegible] (intervistati nella stessa maniera a fine carriera) sono ottimisti.

«Tre giorni dopo l'operazione — continua [illegible] Garritano che è sempre stato assistito dalla moglie Manella (il figlioletto ha trascorso il Natale a Terni dai nonni) — avvertivo già i primi benefici. Posso muovere le dita del piede e mi sembra davvero di rivivere: ora hanno aperto il gesso, la ferita si sta rimarginando e hanno tolto il drenaggio. Le radiografie fatte prima e dopo l'intervento hanno escluso altre complicazioni. Non sono stato certamente fortunato in questo mio periodo al [illegible]: ma probabilmente era un anno no: prima la botta a Torino, quando avrei potuto essere utile alla squadra, poi le noie dopo l'asportazione del menisco. Quando avevo dimostrato di essere a posto e bene inserito nell'Atalanta, ecco questa seconda botta in testa. Io e mia moglie eravamo disperati: a 23 anni si è portati ad esagerare i pericoli, ma se avessi dovuto davvero rinunciare al calcio?».

Salvatore Garritano

Tutta la [illegible] nerazzurra (e anche quella granata) è stata vicina a Salvatore in questi giorni di sofferenza. [illegible] particolare il segretario Giacomo Randazzo che assieme alla moglie ha trascorso il Natale nella cameretta del ragazzo al «Matteo Rota»: «Prima dell'operazione — ha ricordato Randazzo — Garritano era veramente a terra. Il secondo infortunio, [illegible] più grave del precedente, l'aveva decisamente choccato. Dopo, quando il prof. Tagliabue l'ha potuto rassicurare, è cambiato di colpo, tornando ad essere quel ragazzo pieno di esuberanza che conosciamo ed apprezziamo. L'avremo sicuramente presto in campo: con lui in[illegible], l'Atalanta raggiungerà la salvezza, anche se ci sarà da faticare».

E alla fine del campionato, quale sarà il destino dell'attaccante? «Garritano — *precisa con la solita cordialità Randazzo* — rimarrà sicuramente all'Atalanta anche nella stagione 1979-80; attualmente è in comproprietà col Torino; che vanta il diritto di riscatto ma in considerazione [illegible] quanto è avvenuto non credo che il dott. Bonetto faccia valere il contratto».

Giorgio Gandolfi

Aveva quattro mesi

Morta [illegible] figlia di Gigi Peronace

LONDRA — E' morta mercoledì sera al St. Charles Hospital di Londra, Cristina Peronace, figlia dell'addetto alle pubbliche relazioni della Federazione italiana gioco calcio, Gigi Peronace.

La piccola Cristina, nata prematuramente dopo soli sei [illegible] e mezzo di gestazione, aveva quattro mesi essendo nata il 22 agosto scorso. Da un mese appena dimessa dalla Clinica pediatrica di Londra dove era nata, la bambina è stata in perfette condizioni di salute fino alla vigilia di Natale quando ha cominciato a m[illegible] i sintomi di una leggera bronchite. [illegible] malattia si è aggravata però rapidamente finché mercoledì, su consiglio del medico, la piccola è stata ricoverata in osp[illegible]. Il suo stato è apparso subito gravissimo a causa di una complicazione dovuta ad infezione del sangue e in serata alle 17,30 è spirata.

Gigi Peronace era appena rientrato da Roma dove si era recato in occasione della partita amichevole Italia - Spagna.

Cristina, alla quale era stato imposto anche il nome di Argentina in ricordo dei recenti campionati mondiali, era la quinta figlia di Gigi Peronace.

(Ansa)

Stiramento alla coscia

Vicenza, Carrera altro infortunio

THIENE — Continua il calvario di Giorgio Carrera, il libero rivelazione dello scorso campionato. Dopo quattro mesi di inattività a causa di una grave distorsione ai legamenti del piede sinistro, il giocatore [illegible] ieri nel Vicenza, impegnato in un'amichevole a [illegible]. C'era [illegible] per questo collaudo. [illegible] Carrera entra in campo, gli oltre tremila tifosi convenuti da tutta la provincia applaudono lungamente.

[illegible] distanti due [illegible] undici minuti. Su un passaggio di Mocellin, Carrera si avventa sulla palla ed opera una lunga discesa, poi improvvisamente rovina a terra. Il gioco s'interrompe immediatamente, attorno a Carrera disperato e pallido, ci sono Fabbri, Paolo Rossi, il medico, tutti i compagni. La diagnosi del [illegible] fortunatamente è meno grave del previsto. Il [illegible] non ha ceduto, si tratta [illegible] uno stiramento [illegible] coscia sinistra.

A Keegan il "pallone d'oro" Bettega quarto, Rossi quinto

PARIGI — Kevin Keegan, nazionale inglese dell'Amburgo, ha vinto il Pallone d'Oro, [illegible] del giornalisti [illegible] miglior giocatore europeo del 1978 e offerto dalla rivista [illegible] «France Football». Mario Kempes, che gioca nel Valencia, era considerato alla vigilia il più serio candidato al premio, ma i giornalisti hanno preferito mantenere il carattere europeo del riconoscimento e non hanno votato Kempes considerandolo argentino a tutti gli effetti malgrado la recente naturalizzazione spagnola.

Kevin Keegan ha ottenuto 87 punti davanti agli 81 di Hans Krankl, centravanti austriaco del Barcellona. Al terzo posto si è classificato [illegible] dell'Anderlecht Robert Rensenbrink con 50 punti. Keegan è il terzo giocatore inglese a vincere il Pallone d'Oro dopo Matthews e Charlton.

Rispettivamente al quarto e quinto posto [illegible] sono [illegible] due azzurri, Bettega e Paolo Rossi con 28 e 23 punti. Cabrini ha ottenuto il [illegible] posto, Causio il 21°.

Questa la classifica:

1. Kevin Keegan (Amburgo) p. 87; 2) Hans Krankl (Barcellona) 81; 3) Robby Rensenbrink (Anderlecht) 50; 4) Roberto Bettega (Juventus) 28; 5) Paolo [illegible] (Vicenza) 23; 6) Hellstroem 20; [illegible] René Van De[illegible] 6; 13) Willy Van De Kerkhof, Cabrini (Juventus) 5; 15) [illegible] (Dukla Praga), Souness (Liverpool), Cruijff (ex Barcellona) 4; 18) Masny (Slovan Bratislava) 3; 19) Gemmill (Nottingham Forest), Tresor (Marsiglia) 2; 21) Van der Elst (Anderlecht), Platini (Nancy), Boniek, Causio (Juventus), Neeskens (Barcellona), Alves, Hans Mueller, Sis, Rummenigge, Bonhof tutti con 1.

[illegible]

- Il Genoa ha annullato le amichevoli di La[illegible] e Roma. Giocherà [illegible] a Bergamo [illegible] (ore 14,30) con l'Atalanta.
- L'amichevole Avellino-Foggia (ore 14,30) sarà arbitrata dal signor Madonna.
- L'Arezzo ha disposto ieri il pagamento degli stipendi di ottobre ai giocatori. La squadra giocherà regolarmente domani contro la Se[illegible], dopo [illegible] sospeso lo sciopero.
- Otto arbitri jugoslavi dovranno [illegible] mesi anticipatamente a ri[illegible]. La commissione [illegible] stabilito che soffrono di [illegible] che li rendono inabili a dirigere un incontro tra le quali figura il daltonismo.

Domani [illegible] Motovelodromo incontrerà il Petrarca Padova

L'Ambrosetti deve ritrovare se stessa

L'allenatore Bugno si è dimesso da vice del c. t. azzurro Villepreux [illegible] dedicarsi alla [illegible] squadra

Riprende il campionato di rugby dopo la sosta natalizia. Dopo dieci giornate (a tre soli turni dal termine del girone di andata) la Sanson Rovigo guida la classifica, tallonata a due lunghezze dal Petrarca Padova (entrambe le compagini hanno tuttavia due partite da recuperare).

Si va invece facendo sempre più precaria la situazione per l'Ambrosetti Torino che, con soli sei punti al suo attivo, si trova invischiata nelle zone basse della graduatoria. E pensare che il quindici [illegible] aveva esordito in campionato con la squillante vittoria di Parma e prometteva [illegible] disputare [illegible] stagione tranquilla come la precedente. Anche nel successivo incontro con la Sanson, nonostante la sconfitta, i gialloblù avevano palesato notevoli progressi nel gioco, con il graduale inserimento nell'ossatura della squadra dei Holmes e Schoeman.

Dopo la vittoria sulla Tegolaia (8 ottobre), bisogna attendere sino al 12 novembre per registrare il terzo successo stagionale a spese del Reggio Calabria. Da allora l'Ambrosetti è a digiuno di vittorie, avendo collezionato le sconfitte con Aquila, Savoia e Cidneo, rovesci che si sarebbero potuti evitare con maggiore attenzione ed esperienza. Sembra quasi di essere tornati indietro di un anno, prima che [illegible] squadra venisse affidata a Gianni Bugno che [illegible] tonificare l'ambiente con un sostanziale mutamento [illegible] di gioco che di mentalità.

[illegible] momento negativo [illegible] sta vivendo [illegible] società [illegible] è sconcertante. Ora è necessario che Bugno ripeta il miracolo dello scorso anno, che riesca ad infondere quella voglia di vincere, quella grinta che finora è mancata ai suoi ragazzi. L'allenatore del club torinese, per dedicare tutte le sue energie alla squadra ha inviato alla Federazione rugby una lettera di dimissioni dall'incarico [illegible] vice commissario tecnico della nazionale. Per riportare in alto l'Ambrosetti, Bugno intende rinunciare a collaborare con il francese Villepreux recentemente ingaggiato dal presidente Invernici. Il calendario non è dei più agevoli, riservando impegni severi quali quelli con il Petrarca e il Benetton. Non resta che recitare il mea culpa per non aver saputo approfittare delle numerose occasioni di far punti con compagini della stessa levatura.

Sabato sera di scena al Motovelodromo (inizio ore 14,30) proprio il Petrarca, bisognoso di punti per non perdere contatto dalla capolista impegnata nell'ennesimo derby [illegible] i campioni d'Italia del Benetton. Potrebbe proprio essere un turno favorevole per il Petrarca: non è improbabile infatti il successo dei patavini sull'Ambrosetti, mentre Sanson-Benetton sfugge a qualsiasi pronostico proprio perché si tratta di un derby e in questi confronti, si sa, non è sempre il migliore ad imporsi.

L'undicesimo turno potrebbe quindi chiarire molte cose sia in vetta che in coda: la Tegolaia Casale tenterà di difendere il quinto posto dall'attacco del Savoia, il Cidneo non dovrebbe avere problemi con il Palatina, mentre l'Algida sarà chiamata alla sempre impegnativa trasferta di Catania con l'Amatori. E infine il redivivo Parma, che riceverà la visita [illegible] Pouchain Frascati, andrà in cerca del secondo successo consecutivo.

(u.p.)

Programma (undicesima giornata): Amatori - Algida; Ambrosetti - Petrarca; Cidneo - [illegible]; Savoia - Tegolaia; Aquila - Reggio Calabria (rinviata al 18 febbraio), Parma - Pouchain; Sanson - Benetton.

Classifica: Sanson p. 16; Cidneo 15; Petrarca e Benetton 14; Aquila [illegible]; Tegolaia 11; Savoia, Algida e Pouchain 9; Ambrosetti e Palatina 6; P[illegible] 5; Amatori 3; Reggio Calabria 2. Sanson e Petrarca due partite in meno.

Aquila, [illegible], [illegible] e Amatori una partita in meno.

NOTIZIE FLASH

Tris a Firenze

Sedici [illegible] in gara oggi nel Premio La Mulina, in programma a Firenze, tris della [illegible] mattina.

Hockey, serie [illegible]

Risultati [illegible] campionato di serie A di hockey su ghiaccio: Asiago b. Brunico 7-6; Cortina b. Alleghe 2-1; Gardena b. Milano 3-2, Merano b. Valpellice 7-4. [illegible] riposato il Bolzano. **Classifica**: Bolzano e Gardena p. 25; Merano 21; Cortina 17; Milano 14; Brunico 13; Asiago 12; Alleghe 9, Valpellice 0.

Ortis [illegible] Libertas Udine

Venanzio Ortis, campione europeo dei 10 mila metri, è passato alla Libertas Udine firmando un impegno di due anni.

Ferrari confermato

Il [illegible] Nava-Olio Fiat ha rinnovato l'ingaggio a Virginio Ferrari quale primo pilota della scuderia.

Una potenza esplosiva nelle gambe del campione svedese

Stenmark, perché vince lui

«Non credo [illegible] sciare meglio o peggio di prima - dice Ingemar - ma sono in grado [illegible] affrontare anche tre manches [illegible] gigante consecutivamente» - Un esame della situazione

Ingemar Stenmark in piena azione tra i pali di uno slalom gigante

Ingemar Stenmark è un ragazzo simpatico, non proprio un giovialone di stampo romanesco, e un chiacchierone [illegible] francese, ma egualmente [illegible] volentieri a scambiare quattro chiacchiere possibilmente non sciistiche. In questo nostro cambiar di neve tutti assieme, lo sci è il solo argomento di lavoro, ma sufficientemente sviscerato, sezionato, osservato al microscopio, da uscir dagli occhi. Intervistando Stenmark non vi starò a raccontare [illegible] sa pensa di Joseph Roth, anche se mi ha piacevolmente sorpreso il fatto che non mi chiedesse in quale Olimpiade avesse vinto, bensì se avevo letto la «Leggenda del santo bevitore», oltre al «Radetzkymarsch» che [illegible] in mano; né vi spiegherò quali [illegible] sue idee politiche di buon socialdemocratico svedese, contrapposto al progressista Stig Strand, compagno meno bravo sugli sci, ma cervello politico e carisma di vita.

Parlerò più specificatamente di sci, anche se l'argomento occupa spazi minori, quelli del giorno, altonnati dal dopo-gara che per noi giornalisti si chiama pre-servizio, [illegible] assilli [illegible] tempo e note d'argomento. «Io credo di sciare né meglio né peggio di un tempo — diceva una sera Inge in uno dei rari momenti di distensioni rimasti — Però ho più potenza di prima. Adesso mi sentirei di affrontare non due, ma tre manches di gigante [illegible] e [illegible] dimostro che l'allenamento [illegible] a tutti».

[illegible] un'altra discussione sciistica, questa fatta nelle ore canoniche, viene fuori questa autoanalisi del personaggio: «Ogni volta che vado alla televisione svedese, credono di farmi una domanda tecnica [illegible]. "Ma lei è più slalomista o gigantista?" Per tre volte gli ho risposto che non lo sapevo, che io sciavo e basta, sapevo far scorrere via bene gli sci e l'azione era soltanto più rapida nello slalom, meno nel gigante, ma è [illegible] giudizio sempre uguale. Alla quarta ho provato a bluffare e dirgli che ero un formidabile slalomista, poi è arrivata una quinta e io gli ho [illegible] sicuro [illegible] lo slalom non mi andava giù. Cosa credi? La volta dopo eccoli di nuovo puntuali con [illegible] stessa stupidaggine. Il bello è che io proprio non so dire se esista una specializzazione o meno. Quando Nogler mi ha persuaso a cambiare gli sci per il gigante, e prendere quelli più lunghi, era già due anni che vincevo regolarmente con i "due [illegible]" [illegible] predi anche le gare più veloci».

Nogler invece dice chiaramente: «Se Ingemar usasse materiale più sofisticato, seguisse delle tabelle di allenamento specifico, potrebbe diventare ancora più forte. Soprattutto in gigante non si è ancora espresso in pieno». Di Nogler Stenmark dice: «E' un uomo in gamba il vostro Hermann. Non so perché lo avete venduto alla Svezia, ma a noi fa molto comodo».

Nei riguardi degli avversari, ha stima e sufficienza allo stesso punto. «Lo sci mondiale è migliorato di molto ed è per questo che i campioni di ieri trovano difficoltà enormi ad emergere. Neureuther ha cambiato modo di sciare ed è per questo che torna a far paura. Thoeni non lo capisco, a volte scia in modo divino, altre è un disastro. Gli austriaci van giù su uno sci solo, chissà perché visto che di gambe ne abbiamo due. Popangelov non sa chiudere une curve. Gros è [illegible], [illegible] bravo; perché non vince? E chi lo sa, [illegible] qualcosa in testa che non va bene. Krizaj troverà qualche gara perché è fortissimo, ma [illegible] sempre poche rispetto ai meriti, perché non è cattivo, abbastanza cattivo. Quel [illegible]-uid è proprio in gamba, è forte perché non scia affatto bene, ma fa correre gli sci; poi migliorerà e allora sarà proprio dura».

Ricordo che quando parlò di Ga[illegible] a Madonna di Campiglio e lui, il grande Stenmark, era finito fuori classifica d'eccellenza, [illegible]tre David aveva concluso una prova mediocre, ma [illegible] più stupefacente, proprio perché, [illegible] gli errori, il buon piazzamento [illegible] arrivato puntuale.

Su Stenmark e la Coppa, cioè su Stenmark e la discesa libera, Ingo è sempre stato molto evasivo e per riuscire a scoprire dei test scandinavi, sono stato costretto ad attingere alle mie fonti jugoslave, cioè all'uomo che ha iniziato scarpe italiane, le «San Marco», e tutti o quasi gli sciatori dell'Est europeo approfittando di quella sua nazionalità-ponte, che lo vedeva vicino fisicamente a Montebelluna, e psicologicamente nonché politicamente a tutti gli sciatori di Stato.

Nemmeno Nogler ha mai voluto ammettere alcunché sulla possibile trasformazione del suo gioiello, ma [illegible] quella simpatica rivalità di vallata gardenese con Erik Demetz (Ortisei, quindi, contro Selva) Ermanno si è divertito parecchie volte a confidare a sicuri trombettieri indiscrezioni che mettessero in allarme l'amico rivale. Resta da vedere ora cosa ne pensa il «professor» Hasler, e se il giudizio sarà positivo a gennaio ci divertiremo un poco di più tutti quanti. Luescher escluso ben inteso.

Giorgio [illegible]

Canè in pensione Farà l'istruttore

[illegible] — Dante Canè, il quale aveva manifestato l'intenzione di rinunciare alla boxe dopo la sconfitta con Evangelista, martedì scorso, ha confermato ieri di aver definitivamente chiuso la sua carriera ventennale.

Il trentottenne pugile bolognese intende restare nel mondo della boxe dedicandosi all'attività di istruttore.

È cominciato ieri il torneo azzurro di basket femminile

Si avvia da Torino la Nazionale che punta alle Olimpiadi 1980

Ieri, prima dell'inizio del torneo internazionale di Torino, un funzionario della federbasket ha [illegible]gnato alle azzurre della Nazionale A gli assegni relativi ai compensi per l'attività 1978. Si è conclusa [illegible], ad un anno esatto dalle prime richieste delle giocatrici, la vicenda del «premio fedeltà» per le Nazionali femminili, condotta abbastanza tumultuosamente nella sua prima fase (col sacrificio contribut[illegible] di alcuni [illegible], prima fra [illegible] Mabel Bocchi), poi proseguita in sordina col personale interessamento del presidente federale Vinci e con la mediazione [illegible] vice-presidente Korwin.

Il risultato, più [illegible] un vero «premio fedeltà» [illegible] quello degli azzurri uomini, è una specie borsa di studio annuale, che per quest'anno costa alla federbasket una decina di milioni complessivi. Il meccanismo tiene conto di vari elementi, come l'anzianità di servizio azzurro, il numero di presenze nell'anno, il tipo di manifestazioni cui ciascuna giocatrice ha partecipato. In definitiva, per dare un'idea, Wanda Sandon, capitana azzurra, incassa per il '78 una cifra vicina al milione e mezzo, sulla quale deve però pagare la ritenuta d'acconto di legge: non è granché, ma è pur sempre un primo passo, anche perché le cifre sono suscettibili d'aumento in rapporto ai risultati che la Nazionale potrà conseguire e ad un eventuale intervento del Coni in prospettiva olimpica.

La soluzione di questo problema fa sì che l'annata (comunque vada il torneo torinese, apertosi ieri con la vittoria della Jugoslavia sulla Francia e della Nazionale A sulla Junior) si chiuda con ottimi auspici per le [illegible]. La mancanza [illegible] un [illegible] di incentivazione economica a sacrificare lavoro o studi per [illegible] Nazionale ha sempre prodotto, inciampi, rinunce, tribolazioni varie. Ora alla federazione resta da affrontare la questione dei rapporti con la scuola, con l'università e soprattutto con l'Isef, che in altri paesi è un grande alleato per le strutture sportive e [illegible] in Italia, con la sua inderogabile legge della frequenza obbligatoria, rende la vita difficile ai propri allievi che abbiano impegni azzurri. Le «Isefine» nella Nazionale di basket sono parecchie: avrebbero [illegible] difficoltà [illegible] disponibilità se qualcuno, all'Isef, cominciasse a capire che disputare un campionato [illegible] può essere più formativo, per una [illegible] insegnante di educazione fisica, che frequentare [illegible] lezioni di ginnastica ritmica.

Anche questi [illegible] dati importanti [illegible] elaborare per [illegible] voglia identificare il futuro [illegible] basket femminile [illegible]ero. I dati puramente tecnici sono piuttosto confortanti: il settore femminile conta su un numero sempre crescente di tesserate (ormai vicino [illegible] trentamila), su un'attività nazionale a livello sempre migliore, su un campionato [illegible] serie A abbastanza effervescente. Da tutto questo movimento Claudio Vandoni ha potuto già trarre [illegible] forze per [illegible] Nazionale cadetta da secondo posto in Europa, atte a «generare» direttamente una Nazionale [illegible] altrettanto valida. Ora — attendendo l'inserimento di alcune fra queste giovanissime nella squadra maggiore, previsto per l'anno prossimo — si tratta di [illegible] la Nazionale A, chiusa l'era delle Bozzolli e — se non intervengono sempre auspicabili fatti nuovi — delle Bocchi.

Il tipo di indirizzo che Vandoni ha dato alle sue scelte è stato dettato da semplici constatazioni agli europei di Poznan dello [illegible] maggio: il basket femminile internazionale è in rapida trasformazione, certi vecchi canoni sono ormai superati, si va verso [illegible] pallacanestro quasi completamente «mascolinizzata». Per emergere occorrono pivot rapidi, potenti, tecnici e nel contempo alti almeno 1,88-1,90; ali di 1,80-1,85 capaci di muoversi, tirare, trattare la palla come delle «piccole»; guardie e playmakers anche minute, ma con le frecce nei garretti e «mano» millimetrica nel tiro e nei passaggi. Occorre giocare a mille all'ora, difendere aggressivo [illegible] non troppo, perché i falli in [illegible] femminile si pagano molto cari) e scattare [illegible] volta in contropiede.

Per questo tipo di programma, puntando [illegible] 1980 [illegible] europei in Jugoslavia e alle qualificazioni olimpiche per Mosca, Vandoni ha già sotto mano un buon lotto di esterne piccole: il collaudato Gorlin e Rossi, le Apostoli col suo gran tiro, l'argento vivo della magnifica Bontempi, il dinamismo della Grasso (che però è attesa ad una meniscectomia), forse anche la grinta [illegible] Vergnano. L'unico vero playmaker è Lidia Gorlin, ma la lacuna non sembra irrimediabile.

I pivot ci sono: [illegible] Sandon con [illegible] sua classe ed esperienza alla fresca potenza della Bernardoni, della rimbalzante Timolati ed una Balstrocchi che sembra giunta ad una interessante maturità. Angela Piancastelli è sempre una buona pedina, ma forse è destinata a lasciare presto il posto alle giovani Draghetti e Monti. Ci fosse poi un clamoroso ritorno [illegible] Bocchi, il settore [illegible] davvero fortissimo.

Dove occorrono rinforzi, invece, è il reparto ali: [illegible] si [illegible] utilizzandovi la Timolati e sfruttando il tiro [illegible] Bobby Faccin, due ali atipiche, incomplete, difettose in molti fondamentali del ruolo. Per fortuna questo è un reparto molto dotato nella Nazionale junior: Pe[illegible] e Sbrissa, per dire due nomi, [illegible] pronte (come la Draghetti) a passare in squadra A. E se si deciderà di inviare le azzurre ai mondiali di Seul, a fine aprile, potrebbe essere proprio quella l'occasione per il gran salto.

Gianni Menichelli

Il programma *(Palazzetto Sisport, via Guala) [illegible] ore 19 Italia junior-Jugoslavia, ore 21 Italia-Francia; sabato, ore 15 Jugoslavia-Italia (per tv), ore 17 Francia-Italia junior, ore 18,30 premiazione.*

Le Azzurre: *4 Zanetti Patrizia (Alba), 5 Bontempi Serena (Giomo), 6 Vergnano Rosanna (Teksid), 7 [illegible] Lidia (Teksid), 8 Bozzi Anna (Pagnossin), 9 Sandon Wanda (Teksid, capitana), 10 Rossi [illegible] (Pagnossin), 11 Timolati Titti (Algida), 12 Bernardoni Lorella (Pagnossin), 13 Faccin Roberta (Teksid), 14 Piancastelli Angela (Teksid), 15 Balstrocchi Antonella (Algida).*

Le azzurrine: *4 Caldato Ivana (Pagnossin), 5 Serradimigni Nunzia (Algida, capitana), 6 Deprà Silvia (Teksid), 7 Pomilio Amalia (Pescara), 8 Armilletti Antonella (Vicenza), 9 Premier Luisa (Pagnossin), 10 Draghetti Marinella (Canali), 11 Sbrissa Federica (Vicenza), 12 Palombarini Sandra (Teksid), 13 Monti Marina (Pagnossin), [illegible] [illegible]ruzzo Valentina (Vicenza), 15 [illegible]lenza Giulia (Pescara).*

Gorlin e Sandon, due punti di forza della Teksid in azzurro

Da un'atleta fuggita a Berlino Ovest

Accuse di doping al nuoto della Ddr

BERLINO OVEST — I giornali tedesco-occidentali hanno dato vita ieri ad una [illegible] serie di polemiche contro le nuotatrici della Germania Est. A dare lo spunto alle accuse sono state le dichiarazioni di una nuotatrice della DDR, Renate Neufeld, fuggita recentemente a Berlino Ovest. In una intervista la ragazza avrebbe rivelato che negli anni passati il suo allenatore l'aveva sottoposta ad una cura farmacologica (con uso di ormoni) che le aveva sviluppato i muscoli oltre misura, producendole un abbassamento di voce, interrompendole il ciclo mensile e facendole anche spuntare una peluria nera sul volto.

Un portavoce del ministero degli Esteri di Berlino Est, interpellato a proposito di queste accuse, ha op[illegible] [illegible] secco [illegible] commenti», ri[illegible] di smentire o confermare le illazioni.

Non è un mistero (alcune atlete tedesco-orientali lo avevano confidato a Novella Calligaris) come agli inizi della loro esplosione [illegible] una [illegible] di record mondiali, le atlete tedesche fossero state sottoposte a cure mediche sospette. Sembra tuttavia strano che le accuse vengano ripetute ora da una ragazza, appunto questa Renate Neufeld, che non appare in alcuna delle graduatorie internazionali del nuoto e che nessuno aveva mai sentito nominare prima d'ora.

La polemica, fra l'altro giunge proprio nel momento meno adatto, al termine di una stagione che è stata [illegible] per il nuoto della DDR che non ha più raggiunto i prestigiosi risultati [illegible] anni scorsi. Tanto è vero che non è [illegible] le [illegible] di un clamoroso rimpasto ai vertici della squadra di nuoto. Il [illegible] prof. Rudolf Shramme è stato sostituito da Dieter Schultze, un organizzatore che proviene dall'equitazione, mentre Lothar Oelmann è stato nominato allenatore della formazione maschile. **T.S.**

E' [illegible] a Mantova il figlio di Guerra

MANTOVA — Un figlio [illegible] Learco Guerra, il campione ciclista degli Anni 30, è morto ieri a 54 anni in seguito ad un'improvvisa e grave malattia. Da giovane aveva tentato di seguire le orme del genitore, dedicandosi alla pista e nel '48 aveva partecipato alle Olimpiadi di Londra classificandosi [illegible] nono posto nel chilometro [illegible] fermo.

Dopo qualche esperienza in tandem con Teruzzi e Ghella aveva abbandonato l'attività, [illegible] poi come tecnico [illegible] fianco del c.t. Costa dal '64 al [illegible].

I funerali si svolgeranno [illegible] [illegible] ore 14,30 partendo dall'ospedale Carlo Poma di [illegible].

Tennis, ecco i più ricchi del 1978

Incassati da Borg quasi 600 milioni

Lo svedese Bjorn Borg, [illegible] statunitense Jimmy Connors e l'apolide ex cecoslovacca Martina Navratilova hanno guadagnato più di mezzo milione di dollari ciascuno (più di 400 milioni di lire) nei tornei di tennis durante il 1978. Lo ha res[illegible] [illegible] federazione di tennis [illegible] Stati Uniti pubblicando la lista delle vincite globali che non tiene ancora conto dei premi del Grand Prix e di quelli del [illegible] conclusivo del [illegible]. La Navratilova occupa il terzo [illegible] assoluto.

Questa la classifica maschile: 1) Borg 691.886 dollari [illegible] milioni di lire circa); 2) Connors 519.307 (440 milioni circa); 3) Gerulaitis 425.845 (360 milioni circa); 4) Nastase 402.422 (340 milioni circa); 5) Dibbs 250.872 (210 milioni circa). Classifica femminile: 1) Navratilova 500.757 (425 milioni circa); 2) Evert 454.486 (385 milioni circa); 3) [illegible] 297.527 (250 milioni circa); 4) [illegible] 198.755 (165 milioni circa); 5) Goolagong 180.844 (150 milioni circa).

Per quanto riguarda il torneo del Masters, Connors, Borg, [illegible], Ramirez, Solomon, McEnroe, Gott[illegible]d e Barazzutti si [illegible] già qualificati nell'ordine dopo la disputa del torneo di Sydney e prima [illegible] conclusione dei campionati internazionali d'Australia. Altri tre tennisti possono ancora sperare di qualificarsi per i Masters in programma a New York dal 10 al 14 gennaio: si [illegible] di Vilas (se raggiungerà la finale dei Campionati d'Australia), Gullikson e Ashe.

Intanto giunge notizia che le migliori coppie maschili, fra [illegible] Panatta e Bertolucci, disputeranno a Londra dal 3 al 7 gennaio il [illegible] internazionale di doppio.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi B[illegible], Secondino [illegible]

Copie stampate in facsimile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1050 Roma
CERTIFICATO N. 80 DEL 8-8-1978

(Segue da pag. 13)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Gilardi in Fassano
anni 67
Ne [illegible] il triste annuncio, il marito Lorenzo, il figlio Giuseppe con la moglie Cecilia Toracca, la figlia Margherita col marito Pietro Saracco, gli adorati nipotini, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Sommariva sabato 30 corrente mese ore 10 partendo dall'abitazione, cascina Tabachere.
— Savonera, 29 dicembre 1978.

Cesare Gilardi e famiglia partecipano al dolore.

Le famiglie Toracca partecipano al dolore della famiglia Gilardi.

Il Presidente, il Consiglio, Soci e Collaboratori della Cooperativa Abit partecipano al lutto della famiglia Gilardi per la dolorosa perdita.

Partecipano al dolore della famiglia Gilardi le famiglie:
Antonio Aimeo
Franco Bosco
Giovanni Buri
Lorenzo Buri
Michele Buri
Angelo Librario
Luigi Giacometta
Filippo Odetti
Zaccheo Pelosio
fratelli Perino
Ancodio Saracco
Piero Scarantino
Giovanni Suppo.

Si uniscono al dolore
Famiglia Antigea
Famiglia Gramaglia
Mario e Giampaolo Nebiolo

La famiglia Bariccola partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Canavera ved. Malano
Addolorati lo annunciano la figlia Elsa, nipoti, sorelle e parenti tutti. Benedizione ore 9,30 del 29 corr. - ospedale Molinette, la cara salma proseguirà per Trana ove avranno luogo le esequie. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1978.

E' spirato
Andrea Luigi Tagliante
anni 93
Familiari e parenti tutti lo ricordano con immenso affetto. Un ringraziamento al prof. Alberto per le amorevoli cure prestate, e al personale tutto di Villa Paradiso. Funerali domani ore 8,30 partendo da c.so Alberto Picco n. 30. Indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Rivarossa C.se. Non fiori.
— Torino, 28 dicembre 1978.

Partecipano al lutto gli amici Silvio Domenella Alberto Bruno Eugenio Contino.

Improvvisamente è mancato
Pierino Marchisio
anni 71
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irene, sorella, nipoti, cognati e cognate, la suocera, parenti e amici. Funerali sabato 30 corrente ore 10,15 ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1978.

Ha raggiunto il suo Carlo
Ernesta Gianoglio ved. Gargano
L'annunciano con dolore la sorella Maria, i nipoti Rina e Oscar Notari, Lia e Ernesto Spesso, Cecilia e Carlo Operti, Nini e Luciano Gargano, la cognata Rina, parenti tutti. Funerali sabato 30 corrente ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 28 dicembre 1978.

Ha concluso la vita terrena
Olga Morandi Melame
Figlie e generi, fratelli e sorelle, i suoi Tina e Gloria, parenti e conoscenti tutti l'hanno accanto, come sempre. Un grazie particolare a tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore.
— Torino, 28 dicembre 1978.

Famiglie Rivera e Monti partecipano al dolore di Ernesto e parenti per la dipartita della cara nonna OLGA.

E' tornata al Padre
Vittoria Fega
anni 92
La piangono coloro che ricevettero e diedero a lei tanto bene; il figlio [illegible] con Simona; la nuora Mariella; i nipoti Maria Vittoria con Gianni e i piccoli Filippo e Paolo, [illegible] con Carlo, Maria Teresa con Antonio, Carlo, Mario con Jole, Gabriella [illegible] Luciano, parenti ed amici tutti. Partecipazione e funerali avvenuti.
— Torino, 28 dicembre 1978.

[illegible] famiglie Adalbo, Lacciolli, Rinaldi e mamma Morello partecipano al dolore di Mario e famiglia per la scomparsa [illegible] cara nonna VITTORIA.

Padri, Professori, Allievi, Ex allievi delle scuole serali dell'Istituto Sociale sono vicini a Roberto.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Ottavianelli
Addolorati lo annunciano: la moglie, mamma, figlio, nuora, nipotine e parenti tutti. Funerali venerdì 29 ore 16 da corso Siracusa 77. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1978.

Gli Amici e Colleghi di Roberto Ottavianelli partecipano al suo dolore per la scomparsa del PAPA'.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Artidoro Rovida
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Ceri, la sorella Maria, i figli Anna Maria con il marito Angelo Cervio, Cesare con la moglie Letizia Calli Franzone e figli Andrea e Maria Alessandra, Antonio con la moglie Marisa Garrone, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
— Vigevano, 28 dicembre 1978.

Partecipano al lutto
Francesco Mingardi e famiglia
Gino Cavagna e famiglia
Pino De Paolo e famiglia.

Andrea e Sandra Rovidi ricorderanno sempre il loro amatissimo nonno DORINO.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Irma [illegible] ved. [illegible]
Addolorati lo annunciano il fratello Attilio con la moglie Adele Gariasco, la sorella Angela col marito Calli Balocco, i nipoti Aldo e Laura con le rispettive famiglie. Funerali venerdì 29 corr. ore 16 ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 28 dicembre 1978.

Mafalda Lisa ricorda la [illegible] IRMA.

Improvvisamente è mancata [illegible] dei suoi cari
Orsolina Gerlori ved. Vercelli
Addolorati lo annunciano: il figlio Floriano con la moglie Teresa, i nipoti Alessandra e Silvia, parenti tutti. La salma verrà benedetta alle ore 9,30 di sabato 30 corr. presso l'ospedale Mauriziano e partirà per Moncucco d'Asti per i funerali (ore 11). Servizio pullman.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Michele Bosi e famiglia partecipano al dolore degli amici Fasano e Teresa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Vineis
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 84
Ne danno il doloroso [illegible] la moglie Ida Faraja, i figli, le sorelle, i nipoti, i cognati, e parenti tutti. Funerali venerdì 29 ore 15 da corso Francia 20.
— Susa, 28 dicembre 1978.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario sig. Giovanni Vineis per la scomparsa del padre, signor
Pietro Vineis
— Torino, 27 dicembre 1978.

Affettuosamente vicini a Gianni e famiglia partecipano:
Rossana Cerguti
Malde Thil Galetto
Bruna Gardini
Giorgio Lutiello Prunaggiore
Irene Leina Schiappa.

Famiglia Vittorio Giacosa profondamente addolorata tragica scomparsa
Ing. Attilio Dell'Utri
porge sentite condoglianze.
— Sanremo, 27 dicembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

Lina Vigada sorella [illegible] defunta
Isabella Vigada
profondamente commossa e riconoscente al reverendo signor direttore e ai reverendi sacerdoti salesiani di Bra per la partecipazione al suo grande dolore per la solenne concelebrazione al funerale della cara scomparsa ed in particolare modo per l'assidua assistenza religiosa dell'impareggiabile reverendo cappellano don Bochia, sentitamente ringrazia.
— Bra, Istituto Chiarel, 28 dicembre 1978.

Rina Cagliero Goitre nell'impossibilità di farlo singolarmente commossa ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del marito
Marino Goitre
— Torino, 29 dicembre 1978.

La moglie e la figlia di
Mario de Bernardi
ringraziano commosse quanti hanno partecipato al loro dolore nel ricordo del caro defunto.
— Torino, 29 dicembre 1978.

ANNIVERSARI

1976 — 1978
GENERALE DEGLI ALPINI
Giorgio Riccardo Fino
[illegible] secondo tristissimo anniversario la moglie e la figlia lo ricordano con l'immenso rimpianto di sempre Santa Messa in Santa Barbara 29 dicembre e 30 dicembre.

28-12-77 — 28-12-78
Nel primo anniversario della scomparsa della
PROFESSORESSA
[illegible] Portaleone ved. Demeglio
il marito ed i figli con immutato affetto la ricordano a quanti ne apprezzarono le opere.

1974 — 1978
Giuseppina Prato n. Comoglio
Nel 4° [illegible] della sua scomparsa marito figli e parenti tutti la ricordano con immutato affetto. S.S. Messa S. Cuore di Gesù 29/12/78 ore 12,30.

Nel primo [illegible] [illegible] scomparsa di
Teresa Vaudagna ved. Moine
i suoi cari la ricordano con immutato affetto.
— Rivoli, 29 dicembre 1978.

Nel 2° anniversario della scomparsa di
Giuseppe Di Rosa
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Messa [illegible] sabato 30 dicembre ore 11 Chiesa [illegible] di Pompei.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma
Lina Bonzano
meravigliosa compagna del nostro papà
[illegible] Primo [illegible]
i figli, il genero, la nuora ed i nipoti li ricordano con immutato affetto.
— Torino, 29 dicembre 1978.

1976 — 1978
Mario Zaccone
sempre presente nel [illegible] con dolore.

1964 — [illegible]
Magno Pomero
ora come allora la moglie.

'77 — '78
Carlo Ascoli
sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno.

1968 — 1978
Andrea Olivero
Moglie e figli lo ricordano con affetto e rimpianto.

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di
Maria Salomone n. Salza
il marito, la figlia, il genero la ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 28 dicembre 1978.

1974 — [illegible]
Eugenio Ossano
Tua moglie ti ricorda con tanta nostalgia.

1977 — [illegible]
Rosa Amendolagine
vive nel ricordo affettuoso e nel rimpianto quotidiano dei suoi cari.

1976 — 1978
dott. Giulio Bertea
Lina Bianca e famigliari ricordano la tua infinita bontà con tanta tristezza e immutato affetto e rimpianto.

1977 — 30 DICEMBRE — [illegible]
Eugenio Marconi
Alberta Laura Daniela ti hanno sempre al loro fianco. Messa di suffragio 30-12 ore 7,30 parrocchia Gesù Adolescente.

1970 — 1978
Fabrizio d'Ambrosio
vive sempre con noi.

1977 — 1978
Lodovico Regis
sempre nel ricordo dei tuoi cari.

1974 — 30 DICEMBRE — 1978
Mary Scarrone
vive indimenticabile nel ricordo della nipote Maria Teresa.

[illegible] — 1978
n. h. [illegible] Ettore Gervaso
Generale di divisione
Sempre nel cuore della sua angosciata Lia unitamente ai tuoi cari ti ricorda agli [illegible]. Messa [illegible] dicembre ore 11,30 chiesa S. Cristina.

1975 — 1978
Paolo Marchisio
Sempre ricordato nel cuore dei suoi cari.
— Borgaretto, 29 dicembre 1978.

Un simpatico anticipo dei veglioni di San Silvestro solo per loro

Al Nuovo quattro ore di allegria per chi ha festeggiato i 60 anni

Domani alle 14,30 - Mattatore Gipo Farassino, che ha lanciato l'iniziativa Con lui Loredana Furno e gli attori di tutte le compagnie del Teatro - Ai millecinquecento pensionati «Specchio dei tempi» offrirà doni per cinque milioni

L'appuntamento è per domani pomeriggio, alle 14,30, al Teatro Nuovo. Saranno quattro ore di allegria, di spensieratezza, di musica, di balli. Tutto questo riservato agli amici pensionati ed anziani, ai «giovani» [illegible] 60 anni. Una festa solo per loro. Ad [illegible] gli ospiti sarà Gipo Farassino che ha lanciato l'iniziativa: «Voglio ricambiare così l'affetto che [illegible] anni i torinesi mi riservano». Saranno [illegible] millecinquecento. I biglietti [illegible] invito, distribuiti presso il salone de La Stampa sono andati a ruba in un sol giorno. Altri tagliandi sono stati recapitati dal Comune e dalle Conferenze di San Vincenzo.

Gipo Farassino è commosso dal modo con cui tante persone hanno accolto il [illegible]: «Ci sarà da bere, da mangiare per tutti. Le ore trascorreranno liete, [illegible] una serie di spettacoli cui prenderanno parte gli attori della mia compagnia del Teatro Erba, [illegible] Collettivo di Danza [illegible] Teatro Nuovo con Loredana Furno, [illegible] Teatro delle Dieci, le Marionette [illegible] Lupi [illegible] Teatro Gian[illegible], [illegible] Centro di formazione teatrale, del Centro di perfezionamento della danza, della Compagnia della [illegible] popolare e della compagnia torinese L'operetta».

Premi per tutti: Specchio dei tempi offrirà pacchi di caffè, zucchero, liquori, biscotti [illegible] loro confezione [illegible] contribuito le ditte Garzoni, Wamar, San Bernardo e Campagnola. Ci [illegible] anche numerosi altri premi (per un totale di cinque milioni) che verranno sorteggiati.

[illegible] *grande festa:* «Sono un romantico — [illegible] *te Farassino* — E trovo bello augurare "Buon anno" a tanti amici, che in queste ore possano sentirsi un po' soli, [illegible] quali siamo tutti figli o nipoti. E ai quali dobbiamo qualcosa. Non vi pare?».

* * *

Pubblichiamo un [illegible] elenco di versamenti a «Specchio dei tempi»:

N.N. 160.000; N.N. [illegible] in memoria di Masera Curio, i condomini [illegible] di via Stellenone, via Ulfreduzzi e via Pescarolo [illegible] Ditta Campanile 50.000; Scuola Anton da Noli, [illegible] Sez. B. - Noli (SV) 35.000.

T.M.C. 25.000; N.N. 500.000; in memoria [illegible] Giovanni Bersano, N.N. 50.000; U.T.S. in memoria di Stefano Bebbi[illegible] 332.000; N.N. 280.000; N.N. per un bimbo cieco [illegible].

Da Alberto per un bimbo meno fortunato 200.000; N.N. [illegible]; N.N. [illegible] N.N. 200.000; N.N. [illegible].

Enrica, Stefano e Paolo 100.000; N.N. 100.000; C.D. [illegible]; [illegible] Cavargna Bonto[illegible]; N.N. 100.000; N.N. 60[illegible]; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta, [illegible] Angela 60.000.

Per i defunti [illegible] N.N. [illegible] A.M. 50.000; N.N. [illegible] in [illegible] Guglielmina Moretta [illegible]; N.N. 60.000; ricordando Placido Foglia Barbiain, la moglie 60.000; ricordando Sergio 50.000.

[illegible] Magistrale «R. Margherita» in ricordo [illegible] dott. Bedarida 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. [illegible].

Tre sorelle in memoria dei loro cari 60.000; in onore a S. [illegible] tonio e in suffragio nostri defunti, Giuditta e [illegible] Pollano 30.000; per il Natale degli anziani in ricordo del mio papà 60.000; N.N. per un vecchietto 50.000; fam. [illegible] 50.000.

Giorgio e Carlo 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; L.G. alla cara [illegible] di [illegible] figlio 50.000; Alberto e Giuliana in memoria dei nonni 50.000; N.N. 30.000; Sandra e Mario 50.000.

In ricordo del piccolo Maurizio Cristello, per le persone bisognose 40.000; in memoria di Giacomo Bertone, moglie e [illegible] 40.000; D.G.A. 40.000; Simonetta, [illegible] e Enrico per qualche bambino povero 40.000; Giovanni Cremonti 40.000; N.N. [illegible].

Ufficio Contabilità Fiat Aviazione 30.000; N.N. 30.000; Gigi e Alessandra [illegible] N.N. 30.000; Roberta Carrera 30.000; Basso Rinaldo 25.000; N.N. [illegible]; I.A.M. 25.000; N.N. 20.000; in ricordo del caro Savio 20.000.

In memoria dei miei genitori 30.000; S.V. 20.000; [illegible] e Adriana [illegible] per i suoi defunti 20.000; Outrupi [illegible] 20.000; in memoria dei cari defunti 20.000; Giulio e Piera in memoria di [illegible] Calcagni 20.000.

Albertina e Piero 20.000; ricordando Agostino Canale 20.000; ricordando mamma e papà Francesca 20.000; Anna e Gaspare 20.000; N.N. 20.000; alcuni elettrauto del DIF 17.000; N.N. 15.000; N.N. 15.000; classe IV [illegible] Elementare «Nell [illegible]», Torino 13.300.

Franca in ricordo di nonna Pina 10.000; F.P. 10.000; in memoria di nonna bis 10.000; in more di Papa Giovanni, due pensionati A. e B. 10.000; G.L.L. 10.000; Emanuele 10.000; Maria e Gabriele [illegible]; Rita 10.000.

Un pensionato 10.000; Riccardo e papà 10.000; in onore di Papa Giovanni, Osta 10.000; Maria Rondano per una persona povera, anziana e sola [illegible]; N.N. [illegible] per il [illegible] di un bimbo, Franco e Sandro, Alessio [illegible].

Con affetto, nonna C. 10.000; un pensiero affettuoso per i più bisognosi, Enrica Trento 10.000. N.N. 10.000; Silvia [illegible]; per il [illegible] di un bambino povero in memoria dei miei nonni, Puni [illegible]; B.T.A.E.S.A. [illegible].

Ricordando Maia Maddalena, famiglia Miglietti Merlo 10.000; N.N. in memoria del suo Cesare 10.000; in memoria di papà e Padre Giuliano 10.000; la famiglia Acquaviva in memoria di Rocco Migliorini 10.000; N.N. 10.000.

E.T.M. in ricordo di Papa Giovanni 10.000; in memoria di papà, Liliana e Teresa 10.000; Aurora e Aldo 10.000; N.N. [illegible] in [illegible] di Papa Giovanni invocandone la protezione, Vit 10.000; F.P. 10.000; N.N. 10.000.

E.A. 10.000; Paolo e Chiara 10.000; Silvia per un bimbo bisognoso 10.000; in onore a Papa Giovanni, O.E.P. 10.[illegible]; da Pier Carlo 10.000; N.N. [illegible]; Laura [illegible]; in memoria di Giovanni Boglietti, M.P. 5000; Luca 5000; per [illegible] a S. Rita 5000.

G.R. 5000; Lena Porello [illegible] Onorina e Liliana 5000; Y.C. 5000; Aurora e Lina in memoria del nonno 5000; Anna Masino [illegible]; il nipote Sergio in memoria di nonno Mario 5000; N.N. 2[illegible].

Marina e Valeria 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; da Borgosesia in memoria di Padre Pio [illegible]; N.N. 100.000; un gruppo di impiegati amministrativi della Ditta Francesco Franchi & C. di Borgosesia (Vercelli) 80.000.

Ernesto Puzzovio 10.000; in onore di papa Giovanni, coniugi Bosso 10.000; in onore di papa Giovanni per [illegible] ricevuta 10.000; Vigna in onore alla Consolata [illegible] grazia ricevuta 10.000; S. P. 10.000; in [illegible] di papa Giovanni, Giuseppina Piacenza 10.000.

A. G., Quincinetto 5000; in onore di papa Giovanni 5000; R. C. 5000. N.N. 5000.

Gipo Farassino e Loredana Furno animeranno la festa

A Robassomero

Nuovo piano

Robassomero, primo [illegible] delle Valli di Lanzo, ha adottato nell'ultimo consiglio comunale il piano pluriennale d'attuazione. «E' uno dei primi [illegible] della nuova amministrazione socialcomunista — spiega l'assessore [illegible] Ivan Grotto (pci) —. *L'amministrazione, dopo aver ereditato una situazione disastrata nel campo urbanistico e dei servizi, programma gli [illegible] dimenti produttivi e residenziali. Il piano è la naturale continuazione dell'opera di rinnovamento portata avanti dal 1975 ad oggi. Abbiamo subito avviato il piano regolatore comunale, bloccato tutte le grosse lottizzazioni in atto, che prevedevano di portare, in [illegible] anni, a tredicimila gli attuali duemilaquattrocento abitanti, e concesso [illegible] mente un [illegible] edilizie per il recupero dei vecchi stabili».*

Il piano pluriennale prevede [illegible] incremento dell'edilizia per 184 vani, [illegible] su richiesta di privati, 50 approvati d'ufficio seguendo un criterio di completamento e ricucitura [illegible] sono residenziali esistenti e cento vani di edilizia pubblica e convenzionata (cooperative). Il tutto per un investimento complessivo di oltre un miliardo e mezzo.

Per la zona industriale è previsto un ampliamento delle fabbriche esistenti, [illegible] insediamento e la destinazione di un terreno da affidare [illegible] una cooperativa [illegible] artigiani. «La cooperativa — afferma il sindaco, Do[illegible] Adduci (pci) — *coprirà una superficie di 30 mila metri quadrati [illegible] possibilità di ospitare un centinaio di operai. Il tutto per una spesa che si aggira sui tre miliardi».*

Secondo il piano di attuazione, nelle [illegible] del comune [illegible] treranno più di mille milioni per oneri di urbanizzazione. [illegible] saranno impiegati? «*Abbiamo già iniziato una serie di opere pubbliche* — risponde l'assessore Grotto — *prevediamo la costruzione del secondo e terzo lotto delle fognature, un potenziamento dell'acquedotto, l'ampliamento della scuola materna, la sistemazione delle strade e l'adeguamento di aree comunali a giardini pubblici».*

Disgrazia mortale sul lavoro ieri mattina alla "Sovecom,,

[illegible]: operaio [illegible] schiacciato dal [illegible] d'acciaio che [illegible] tagliando

Francesco Vottero Viotrella, 58 anni, dipendente di una ditta di demolizioni di Ciriè, lavorava con un compagno all'interno dello stabilimento - Due gravi incidenti a Caselette e Collegno

[illegible]: tenta di sgozzarsi sconvolto dalla [illegible] del [illegible] alpinista

Francesco Vottero Viotrella

Mortale incidente sul lavoro ieri mattina a Venaria. Un operaio di 58 anni, Francesco Vottero Viotrella, abitante a Borgata Funghera 40 di Germagnano, padre di due figli, è rimasto schiacciato da un grosso tubo metallico mentre eseguiva lavori di demolizione all'interno dello stabilimento ex-Snia Viscosa ora «Sovecom», in via Cavallo 18.

Il Vottero, [illegible] un compagno di lavoro, il cinquantenne Antonio [illegible] di Villanova Canavese, stava tagliando [illegible] la fiamma ossidrica un [illegible] condotto d'acciaio del diametro di circa 50 centimetri e del peso di [illegible] 7 quintali agganciato ad una [illegible] dello stabilimento. Appena l'ultimo tratto del condotto ha ceduto, il [illegible] tubo si è schiantato sull'operaio. Soc[illegible] con difficoltà dal Deagostini, che in [illegible] si trovava a poca distanza, il Vottero è giunto cadavere all'ospedale di Venaria.

La vittima, da quindici giorni, lavorava nello stabilimento per conto di una ditta di demolizioni di Ciriè, di cui è titolare Vittorio Bertot, via della Repubblica 8. Pare che la «Bertot» [illegible] ottenuto versando circa 5 [illegible] l'incarico dalla nuova proprietà, la Sovecom, di demolire ed asportare [illegible] le parti [illegible] che di un'ala del [illegible]. Gli organi competenti dovranno stabilire le cause dell'incidente e la situazione assicurativa della vittima. Pare che il [illegible] sia un pensionato e il Deagostini un coltivatore diretto.

★ Grave incidente stradale mercoledì alle 11 sulla statale 24 all'altezza dell'abitato di Caselette. Per [illegible] il corso di accertamento una «124» guidata dallo studente Tommaso Cavallari, 22 anni, via Baltea 11, Torino, si è scontrata frontalmente con una «Campagnola» condotta dal dipendente Fiat [illegible], 36 anni, corso Salvemini 24/A, Torino. A bordo della «124» viaggiavano due amici dello studente, entrambi diciassettenni e residenti a Torino: Dario Franco, via Pedrotti 26, e Sergio Sesia, corso Brescia 56.

Nell'urto tutti sono [illegible] feriti. Questi i referti dell'ospedale di Rivoli: [illegible] Cavallari, sessanta giorni; Sergio Sesia, prognosi riservata; Dario Franco, prognosi riservata; Pietro Curbis novanta giorni.

★ Un operaio di Pianezza, Salvatore Testa, 57 anni, via Caboto 21, ieri mattina alle 6,30, mentre si [illegible] al lavoro, è finito con la sua «126» contro un palo della luce. L'incidente è avvenuto sulla statale 24 all'angolo di via Venaria a Collegno, a causa dell'asfalto bagnato. Il Testa è stato ricoverato [illegible] prognosi di trenta giorni.

★ Egidio [illegible], [illegible] abitante a Chiomonte con la moglie e la figlia Paola, ha tentato ieri di uccidersi, piantandosi un coltello nel collo. Il Biais è il padre di [illegible] alpinista Walter, [illegible] anni, morto in alta val Susa nel maggio scorso. [illegible] tracciava il Trofeo «Penne mozze». L'uomo ha compiuto il gesto durante una crisi di sconforto. Medicato all'ospedale di Susa è stato ricoverato alle Molinette.

★ Per un rigurgito di latte è morto ieri all'Astanteria Martini un bimbo di sei [illegible] Gianluca Dragnotto [illegible] portato in ospedale dalla mamma, abitante in [illegible] degli Ulivi 31, [illegible] in stato di coma. Le sue condizioni erano state giudicate disperate.

L'autopsia eseguita dal [illegible] dell'Istituto di medicina legale presso l'ospedale ha [illegible] che la [illegible] della morte è [illegible] per un rigurgito di latte».

★ In via Torino 43, a Piossasco, i carabinieri hanno tratto in arresto Angelo Bellia, 34 anni, di Volvera. Deve rispondere di lesioni e violenza carnale nei confronti di Immacolata [illegible], 27 anni, di Piossasco.

Un operaio di Verolengo "specializzato,, in rapine

Arrestato con il presunto complice dopo l'assalto all'ufficio postale di Aramengo

I carabinieri hanno arrestato i presunti responsabili delle due [illegible] commesse ai danni dell'ufficio postale di Aramengo. Sono: Vincenzo Angioletti, 27 anni, abitante a Crescentino e Stefano Bena, 26 anni di Verolengo, entrambi operai. L'accusa è di rapina aggravata, sequestro di persona, porto abusivo di armi e furto d'auto. Gli investigatori sospettano che i due, [illegible] complici, abbiano preso parte ad altre [illegible] avvenute nelle scorse settimane nella cintura torinese.

L'ufficio postale di Aramengo è stato rapinato in dicembre due volte. Complessivamente [illegible] stati portati via sette milioni. La tecnica usata è sempre stata la stessa: due individui giungevano in auto di fronte all'ufficio postale, si mascheravano il volto, e, armi alla mano, sorprendevano l'unico impiegato Palmo Amono, 26 anni. Prima di allontanarsi i malviventi strappavano i fili del telefono.

I carabinieri, dopo la seconda rapina, [illegible] notato che la macchina [illegible] stata abbandonata in una località tra Asti e Chivasso. Si sono appostati e dopo poche ore hanno sorpreso uno dei due banditi.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film**: ore 10; 12,45; 15,50; 20; 0,30. **Programmi**: 11,30 Cartoni [illegible]; [illegible] Spettacolo [illegible]; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,50 Mirage.

[illegible] Vox (29,5 Uhf) — **Film**: 17,30 «Non ti scordar di me»; 19 «La vita è meravigliosa»; 20,45 «L'oro della California».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film**: 11 «Paisà»; 18,20 «[illegible] il mondo ride»; 23,15 «Dalex, il futuro tra un milione di anni». **Programmi**: 15 Per i più piccini; 16 Musica con [illegible] 19 e 20,40 notiziari; 21 Circus story.

[illegible] **Piemonte** (42-68 Uhf) — **Film**: 20,30 «Il tuo dolce corpo da uccidere» (replica all'1). **Programmi**: 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,20, 19,15, 0,30 flash; 16,55 Conto alla rovescia; 18,10 [illegible] con i Nuovi Angeli; 18,45 Arte scenografica; [illegible] Quiz: l'incompiuta; 20,30 Questo grande grande cinema; [illegible] Cinerama; 23,10 Caccia al 13; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 [illegible]) — **Film**: 18,30 «L'eroica legione»; [illegible] «La vendetta del vampiro». **Programmi**: 18,30 In[illegible] col modellismo; 19,45 Di che [illegible] sei?; 20 Gazzettino regionale; 22 Tik Tak; 23,30 Stasera parliamo di parapsicologia.

Televisione Subalpina (40 Uhf) — **Film**: Ore 15, [illegible]. **Programmi**: 11 Per chi sta a casa; 12,40 e 19 notiziari; 18,15 La scuola oggi; 19,10 [illegible] sportiva; 20 Speciale casa; 23,30 Nuovo spazio per.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film**: 17 «Fort Alamo» col.; 20,30 «Bonanza: regalare un sogno» col. **Programmi**: 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Quale cinema; 23,30 Playboy di mezzanotte.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film**: 10 «Stanlio e Ollio in vacanza»; 13 «Il maggiolino Dudù»; 16,20 «I fantastici piccoli supereroi»; 17,30 «Tarzan in India»; [illegible] «L'astronave fantasma»; 22 «L'ammutinamento dello spazio»; 24 «Tarzan il magnifico». **Programmi**: 15,45 Il salotto di [illegible]; 19,30 Pop [illegible] soul; 21,30 Quinta dimensione.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 13 «Gli uomini che mascalzoni»; 22,30 «Mille cadaveri per mister Jordan». **Programmi**: 12,25 Speciale casa; 13,45 e 19,45 Notizie; 17,30 Zecchino d'oro; 19,20 Space Angel; 20,20 Passatempo: gli imballaggi da recuperare; 21,05 Grand prix; 22 Superclassifica show.

Tele [illegible] City (63 - 44 - 47 Uhf) — **Film**: Ore 12,45, 15,15, [illegible] 1. **Programmi**: 10,30 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 flash; 14,15 Il mercatino; 16,30 [illegible]; 18,30 Agenda; 21,45 Che anno [illegible] 23 Caccia al campione.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

[illegible] si festeggia: [illegible] Tommaso Becket di Canterbury vescovo. Domani: [illegible] Giocondo, San Marcello, San Sabino.

Borgaro — E' entrato in funzione in via Roma 4, un Centro di incontro con annessa biblioteca comunale. E' un servizio [illegible] che vuole offrire un momento qualificato di incontro, dibattito e di animazione socio-culturale nel tessuto [illegible].

Caselle — Si è chiusa la «battaglia dell'acqua», tra il Comune e la Società che gestisce l'acquedotto, la quale richiedeva un aumento del prezzo, dalle attuali 38 lire il metro a 300 lire. Per una convenzione con la Società di gestione, qualsiasi richiesta di aumento dev'essere preventivamente approvata dall'Amministrazione comunale, la quale si è espressa negativamente. «*Il provvedimento è privo di ogni fondamento* — spiega il sindaco Succo —, *poiché il Comune si accolla già le spese concernenti le riparazioni straordinarie degli impianti e qualsiasi altro lavoro sulla rete idrica, come il recente ampliamento, [illegible] ci è [illegible] costare 200 milioni».*

Baldissero — Sei milioni sono stati rubati dalla segreteria della casa di riposo «San Grato». Il furto è stato denunciato dal direttore, Giuseppe Ronco. [illegible] che sia stato [illegible] da uno [illegible] entrato nella casa di cura verso le 22 dell'altro giorno.

Beinasco — Il [illegible] ha deciso di riassumere, in via provvisoria [illegible] al [illegible] '79, l'infer[illegible] Graziella Mazzaro, accu[illegible] anziani di scarso rendimento e alla quale, per questo motivo, non era stato rinnovato il contratto.

In Comune a Ivrea

Per 18 dipendenti il sindaco nei guai

Le dichiarazioni programmatiche del neo sindaco di Ivrea Mario Viano, il quale si è impegnato a garantire il passaggio ad una qualifica superiore a [illegible] dipendenti che da [illegible] sarebbero in una posizione anomala, ha scatenato la reazione di un gruppo di lavoratori del Comune che hanno richiesto l'immediata cessazione di qualsiasi decisione in quanto — a loro dire — «*la questione deve essere affrontata nell'ambito generale della ristrutturazione, e cioè entro il 31 marzo 1979, prescindendo da ogni forma di personalismo».*

Con il loro intervento [illegible] oltre cinquanta firmatari dell'esposto, inviato al sindaco e alle organizzazioni sindacali, hanno [illegible] l'operato del [illegible] glio [illegible] delegati [illegible] avrebbero presentato al primo cittadino la richiesta di sistemazione dei diciotto senza discuterne la posizione con la base.

A Ivrea, furti e scippi

Numerosi anche gli scippi: l'ultima vittima è l'infermiera Cate[illegible] Chasseur, di [illegible] anni, abitante a Verrès (Aosta). Alla donna, due giovani che viaggiavano su una motoretta hanno strappato la borsetta contenente 100 mila lire [illegible] i documenti.

Numerosi furti in [illegible] in questi giorni a Ivrea. Dall'abitazione di Giancarlo Bellachini, 37 anni, i ladri si sono impadroniti di oggetti d'oro per 500 mila lire. Cinquecentocinquantamila lire in contanti costituiscono il bottino realizzato nell'abitazione di Isola Piccinini, 41 [illegible], a Banchette. Infine 700 mila [illegible] sono rubate dal negozio di parrucchiera di [illegible] Pia Nizza, 31 anno.

I bianconeri vittoriosi (3-0) nell'amichevole di Palermo

Juventus, Firenze deciderà

Causio, il [illegible] brillante [illegible] campo della Favorita, [illegible] convinto che alla gara con la Fiorentina sono [illegible] le speranze di ritornare [illegible] [illegible] per lo scudetto - Trapattoni [illegible] si esalta per il «buon allenamento», [illegible] ribadisce la volontà di rilancio della squadra - Due gol segnati da Bettega ed [illegible] autorete

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

PALERMO — Per la Juventus la gita a Palermo [illegible] è conclusa nel migliore dei modi, con una vittoria (3 a 0) che — anche se inutile — porterà [illegible] po' di distensione, e con un buon gruzzolo di denaro, perché l'incasso ha sfiorato i cento milioni, record assoluto per Palermo.

Il riposo invernale potrebbe risultare vantaggioso per i bianconeri, impegnati [illegible] un recupero piuttosto difficile. La partita di Palermo [illegible] [illegible] in funzione del campionato che riprenderà il 7 gennaio, con una trasferta che per i bianconeri riveste un'importanza decisiva. Perdere a Firenze potrebbe significare l'addio definitivo ad ogni sogno di rivincita [illegible] lo scudetto. Per questo [illegible] tivo la preparazione è [illegible] con grande determinazione.

Dopo Palermo verrà Novara, e soltanto allora Trapattoni trarrà le conclusioni di questo lavoro.

Naturalmente anche in Sicilia si è discusso [illegible] prossimo viaggio in Toscana, delle possibilità [illegible] [illegible] rincorsa in classifica, che vede i juventini di [illegible] [illegible] ben cinque punti dal Milan. Ne abbiamo parlato con Causio, che contro i siciliani [illegible] [illegible] confermato l'uomo più [illegible] forma di tutta la squadra. Causio non ha nascosto le sue preoccupazioni: *«Cinque punti possono essere facilmente annullati, ma possono anche diventare un handicap insormontabile. Tutto dipenderà dal risultato [illegible] Firenze. Se anche contro la Fiorentina dovesse andare male, per noi non [illegible] sarebbe più speranza»*.

A Firenze quindi si deciderà il campionato della Juventus. Causio ha confermato: *«Penso proprio di sì»* [illegible] ha continuato. *«Forse [illegible] abbiamo più la determinazione di [illegible] volta. Ci manca la grinta»*. [illegible] è questa un'ammissione di rinuncia, ma la constatazione che la squadra bianconera sta incontrando difficoltà nel ricupero.

Trapattoni però [illegible] è disposto a cedere: *«Siamo qui pronti [illegible] rilancio»*. Lo ha detto stringendo i pugni a dimostrazione [illegible] una decisa vo[illegible]: ma non sappiamo se sia reale convinzione o piuttosto il desiderio [illegible] caricare i suoi giocatori, scossi dagli ultimi avvenimenti del campionato.

[illegible] prova di Palermo sono sbocciate timide speranze, ma [illegible] bene ragionare e non lasciarsi trascinare [illegible] facili [illegible] tusiasmi. Bisogna tuttavia sottolineare i dati positivi della prova palermitana: le condizioni atletiche dei juventini sono buone, le riserve accettano il ruolo senza protestare, Bettega è tornato al gol (due volte, anche se la seconda è stata puramente casuale) confermando poi una [illegible]tevole predisposizione [illegible] ruolo [illegible] centrocampista [illegible] raccordo, Virdis [illegible] ha segnato ma ha presentato alcuni numeri di buona classe.

Trapattoni alla fine ha così sintetizzato l'incontro: *«Forse era esagerato criticare troppo prima, ma sarebbe certamente un errore entusiasmarci dopo il [illegible] a 0 di Palermo. [illegible] avuto alcune conferme, ma dovremo dimostrare in altre circostanze [illegible] più difficili le nostre possibilità. Abbiamo giocato una partita tranquilla, [illegible] siamo allenati»*.

Il giudizio [illegible] Trapattoni [illegible] esatto. Il Palermo non è stato un avversario impegnativo. La squadra siciliana ha commesso molti errori, applicando una marcatura «a [illegible]» che è fatta [illegible] apposta per entusiasmare Causio. E il «barone» ha sciorinato tutto il [illegible] migliore repertorio, ha suscitato applausi [illegible] consensi poi si [illegible] ritirato lasciando il compito [illegible] suggeritore a Bettega, impiegato nella ripresa costantemente come mezz'ala con Virdis e Boninsegna [illegible] punta. Trapattoni ha definito la novità *«una variante felice che potremmo applicare in particolari circostanze»*.

Causio [illegible] [illegible] presentato [illegible] dopo il quarto d'ora con un paio di dribblings alla sua maniera servendo [illegible] centro un pallone, che Bettega al volo ha girato in rete. Dopo un errore di Osellame che non riusciva a pareggiare da facile posizione, veniva la secon[illegible] rete: punizione che Furino [illegible] per Cuccureddu: il tiro del terzino finiva sul montante, Di Cicco tentava il rinvio, [illegible] la palla batteva sul fianco di Bettega e rotolava alle spalle di Trapani.

Molte le varianti nella ripresa. La Juventus mandava in campo Alessandrelli, Cabrini, Brio, Virdis e dopo dieci minuti anche Verza. Bettega diventava mezz'ala. Si distingueva Virdis, che [illegible] non impressionava [illegible] Lo Bello anche se per due volte era trattenuto in area da avversari. Veniva il terzo gol con un'autorete di Paolinelli su centro teso di Cabrini (57').

[illegible] stato osservato [illegible] minuto [illegible] silenzio in memoria delle vittime del [illegible] aereo di Punta Raisi.

Giulio Accatino

Palermo: Trapani (Frison dal 46'), Silipo, Citterio; Brignani, Di Cicco, Paolinelli; Osellame, Borsellino (Montenegro dal 56'), Chimenti (V. Arcoleo dal 88'), Gasperini (Mariozzi dal 40'), Conti.

Juventus: Zoff (Alessandrelli dal 46'), Cuccureddu, Gentile [illegible] (Cabrini [illegible] 46'); Furino, Morini (Brio dal 46'), Scirea; Causio (Virdis dal 46'), Tardelli (Verza dal 56'), Boninsegna, Benetti, Bettega.

Arbitro: Lo Bello.

Reti: Bettega [illegible] 16' e al 35'; autorete di Paolinelli [illegible] 57'.

Spettatori: 30.240; [illegible] [illegible] lire.

Protesta degli scozzesi all'Uefa sul caso Gordon

''Chiediamo per il Milan una sanzione più severa,,

LONDRA — *Quando sembrava ormai chiusa [illegible] vicenda dell'arbitro scozzese Gordon e dei due guardalinee della partita di Coppa Uefa disputata [illegible] [illegible] a San Siro contro il Levski di Sofia, vicenda in [illegible] guito alla quale, com'è noto, la società rossonera fu condannata dal [illegible] al pagamento d'una multa di [illegible] franchi svizzeri (circa dieci milioni di lire) per un tentativo [illegible] corruzione mediante «regali» prima del suddetto incontro, e che indusse le autorità calcistiche scozzesi a squalificare poi per tre anni la sua terna arbitrale, rea di aver accettato gli eccessivi «[illegible] gato ricordo», è accaduto un nuovo colpo di scena che potrebbe causare qualche altra spiacevole e persino clamorosa complicazione per la società milanese.*

Il comitato esecutivo della Federazione scozzese ha deciso [illegible], nel corso d'una riunione straordinaria, di riaprire il caso [illegible] l'Uefa, esprimendo la [illegible] costernazione per la «irrisoria» ammen[illegible] al Milan, tenuto anche conto dei larghi mezzi finanziari di cui dispone il sodalizio italiano. Da Glasgow partirà in questi giorni una lettera indirizzata formalmente a [illegible] Bangerter, segretario generale dell'Uefa, con la richiesta ufficiale che la protesta scozzese venga sottoposta [illegible] del [illegible] tato [illegible] (presieduto [illegible] dottor [illegible] Franchi) dell'Unione calcistica [illegible].

Da noi interpellato al riguardo, il segretario generale della Scottish Football Association, Ernie Walker, ha dichiarato: «Intendiamo esprimere la nostra insoddisfazione per la disparità fra la gravità delle sanzioni da noi prese a carico dell'arbitro [illegible] e dei suoi collaboratori, e l'indulgenza nella punizione sancita contro il Milan dall'Uefa, la cui commissione disciplinare [illegible] dovuto considerare [illegible] [illegible] il comportamento antiregolamentare della società milanese».

I dirigenti scozzesi ritengono dunque che il Milan non avrebbe dovuto cavarsela a così buon mercato. Quando John Gordon e i guardalinee Rolly Kyle e Dave McCartney furono sospesi fino al 1981 (per Gordon, arbitro di fama [illegible] ciò significa la [illegible] della carriera e anche la forzata rinuncia alla candidatura al comitato di presidenza del [illegible] arbitrale [illegible], una volta abbandonato per limiti di età il fischietto), molti in Scozia manifestarono in forti termini l'opinione che il Milan avrebbe dovuto anche essere squalificato in [illegible] internazionale per [illegible] [illegible] stagione. E' probabilmente [illegible] le pressioni dell'opinione pubblica, e del settore arbitrale scozzese in particolare, che [illegible] Scottish [illegible] Association ha [illegible] [illegible] risollevare il c[illegible] presso l'Uefa, anche perché il Milan, non essendosi appellato contro la multa, a[illegible] implicitamente ammesso la [illegible] colpevolezza.

Carlo [illegible]

Sui calciatori stranieri

Spagna, oggi [illegible] [illegible] norme

BARCELLONA — Entro oggi [illegible] conosceranno le [illegible] [illegible] cui la Federspagna dovrà attenersi in relazione all'importazione di calciatori: avrebbero dovuto essere rese note ieri, ma sono state rinviate dietro richiesta del presidente della Federazione, avvocato Pablo Porta, il quale, come portavoce delle società interessate, sta tentando di convincere il consiglio superiore per lo sport, [illegible] ente sportivo nazionale, a tener [illegible] degli impegni che diverse società della serie A hanno assunto nei confronti di club stranieri.

Settanta importati, di cui diciotto nazionalizzati, costituiscono la cosiddetta legione straniera del massimo campionato spagnolo: [illegible] ciascuno per Hercules e Salamanca; cinque per Real Madrid, Barcellona, Atletico di Madrid [illegible] Palmas e Valencia; quattro [illegible] Sporting, R.C.D. Espanol, Burgos, Siviglia e Racing, tre per Rayo, Huelva e Real Saragozza e due per il Celta.

(a.g.)

Allenatore argentino

Menotti andrà al [illegible] Lorenzo?

BUENOS AIRES — *La Federcalcio argen[illegible] (Afa) ha annunciato ufficialmente di aver deciso di non rinnovare il contratto al direttore tecnico [illegible] [illegible] testo campione [illegible] Mondo, Cesar Luis Menotti. I motivi — dice il comunicato — sono soltanto di carattere economico. [illegible] fonti bene informate, Menotti avrebbe chiesto alla Federazione argentina di calcio, per poter restare alla guida della Nazionale per altri quattro anni, un ingaggio di centomila dollari l'anno (85 milioni di lire circa) più un salario mensile di ottomila dollari (quasi 7 milioni).*

Menotti comunque ha già ricevuto un'offerta dalla società San Lorenzo de Almagro di Buenos Aires, che partecipa alla massima divisione del campionato argentino. Lo ha annunciato il presidente del club, Moises Annen, il quale ha anche precisato che Menotti, dopo aver dato il suo assenso in linea di massima, scioglierà ogni riserva il 3 gen[illegible].

(Ansa)

E' campione d'inverno nel campionato inglese

Liverpool sempre primo

LONDRA — L'ottantesimo [illegible] [illegible] inglese è al giro di boa. [illegible] prima [illegible] del calendario stagionale è stata completata martedì e sabato prossimo avrà inizio [illegible] [illegible] parte. Mentre il campionato italiano è fermo per due settimane, le squadre inglesi debbono sostenere quattro incontri in undici giorni.

Con una schiacciante vittoria per 3-0 sul campo del Manchester United, si è laureato campione d'inverno il Liverpool che, dall'inizio di stagione, è sempre rimasto al comando della classifica. I campioni d'Europa in [illegible] [illegible] tornati in eccellenti condizioni di forma dopo [illegible] stati [illegible] [illegible] Nottingham Forest nel confronto iniziale della nuova edizione della Coppa europea. Se anche nella seconda metà della stagione il Liverpool manterrà le sue attuali, brillanti condizioni, potrà assicurarsi il titolo per la quinta volta negli ultimi quindici anni.

Al secondo posto [illegible] graduatoria, [illegible] a un solo punto di distacco sono i concittadini dell'Everton che hanno superato sul proprio terreno per 1-0 il Manchester City. [illegible] vittorie in campionato da dieci sett[illegible] pur avendo estromesso nel frattempo il Milan dalla Coppa Uefa. Dal quinto posto che occupava due mesi fa, la compagine di Barnes e Channon è [illegible]ta al 15°.

La squadra rivelazione di quest[illegible] inizio di stagione è il West Bromwich Albion, [illegible] ha quattro punti di distacco dalla capolista, ma che ha sostenuto due incontri in [illegible]. Al quinto posto, a sei punti [illegible] Liverpool, seguono l'Arsenal e il Nottingham Forest, campione d'Inghilterra che una decina di giorni or sono è stato sconfitto per la prima volta dopo 42 risultati utili consecutivi. Le squadre più in pericolo di [illegible] scendere sono Birmingham City, Chelsea e Wolverhampton.

Il campionato inglese continua ad essere ricco di gol. La squadra che ha segnato di più è il Liverpool con 47 reti in 21 partite. La sua difesa è anche la migliore [illegible] concesso soltanto 9 reti di cui 2 sul proprio campo.

Questo campionato [illegible] differisce dai precedenti giacché per la prima volta le squadre inglesi hanno aperto le porte ai giocatori professionisti stranieri, non solo a quelli [illegible] area del Mercato Comune, [illegible], come ora richiesto dal Mec, [illegible] anche ai calciatori [illegible] altri [illegible] dell'Europa e d'Oltreoceano. L'Argentina, campione del mondo, ha [illegible] Ardiles insieme con [illegible] campista Villa, al Tottenham, Tarantini al Birmingham. [illegible] al[illegible] lo Sheffield Un[illegible]. Dalla Jugoslavia è giunto Golac[illegible] al Southampton, dall'Olanda Muhren all'Ipswich e [illegible] Polonia il capitano Deyna [illegible] Manchester City. Pur contribuendo ad aumentare gl'incassi, ogni nuova squadra [illegible] appartenenza, l'unico di loro che abbia finora impressionato sul [illegible] inglese è il piccolo [illegible] Ardiles, che [illegible] e emerso su tutti i [illegible] colleghi [illegible] Tottenham.

In aumento [illegible] [illegible] [illegible] espulsioni in questa stagione, 65 contro le 48[illegible] prima metà dello scorso anno per le quattro divisioni inglesi. Vent'anni fa erano state soltanto 19 per l'intera stagione.

Cannoniere [illegible] attuale campionato [illegible] e Worthington, del Bolton, [illegible] 15 reti, il quale [illegible] il nazionale Latchford, con 12.

Al giro di boa del campionato scozzese, è in testa il Dundee United, davanti al Partick. I Rangers, che hanno eliminato la Juventus dalla Coppa dei Campioni, sono soltanto al quarto posto a tre punti dalla capolista.

c. r.

Classifica: Liverpool p. 33, Everton 32, West Bromwich 29, Arsenal e Nottingham Forest 27, Leeds United, Bristol City, Manchester United, Coventry 24; Aston Villa, Tottenham 23; Southampton [illegible], Derby County 19, Norwich City 18, Manchester City, Ipswich, [illegible]ton 17, Middlesbrough 16, Queen's Park Rangers 15, Wolverhampton 11, Chelsea 10, Birmingham 8.

Graziani ha fiducia nel futuro, il 1979 si tingerà di granata

«Il Torino è ancora in lizza»

Claudio Sala, il ginocchio tarda a guarire

«Cattiva sorte e infortuni ci hanno frenato dopo [illegible] buon inizio» - Claudio Sala segna il passo - Domani amichevole a Brescia

TORINO — Le speranze di recuperare Claudio Sala per la ripresa del campionato sono praticamente sfumate. Il «capitano» del Torino avverte ancora dolore al ginocchio sinistro, può correre ma senza fare scatti né «slalom» e ieri pomeriggio si è allenato per conto suo [illegible] campetto prospiciente il «Filadelfia» mentre i compagni (compresi Graziani, Pulici, Zaccarelli e Danova) disputavano una partita fra squadre miste, sul lungo, davanti a duemila spettatori. Il professor Cattaneo ritiene che fra una settimana Sala potrà iniziare la normale preparazione ma non sarà disponibile per l'amichevole di domani (inizio ore 14,30) a Brescia né per quella con il Monza fissata mercoledì 3 gennaio probabilmente al «Comunale»; pertanto salterà anche la gara con il Bologna.

Buone notizie, invece, per Pulici (in via precauzionale salterà Brescia ma giocherà in campionato), per Zaccarelli e per Danova il quale, però, non ci sarà con il Bologna. Erba, convalescente dell'operazione alle tonsille, ricomincerà l'attività dal 1° gennaio e Graziani ha smaltito le conseguenze della botta al ginocchio rimediata in Nazionale con la Spagna. A Brescia si esibirà un Torino incompleto (con Salvadori e Vullo terzini, Greco «tornante» e Iorio seconda punta) [illegible] l'infermeria si sta svuotando a parte Claudio Sala e Danova. Radice dovrebbe presentare una for[illegible] [illegible] grado di iniziare l'anno nuovo con il piede giusto.

E' quanto si augura Francesco Graziani per il quale il bilancio del 1978 si chiude in «rosso». Il «bomber» vorrebbe che quello del 1979 si tingesse di granata. *«L'anno solare che sta per finire non è stato brillante —* [illegible]mette Graziani *— il "Mundial" resta per me il momento più negativo e ricco di rimpianti. L'unico rimprovero che ho da farmi è di aver creduto di essere titolare "ad honorem" in Nazionale. Sicuro del posto mi sono un po' rilassato e sono [illegible] in panchina. Non ho [illegible] polemiche, ho riconosciuto onestamente che Rossi meritava di giocare ma credo che se ci fossi stato io in campo le [illegible] sarebbero [illegible] bene lo [illegible]. Ho vissuto un'esperienza deludente [illegible] ma utile, ed ho imparato molte [illegible]. Il 1978 è stato un [illegible] di [illegible] più che di progresso ma la parabola discendente è falsa. Avrei potuto segnare tre o quattro gol in più nella scorsa stagione e anche nel campionato in corso non posso dire di essere stato fortunato. Persino in Nazionale con la Spagna ho dovuto abbandonare dopo 75 minuti»*.

La sfortuna e gli incidenti in serie sono per Graziani e per il Torino [illegible] grosse attenuanti. *«Eravamo partiti bene, animati dalla voglia di riscattarci ma la malasorte ci ha frenati —* spiega Graziani *— Questo è un campionato diverso e basterebbe ritrovare continuità di rendimento e di risultati per raddrizzarlo. Quando [illegible] non vanno bene il meccanismo di una squadra rischia di guastarsi ma la situazione del Torino non è irreparabile [illegible]. La Juventus, ad esempio, non ha l'attenuante degli infortuni; probabilmente i problemi di Trapattoni sono di altra natura ma anche per i bianconeri, che da anni si esprimono ad alto [illegible], vale lo stesso discorso»*.

I cinque punti che [illegible] la [illegible] [illegible] Milan non sono incol[illegible] secondo Graziani. *«Il Milan è primo perché è più continuo delle dirette concorrenti —* aggiunge Graziani *— Anche i rossoneri han[illegible] infortuni ma non si è mai trattato di pedine determinanti. Alle ruote del [illegible] c'è il Perugia che ha un diagramma di rendimento regolare mentre l'Inter, senza gli alti e bassi, sarebbe in testa da sola. Noi possiamo ancora dire la nostra [illegible] parola»*.

Qualcuno, per dirla in [illegible] ciclistico, sostiene che mentre Torino e Juventus si «controllano», gli altri prendono il largo. Graziani è convinto che il ciclo torinese [illegible] sia chiuso e possa riaprirsi di colpo anche per l'equilibrio di valori [illegible] caratterizza il massimo torneo. Nel 1977 Graziani aveva vinto il titolo di [illegible] [illegible] essere stato giudicato [illegible] miglior [illegible] d'Eu[illegible]. Vuole recuperare il terreno perduto cominciando dalla classifica dei marcatori che lo vede attualmente a quota cinque, a [illegible] [illegible] za dal «leader» Giordano.

«Giordano è bravissimo ma difficilmente la spunterà anche se nella Lazio tutti giocano per lui — osserva Graziani — Ritengo che la corsa sia apertissima ed io mi sento in lizza [illegible] io sono altri cannonieri. Vorrei soltanto star bene».

Bruno Bernardi

Temeva [illegible] dover lasciare il calcio, giocherà a fine campionato

Garritano dopo la grande paura adesso pensa al ritorno in campo

Il centravanti dell'Atalanta parla del grave incidente alla gamba: «Ho ripreso a sperare nella vita»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — *Radice e Cazzaniga sono stati i primi, il giorno di Natale, a fargli [illegible] Salvatore Garritano, 23 anni compiuti da una settimana, si è commosso:* «E' pensare — *ha detto al suo ex allenatore* — che proprio prima di partire per Bergamo, lei mi aveva accennato al professor Tagliabue come al medico che avrebbe risolto i miei problemi fisici dopo l'intervento al menisco».

Proprio il prof. Tagliabue è [illegible] lo intervenire urgentemente ma non sulla gamba destra, quella operata a Torino, bensì sull'altra dopo il grave incidente riportato dall'ex granata in allenamento con i compagni dell'Atalanta. «Stavo per calciare in porta — *ha ricordato [illegible] Salvatore [illegible] suo lettino nella stanza numero [illegible] dell'istituto ortopedico Matteo Rota di Bergamo* — quando Bodini mi si è tuffato fra le gambe. Ha [illegible] in pieno il piede portante, il sinistro: [illegible] avvertito un [illegible] male ma [illegible] momento pensavo alla solita botta poi [illegible] sono accorto che non [illegible] neppure a stare in piedi. Ho avuto momenti di disperazione: [illegible] pensai sempre al peggio e io temevo veramente [illegible] avere chiuso col calcio».

In realtà, Garritano [illegible] riportato [illegible] frattura con lesione [illegible] [illegible] nonché — come ha accertato il professor [illegible] Tagliabue, [illegible] dei più noti specialisti in materia — lesioni «a livello della sindesmosi tibio-peronale», vale a dire l'unione fra [illegible] tibia e il perone. Infortuni come quello di Garritano sono abbastanza rari (la tibia è pur sempre la più robusta fra le [illegible] [illegible] [illegible] gamba) [illegible] non [illegible] [illegible] no [illegible] «così inguaribili». L'unico pericolo poteva essere rappresentato da lesioni interne molto profonde.

«Il prof. Tagliabue — *ha cont[illegible] Garritano* — mi ha assicurato che guarirò al [illegible] per cento. Non ci [illegible] complicazioni. Insomma, [illegible] tanta [illegible], ho ripreso a sperare nella vita. Il 1978 [illegible] cominciato male per me ed è finito malissimo: spero di [illegible] e saldato il mio eventuale debito con la sorte e di potere riprendere da capo. Fra tre mesi, se tutto va bene, conto di essere nuovamente in campo, chissà che non possa essere ancora utile all'Atalanta prima della conclusione del campionato».

Il prof. Tagliabue [illegible] precisato in 45 giorni il tempo in [illegible] Garritano dovrà portare il gesso [illegible] tra [illegible] [illegible] «recupero [illegible] tarsico» [illegible] l'inizio della rieducazione dell'arto dopo di che potrà scattare la fase della preparazione atletica. Diciamo, dunque, due mesi e mezzo-tre, cioè ai primi di aprile. La lunga inattività naturalmente richiederà [illegible] [illegible] una [illegible] preparazione ma non dimentichiamo che il campionato [illegible] concluderà il 13 maggio. Il medico, il giocatore [illegible] ed [illegible] l'allenatore. Rota (infortunatosi nella [illegible] maniera a fine carriera) sono ottimisti.

«Tre giorni dopo l'operazione — [illegible] *Garritano che è sempre stato assistito dalla moglie Mariella [illegible] figlioletto ha trascorso il Natale a Terni dai nonni)* — avvertivo già i primi benefici. Posso muovere le [illegible] del piede e mi sembra davvero di rivivere. [illegible] hanno aperto il gesso [illegible], la ferita si sta rimarginando e hanno tolto il drenaggio. Le radiografie [illegible] prima e dopo l'intervento [illegible] hanno escluso altre complicazioni. Non sono stato certamente fortunato in questo mio periodo all'Atalanta ma probabilmente era un anno no: prima la botta a Torino, quando avrei potuto essere utile alla squadra, poi le noie dopo l'asportazione del menisco. Quando [illegible] [illegible] di rientrare [illegible] e bene inserito nell'Atalanta, ecco questa seconda botta in testa. Io e mia moglie eravamo disperati: a 23 anni si è portati ad esagerare i pericoli, ma se avessi dovuto davvero rinunciare al calcio?».

Tutta la società nerazzurra (e anche quella granata) è stata vicina a Salvatore in questi giorni di sofferenze: in particolare il segretario Giacomo Randazzo che assieme alla moglie ha trascorso il [illegible] cameretta del ragazzo al «Matteo Rota». «Prima dell'operazione — *ha ricordato Randazzo* — Garritano era veramente a terra. Il secondo infortunio, ancora più grave del precedente, l'aveva decisamente choccato. Dopo, quando il prof. Tagliabue l'ha potuto rassicurare, è [illegible] [illegible] colpo, tornando [illegible] essere quel ragazzo pieno di esuberanza che conosciamo [illegible] [illegible]. L'avremo sicuramente presto in campo: con lui integro, l'Atalanta raggiungerà la salvezza, anche se ci sarà da lottare».

E alla fine del campionato, quale sarà il destino dell'attaccante? «Garritano — *precisa con la solita cordialità* [illegible] — rimarrà sicuramente all'Atalanta anche nella stagione 1979-80, attualmente è in comproprietà col Torino, che vanta il diritto [illegible] riscatto ma in considerazione [illegible] quanto [illegible] [illegible] non credo che il dott. Bonetto faccia [illegible] il contratto».

Giorgio Gandolfi

Salvatore Garritano

Aveva [illegible] mesi

Morta [illegible] figlia di Gigi [illegible]

LONDRA — E' morta mercoledì sera al St. Charles Hospital di Londra [illegible] Cristina Peronace, figlia del [illegible] [illegible] pubbliche [illegible] [illegible] Federazione [illegible] [illegible] calcio, Gigi Peronace.

La piccola Cristina, [illegible] [illegible]turamente dopo [illegible] sei [illegible] e mezzo di gestazione, aveva quattro mesi essendo nata il [illegible] agosto scorso. Da un mese appena dimessa dalla Clinica pediatrica di Londra dove era nata, la bambina è stata in perfette condizioni di salute [illegible] fino [illegible] vigilia [illegible] Natale quando [illegible] cominciato a manifestare i sin[illegible] di [illegible] [illegible]ta bronchite. [illegible] [illegible] [illegible] aggravata però rapidamente finché [illegible], su consiglio del medico, la piccola è stata ricoverata in ospedale. Il suo stato è apparso [illegible] gravissimo a causa [illegible] [illegible] complicazione dovuta ad infezione del sangue e in serata alle 17,30 è spirata.

Gigi Peronace era appena rientrato da Roma dove si era recato in occasione della partita amichevole Italia - Spagna.

Cristina, alla quale [illegible] stato imposto anche il [illegible] di Argentina in ricordo dei recenti campionati mondiali, era la quinta figlia di Gigi Peronace.

(Ansa)

Tessera ritirata [illegible] tre calciatori

[illegible] violenza sui campi di calcio del Piemonte. Ben tre giocatori sono stati squalificati a vita ieri dal giudice sportivo della lega dilettanti. E' stata tolta definitivamente la tessera a Giuseppe Bellante del Real Borgaro, Alessandro Piazzo della Vaudese e Rinaldo Artesi dello S. C. Sant'Antonino.

Tutti e tre i giocatori, che partecipano ai vari campionati provinciali di terza categoria, sono stati puniti per aver colpito l'arbitro.

Il consiglio direttivo della Lega calcio [illegible] Piemonte ha altresì stabilito [illegible] i campionati dilettanti proseguano col seguente calendario.

Domenica 31 dicembre: non si gioca; Domenica 7 gennaio, recuperi in tutte le categorie; domenica 14 gennaio, ancora eventuali recuperi; domenica 21 gennaio, per la Promozione è previsto il recupero della quattordicesima giornata, domenica [illegible] gennaio, in Promozione si recupera la quindicesima giornata, domenica 4 febbraio, piena ripresa, tempo permettendo. (*r. b.*)

A Keegan il ''pallone d'oro,, Bettega quarto, Rossi quinto

PARIGI — Kevin Keegan, [illegible] nale inglese dell'Amburgo, ha vinto il Pallone d'Oro, assegnato dai giornalisti al miglior giocatore europeo [illegible] del 1978 e [illegible] dalla rivista francese «France Football». Mario Kempes, che gioca nel Valencia, era considerato alla vigilia il più serio candidato al premio, ma i giornalisti hanno preferito mantenere il carattere europeo del riconoscimento e non hanno votato Kempes considerandolo argentino a tutti gli effetti malgrado la recente naturalizzazione spagnola.

[illegible] Keegan ha ottenuto 87 punti davanti agli 81 [illegible] Hans Krankl, centravanti austriaco del [illegible]. Al [illegible] posto si è classificato l'olandese dell'Anderlecht Robert Rensenbrink con 50 punti. Keegan è il terzo giocatore inglese a vincere il Pallone d'Oro, dopo [illegible]atthews e Charlton.

Rispettivamente al quarto e quinto posto [illegible] [illegible]no classificati due azzurri, Bettega e Paolo Rossi con 28 e 23 punti. Cabrini ha ottenuto il 13° posto, Causio il 21°.

Questa la classifica.

1) Kevin Keegan (Amburgo) [illegible] 87; 2) Hans Krankl (Barcellona) [illegible] 3) Robby Rensenbrink (Anderlecht) 50; 4) Roberto Bettega (Juventus) 28; 5) Paolo Rossi (Vicenza) 23; 6) [illegible] 20; Krol [illegible] Van De Kerkhof 6; 13) Willi Van De Kerkhof, Cabrini (Juventus) 5; 15) Nehoda (Dukla Praga), Souness (Liverpool), Cruijff (ex Barcellona) 4; 18) Masny (Slovan Bratislava) 3; 19) Gemmill (Nottingham Forest), Tresor (Marsiglia) 2; 21) Van der Elst (Anderlecht), Platini (Nancy), Boniek, Causio (Juventus), Neeskens (Barcellona), Alves, Hans Mueller, Sus, Rummenigge, Bonhof tutti con 1.

[illegible]

● Il Genoa ha annullato le amichevoli di Latina e Roma. Giocherà invece a Bergamo domani (ore 14,30) con l'Atalanta.

● L'amichevole Avellino-Foggia (ore 14,[illegible]) sarà arbitrata dal signor Madonna.

● L'Arezzo ha disposto ieri il pagamento degli stipendi di ottobre ai giocatori. La squadra giocherà regolarmente domani contro la Salernitana, dopo aver sospeso lo sciopero.

● Altro infortunio per Giorgio Carrera, libero del Vicenza. Dopo quattro mesi di inattività a causa di una grave distorsione al legamento del piede sinistro si è prodotto, durante un'amichevole a Thiene, uno stiramento alla coscia sinistra.

Rugby, domani al Motovelodromo contro il Petrarca Padova

L'Ambrosetti deve ritrovare se stessa

L'allenatore Bugno [illegible] [illegible] dimesso [illegible] vice del c. t. [illegible] Villepreux [illegible] dedicarsi alla sua squadra

Riprende il campionato di rugby dopo la sosta natalizia. Dopo dieci giornate (a tre soli turni dal termine del girone di andata) la Sanson Rovigo guida [illegible] classifica, tallonata a due lunghezze [illegible] Petrarca Padova (entrambe [illegible] compagini hanno tuttavia due partite da recuperare).

Si va invece facendo sempre più [illegible] la situazione per l'Ambrosetti Torino che, con soli [illegible] punti al suo attivo, si tr[illegible] invischiata nelle zone basse della gr[illegible]. E pensare che il quindici torinese aveva [illegible] [illegible] campionato [illegible] la squillante vittoria di Parma e prometteva di disputare una stagione tranquilla come la precedente. Anche nel successivo incontro con la Sanson, nonostante [illegible] sconfitta, i gialloblù [illegible] palesato notevoli progressi [illegible] gioco, con il graduale inserimento nell'ossatura della squadra dei sudafricani Holmes e Schoeman.

Dopo [illegible] vittoria [illegible] Tegolaia [illegible] ottobre), bisogna attendere sino [illegible] 12 novembre per registrare il terzo successo [illegible]ionale [illegible] [illegible] del [illegible] Calabria. Da [illegible] l'Ambrosetti è a digiuno di vittorie, avendo collezionato [illegible] sconfitte con Aquila, Savoia e Cidneo. [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] potuti [illegible] con maggiore attenzione [illegible] [illegible] rienza. Sembra quasi di [illegible]ere tornati indietro di un anno, prima che la squadra venisse affidata a Gianni Bugno che seppe tonificare l'ambiente con un sostanziale mutamento sia di gioco che di mentalità.

Il momento negativo che [illegible] vivendo la società torinese è sconcertante. Ora è necessario che Bugno [illegible] dipeta il [illegible] dello [illegible] [illegible] [illegible] riesca ad infondere quella vog[illegible] di [illegible], quella grinta che finora è mancata ai suoi ragazzi. L'allenatore del club torinese, [illegible] per dedicare tutte le sue energie alla squadra ha inviato alla Federazione rugby una [illegible] di dimissioni dall'incarico [illegible] vice commissario tecnico della nazionale. Per riportare in alto l'Ambrosetti, Bugno intende rinunciare a collaborare con il francese Villepreux recentemente ingaggiato [illegible] presidente Invernici. Il calendario non è dei più agevoli. [illegible] impegni [illegible] quali quelli [illegible] il Petrarca [illegible] il Benetton. Non resta che recitare il mea culpa per non aver saputo approfittare delle numerose occasioni di far punti con compagini della stessa levatura.

Sabato sarà di scena al Motovelodromo (inizio ore 14,30) proprio il Petrarca, bisognoso di punti [illegible] non perdere contatto dalla capolista impegnata nell'ennesimo derby con i campioni d'Italia del Benetton. Potrebbe proprio essere un turno favorevole per il Petrarca: non è improbabile infatti il successo dei patavini sull'Ambrosetti, mentre Sanson-Benetton sfugge a qualsiasi [illegible] [illegible] perché si tratta di un derby e in questi confronti, si [illegible] non è sempre il migliore ad imporsi.

L'undicesimo turno potrebbe [illegible] [illegible] molte cose [illegible] [illegible] vista che in coda: la Tegolaia Catania tenterà di difendere il quinto posto dall'attacco del Savoia. Il Cidneo non dovrebbe avere problemi con il Palatina, mentre l'Algida sarà chiamata [illegible] sempre impegnativa trasferta di Catania con l'Amatori. E infine il redivivo Parma, che riceverà la visita del Pouchain Frascati, andrà in cerca del secondo successo consecutivo.

(u.p.)

Programma (undicesima giornata): Amatori - Algida; Ambrosetti - Petrarca; Cidneo - Palatina; Savoia - Tegolaia; Aquila - Reggio Calabria (rinviata al 18 febbraio); Parma - Pouchain; [illegible] - Benetton.

Classifica: Sanson p. 16; Cidneo 15; Petrarca e Benetton 14; Aquila 13; Tegolaia 11; Savoia, Algida e Pouchain 9; [illegible] e Palatina 6; Parma 5; Amatori 3; Reggio Calabria [illegible] 2. Sanson e Petrarca due partite in meno.

Aquila, Tegolaia, Savoia e Amatori una partita in meno.

NOTIZIE FLASH

Tris a Firenze

Sedici cavalli [illegible] in gara oggi [illegible] Premio Le Mulina, in programma a Firenze. [illegible] [illegible] [illegible] mano.

Hockey, serie [illegible]

Risultati del campionato di serie A di hockey su ghiaccio: Asiago b. Brunico 7-6; Cortina b. Alleghe 2-1; Gardena b. Milano 3-2, Merano b. Valpellice 7-4. Ha riposato il Bolzano. **Classifica:** Bolzano e Gardena p. 25; Merano 21; Cortina 17, Milano 14; Brunico 13; Asiago 12; Alleghe 9; Valpellice 0.

Ortis alla [illegible] Udine

Venanzio Ortis, campione [illegible] peo dei 10 mila metri, è passato alla Libertas Udine firmando un impegno di due anni.

[illegible] confermato

Il team Nava-Olio Fiat ha rinnovato l'ingaggio a Virginio Ferrari quale primo pilota della scuderia.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.545

Ma per la scelta del sanitario c'è tempo fino al 31 maggio prossimo

Diventa sempre più lunga (e nervosa) la fila davanti alla sede delle Saub

ALESSANDRIA — Aumenta la coda — e, di conseguenza, la protesta di migliaia di persone, molte delle quali anziane — dinanzi all'ingresso della sezione Inam di via Venezia, scelta, per decisione regionale, come sede della Saub, la Struttura amministrativa unificata di base dove i mutuati di diversi istituti previdenziali si devono presentare per la scelta del medico di fiducia, secondo la nuova normativa assistenziale.

Da qualche giorno, per una errata valutazione della situazione da parte dei responsabili — che non hanno preso in considerazione le proposte dei dipendenti della sezione Inam di via Venezia, i quali il caos attuale avevano previsto — e per una imprecisa informazione nei confronti dei mutuati, si è creata una situazione molto difficile di fronte all'ingresso della Saub, che da servizio a favore del mutuato sta trasformandosi in fonte di difficoltà e disagi.

Se negli scorsi giorni decine e decine di persone si accalcavano all'interno degli uffici, da mercoledì la coda si allunga in mezzo alla strada, dinanzi al portone di via Venezia. Le persone anziane esposte, per ore, all'intemperie. Di qui malumore, proteste, disagi: la situazione non è certo migliore per i cinque dipendenti preposti al servizio e oramai nell'impossibilità fisica di far fronte a quanto sta accadendo.

«Si prevede una media di 50 mila persone — dice il responsabile della sezione, Carcalo: — *a fatica riusciamo a smaltirne 350 al giorno: in queste due cifre sta l'assurdità della situazione. Bisogna che la gente si convinca che non è necessario far la scelta entro la fine dell'anno, c'è tempo sino al 31 maggio prossimo; se si ha bisogno del medico prima di aver fatto la scelta, l'assistenza sarà egualmente garantita: si pagherà e si verrà rimborsati».* Forse non sarà neppure necessario pagare: se uno il medico di fiducia lo ha già, questi verrà pagato, con inizio dal 1 gennaio '79, anche se la scelta sarà fatta successivamente, quindi potrà evitare di farsi anticipare l'onorario dal mutuato.

D'altra parte la situazione che si sta creando dinanzi alla Saub di via Venezia è molto difficile: per questo il direttore provinciale dell'Inam dottor Migliorino ricorda che *«la prima libera scelta del medico»* si può fare fino al 31 maggio per gli assistiti Enpas, Enpdedp, Enpals, delle casse mutue autonome (Coldiretti, Artigiani) e delle casse mutue aziendali (Enel, Sip, Atm, ecc.)

Franco Marchiaro

Alessandrini in coda davanti all'Inam di via Venezia

Medici convenzionati

ALESSANDRIA — *Questi i medici generici e pediatri iscritti negli elenchi dell'assistenza generica della Saub di* **Alessandria** *(tra parentesi il tipo di mutuati che il singolo medico non intende accettare)*

Abate L., Abbate (Inam), Abbondio, Agazzi, Amisano, [illegible] A., Barberis G., Barberis T., [illegible] U., Berni, Bertolli, Boccassi, Borasi, Bottazzi (Enpas), Campora, Canale, Cappelletti, Capra, Caraglio, Cacolati, Cavenaghi, Cellerino, Chiodi, Cingoli, Colla, Comaschi, Coltroneo B., Coltroneo G. (Enpdep), Cristofolini, Dardano, [illegible] Martini, Delfino, Di Savino, Diecic (Inam), Drago, Farina, Fasciolo, Ferrari B. (Commercianti), Ferraris A. (Enpas), Fracchia, Gaburri, Gaia, Gallo, Garavelli, Ghidella, Ghisleri, Giordano, Goggi M., Gorra, Gotti, Guazzotti, Iberti, Laguzzi, Leardi (Inadel), Leonardi, Lugano A., Magrassi, Maldini, Manfredi, Monzo, Mattioli, Miglio, Mirabelli, Morandi, Nossardi, [illegible] Parisetti, Pavia G., Piacenza, Piana, Pizzetti, Prati, Prato, Prigione, Recchia, Rumotti, Repossi, Ricci, Robutti, Rocchetta, [illegible], Rossi, Rotti, Rotundi, Rusticheli, Sansotta, Spataro, Strozzi, Tarfara, Torriani, Vaccarella, Varosio, Vasta, Verdese G. C., Verdese M., Viggiani (Inam), Zoccola.

Alvisi di **Frugarolo**, *Balduni di* **Casalcermelli**, *Baltastrero di* **Boscomarengo**, *Bordi di* **Castellazzo Bormida**, *Bruno di* **Felero**, *Bruscoli di* **Gamalero**, *Buffrini di* **Boscomarengo**, *Castelli di* **Felizzano**, *Di Manica di* **Fubine**, *Fasolo di* **Boscomarengo**, *Ferraris di* **Castellazzo**, *Gallo di* **Predosa**, *Gambe di* **Fubine** *(Inam), Garberi di* **Quattordio**, *Ivaldi di* **Pietramarazzi**, *Marchioni di* **Masio**, *Negro di* **Masio**, *Pavia Anna di* **Quargnento**, *Reale di* **Lu e Cuccaro**, *Rocca di* **Sezzadio**, *Sacco di* **Frugarolo**, *Sardi di* **Sezzadio**, *Scarsi di* **Oviglio e Carentino**, *Serra di* **Boscomarengo**.

NOVI LIGURE — *Baldi F., Baldi L., Bellati, Botto, Bardi, Crenicolo, Dal Molin, Gambarotta, Grosso, [illegible], Laguzzi, Lanci, Lombardi, Macagno, [illegible], Mazzarello, [illegible], Peresso, Pochettino, Prato, Ratto, [illegible], Robotti, Romano, Secco, Teropio, Tortarolo, Vaccari.*

VALENZA — *Armano, Bera, Bertoglio, Ceriana, Falla, Lenti, Lupariolo, Messina, Ponzone, Rosso, Scarabelli, Sommo A., Sommo F., Alvigini di* **San Salvatore**, *Massone di San Salvatore, Molina di S. Salvatore, Canale di San Salvatore, Torti di* **Bassignana**, *Olivieri di* **Pecetto**.

[illegible] — *Bocchetta, Balduzzi, Caldirola, Cabrelli, Ciniglio, Coscia, Fosselli, Garassino, Gastaldi, Goggi M., Loverzani, Mai A., Mai L., Mariani, Pattena, Piccinini G. C., Rosso, Raimondi, Tava, [illegible] Pallavicini G., Bobbio, [illegible] Isvicini R., Masse Saluzzo P. L., Masse Saluzzo M., Angeleri di* **Isola Sant'Antonio**, *Assadi di* **Sale**, *Balardi di* **Viguzzolo**, *Botto di* **Sale**, *Caregalio di* **Volpeglino**, **Montemarzino e Volpedo**; *Caviglia di* **Pozzolo**, **Sant'Agata Fossili e Villalvernia**; *Chiaudani di* **Volpedo**, *Ferrari A. di* **Pontecurone**, *Ferrari C. di* **Castelnuovo Scrivia**, *Frolino di* **Isola Sant'Antonio e Guazzora**, *Goggi C. di* **Alluvioni Cambiò**, *di* **Pozzolgroppo**, **Pontecurone**, **Casalnoceto**, *Maccanni di* **Villaromagnano**, **Spineto Scrivia e Carbonara Scrivia**; *[illegible] di* **Viguzzolo**; *Marni di* **Viguzzolo**; *Montagna di* **Pontecurone**; *Pavese di* **Sale**; *Piccini P. L. di* **Castelnuovo Scrivia**; *Prati di* **Carezzano**; *Repagini di* **Momperone e Brignano Frascata**; *Rocca di* **Fabbrica Curone e Garadasse**; *Santolagi di* **Cerreto Grue**, **Sarezzano e Montegioco**; *Scibilia di* **Avolasca, Casasco e Garbagna**; *Succi di* **San Sebastiano Curone**; *Sugo di* **Castelnuovo Scrivia**; *Taverna di* **Molino dei Torti**; *Mandrini Domodossola di* **Sale** *e Mandrini E. di* **Sale**. (continua)

La proposta è stata avanzata da un gruppo di docenti

Sorgerà nell'Oltrepò pavese università dell'agricoltura?

VOGHERA — Si sta facendo strada l'ipotesi di una facoltà universitaria dell'Oltrepò pavese. La proposta viene da un gruppo di docenti dell'ateneo pavese e sembra trovare elementi favorevoli, tali da poter far ritenere valida e attuabile l'ipotesi.

Nella loro relazione i docenti hanno stilato un documento che prevede l'istituzione di una nuova facoltà nel settore agrario, forestale, zootecnico e di pianificazione ecologico-territoriale, che dovrebbe aver sede lungo la linea Stradella, Canneto, Broni, Voghera.

L'Oltrepò è investito da un grave dissesto geologico: la facoltà universitaria ipotizzata dai docenti pavesi dovrebbe rivolgere un particolare interesse a questo tipo di problemi. C'è anche, tra l'amministrazione provinciale di Pavia e l'Ateneo pavese, una convenzione che secondo la relazione dei docenti potrebbe *«impegnare le sue istituzioni in una significativa collaborazione per una efficace salvaguardia dell'assetto territoriale in quelle zone i cui dissesti ecologici sono imputabili, tra l'altro, anche a tecniche agrarie sbagliate e alla inadeguata preparazione operativa del settore».*

La proposta è stata accolta con attenzione nella zona: spetta ora alle forze interessate farla divenire operante, tenendo tra l'altro conto della presenza a Voghera dell'unico istituto agrario della provincia, frequentato da centinaia di studenti e dotato di una adeguata struttura di ricerca e di sperimentazione, e dell'esistenza del «Pio istituto agricolo Gallini», che ha il compito di valorizzare l'agricoltura locale. Il «Gallini» (benché si occupi di agricoltura e non di beneficenza) è destinato a cambiare gestione. Come tutti gli Ipab potrebbe passare alla Regione Lombardia e non ai Comuni e divenire quindi un centro permanente di formazione.

f. m.

Cade dalla bici Operaio morto

VOGHERA — Tragico incidente ieri mattina a Suardi. L'operaio Domenico Mascherpa, 45 anni, abitante in frazione Abbazia, mentre percorreva in bicicletta la provinciale Suardi-Frascarolo, forse colto da malore, è caduto in un fossato battendo la testa contro un basamento in cemento. Ha riportato la frattura della base cranica ed è morto all'istante. (r. s.)

Si era impossessato di gioielli per 20 milioni

Amnistia per il giovane greco che truffò orafo di Bassignana

ALESSANDRIA — *Un giovane greco già residente a Valenza in via Fratelli Rosselli, il venticinquenne Gerassimo Gerassimatos, che nell'estate 1973 raggirò l'orafo Pietro Omodeo, 38 anni, Bassignana, via Roma 8, ottenendo da lui gioielli per oltre venti milioni senza pagarli, non sconterà alcuna condanna.*

Il tribunale lo ha processato ieri per appropriazione indebita decidendo di non doversi procedere per amnistia. Identica la richiesta del p.m. dr. Rapetti. Il giovane straniero ha dichiarato di aver risarcito l'orafo, al quale non intendeva — ha detto — arrecare alcun danno.

Nell'agosto di cinque anni fa Gerassimatos si presentò a Omodeo, col quale già aveva trattato affari andati a buon fine, asserendo che due suoi compatrioti intendevano acquistare una partita di brillanti. L'orafo gliela diede per oltre venti milioni. Fissato un appuntamento in un albergo cittadino, Omodeo vi trovò i due greci interessati all'acquisto, ma non Gerassimatos e i gioielli. Preoccupato, fece ricerche; seppe che il greco aveva acquistato e pagato in contanti un'«Alfa Romeo» e apprese anche che l'orafo valenzano Carlo Re, via Roma 17, aveva comperato da lui, pagandoli tre milioni e mezzo, alcuni brillanti provenienti dalla sua partita.

Gerassimatos aveva già cambiato in banca il relativo assegno e lo aveva speso. A questo punto Omodeo si rivolse alla Mobile che, svolte indagini, gli comunicò che il giovane straniero aveva nel frattempo abbandonato l'Italia.

e. c.

Pozzolo: stasera eletto il sindaco?

POZZOLO FORMIGARO — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera. All'ordine del giorno ancora l'elezione del sindaco e della giunta dopo la crisi della maggioranza di sinistra, provocata nelle scorse settimane dalla richiesta di chiarimenti da parte dei socialisti, a seguito della polemica uscita dal psi di tre consiglieri comunali: [illegible]to Bottazzi, Luigi Bottazzi e Daniele Cristalio.

La crisi della giunta, dopo una lunga serie di incontri e Consigli andati a vuoto, sembra possa essere conclusa questa sera con il ritorno alla collaborazione tra psi e pci.

Nulla di mutato, quindi, ad eccezione, con ogni probabilità, dell'uscita dalla maggioranza dei tre ex consiglieri comunisti che si sono ora costituiti in gruppo. (f. m.)

SILVANO D'ORBA — E' stato approvato il piano di sviluppo e adeguamento della rete commerciale. I documenti relativi sono depositati presso la segreteria comunale. Vi rimarranno per venti giorni a disposizione degli interessati.

Festeggiata 101 anni

Giuseppe Barberis

RIVALTA BORMIDA — Ha ieri festeggiato i 101 anni Giuseppe Barberis, l'uomo più vecchio del paese, che conta pure una centenaria, Ginevra Testa, la quale ha raggiunto il secolo di vita nel marzo scorso. Nato il 28 dicembre 1877, Barberis abita nel cuore del borgo vecchio con i due figli, Domenico e Carlo di 69 e 59 anni.

All'inizio del secolo Giuseppe Barberis cercò fortuna in Argentina; dopo il ritorno al paese natale ha fatto per decenni l'agricoltore.

Lo hanno festeggiato un gruppo di parenti fra cui numerosi nipoti e pronipoti con i quali ha brindato allegramente. «Bevo un bicchiere di vino al giorno — ha detto —, non potrei proprio rinunciarvi; fumo la pipa e l'immancabile toscano». E mentre parla mostra compiaciuto la medaglia di cavaliere di Vittorio Veneto. (g. p.)

L'uomo prese slip e un costume da bagno stesi ad asciugare

Innamorato deluso rubò indumenti all'amata: è condannato a tre mesi

ALESSANDRIA — Innamorato di una giovane donna che non lo ricambiava, l'operaio Bruno Mantelli, 36 anni, via della Maranzana 12 B, il 30 luglio 1973 la derubò di tre paia di slip e di un costume da bagno stesi ad asciugare su una corda. In sua presenza si esibì poi in atteggiamenti sconvenienti.

Denunciato e incriminato per furto aggravato e atti osceni in luogo pubblico, l'operaio è stato ieri processato in tribunale. Dalla seconda accusa i giudici lo hanno prosciolto per amnistia (dello stesso parere il p.m. dr. Rapetti) mentre per il furto, sia pure compiuto per amore, Bruno Mantelli è stato condannato a tre mesi di reclusione. Cinque mesi aveva chiesto la pubblica accusa. Mantelli ha beneficiato della condizionale.

L'imputato, difeso dall'avv. Coglino, non si è presentato al dibattimento. Il 30 luglio di cinque anni fa l'operaio, che allora si fosse invaghito dell'artigiana Antonietta Calvio, allora ventenne, residente in via Piana 51, riuscì a entrare in casa sua dopo aver scalato un muro; andò quindi sul balcone, dove gli indumenti erano esposti, e se ne impossessò. Tenendoli in mano e drappeggiandoli sul corpo si esibì poi davanti alla giovane.

Trattandosi di un bottino non solo estremamente modesto ma del tutto fuori del comune, gli inquirenti li ritennero opera di un feticista: l'operaio, interrogato, disse che, innamorato della Calvio, voleva *«qualcosa di suo in suo ricordo».* L'unico modo per entrare in possesso degli indumenti consisteva nel rubarli, cosa che aveva fatto *«pur non essendo un ladro».* Ladro d'amore o meno, per la legge ha dovuto rispondere di furto e per tale imputazione è stato condannato.

e. c.

E' morto Savino ex portiere della Novese in A

NOVI LIGURE — All'età di 80 anni è morto [illegible] Savino, noto sportivo militante del periodo aureo del calcio novese.

Portiere di buone qualità, aveva difeso la rete dell'Unione sportiva Novese negli anni in cui i biancocelesti militavano nella massima categoria. (g. c.)

È un muratore di 38 anni

Scomparso da casa

Francesco Venticinque

ALESSANDRIA — Francesco Venticinque, un muratore di 38 anni, nativo della provincia di Enna, ma da tempo residente in Alessandria, corso Cento Cannoni 8, con la moglie Calogera Marsini, 35 anni, dipendente della «Borsalino», il pomeriggio di martedì scorso, Santo Stefano, è improvvisamente e inspiegabilmente scomparso da casa. Non ha preso nulla con sé, (nemmeno i documenti); non ha lasciato scritti per cui la moglie e i parenti (la coppia non ha figli) preoccupati, ieri si sono rivolti ai carabinieri che già hanno diramato fonogrammi in tutta Italia. (e. c.)

Venti operai del reparto fonderia dovrebbero essere messi in cassa

Serravalle: ancora scioperi alla Lmi per evitare i cinquanta licenziamenti

NOVI LIGURE — Continuano gli scioperi di mezz'ora al giorno, articolati nei vari reparti, degli 800 dipendenti dello stabilimento metalmeccanico «La Metalli Industriale» (ex Delta) di Serravalle Scrivia. I lavoratori protestano contro la decisione adottata dalla direzione di licenziare 30 dipendenti, tra operai e impiegati, e di mettere venti operai del reparto fonderia in cassa integrazione a zero ore per tredici settimane a iniziare dal 15 gennaio. I sindacati hanno richiesto all'azienda di sospendere il gravissimo provvedimento, ma non hanno ancora ottenuto risposta.

Nell'ambito degli scioperi articolati si svolgono assemblee di reparto al fine di decidere l'atteggiamento da tenere al tavolo delle trattative tra direzione e sindacati che si incontreranno il 2 gennaio ad Alessandria presso la sede dell'Unione industriale.

Scadrà il 5 gennaio la procedura iniziata dalla direzione della «Lmi» per i licenziamenti che dovrebbero scattare da quella data. L'atteggiamento della Flm sarà di far cadere la pregiudiziale dei licenziamenti e *«l'atteggiamento provocatorio»* della direzione. *«Siamo aperti al confronto per discutere i problemi posti dalla piattaforma* — dice il responsabile di zona della Flm Renzo Tornatore —, *che si riassume nel risanamento dell'ambiente di lavoro, nell'inquadramento unico delle qualifiche, nell'incentivo e nei cottimi. Su questi punti non poniamo alcuna pregiudiziale alla discussione; vogliamo però che l'azienda tenga lo stesso atteggiamento. La "Lmi" ritiri perciò il ricatto dei licenziamenti e della cassa integrazione* — conclude Tornatore —, *altrimenti lo scontro sarà inevitabile».*

Per iniziativa del consiglio di fabbrica «Lmi», dei sindacati e della Flm si stanno svolgendo incontri dei lavoratori con le strutture sindacali di zona e provinciali e confronti con le forze politiche del Novese allo scopo di mettere in luce l'estrema gravità dell'atteggiamento della «Lmi» che viene giudicato *«un attacco alla partecipazione dei lavoratori e alla contrattazione aziendale».* g. c.

Tentato furto in negozio a Ovada

OVADA — Tentato furto nel negozio di abbigliamento «Coop» di via Torino. I ladri hanno tagliato la saracinesca ma, disturbati, hanno dovuto desistere dandosi alla fuga.

Qualche tempo fa dal magazzino erano stati rubati capi di abbigliamento per un valore di una decina di milioni.

Di recente i ladri avevano cercato di compiere un altro furto, ma non ci erano riusciti. (g. t.)

VILLADEATI — La Regione ha approvato in via di sanatoria la perizia relativa ai lavori di pronto intervento per il ripristino provvisorio del transito lungo la strada comunale che collega la località Case Battis con la frazione Zanco. La spesa è di 23 milioni.

Voghera: donna muore nello studio del suo medico

VOGHERA — Recatasi per una visita nell'ambulatorio del dott. Angelo Terziani, la pensionata Ernesta Mazza, 60 anni, residente in via G. Galilei 3, è morta improvvisamente mentre attendeva di entrare nello studio del professionista.

La donna è stata soccorsa dalle altre persone presenti e dal dott. Terziani. (r. s.)

Furto in negozio di abbigliamento

ALESSANDRIA — Alcuni ladri hanno svaligiato il negozio di abbigliamento Taxi-dry di corso Roma, nel centro cittadino, dove sono entrati da una porta secondaria dopo aver forzato la saracinesca.

Hanno agito indisturbati rubando giacche, cappotti, abiti, pantaloni per uomo e donna, per un valore di oltre dieci milioni. Il furto è stato denunciato alla Mobile che svolge indagini. (g. ga.)

Un incontro tra amministratori e assessori regionali

Verrà inaugurata il 19 marzo l'enoteca di Vignale Monferrato

VIGNALE — Le scarse notizie trapelate in questi giorni sull'enoteca non sono mai state comunicate ufficialmente. Sembra però che l'inaugurazione avverrà il prossimo 19 marzo, festività di S. Giuseppe, giorno in cui a Casale e nel Monferrato si riversano, come è ormai tradizione da moltissimi anni, migliaia di turisti, attratti dalla manifestazione casalese e invogliati a compiere un giro turistico-gastronomico tra le colline monferrine.

Intanto continuano le riunioni. Presenti gli assessori regionali Simonelli (bilancio), Rivalta (pianificazione territoriale), Marchesotti (commercio), Ferraris (agricoltura), mentre l'assessore Fiorini (beni culturali) era rappresentato dalla professoressa Anna Maria ... di ... consigliere regionale, ha avuto luogo nel municipio di Vignale una riunione fra gli amministratori regionali e l'assemblea dei Comuni che fanno parte dell'enoteca.

L'incontro si è svolto su un piano di concreta praticità. La prima domanda l'ha rivolta l'enotecnico Vincenzo Ronco di Moncalvo: *«Diteci quanto ci date per l'enoteca e come ce lo date»*, ha chiesto ai rappresentanti della Regione. Questi hanno risposto che i lavori in corso a Palazzo Callori verranno finanziati non appena giunti a conclusione, anche sulla base di piani operativi.

«Se voi fate, la Regione paga» è stato il concetto espresso dagli assessori regionali.

Intanto, nel palazzo che ospiterà l'enoteca regionale si stanno posando i pavimenti ed è imminente l'arrivo degli arredi. La Regione appoggerà inoltre l'enoteca con i suoi funzionari.

Durante l'incontro è stato chiarito che potranno essere esposti vini prodotti anche in paesi non aderenti al consorzio. Avranno così modo di constatare con i fatti la convenienza ad aderire all'iniziativa, che ha fra i suoi scopi principali quello di valorizzare i vini monferrini e di garantire la genuinità e la qualità nei confronti dei consumatori.

Vittorio Spada

Durante la riunione si è parlato anche di azioni promozionali.

Un buon lancio pubblicitario presuppone come base un'intelligente e massiccia campagna stampa e un tempestivo funzionamento delle pubbliche relazioni — è stato notato —, cosa, questa, finora quasi inesistente. m. v.

Dal 23 febbraio congresso del pci

ALESSANDRIA — Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione del pci alessandrino hanno deciso di convocare il prossimo congresso provinciale nei giorni 23-24-25 febbraio 1979.

I delegati al congresso saranno eletti dai congressi di sezione: uno ogni 100 iscritti o frazione di cento superiore a 25; la delegazione della federazione giovanile comunista, invece, sarà di un delegato ogni 75 iscritti.

Il comitato federale e la Commissione di controllo invitano *«tutti i comunisti alessandrini a dare vita al più ampio confronto sulle tesi congressuali, interessando nel dibattito le altre forze politiche e sociali, di cui si vuole garantire, e si sollecita, la partecipazione ai congressi di sezione e provinciale»*. (f. m.)

Presentato dalla Giunta

Un piano per sviluppo di Casale

CASALE — A poche settimane dalla pubblicazione da parte sindacale di un piano territoriale di sviluppo, la giunta comunale ne ha varato uno anch'essa prendendo come base la delibera approvata a suo tempo dal consiglio comunale. Il documento riflette le preoccupazioni dettate dalle prospettive economiche del Comprensorio casalese.

Mentre nell'area torinese è in atto il rilancio del ciclo dell'auto e si notano i primi indizi di una certa scarsità di forze di lavoro, con conseguente ripresa dell'afflusso migratorio dal Meridione «nel Casalese, invece — afferma il dott. Marco Merlini, capo ufficio studi e programmazione del Comune ed estensore del documento — a una scarsa vivacità economica si unisce uno stato di tensione del mercato del lavoro e dell'occupazione».

Alcuni pilastri dell'apparato produttivo che in altri momenti avevano superato situazioni difficili «stanno esaurendo le proprie risorse», *e si verifica una riduzione dell'occupazione.*

«Le tendenze economiche spingono in questo momento non a un restringimento ma a un accrescimento degli squilibri con un ulteriore indebolimento delle zone, come quella di Casale, già periferiche ed emarginate. E' quindi determinante — *aggiunge Merlini* — un rilancio su larga scala del ruolo e delle capacità di programmazione dell'ente pubblico. E' recente l'approvazione regionale della convenzione per il trasferimento degli impianti produttivi allo scopo di favorire uno spostamento delle imprese nelle zone emarginate della regione e in particolare nelle aree attrezzate di Casale e Vercelli. E' indispensabile ora che il Comprensorio casalese si affretti a formulare lo schema definitivo di piano socio-economico per potersi collegare direttamente alle iniziative regionali».

Il documento conclude affermando che l'ipotesi di massima non è quella di un puro e semplice trasferimento di impianti esistenti. m. v.

Festeggiati i dipendenti dell'amministrazione provinciale

Premi ai lavoratori anziani

ALESSANDRIA — Venticinque dipendenti dell'Amministrazione provinciale collocati a riposo durante l'anno, e le vedove di altri due deceduti all'atto di lasciare l'attività svolta per tanti anni, sono stati premiati con una medaglia d'oro durante una cerimonia svoltasi nel salone di palazzo Ghilini presenti, con il presidente della Provincia, geometra Lorenzo Demicheli, assessori, consiglieri provinciali, il segretario generale e capiservizio.

A ricevere la medaglia d'oro sono stati Alberto Aiolo, Giacinto Affoisio, Ambrogio Baucia, Natale Beccaro, Antonio Benzi, Francesco Berta, Mario Bisio, Lorenzo Boffitto, Ultimo Chiarante, Alberto Cresta, Luigi Delponte, Alessandro Ferrari, Giuseppe Frascarolo, Giovanni Gai, Giovanni Ghiotti, Anelio Marangoni, Mario Muscio, Secondo Massa, Giovanni Mazzarello, Danilo Molinari, Celestino Poggio, Matteo Ponte, Biagio Prato, Silvio Rovelli, Giovanni Scalola, Maria ... ved. Viazzi, Piera Pastore ved. Caffarone e Tommasina Sisto ved. Raselli.

Hanno quindi prestato giuramento quarantatré dipendenti, parte assunti durante l'anno che sta per concludersi, altri per aver superato il biennio di prova. e. c.

NOTIZIE SPORTIVE

La società intanto organizza il quarto torneo cittadino

Crescono ambizioni e meriti dei giovani della Valenzana

VALENZA — Proseguono, approfittando della pausa natalizia del campionato, gli allenamenti della Valenzana Calcio, con molte probabilità si riprenderà a fine febbraio; la Lega infatti avrebbe deciso in tal senso, causa i recuperi non ancora disputati. Questi dovrebbero essere giocati il 7 e il 14 gennaio. Intanto i giocatori della prima squadra continuano ad allenarsi agli ordini di Foglia, coadiuvato da Baggio (ex trainer degli allievi) e con la supervisione di Maggi.

In attività anche i settori giovanili, con 200 ragazzi tesserati. Nel campionato allievi la società rossoblù, in testa alla classifica con 14 punti, seguita dal Derthona, è ormai certa della qualificazione alle fasi regionali. Nel torneo giovanissimi la Valenzana è terza, preceduta da Juniorcasale (16 punti) e Fulvius (15): non potendo partecipare alla selezione regionale la Junior, perché squadra semiprofessionistica, la lotta per il primato è tra le due formazioni valenzane. Nella categoria giovanissimi, la Valenzana occupa il secondo posto in classifica, preceduta dalla Novese, a sua volta società semiprofessionistica. Nel campionato Csi giovanissimi e pulcini, i ragazzi valenzani occupano rispettivamente il secondo e il quarto posto in classifica.

Come si vede, la Valenzana è ottimamente piazzata in tutti i tornei provinciali, ciò fa naturalmente onore alla politica dei dirigenti, che molto in città hanno fatto per garantire strutture sufficienti alla pratica del football.

Intanto si sta organizzando il «Quarto torneo Città di Valenza», riservato ai giovani. Anche per la prossima edizione il segretario generale professor Piergiorgio Maggiora si è probabilmente assicurato la presenza, oltre che della Valenzana, di Juventus, Torino, Milan, Internazionale, Genoa e Sampdoria. Al torneo potranno partecipare i giovani nati nel 1964 e oltre. g. ga.

Tennistavolo 2 alessandrini nazionali

... — Il tennis tavolo alessandrino sta vivendo momenti di entusiasmo. Dal 2 al 7 gennaio due atleti del pongistico cittadino, Marco Cardone e Silvio Pero, parteciperanno a Tirrenia al raduno nazionale in previsione degli europei giovanili del prossimo luglio a Roma.

Marco Cardone (classe 1963) è emerso nella passata stagione conseguendo il titolo regionale del doppio allievi con Silvio Pero e il secondo posto nella stessa specialità ai tricolori di Cecina. Pero è, al momento, la «punta di diamante» del tennistavolo alessandrino. Fra i numerosi allori conseguiti in pochi anni (è nato nel 1964) ricordiamo il titolo piemontese in singolo e doppio, e la medaglia d'argento ai nazionali, su 98 partecipanti.

Per potenziare il settore giovanile

Accordo del Torino con la Galimberti

ALESSANDRIA — *Per la prima volta nella storia del calcio giovanile alessandrino è stata stipulata una convenzione fra il Torino Calcio e una società cittadina, l'U.S. Galimberti, che come presidentessa ha Romana Oddone.*

Il sodalizio di via Montevarde ha concluso un importante accordo in base al quale la Galimberti, quale rappresentante della società granata nel settore giovanile per l'Alessandrino, concede al Torino l'opzione di tutti i propri tesserati. Inoltre, il «Toro» darà in prestito alla Galimberti almeno due giocatori in età per disputare il campionato allievi regionali.

L'iniziativa, unica del genere in provincia, ha lo scopo di migliorare il livello delle squadre giovanili della Galimberti con l'assicurazione di un adeguato numero di osservatori che opereranno nell'Alessandrino. La convenzione, triennale, condurrà a scadenze prefissate ad Alessandria allenatori Ussello ed Eliana per svolgere lezioni teoriche e pratiche a istruttori e atleti della Galimberti.

Intanto il sodalizio blu-arancione, costituitosi organicamente in estate, ha rinnovato il consiglio direttivo. Presidente: Romana Oddone; vicepresidenti: Giovanni Mora e Walter Pesce; cassieri: ... Alberto e Alfredo Massa; segretario amministrativo: Luigi Bellotti; segretario generale: Roberto Quirico; direttore sportivo: Vitale Raffaghello; segretario settore dilettanti: Claudio Tulino. r. g.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Geppo il folle.
Ambra: La bella addormentata nel bosco.
Comunale: Visite a domicilio.
Corso: La carica dei 101.
Cristallo: Braccio di ferro contro gli indiani.
Galleria: Assassinio sul Nilo.
...: Per vivere meglio divertitevi con noi.

ACQUI TERME
Ariston: Assassinio sul Nilo.
Cristallo: Ala ... .
Garibaldi: Per vivere meglio divertitevi con noi.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Lo squalo n. 2.
Nuovo: Crazy Horse.
Politeama: Forza 10 da Navarone.
Vittoria: Fede di sangue tra due uomini.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Scandalo in famiglia.

GAVI LIGURE
Il Forte: Porci con le ali.

FELIZZANO
Comunale: ... .

NOVI LIGURE
Cristallo: Agente 007 la spia che mi amava.
Iris: Professor Kranz tedesco di Germania.
Italia: Dove vai in vacanza?
Moderno: Forza 10 da Navarone.

...
Lux: Pari e dispari.
Moderno: I quattro dell'oca selvaggia.
Torrielli: Io tigre, tu tigri, egli tigre.
Splendor: ... .

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Rosa Bon Bon, boss del sesso.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: Capricorn one.
Lux: Le ragazze pon pon si scatenano.

TORTONA
Moderno: Assassinio sul Nilo.
Sociale: Geppo il folle.
Verdi: Gli zingari del mare.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Sono stato un agente Cia.
Teatro: La montagna del dio cannibale.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 8
minima 2

Umidità media: 84%. Temperatura il 28 dicembre dell'anno scorso: 3; 1. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,45.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, visibilità buona, locali riduzioni per foschie o banchi di nebbia. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega 4, Secchi, ...
Notturna: Centrale, piazzetta della Lega 4.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Sciolla, via Cavour.
Novi: Comunale, via Verdi 134.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Centrale del dottor Ferraris, ... Garibaldi 45.

Bianconeri vittoriosi con il Castelnuovo

Il Derthona pensa agli ospiti romani

TORTONA — Nell'amichevole di allenamento che il Derthona ha effettuato il giorno di Santo Stefano contro la formazione del Castelnuovo Scrivia (vinta per 3 a 2) Ambrogio Pelagalli, nuovo trainer bianconero, ha ultimato la preparazione dei suoi ragazzi in vista della partita di campionato che domani pomeriggio disputerà al «Fausto Coppi» contro i laziali dell'Almas Roma.

La gara, che avrà inizio con 15 minuti di anticipo rispetto all'orario normale (14,15), fa parte di quel gruppo di partite casalinghe che ai bianconeri dovrebbero consentire di raccogliere qualche punto per migliorare la posizione in classifica.

A Santo Stefano sul campo di Pieve del Cairo, dove la Castelnovese disputa il campionato di Seconda categoria, il Derthona ha segnato con Simoniello (due volte) e Gridi; Celotti e Parodi hanno segnato per la Castelnovese.

Il Derthona non ha convinto lo sparuto pubblico di tifosi presenti ai bordi del campo. Ai bianconeri, infatti, è mancata ancora incisività da parte delle punte: qualche indecisione a centrocampo, in alcune fasi della gara si sono registrati errori della difesa.

Insomma a questo Derthona manca ancora qualcosa per trovare quell'equilibrio che mister Ambrogio Pelagalli da quando è al lavoro sta cercando. *«Sono diverse — dice il mister — le mancanze che ancora vi sono nella squadra. Il lavoro che resta da fare è ancora molto: sono arrivato alla società bianconera quando la squadra era ferita nel morale: per il momento mi sono limitato a lavorare su ciò, per ridare fiducia a questi ragazzi che non concedono sconti a nessuno. Sembra — aggiunge il trainer — anche se forse non si vede molto, che qualcosa di buono poco alla volta si sta costruendo. Per il gioco bisogna attendere qualche settimana ancora poi verrà anche quello. Cercheremo di giocare le nostre partite in modo onesto e tentando di strappare, dove ci sarà possibile, più punti che potremo».*

OVADA — I mobilieri di Marian hanno ripreso gli allenamenti dopo la pausa natalizia. Essendo impraticabile per la neve il rettangolo di gioco, la preparazione dei calciatori, in vista del prossimo confronto in trasferta a Loano il 7 gennaio prossimo, avviene in palestra. L'allenatore spera di recuperare, per quella data, tutti gli uomini.

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Animata discussio[illegible] tra sindacalisti [illegible] rappresentanti delle nuove mutue unificate

Per le Saub polemiche a valanga

ASTI — «Scontro» tra i sindacalisti della Cgil [illegible] e Uil e rappresentanti [illegible] Saub (Strutture amministrative [illegible] di base) riguardo le operazioni di iscrizione e di scelta (o revoca) del medico di fiducia. Un'animata discussione con spunti polemici [illegible] così [illegible] è svolta ieri mattina nella sede dell'Inam che ospita [illegible] poche settimane il Saub, durante [illegible] conferenza stampa, indetta dai tre sin[illegible] dopo le proteste [illegible] pubblico sull'organizzazione del nuovo servizio.

[illegible] uffici del Saub [illegible] diversi giorni vengono presi letteralmente d'assalto da centinaia di assistiti delle varie mutue ora soppresse (Empas, Coltivatori Diretti, Enpdep, Artigiani ecc.) per la scelta [illegible] medico. In una bacheca all'interno del Saub è stato esposto l'elenco dei medici del capoluogo e [illegible] alcuni comuni che fanno capo al [illegible] di Asti.

Sono circa 90 mila coloro [illegible] hanno diritto alla mutua. Decine di persone fanno lunghe code fin dalle 5 del mattino per poter ottenere l'iscrizione anche se la scadenza del termine [illegible] il 31 maggio 1979.

Italico Saramini (Uil) nell'aprire la conferenza stampa ha detto: «*Esiste* [illegible] *notevole disagio da parte degli assistiti che devono perdere molte ore lavorative per poter effettuare la scelta del medico; come* [illegible] *struttura la Saub di Asti lascia alquanto a desiderare*».

Franco Caputo (Cisl), [illegible] definito «*irresponsabile*» chi ha organizzato il nuovo servizio mentre Emiliano Serra (Cgil), ha polemizzato con i direttori delle mutue che non concedono personale. Al Saub attualmente tutto il lavoro viene svolto dagli impiegati dell'Inam.

I rappresentanti dei sindacati hanno presentato alcune richieste che saranno inoltra[illegible] nei prossimi giorni alla Regione.

Il direttore dell'In[illegible], Merli, ha riconosciuto che i locali [illegible] Saub per il momento non [illegible] idonei, [illegible] che [illegible] c'erano altri uffici in città che potessero ospitare il nuovo organismo. Inoltre [illegible] sostenuto che per sfoltire il più possibile le pratiche sarebbe opportuno l'intervento dei Patronati mentre gli enti pubblici potrebbero raccogliere le domande dei dipendenti direttamente sul posto di lavoro.

Le accuse più pesanti sono andate alla Mutua coltivatori diretti che non ha ancora concesso [illegible] solo impiegato per agevolare la Saub. Ha risposto il direttore di questa mutua, dottor Garnero, [illegible] sostenendo che le difficoltà dell'organico non permettono «distacchi» anche perché la Mutua svolge ancora in pieno la sua attività.

Durante la conferenza stampa si è appreso che i medici [illegible] nell'apposito elenco, per il momento [illegible] hanno alcun [illegible] massimale di assistiti. Dopo il 31 maggio non potranno però superare [illegible] certo «tetto» massimo di pazienti.

v. m.

Medici convenzionati

ASTI — Ecco l'elenco dei medici iscritti alla Saub di [illegible] a cui fanno capo molti comuni della provincia. Per il capoluogo [illegible]: Agostinucci Ezio, Alfani Mario, Amalberto Guglielmo, Amaldo Antonio, Aranci Ezio, Aresca Mario, Arnaud Arnaldo, [illegible] rino Aldo, Biglia Pierino, Bogello Ivo, Bonatto Roberto, Bonino Bordino Claudio, Boscassi Ulrico, Bottero Ausilia, Brezzi Maria Antonietta, Calabrese Giorgio, Cantore Renato, Caretti Carlo Alberto.

Cardinali Giorgio, Cavallero Vittorio, Cavaliere Mario, Cellino Augusto, Ciappina Giuseppe, Cossetta Luigi, Cu[illegible]rio [illegible]o, Cartoni Giorgio, De Risi Alessandro, Debenedetti Enrico, Delemont Albertino, Delemont Mauro, [illegible] Paolo, Faroli Armando, Dolcino Giuseppe, Famone Anna, Favro Mauro, Ferraro Gianfranco, Ferrato Gino, Forno Giuseppe, [illegible] Pietro.

Galeazzo Caterino, Ghia Viviano, Limone Paolo, Lioce Salvatore, Loddo Vindice, Lupi Miranda, Marasso Roberto, Marcolongo [illegible], Martinengo Gabriella, Marello Piergiorgio, Montaldini Gino, Monti Calogero, Moro Carlangelo, Nosengo Franco, Parello Salvatore.

Parigi Co[illegible], Parmigiani Gabriella, Parodi Vittorio, Pavarino Annibale, Pellacello Stefano, Penna Giuseppe, Piccaluga Cesare, Pomavino Ortensio, Sacco Botto Pier Luigi, Sandri Ugo, Savina Cesare, Scasa Enzo, Spinella Tindaro, Valpreda Bruno, Verderio Mario, Zola Giovanni.

Medici iscritti negli elenchi Saub per i seguenti comuni della provincia: Avidano Mario (Castagnole Monferrato), Boccaccio Severino (Refrancore), Callandrone Pietro (Corlazzone), Caporra Gaetano (Castagnole Lanze), Damiano Adriano (Villafranca), Damiano Italo (Castello d'Annone).

Dapavo Bruno (Montechiaro), Dapavo Renzo (Castell'Alfero), Fasoli [illegible] (Montafia), Ferrero Giacomo (Cocconato), Ferro Alessandro (San Damiano), Ferro Carlo (Costigliole e San Damiano), Freitone Sergio (Montegrosso), Frola Paolo (Rocchetta Tanaro), Gambini Casimiro (Villafranca), Gambino Aldo (Monale), Gandolfo Enrico (Calliano), Garrone Mario (Viarigi).

[illegible] Piero (Montiglio), Gibello Luigi (Villanova), Guerrasio Francesco (Grana), Mascoro Giovanni (San Damiano), Massobrio Francesco (San Damiano), Mignano Bartolomeo (Portacomaro), [illegible] Giuseppe (Scurzolengo), Mignano Bartolomeo (Portacomaro), Peracchio Aldo (Villanova).

Pia Giovanni (Vigliano), Ponzone Giovanni (Montiglio), Pressenda Giglio (Tigliole), Roggero Pier Franco (Casorzo), Trinchero Cesare (Castagnole Lanze), Valentino Secondo (Valfenera), Zghein [illegible] Hamid (Rocca d'Arazzo), Taini Alessandro (Revigliasco).

r. s.

Un presepio caldo di forno

Crea. Il presepe [illegible] Felice Miravalle sistemato [illegible] navata della basilica

MONCALVO — Lo scenario è dei più suggestivi: pastori e viandanti [illegible] rendono omaggio al Messia sotto le mura di una fortezza ed [illegible] nugolo di cherubini svolazzanti nel cielo di [illegible]. [illegible] tutto. [illegible] solo [illegible] lievi[illegible]; rivoluziona il tradiziona[illegible] di concepire il presepe presentandone un'immagine allegorico-fantastica.

L'opera, che è esposta [illegible] penultima nicchia della navata sinistra della basilica del santuario di Crea, è stata realizzata da Felice Miravalle, quarantaquattrenne, panet[illegible] di Moncalvo, meglio conosciuto come «l'artista bianco del Monferrato», per la facilità con cui sforna a getto continuo creazioni artistiche raffiguranti personaggi e immagini della cultura monferrina vecchia e [illegible].

Il presepe di pane è composto da 40 statuine, alte 30 centimetri, distribuite su una superficie [illegible] 15 metri quadrati da Fra Alberto, improvvisato[illegible] successo scenografo.

g. pr.

Come si presenta il nuovo anno dal punto [illegible] vista sindacale

La città deve risolvere i problemi di pensionati, vigili e occupazione

ASTI — I problemi occupazionali e quelli sindacali anche nei giorni [illegible] festa [illegible] attualità.

Occupazione — In una lettera [illegible] a tutti i consiglieri comunali, formulando [illegible] auguri di Buon Anno, il sindaco Vigna, afferma tra l'altro, che «*rifugiandosi un* [illegible] *nel nostro "particolare", possiamo dire che la situazione astigiana è meno buia di altre. Segni di luce dardeggiano qua e là, alcuni punti scuri degli anni* [illegible] *si stanno rischiarando: l'occupazione non aumenta come forse vorremmo, tuttavia* [illegible] *diminuisce più: la nuova IB-Mei sia forse decollando definitivamente*».

Parole [illegible] po' enigmatiche, specie quei «*segni* [illegible] *luce che dardeggiano*», [illegible] che [illegible] presumere che il sindaco abbia grosse speranze per l'an[illegible] nel settore dell'occupazione operaia e impiegatizia. [illegible] parla addirittura di uno [illegible] che vorrebbe [illegible] ad Asti [illegible] una delle maggiori società industriali d'Italia.

Comunque sono voci, per ora. Non vorremmo in questo caso che la Regione mettesse il suo veto come ha messo nei giorni scorsi per un nuovo stabilimento vetrario che dovrebbe impiantarsi a Cuneo, per favorire un'area [illegible] Sud.

Asti [illegible] il Sud del Piemonte: all'immigrazione ha [illegible] notevole apporto con costi e strutture sociali assai pesanti. Una nuova fabbrica di media produzione permetterebbe un taglio netto all'attuale disoccupazione.

Pensionati — I sindacati pensionati della Cgil, Cisl e Uil, non si ritengono soddisfatti delle norme [illegible] atto per il trasporto gratuito sui pullman cittadini. In [illegible] lettera inviata [illegible] sindaco e [illegible] capi [illegible] Consiglio [illegible] le citano alcuni punti [illegible] rebbero da rivedere.

[illegible] esempio, affermano che [illegible] coppia di pensionati con *reddito pro capite di 130 mila* [illegible] *ciascuno, e quindi cumulati, a 260 mila lire mensili, hanno diritto ambedue al servizio gratuito. Un'altra coppia di coniugi pensionati, l'uno* [illegible] *131 mila lire mensili e l'altro senza pensione e senza alcun altro reddito, non ha diritto al servizio gratuito, neppure per un solo coniuge*». Pertanto hanno chiesto [illegible] riunione prima dell'esame del bilancio finanziario del comu[illegible] per il 1979.

Incontri — La Camera [illegible] Lavoro ha stabilito una serie di incontri in vista soprattutto di importanti scadenze contrattuali. [illegible] la prima settimana di gennaio l'esame, [illegible] segreteria regionale in merito alla «*vertenza componentistica e vertenza Fiat*»; un confronto con gli enti locali e Regione su «*riequilibrio* [illegible] *territorio e decentramento dell'area industriale torinese*», [illegible] seminario a Robella, per [illegible] seconda metà [illegible] gennaio, con i «quadri» astigiani; infine un convegno per i problemi dell'occupazione.

Vigili urbani — L'assemblea dei vigili urbani scelti e [illegible] vigili sanitari scelti ha demandato all'avv. Marinetti del Foro di Asti [illegible] ricorso al tribunale amministrativo regionale per rivendicare dal Comune «*il passaggio al parametro immediatamente superiore, come deliberato in precedenza per altri dipendenti comunali che si trovavano* [illegible] *posizione analoga*».

In altre parole, in [illegible] ad una norma stabilita tra associazione Comuni d'Italia e sindacati chiedono «*il riconoscimento giuridico del grado nel già riconosciuto livello retributivo*».

v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI
[illegible]
Politeama: Lo sbirro numero 2.
Salone: Heidi diventa principessa
Splendor: I due superpiedi quasi piatti
Teatro: Fury
Vittoria: Assassinio sul Nilo

CANELLI
Balbo: Il Branco
Regno d'Oro: Grease

MONCALVO
Nuova: Sinuhe, un uomo [illegible]

NIZZA
Aurora: Zio Adolfo in arte Führer.
Lux: La maledizione di Damien
Sociale: Grease
Verdi: Un amore alla francese

Temperatura ieri ad Asti

massima [illegible]
minima —2

Umidità media: [illegible]. Temperatura il [illegible] dicembre dell'anno scorso: 1; —2. Il sole sorge alle 8.07 e tramonta alle 16.43. Luna: ultimo quarto. Vento: debole. Pioggia mm 0. Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona, locali riduzioni per foschie o banchi di nebbia. Venti deboli. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: [illegible] (5; —2); Moncalvo [illegible] —3); [illegible] (4; —2).

FARMACIE DI TURNO
Asti: Lajrandi, piazza Statuto 7
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cinerio, via Cissello 12
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

CANELLI — Si è svolta in un noto ristorante della [illegible] premiazione del concorso di poesia dialettale. Il primo premio è stato [illegible] a Pietro Rossi di Druento (Torino) con [illegible] poesia «Tristessa 'd muntagna».

Coniugi [illegible] Ferrere sono [illegible] [illegible] ricettazione

FERRERE — Mobili in stile d'epoca per un valore di almeno [illegible] milioni [illegible] lire che si sospetta possano [illegible] di provenienza illecita, [illegible] stati sequestrati dalla polizia stradale di Asti.

Gli agenti, dopo aver [illegible] trollato un automezzo di Prospero Lentini, 31 anni, [illegible] residente da alcuni anni [illegible] frazione San Secondo del comune di Ferrere, eseguivano una perquisizione nella villetta del Lentini e trovavano [illegible] paio [illegible] salotti, divani, sedie in noce pezzi di antiquariato, armi e munizioni.

Interrogato il proprietario della villa dichiarava di [illegible] acquistato i mobili qualche tempo fa, quando gestiva un bar [illegible] Moncalieri. Non è stato creduto e [illegible] polizia stradale continuava le indagini. Parte degli oggetti rinvenuti sarebbero stati sottratti da alcune ville dell'Astigiano e del Torinese. Il Lentini e la moglie, Berta Protti, di [illegible] anni, [illegible] denunciati per ricettazione.

Le indagini ora dovranno definire tutte [illegible] responsabilità dei due coniugi e per giungere [illegible] identificazione degli autori materiali dei furti.

Tutto il materiale è stato trasferito nella [illegible] Polizia stradale di Asti [illegible] at[illegible] di identificare i proprietari. Il Lentini svolge l'attività [illegible] rigattiere ed ha [illegible] che è in grado [illegible] fornire le prove [illegible] aver acquistato [illegible] buona fede tutto il mobilio.

v. m.

Tentata estorsione nicese condannato

NIZZA MONFERRA[illegible] — Con una condanna ad un anno di reclusione, 70 mila lire di multa, 20 mila lire di ammenda, con la concessione dei benefici di legge di quattro perdoni giudiziali si è concluso al [illegible] penale di Acqui Terme il processo per ten[illegible] estorsione [illegible] cui erano imputati quattro minorenni nicesi ed un quinto giovane.

Il fatto risale al [illegible] novembre dello scorso anno quando un ragazzo di 13 anni e mezzo, P. C. del luogo, s'incontrò [illegible] amico, Roberto Pia, 20 anni, nato ad Asti ma residente a Nizza in corso Acqui, dal quale voleva acquistare una pistola giocattolo del valore di 7-8 mila lire. Il Pia si dimostrò restio e il ragazzino avrebbe via via offerto somme sempre più consistenti.

[illegible] questo punto l'affare sarebbe stato concluso [illegible] il giovanissimo acquirente ritardò con varie scuse la consegna del denaro. Venne affrontato una prima volta dal Pia insieme ad un amico, S. G., 18 anni, apprendista muratore, abitante a [illegible] in piazza Marconi.

Affrontato decisamente anche [illegible] altri compagni del Pia: i gemelli V. C. e G. C. 17 anni, e [illegible] quindicenne M. L., studente, venne minacciato e messo alle [illegible]. Il tredicenne confidava allora ogni cosa al proprio preside, il quale avvertì la famiglia del ragazzo e i carabinieri.

In un ultimo abboccamento vennero sistemate in mezzo a carta straccia alcune banconote [illegible] per 7 mila lire. Quando Roberto Pia e S. G. [illegible] presentarono al bar, saltarono fuori i carabinieri.

Il tribunale di Acqui ha condannato il Pia, unico maggiorenne; gli altri quattro hanno beneficiato del perdono giudiziale.

(g. p.)

L'aumento, recentemente approvato, in vigore dal 1° gennaio

Saranno più care le tariffe dell'acquedotto Valtiglione

COSTIGLIOLE — Con l'anno [illegible] le bollette più [illegible] per gli utenti dell'Acquedotto Valtiglione: dal 1 gennaio '79 andranno infatti in vigore le nuove tariffe, che [illegible] state approvate dal [illegible] mitato provinciale prezzi di Asti [illegible] richiesta di un aggiornamento avanzato dal [illegible] sorzio [illegible] nell'aprile scorso.

L'Acquedotto Valtiglione, che al termine della stagione '77 aveva accumulato [illegible] forte passivo (circa 500 milioni) a causa di una alta incidenza dei costi di gestione e di quelli per la forza motrice, nonché per le fughe e perdite in rete, stimate intorno [illegible] trenta per cento, avevano richiesto un adeguamento delle tariffe per effetto dei nuovi prezzi applicati dalla fornitrice Società Acque Potabili di Torino.

E' stato rivelato comunque che [illegible] attuali tariffe erano in vigore [illegible] 1970 e che il loro adeguamento [illegible] reso indispensabile per tutta una serie di [illegible] contingenti. Per le oltre ottomila utenze private, usi domestici [illegible] astigiani costituenti [illegible] Consorzio, la tariffa della fascia agevolata (cioè con un quanti[illegible] impegnato contrattualmente fino ad [illegible] consumo minimo garantito di 60 metri cubi annui per appartamento) passa [illegible] a 200 lire il metro cubo (+43%); la tariffa base per i consumi in più fino a [illegible] metri cubi passa da [illegible] a 330 lire [illegible] metro cubo; per le eccedenze ulteriori [illegible] 350 a 450 lire il mc.

Per le circa sessanta utenze di tipo industriale e [illegible] ciale (cantine sociali, stabili[illegible] industriali) le tariffe per i consumi sino al minimo impegnato contrattualmente passano da 250 a [illegible] lire il metro cubo (+60%), mentre per ogni consumo eccedente tale minimo da 350 a [illegible] lire [illegible] metro cubo.

Una tariffa [illegible] e per qualsiasi quantitativo [illegible] sumo [illegible] applicata per i comuni e gli acquedotti sud-distributori (17 acquedotti rurali e comuni di Azzano, Rocca d'Arazzo, Castelrocchero, Nizza Monferrato e Canelli) i quali acquistano l'acqua dal Valtiglione e la distribuiscono ai propri utenti: si passerà da 280 a 450 lire [illegible] metro cubo (+60%).

«*Si tenga presente* — [illegible] infatti il dottor Riccardo Bellone, presidente del consorzio Valtiglione — *che alle oltre* [illegible] *ad uso* [illegible] *la fascia agevolata il mini[illegible] fornito, consumo a 60 metri cubi l'anno, sarà venduto praticamente sottocosto. La nuova tariffa di* [illegible] *lire il mc. non copre neppure il costo medio dell'acqua che è di circa 250 lire il mc., al costo della fornitura è da aggiungere infatti la quota ammortamento della condotta,* [illegible] *percentuale perdite; la spesa per la forza motrice, per cui* [illegible] *pagano bollette mensili di oltre venti mi[illegible], ecc.*».

«Purtroppo risulta che, do[illegible] l'aumento richiesto per il 1978, continua Bellone *la Società Acque Potabili ha presentato un'altra domanda per un secondo aumento*».

Per regolarizzare la situazione contabile dei consumi, al fine di evitare contestazioni da parte degli utenti sulla applicazione delle nuove tariffe, il personale del Consorzio effettuerà entro il 28 febbraio prossimo [illegible] di tutti i contatori.

[illegible] utenti che [illegible] passaggio del personale [illegible] dei controlli non fossero presenti e per i quali risultasse impos[illegible] il rilevamento dati, saranno invitati a provvedere essi stessi a fornire tramite apposita cartolina i dati contatore entro il 28 febbraio '79.

l. f.

A colloquio con l'implacabile difensore della Torretta

Rotolo, il mastino

ASTI — Quest'anno il girone A della serie D non ha finora ri[illegible] alcun [illegible] promettente. Colpa probabilmente della nuova organizzazi[illegible] del calcio semiprofessionistico che con la creazione della C 2 ha fatto sì che la Quarta Serie affronti un campionato di [illegible] *dimensione nuova.*

Venuti meno in pratica tutti gli squadroni, passati alla serie superiori, che per tradizione assicuravano le novità più interessanti dal punto di vista tecnico, le squadre rimaste e le neo promosse si sono affidate ad [illegible] *meno* [illegible] *che alla freschezza* [illegible], *però* [illegible] *incognite, fosse da preferire il mestiere* [illegible] *giocatori collaudati.*

Uno dei pochi nomi emersi in questo girone di andata è Rotolo, protagonista a sorpresa di un torneo di alto [illegible] *nella* [illegible] *classifica Torretta.*

Dopo gli esordi in una [illegible] *di prima categoria Rotolo è cresciuto calcisticamente nelle giovanili* [illegible] *società rossoblù. Ha esordito in prima squadra l'anno scorso in Promozione. «Ma erano le ultime partite quando il primo posto in classifica era già assicurato — ricorda — L'eso*[illegible] *è avvenuto solo* [illegible]

Alla quarta giornata infatti, dopo la sconfitta di Solbiate, l'unica finora subita dai rossoblù, e il pareggio interno con l'Entella, Nattino, sicuro [illegible] *quanto, decise di «rischiarlo» in una difficile trasferta a Borgomanero avvicendando il titolare Viberti che non stava attraversando un grande momento di forma.*

«Ero sceso in campo molto emozionato — confessa il giovane terzino — ma esordire così in prima squadra credo avrebbe preoccupato chiunque». Rotolo ha superato a pieni [illegible] *l'esame* [illegible] *D e, da quella partita si è guadagnato i galloni di titolare* [illegible], *infilando una serie ininterrotta* [illegible] *prestazioni autoritarie che hanno contribuito a fare della difesa* [illegible] *fu uno dei reparti arretrati più impenetrabili del campionato.*

Rotolo, che ha due [illegible] *più anziani anch'essi calciatori, nel Canelsia e nel Castellamonte, è un marcatore implacabile che si difende* [illegible] *anche nel gioco aereo e interpreta il suo ruolo in modo molto moderno. Al contrario di quanto si verifica di solito in questa serie dove abbondano i difensori di vecchia scuola che scagliano il pallone* [illegible] *cui* [illegible] *prima occasione e si occupano più delle gambe dell'avversario che della palla, il giovane terzino dispone di un bagaglio tecnico di prim'ordine e di una notevole propensione a fare gioco con calma e precisione.*

Sono caratteristiche che gli permettono di ben figurare anche quando [illegible] *si sposta nella metà campo avversaria.* [illegible] *Rotolo si adegua disciplinatamente* [illegible] *direttive tattiche di Nattino prediligendo stabilmente la sua difesa.*

In partita gioca con una determinazione stupefacente per chi lo conosce come ragazzo timido e silenzioso, cui l'interessamento di osservatori di grandi club [illegible] *certo montato la testa.*

«Se siamo una difesa [illegible] *compatta il merito è collettivo — spiega — con Bailoni,* [illegible] *e Nicoloso l'intesa è perfetta.* [illegible] *è un caso* [illegible] *su* [illegible] *abbiamo* [illegible] *ancora gol capitolando solo su tiri imparabili o rigori».*

Quest'anno gli avversari di Rotolo sono sempre rimasti in bianco, rimandando sempre di goleador alle successive partite: «Per la verità non ho [illegible] *contrato nessuna punta che mi abbia particolarmente impegnato». Ma è una affermazione che fa a mezza voce temendo di apparire immodesto e come subito in campo ad allenarsi: domani al Comunale è di scena la Voghera e c'è già un altro attaccante da lasciare all'asciutto*

d. q.

Il terzino Rotolo

Un incontro tra amministratori e assessori regionali

Verrà inaugurata il 19 marzo l'enotéca di Vignale Monferrato

VIGNALE — Le scarse notizie trapelate in questi mesi sull'enoteca [illegible] state comunicate ufficialmente. Sembra però che l'inaugurazione avverrà il prossimo [illegible] festività di S. Giuseppe, giorno in cui a Casale e nel Monferrato si river[illegible]. [illegible] tradizione da moltissimi anni, migliaia di turisti, attratti dalla mostra-mercato [illegible] invogliati a compiere un giro turistico-gastronomico tra le colline monferrine.

Intanto continuano le riunioni. Presenti gli assessori regionali Simonelli (bilancio), Rivalta (pianificazione sociale), Marchesotti (commercio), Ferraris (agricoltura), mentre l'assessore Fiorini (beni culturali) [illegible] rappresentato dalla professoressa Anna Maria Ariotti [illegible] Casale, consigliere regionale, ha avuto luogo nel municipio di Vignale una riunione fra [illegible] amministratori regionali e l'assemblea dei Comuni che fanno parte dell'enoteca.

L'incontro si [illegible] svolto [illegible] un piano [illegible] concreta praticità. La prima [illegible] l'ha rivolta l'enotecnico Vincenzo Ronco di Moncalvo: «*Diteci quanto ci date per l'enoteca e come ce lo date*», ha chiesto ai rappresentanti della Regione. Questi hanno risposto che i lavori [illegible] corso a Palazzo Callori saranno finanziati [illegible] appena giunti a conclusione, anche [illegible] base di piani operativi.

«*Se [illegible] fate, [illegible] Regione paga*» è stato il concetto espresso dagli assessori regionali.

Intanto, nel palazzo che ospiterà l'enoteca regionale [illegible] stanno posando i pavimenti [illegible] è imminente l'arrivo degli arredi. La Regione appoggerà inoltre l'enoteca con i suoi funzionari.

Durante l'incontro è [illegible] chiarito che potranno [illegible] esposti vini prodotti anche in paesi non aderenti al consorzio. Avranno così modo di constatare con i fatti [illegible] conveniente ad aderire all'iniziativa, che [illegible] tra i suoi scopi principali quello [illegible] valorizzare i vini monferrini e [illegible] garantirne [illegible] genuinità e la qualità nei confronti dei consumatori.

Vittorio Spada

Durante la riunione si è parlato anche di azioni promozionali.

Un buon lancio pubblicitario [illegible] presuppone come base un'intelligente e massiccia campagna stampa e un tempestivo funzionamento delle pubbliche relazioni — è stato notato —: cosa, questa, finora quasi inesistente.

m. v.

Dal 23 febbraio congresso del pci

ALESSANDRIA — Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione [illegible] alessandrino hanno deciso di convocare [illegible] prossimo congresso provinciale nei [illegible] 23-24-25 febbraio 1979.

I delegati al congresso saranno eletti [illegible] congressi di sezione: [illegible] ogni 100 iscritti o frazione di cento superiore a 25: [illegible] delegazione della federazione giovanile comunista, invece, sarà [illegible] un delegato ogni 75 iscritti.

Il comitato federale e [illegible] Commissione di controllo invitano «*tutti i comunisti alessandrini a dare vita al più ampio confronto sulle [illegible] congressuali, interessando [illegible] dibattito le altre forze politiche e sociali, di [illegible] si vuole garantire, e si sollecita, [illegible] partecipazione ai congressi [illegible] sezione e provinciale*».

(f. m.)

Festeggiati i dipendenti dell'amministrazione provinciale

Premi ai lavoratori anziani

ALESSANDRIA — Venticinque [illegible] dell'Amministrazione provinciale [illegible] a riposo durante l'anno, e le vedove di altri tre [illegible] all'atto [illegible] cessare l'attività svolta per tanti anni, sono stati premiati con una medaglia d'oro durante una cerimonia [illegible] nel salone [illegible] palazzo [illegible] presenti, con il presidente della Provincia, geometra Lorenzo Demicheli, assessori, consiglieri provinciali, [illegible] segretario generale e capiservizio.

A ricevere la medaglia d'oro [illegible] Alberto Aiolo, Giacinto Allelolo, Ambrogio Bancia, Natale Beccaro, Antonio Benzi, Francesco Berta, Mario Bisio, Lorenzo Boffito, [illegible] Chiarante, [illegible] Cresta, Luigi Delponte, [illegible] Ferrari, Giuseppe Frascarolo, Giovanni Gal, Giovanni Ghiotti, Aurelio Marangoni, [illegible] Mascio, Secondo Massa, Giovanni Mazzarello, Danilo Mollnari, Celestino Poggio, Matteo Ponte, Biagio Prato, Silvio Bovelli, Giovanni Scaiola, Maria Orsi ved. Visconti, Piera Pastore ved. Caffarone e Tommasina Sisto ved. Baselli.

Hanno quindi prestato giuramento quarantatrè dipendenti, parte assunti durante l'anno che sta per concludersi, altri per aver superato il biennio di prova.

e. c.

Presentato dalla Giunta

Un piano per sviluppo di Casale

CASALE — *A poche setti*[illegible] *pubblicazione da parte sindacale di* [illegible] *piano territoriale* [illegible] *sviluppo, la giunta comunale* [illegible] *ha varato uno anch'essa prendendo come base la delibera approvata a suo tempo dal consiglio comunale. Il documento riflette le preoccupazioni dettate dalle prospettive economiche del Comprensorio casalese.*

Mentre nell'area torinese [illegible] *in atto* [illegible] *rilancio del* [illegible] *dell'auto e* [illegible] *notano i primi indici* [illegible] *una certa scarsità di forze di lavoro, con conseguente ripresa dell'afflusso migratorio dal Meridione* «nel Casalese, invece — *afferma il dott. Marco Merlini, capo ufficio studi e programmazione del Comune ed esten*[illegible] *documento* — a una scarsa vivacità economica si unisce uno stato di tensione del mercato del lavoro e dell'occupazione».

Alcuni pilastri dell'apparato produttivo che in altri momenti [illegible] *superato situazioni difficili* «stanno esaurendo le proprie risorse», *e si verifica una riduzione dell'occupazione.*

«Le [illegible] economiche spingono in questo momento non a un restringimento ma a un accrescimento degli squilibri con un ulteriore indebolimento delle zone, come quella di Casale, già periferiche ed emarginate. E' quindi determinante — *aggiunge* [illegible] — un rilancio su larga scala [illegible] ruolo e delle capacità [illegible] programmazione dell'ente pubblico. E' recente l'approvazione regionale [illegible] ventiene per il trasferimento degli impianti produttivi allo scopo di favorire uno spostamento delle imprese nelle zone emarginate [illegible] regione e in particolare nelle [illegible] arretrate [illegible] Casale e Vercelli. E' indispensabile [illegible] che il Comprensorio casalese [illegible] affretti a formulare lo schema definitivo di piano socio-economico per potersi collegare direttamente alle iniziative regionali».

Il documento conclude affermando che l'ipotesi di massima non è quella di un puro e semplice trasferimento di impianti esistenti.

m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

La società intanto organizza il quarto torneo cittadino

Crescono ambizioni e meriti dei giovani [illegible] Valenzana

VALENZA — Proseguono, approfittando della [illegible] natalizia del campionato, gli allenamenti della Valenzana Calcio: con molta probabilità si riprenderà a fine febbraio; la Lega infatti avrebbe deciso in tal senso, causa i recuperi non ancora disputati. [illegible] dovrebbero essere giocati il 7 e il 14 gennaio. Intanto i giocatori della prima squadra continuano ad allenarsi agli ordini di Foglia, coadiuvato da Baggio (ex trainer degli allievi) e con la supervisione di Maggi.

In attività anche i settori giovanili, con 200 ragazzi tesserati. [illegible] campionato allievi la società rossoblu, in testa alla classifica [illegible] 14 punti, seguita dal Derthona, è ormai certa della qualificazione [illegible] fasi regionali. Nel [illegible] giovanissimi la Valenzana è terza, preceduta [illegible] Juniorcasale (16 punti) e Fulvius (15): non potendo partecipare alla selezione regionale lo Junior, perché squadra semiprofessionistica, la lotta per il primato è tra le due formazioni valenzane. Nella categoria giovanissimi, la Valenzana occupa il secondo posto in classifica, preceduta dalla Novese, a sua volta società semiprofessionistica. Nei campionato Csi giovanissimi e pulcini, i ragazzi valenzani occupano rispettivamente [illegible] secondo e il quarto posto in classifica.

Come si vede, la Valenzana è ottimamente piazzata [illegible] tutti i tornei provinciali. Ciò fa naturalmente onore [illegible] politica [illegible] dirigenti, che molto in città hanno fatto [illegible] garantire strutture sufficienti alla pratica [illegible] football.

Intanto si [illegible] organizzando il «Quarto [illegible] Città di Valenza», riservato ai giovani. Anche [illegible] la prossima [illegible] ne [illegible] segretario generale professor Piergiorgio Maggiore si è probabilmente assicurato la presenza, oltre che della Valenzana, di Juventus, Torino, Milan, Internazionale, Genoa e Sampdoria. Al torneo potranno partecipare i giovani nati nel 1964 e oltre.

g. ga.

[illegible] nazionali

[illegible] — Il tennis tavolo alessandrino [illegible] vivendo momenti di entusiasmo. Dal 2 al 7 gennaio due allievi del pongismo cittadino, Marco Cardone e Silvio Pero, parteciperanno a Tirrenia al raduno nazionale in previsione degli europei giovanili [illegible] prossimo luglio a Roma.

Marco Cardone (classe 1965) [illegible] passata stagione conseguendo [illegible] titolo regionale del doppio allievi con Silvio P[illegible] e [illegible] secondo posto [illegible] stessa specialità ai [illegible] Cecina. Pero è, al momento, [illegible] «punta di diamante» [illegible] alessandrino. Fra i numerosi allori conseguiti [illegible] pochi anni (è nato nel 1964) [illegible] il titolo piemontese in singolo e doppio, e la medaglia d'argento ai nazionali, su 66 partecipanti.

Per potenziare il settore giovanile

Accordo del Torino con la Galimberti

ALESSANDRIA — *Per la pri*[illegible] *nella storia* [illegible] *calcio giovanile alessandrino è stata stipulata una convenzione fra il Torino Calcio e una società cittadina, l'U.S. Galimberti, che come presidentessa ha Romana Oddone.*

Il sodalizio di via Monteverde ha concluso un importante accordo in [illegible] *al quale la Galimberti, unica rappresentante della società granata nel settore giovanile per l'Alessandrino, concede al Torino l'opzione* [illegible] *tutti i propri tesserati. Inoltre, il «Toro»* [illegible] *in prestito alla Galimberti almeno due giocatori in età per disputare il campionato allievi regionali.*

L'iniziativa, unica del genere in provincia, ha [illegible] *scopo* [illegible] *migliorare il livello delle squadre giovanili della Galimberti con l'assicurazione di un adeguato servizio di osservatori che opereranno nell'Alessandrino. La convenzione, triennale, condurrà a scadenze prefissate* [illegible] *Alessandria* [illegible] *allenatori Ussello ed Eliena per svolgere lezioni teoriche e pratiche a istruttori e allievi della Galimberti.*

Intanto il sodalizio blu-arancione, costituitosi organicamente in estate, ha rinnovato il consiglio direttivo. Presidente: Romana Oddone; vicepresidenti, Giovanni Mora e Walter Pesce; cassieri: Marco Albertazzi e Alfredo Massa; segretario amministrativo: Luigi Bellotti; segretario generale: Roberto Quirico; direttore sportivo: Vitale Raffaghello; segretario settore dilettanti: Claudio Tutino.

r. g.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Doppio 9 lotto.
Ambra: La bella addormentata nel bosco
Comunale: Visite a domicilio.
Corso: La carica dei 101
Cristallo: Braccio di ferro contro gli indiani
Galleria: Assassinio sul Nilo
Moderno: Per vivere meglio divertitevi con noi.

ACQUI TERME

Ariston: Assassinio sul Nilo
Cristallo: Alta tensione.
Garibaldi: Per vivere meglio divertitevi con noi.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Lo squalo n. 2.
Nuovo: Crazy Horse.
Politeama: Forza 10 da Navarone.
Vittoria: Fatto di sangue fra due uomini.

CASTELLAZZO [illegible]

Nuovo: Scandalo in famiglia

GAVI LIGURE

Il Forte: Porci con le ali

FELIZZANO

[illegible] riposo.

NOVI LIGURE

[illegible] Agente 007 la [illegible] che mi amava.
Iris: Professor [illegible] tedesco di Germania
Italia: Dove vai in vacanza?
Moderno: Forza 10 da Navarone.

OVADA

Lux: Pari e dispari.
Moderno: I quattro dell'oca selvaggia
Torrielli: Io tigro tu tighi egli tigra
[illegible] riposo

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: Rosa Bon Bon, fiore del sesso

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Capricorn one.
Lux: La ragazza con pon e scale-[illegible]

[illegible]

Moderno: Assassinio sul Nilo.
Sociale: Doppio 9 lotto.
Verdi: Gli zingari del mare.

VALENZA PO

Nuova Italia: Sono [illegible] agente Cia.
Teatro: Le montagne [illegible]

Temperatura [illegible]

massima	[illegible]
minima	2

Umidità [illegible] 64%. Temperatura [illegible] il [illegible] dicembre dell'anno [illegible]: 3; 1. Il sole [illegible] alle [illegible] e tramonta alle 16,46.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, visibilità buona, [illegible] riduzioni per foschie [illegible] o [illegible] di [illegible]. Temperatura stazionaria.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega 4. Saccone, corso Acqui.
Notturna: Centrale, piazzetta della Lega 4.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Sciarpo, via Cavour.
Novi: Comunale, via Verdi 134
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Centrale del dottor Ferraris, corso Garibaldi 45

Bianconeri vittoriosi con il Castelnuovo

Il Derthona pensa agli ospiti romani

TORTONA — Nell'amichevole di allenamento che il Derthona ha [illegible] il giorno di Santo Stefano [illegible] la formazione [illegible] Scrivia (finita [illegible] a [illegible]) Ambrogio Pelagalli, [illegible] trainer bianconero, ha [illegible] la preparazione dei suoi ragazzi in vista [illegible] partita di campionato che domani pomeriggio disputerà al «Fausto Coppi» contro i laziali dell'Almas Roma.

La gara, che avrà inizio con 15 minuti di anticipo rispetto all'orario normale (14,15), fa parte di quel gruppo di partite casalinghe [illegible] i bianconeri dovrebbero [illegible] raccogliere qualche punto [illegible] migliorare la [illegible] in classifica.

A [illegible] campo di Pieve del Cairo, dove la Castelnovese disputa il campionato di Seconda [illegible], il Derthona ha segnato [illegible] Simoncello (due volte) e Grillo; Calotti e Parodi hanno segnato per la Castelnovese.

Il [illegible] non [illegible] esaltato lo sparuto pubblico di tifosi presenti ai bordi del campo. Ai bianconeri, infatti, è mancata ancora incisività da parte delle punte, qualche indecisione a centrocampo; in alcune fasi della gara si sono registrati errori della difesa.

Insomma a questo Derthona manca ancora quel poco per trovare quell'equilibrio che mister Ambrogio Pelagalli da quando è al lavoro sta cercando. «Sono diverse — dice il mister — le [illegible] che ancora ci sono nella squadra. Il lavoro che resta da fare è [illegible] molto: sono arrivato alla [illegible] bianconera quando [illegible] squadra era ferita nel [illegible]; per il momento mi [illegible] su ciò, per ridare fiducia a [illegible] ragazzi che non considero secondi a [illegible]. Sembra — aggiunge il trainer — anche se forse non si vede molto, [illegible] qualcosa di buono poco [illegible] volta si sta costruendo. Per [illegible] gioco bisogna [illegible] qualche settimana ancora poi verrà anche quello. Cercheremo di giocare le nostre partite in tutta onestà e tentare [illegible] strappare, dove ci sarà possibile, più punti che possiamo».

OVADA — I mobilieri di Mallian hanno ripreso gli allenamenti dopo la pausa natalizia [illegible] impraticabile per la neve il rettangolo di gioco, la preparazione dei calciatori, in vista del prossimo confronto in trasferta a Loano il 7 gennaio prossimo, avviene in [illegible]. L'allenatore spera di recuperare, per quella data, tutti gli uomini.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Distribuito [illegible] questionario [illegible] 250 sindaci

I Comuni scrivono un libro sulle mancanze dell'Enel

CUNEO — Benché [illegible] una forte produttrice di energia elettrica — grosse centrali funzionano in Valle Maira e in Valle Gesso — la provincia di Cuneo è una dell[illegible] peggio servite dall'Enel.

I «black-out» sono frequenti ed estesi a quasi tutto il territorio, decine di borgate e interi paesi non sono [illegible] serviti e debbono ri[illegible] centralino locali. Le interruzioni, soprattutto nella stagione invernale e in coincidenza con nevicate più copiose del normale, pro[illegible] danni, causano disagi, suscitano proteste.

I parlamentari, nei loro periodici incontri con amministratori e popolazioni, [illegible] quasi sempre pressati [illegible] richieste di fare qualcosa perché un servizio così essenziale come quello dell'energia elettrica funzioni come i cittadini che pagano le bollette hanno il diritto di prete[illegible].

Quanto prima avremo anche un «libro nero» [illegible] carenze dell'Enel nei confronti degli utenti, siano essi privati o industrie e attività artigianali e commerciali. Se ne è fatto promotore l'on. Raffaele Costa, liberale, il quale ha inviato a tutti i 250 comuni della provincia un questionario in cui i sindaci segnaleranno ciò che non va nel loro paesi.

«Le doglianze [illegible] diverse — spiega l'on. Costa — *e giungono da città e paesi, [illegible] cone montane e collinari [illegible] di pianura, da famiglie [illegible] agricoltori che manifestano preoccupazione per l'insufficiente erogazione di energia, neppure idonea a coprire le esigenze minime della vita domestica».*

Le risposte [illegible] all'on. Costa sono quasi [illegible] centinaio e [illegible] uno specchio di quel che avviene nella nostra [illegible]vincia nel settore dell'energia elettrica alle soglie degli Anni 80.

Citiamo qualche caso fra i più significativi. Monterosso Grana: *«Interruzione continua, erogazione precaria. L'unico laboratorio artigianale del paese è costretto spesso all'inattività».*

A Castelletto Stura *«il "black-out" si verifica mediamente tre volte alla settimana con [illegible] sensibili alle attività economiche del paese».*

A Cervasca *«la linea non più idonea provoca interruzioni frequenti su tutto il territorio comunale».* Monastero Vasco: [illegible] *«Quasi tutti i giorni dalle 10 alle 11 del mattino siamo [illegible] corrente».* Scagnello: *«Quando il falegname attiva il [illegible] elettrico la tensione cala [illegible] tutto il paese».*

N[illegible] paese di Monesiglio *«la corrente è così debole che sovente gli elettrodomestici non possono funzionare».* [illegible] Sampeyre *«la tensione è bassissima. [illegible] molte case nelle ore di punta le lampadine [illegible] appena rosse».*

Nel [illegible] [illegible] Pradleves *«di sera [illegible] corrente è così debole che diventa impossibile accendere la televisione».* Si potrebbe continuare con [illegible] doglianze per tutti i paesi che hanno già risposto all'on. Costa.

«Raccolti tutti i dati, entro la fine di gennaio — continua il parlamentare monregalese — *saranno elaborati da una commissione di tecnici e sottoposti agli organi nazionali e locali dell'Enel, accompagnati da una serie di proposte per avviare a soluzione l'annoso problema che incide [illegible] sull'economia provinciale e sulla vita civile [illegible] famiglie».* g. d. m.

Il sì del Governo al parco naturale della valle Pesio

TORINO — E' giunta comunicazione al presidente del Consiglio regionale, Dino Sanlorenzo, dell'avvenuta approvazione da parte del Governo della legge per l'istituzione del parco naturale [illegible] Pesio».

«L'istituzione del parco — ha detto il presidente della [illegible], Aldo Viglione, commentando l'esito positivo del provvedimento — tende a garantire la salvaguardia e la valorizzazione di un primo nucleo della valle Pesio che è nel suo insieme un raro esempio di patrimonio naturalistico, storico, architettonico e paesaggistico. (r. s.)

Una nuova Pro Loco che fa discutere gli abitanti di Saluzzo

SALUZZO — Il rinnovamento del comitato «Pro Saluzzo e le sue valli», ente da anni organizzatore di manifestazioni turistiche e culturali, deciso dalla giunta e approvato recentemente dal consiglio comunale [illegible] i soli voti della maggioranza, ha aperto nella cittadina un ampio dibattito sul tempo libero e le iniziative culturali.

Da anni [illegible] parlava [illegible] una diversa funzione della Pro loco, più legata ai problemi e alle realtà locali, [illegible] il [illegible] ente elaborato dalla giunta non pare aver soddisfatto le molte aspettative. Le obiezioni, per ora, si basano solamente sullo statuto che darà vita quanto prima all'organismo, che al suo interno rappresenterà [illegible] diverse componenti politiche presenti in consiglio, le forze sociali e sindacali, [illegible] distretto scolastico e [illegible] sioni sportive.

Alla creazione [illegible] «nuovo» comitato si è giunti dopo [illegible]

Il prof. Ravazzi

decisione della giunta di ricedere la natura giuridica dell'ente scaricandosi quindi da ogni responsabilità legale sulle iniziative che [illegible] realizzeranno.

«E' un organismo troppo burocratico — *afferma il professor Vittorino Ravazzi, presidente della "vecchia" Pro Saluzzo* — l'esatto contrario, cioè, di quello che dovrebbe essere un comitato agile».

«Ci siamo trovati davanti all'esigenza di rivedere del tutto il comitato — *spiega l'assessore alle iniziative culturali, dottor Gianni [illegible]berti, socialdemocratico* — per fare questo potevamo scegliere fra due [illegible]: [illegible] creare un [illegible] turistico autonomo oppure dare vita a un organismo pubblico, sotto il controllo [illegible] consiglio comunale, ma fornito di personalità giuridica privata, così come hanno fatto altre città. E questa è stata la nostra scelta».

«Fra qualche giorno — *prosegue Neberti* — ritornerà alla ribalta il problema del Carnevale e delle sfilate dei carri allegorici che lo scorso anno furono soppresse perché troppo [illegible]. I carri ormai vanno bene solamente più [illegible] Versi[illegible], non da noi. Così prevedo che ci saranno degli spettacoli per bambini accanto ad altre iniziative turistiche come, ad esempio, una rassegna gastronomica del Saluzzese».

A Saluzzo, però, non esiste solamente il Carnevale e il «Settembre»: bisogna saper andare oltre questi tradizionali momenti di festeggiamenti. «Certo — *risponde il dottor Neberti* — questa è un'obiezione giusta, così com'è giusta l'affermazione che cultura e partecipazione, [illegible] cui tutti debbono impegnarsi [illegible] qualcosa di [illegible]. Questa volontà da parte mia esiste, ma vorrei anche osservare come molti intellettuali locali, e qui ne abbiamo davvero molti, non si impegnino restandosene chiusi nelle torri d'avorio». a. ge.

Un programma per lo sviluppo del centro turistico

Ci sono 28 mila posti letto nel futuro di Limone Piemonte

LIMONE — Tremila posti letto negli alberghi e 25 mila in edifici privati sono il punto [illegible] arrivo per il rilancio urbanistico e turistico [illegible] Limone. La più nota stazione invernale del Cuneese intende collocarsi nel prossimo futuro ai primi posti del turismo invernale nell'arco alpino.

Silvio Martino, vicesindaco, illustra i punti fondamentali di quella che sarà la nuova Limone, dopo l'approvazione della delibera programmatica da [illegible] dell'amministrazione comunale.

«Un'ampia capacità ricettiva degli alberghi [illegible] favorisce lo sviluppo [illegible] sociale ed edilizio dice Silvio Martino — *Esso è molto più fiorente in quelle località dove [illegible] avuti cospicui investimenti nel settore para-alberghiero».*

In questa affermazione del vicesindaco di Limone si identifica la volontà di operare in un modo diverso ad iniziare dall'amministrazione comunale. Nella delibera, approvata all'unanimità dal consiglio, si parla di controllo pubblico nella fase di programmazione e di scelta delle attività economiche.

«Turismo sociale, quindi — afferma Martino — *anziché iniziative singole quasi avventuristiche, che provocano guasti al territorio e non producono reddito ai limonesi».*

Il vicesindaco non vuole *«dichiarare guerra»* agli operatori economici di Limone, ma intende avviare — e questa è la volontà di tutto il consiglio comunale — una politica urbanistica [illegible] da soddisfare tutte le esigenze locali.

Si parte da una programmazione urbanistica diversa da quella seguita fino ad ora, tale da aumentare la proporzione fra posti letto pubblici (alberghi, motel, pensioni, case-ferie) e residenze private (nella maggior parte «seconde case»), elevando la recettività alberghiera ai livelli medi [illegible]zionali.

Nel Trentino, regione che è considerata all'avanguardia nel campo [illegible] turismo sociale, la proporzione fra posti letto pubblici e privati è di 1 a 4. Portando a 3000 i posti letto alberghieri di Limone si ridurrebbe di poco la proporzione, ma si avvierebbe un nuovo corso nella politica turistica.

L'organizzazione alberghiera di Limone necessita di una radicale trasformazione, se si vuole competere con le stazioni invernali vicine, anche francesi. Intanto [illegible]ntano le richieste turistiche: nei giorni scorsi sono ritornati, più numerosi degli scorsi anni, gli svedesi.

L'attuazione del nuovo programma urbanistico sembra incontrare serie difficoltà: la Regione Piemonte ha frapposto degli ostacoli nell'ampliamento del programma. g. m.

Giovane [illegible] scontro a Sommariva

SOMMARIVA BOSCO — Una donna è morta, il suo fidanzato e altri due giovani sono rimasti feriti in un incidente automobilistico accaduto l'altra sera sulla provinciale Bra - Torino, nei pressi dell'abitato di Sommariva Bosco. La vittima è Sebastiana Novo, 22 anni, impiegata di banca, abitante a Torino in via Gioberti 74. A febbraio avrebbe dovuto sposare Giovanni Spagnolo, 33 anni, un ingegnere di origine pugliese, anch'egli abitante a Torino.

La Novo era venuta a Bra per trascorrere il Natale in casa di parenti.

La coppia era a bordo di una «127» contro [illegible] quale — secondo i primi rilievi dei carabinieri — è andata a schiantarsi un'altra utilitaria che viaggiava in senso opposto. Al volante dell'auto investitrice c'era Salvatore Cirrincione, 25 anni, idraulico, nato a Castelvetrano e residente a Bra in via Vittorio Veneto 29, che aveva al fianco l'amico Antonio Moramarco, anch'egli abitante a Bra in via Vittorio Veneto.

Poco prima di Sommariva Bosco la vettura del Cirrincione — che sembra viaggiasse a velocità [illegible] almeno in relazione alla visibilità limitata dalla fitta nebbia ha sbandato prima sulla destra, abbattendo due paracarri, e poi sulla sinistra, invadendo la corsia sulla quale stava sopraggiungendo l'auto dei torinesi. (g. n.)

Un'associazione che da anni [illegible] molto attiva a Tarantasca

Donna rurale è bello, [illegible] difficile

TARANTASCA — Hanno lasciato a casa i mariti ad accudire i [illegible] e si sono trovate in tredici, tra i 25 e i 50 anni, per parlare della condizione [illegible] donna, di agricoltura e di problemi sociali.

Sono le donne rurali, un'associazione che, a Tarantasca, conta un gruppo molto attivo di oltre quaranta iscritte. *«Un gruppo di donne* — è il sindaco, Riccardo Rosso, a presentarle — *che da anni periodicamente si incontrano, non per conversare del più e del meno, ma per qualcosa di ben più costruttivo: la ricerca di una propria identità, con la consapevolezza di avere qualcosa da dire».*

Fanno parte d'una categoria, quella delle lavoratrici della terra: spesso sottovalutata, che finora ha dovuto quasi sempre tacere, ma che nell'ombra ha maturato una propria [illegible] e [illegible] un'antica saggezza che meriterebbe maggior credito.

Apparentemente dimesse ma curate nella persona; non fumano, non hanno tempo per «truccarsi» e non sanno che cosa sia il tempo libero, queste donne credono ancora nel lavoro e nel ruolo prioritario dell'agricoltura, un settore in cui [illegible] hanno un ruolo quasi da protagoniste [illegible] in cui gli addetti sono in numero sempre più esiguo e con un'età media sempre più alta, per il generale abbandono della campagna da parte dei giovani, in questi ultimi anni.

«Anche da noi, dove pure c'è una terra fertile adatta a qualsiasi coltura —confermano Annamaria Mattia, L[illegible] Sarvia e Teresa Ambrogio — *i giovani hanno preferito il lavoro [illegible] fabbrica, e sono rimasti in campagna soltanto per avere un secondo introito; [illegible]no stati contagiati dal comportamento e [illegible] al consumismo, molto più forte negli altri strati sociali».*

«Ciò che ha spinto le ultime generazioni ad andarsene — proseguono le donne rurali — *è stata la constatazione che i redditi nell'agricoltura non sono proporzionati al lavoro che si svolge. E, per i [illegible] [illegible] difficoltà che incontrano per sposarsi: le ragazze, infatti, hanno minor libertà rispetto alle coetanee della città, e quando si trovano in campagna, spesso, non osano dire che sono contadine: secondo la mentalità imperante, sono convinte che l'agricoltore appartenga ad una "razza inferiore"».*

Le donne di Tarantasca contestano questo tipo di figura: *«L'uomo di campagna* — sostengono Irene Pallo, Lena Scarzello e Anna Maria Galaverna — *è molto serio, lavora e non è senza sentimento, [illegible] lo manifesti tanto facilmente; inoltre deve sapere fare di tutto, condurre l'azienda, intendersi di bestie, di macchine, di contabilità, e ingegnarsi per rendere la casa bella, comoda, ospitale».*

Però le difficoltà per [illegible]durre un'azienda familiare [illegible] tante: ci vogliono molti soldi per la meccanizzazione e per trasformare in meglio la conduzione agricola; non sempre le medie e piccole aziende, come quelle di Tarantasca, riescono a tenere il passo con i tempi nuovi.

Eppure le donne non hanno molta fiducia nelle forme di cooperativismo, perché — dicono Maria B[illegible] e Agnese Brignone — *«abbiamo troppi esempi di disfunzioni in quelle più operanti, che se non fossero sovvenzionate dallo Stato [illegible] probabilmente non avrebbero lunga vita».*

«Nell'azienda a conduzione familiare — proseguono — *si lavora più volentieri e con più interesse, si sfrutta e si fa rendere di più la terra, anche se occorre lavorare giorno e notte e anche nei giorni festivi; purtroppo gli aiuti, giungono solo ai grossi proprietari, mentre i piccoli e i fittavoli sono trascurati e scartati: non chiediamo la carità, ma [illegible]no di ottenere prestiti facilitati per fare fronte alle [illegible] spese».*

«Purtroppo il nostro lavoro — conclude Anna Barbero — [illegible] *è riconosciuto, il prodotto [illegible] nostra fatica è sottovalutato: siamo costrette a subire l'imposizione dei prezzi da parte dei commercianti e degli speculatori. Per esempio, il frumento ce lo pagano sulle 18-19 mila lire il quintale, mentre [illegible] compriamo la crusca, un sottoprodotto, allo stesso prezzo; come dire che ci tolgono [illegible] pane per intero, e tutti sanno quanto costa [illegible] negozio».* l. e.

Tarantasca: Un gruppo [illegible] partecipanti alle periodiche riunioni delle donne [illegible]

S'incendia una carrozza del Cuneo-Torino

CUNEO — Una carrozza [illegible] treno 7242 delle ore 3,52, il primo convoglio [illegible] giornata diretto a Torino, ha preso fuoco ieri mattina poco prima della partenza: i danni sono notevoli, nessuna conseguenza per i pochi viaggiatori mattinieri.

Le fiamme, probabilmente provocate da un guasto dell'impianto [illegible] riscaldamento, si so[illegible] sprigionate dalla vettura di coda poco prima della partenza del convoglio. Sono intervenuti i ferrovieri addetti al treno e quelli di stazione e poiché gli estintori non erano sufficienti è stato necessario avvertire i vigili del fuoco, che sono subito accorsi e hanno domato l'incendio.

Il treno di Torino ha avuto una ventina di minuti di ritardo. (g. d. m.)

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]
Corso: Patto di sangue fra due uomini a caccia di una vedova.
Fiamma: Squalo n. 2.
Italia: Penetration.
Nazionale: Cappo il lobo.

ALBA
Corino: Poliziotto senza paura
Eden: Il vizietto.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La vita davanti a sé.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Storie di sesso e di sangue.
Politeama: Come perdere una moglie e trovare un'amante
[illegible] va in vacanza?

BUSCA
Nuovo: [illegible]
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: [illegible]

[illegible]
Alessandria: riposo.

CEVA
Dorla: Lei li ba.

CHERASCO
Galaleri: Flic story.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Tempo di massacro.
Iride: Squadra antimafia.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Vizi privati pubbliche virtù.
Italia: New York Pang: [illegible]

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Rapsodia di un killer.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Milano, difendersi o morire.
Italia: Il vizietto.
Splendor: Elliot il drago.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
Nazionale: riposo.
Rita: Ron Ron n. 3.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 6
minima 0

Umidità media, 70%. Te[illegible]rature il 28 dicembre [illegible] scorso anno: 4; —1. Il sole sorge alle 8,08 e tramonta alle 16,46. Luna: ultimo quarto.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, visibilità buona, locali riduzioni per foschie o banchi [illegible] nebbia. Venti deboli. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri in Alba (6; 0), Bra (7; 2), Ceva (6; 1), Fossano (9; 2), Limone (8; 2), Mondovì (7; 2), Racconigi (7; 2), Saluzzo (7; 3), Savigliano (7; 2).

ASTI
Lux: Amori miei.
Politeama: Lo squalo n. 2.
Salone: Heidi diventa principessa.
Splendor: I due superpiedi quasi piatti.
Teatro: Fury.
Vittoria: Assassinio sul Nilo.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Gerin[illegible], piazza Risorgimento.
Bra: Settimo, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Scan, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Bal[illegible].
Mondovì: Oasco, via Quadrone.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Gattipo, corso Italia.
Savigliano: Alberino, piazza Santarosa.

Centallo: riprenderà l'otto gennaio

E' rinviato il processo per il mattatoio abusivo

FOSSANO — E' [illegible] aggiornato a lunedì 8 gennaio il processo che si svolge davanti [illegible] pretore di Fossano dott. Perlo a carico del macellaio Aldo Lerda, di sua moglie Teresa Anghilante, degli impresari Francesco e Pietro Crestore, del geom. Giuseppe Prone, tutti di Centallo, accusati [illegible] aver finanziato, costruito e diretto i lavori di un mattatoio abusivo al posto di un «garage» come prevedeva la licenza edilizia.

Il magistrato che conduce il dibattimento ha deciso di rinviare alla prossima udienza la causa per sentire due tecnici, rispettivamente citati dalla difesa del geom. Prone e dalla parte civile Maria Monasterolo ved. Lamberti.

La deposizione si è resa necessaria per [illegible] esattezza la superficie che il Lerda aveva a disposizione, che secondo un primo calcolo era di 300 mq, mentre quelli successivi l'avevano ridotta a poco più di 200 metri quadrati. La conoscenza esatta di questo dato è stata ritenuta dal pretore indispensabile per valutare [illegible] gravità [illegible] contestato agli imputati.

Co[illegible] si ricorderà alla vigilia del processo il sindaco di Centallo cav. Semino, che era [illegible] coinvolto nella vicenda per avere tardato a informare la magistratura che al posto del garage il Lerda aveva realizzato un mattatoio, aveva accettato la concessione dell'amnistia ed era quindi uscito dal procedimento. a. c.

CEVA — Organizzato dalla sezione del pci, si terrà [illegible] un dibattito nel salone della Brenta, con inizio alle 21. [illegible] discuterà [illegible] situazione dell'ospedale cittadino e sulle proposte dei comunisti.

ALBA — Una nomade, Valentina Brescianl, 22 anni, abitante ad Asti in corso Venezia 96, è stata arrestata dai carabinieri di Alba per una serie di furti che avrebbe compiuto in abitazioni.

Davanti a un bar di piazza Galimberti

Ventenne [illegible] arrestato per spaccio di droga

CUNEO — Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato e denunciato per spaccio di sostanze stupefacenti il giovane Salvatore Conoscenti, 20 anni, abitante a Cuneo in via Carlo Emanuele 18.

La polizia aveva [illegible] a bordo di un'automobile targata Torino, in sosta davanti [illegible] un bar di piazza Galimberti, il giovane in compagnia di un altro noto tossicodipendente, Ubaldo Dessi, 22 anni, residente a Villafranca Piemonte in [illegible] Cavour 17/B.

Alla v[illegible] degli agenti, i due hanno tentato di mettere in moto l'automobile per allontanarsi, ma sono stati immediatamente bloccati. A bordo della vettura sono stati trovati alcuni grammi di oppio bruciati e due siringhe già pronte per essere usate.

Interrogato dagli agenti, il Dessi ha ammesso [illegible] aver acquistato le [illegible] stupefacenti dal Conoscenti, nella cui abitazione — successivamente perquisita — sono stati trovati anche autoradio e registratori [illegible] provenienza furtiva: [illegible] risultati rubati, infatti, da diverse automobili in sosta nelle strade di Cuneo. g. r.

Giovane di[illegible] s'uccide a Bra

BRA — Suicidio di un giov[illegible] immigrato, Pierino Cossai, 29 anni, operaio, abitante in frazione Bandito, via Don Pennazzi 11, è stato trovato cadavere in un sottoscala della sua abitazione, con il cranio trapassato dal proiettile di [illegible] Winchester.

Il Cossai, che viveva con la madre, soffriva [illegible] disturbi nervosi per i quali [illegible] stato ripetutamente ricoverato e che si accentuavano periodi[illegible]. Negli ultimi tempi appariva depresso anche perché aveva perso il posto [illegible] lavoro e disperava di trovarne un altro. (g. n.)

Allevatori convegno a Fossano

FOSSANO — Il Comune di Fossano ha indetto un ciclo di conferenze per gli agricoltori e per tutti gli operatori zootecnici. La prima, svoltasi nella sala contrattazioni del «Foro boario», è stata interessante e utile per gli allevatori della zona, che sono intervenuti numerosi: l'argomento era quello delle malattie parassitarie degli animali da allevamento ed è stato trattato dal prof. Guarda, docente di veterinaria all'Università di Torino, con la collaborazione del professore Tassi, dell'Università di Bari e di Firenze.

Sono intervenuti al dibattito anche il presidente dell'Ordine provinciale dei veterinari di Cuneo, prof. Emanuele, il presidente della Cuneo Carni, Sandro Sandra, oltre a numerosi allevatori.

«Gli agricoltori — ha detto il prof. Guarda — *subiscono notevoli danni per la perdita dei bovini che muoiono per malattie manifeste; altrettanto consistente è però anche il danno subito a [illegible] di malattie che non presentano sintomi riconoscibili, e che pertanto non vengono diagnosticate*».

«*Questo tipo di malattie* — ha continuato il prof. Guarda — *provocano due tipi di danno: quello diretto, in quanto all'atto della macellazione il fegato viene scartato, ed un danno indiretto dovuto al mancato incremento sia del peso della bestia e quindi della quantità di carne commerciale sia dalla produzione di latte*».

Un altro importante argomento è stato affrontato nel dibattito aperto a conclusione dell'incontro. «*Deve assolutamente cambiare il rapporto che ancora oggi sussiste [illegible] allevatore e veterinario* — ha detto Sandro Sandra — *poiché gli allevatori hanno bisogno, oggi più che mai, di veterinari consulenti, capaci di consigliare gli agricoltori circa il piano [illegible] allevamento, il tipo di alimentazione, le cure da intraprendere*». (l. s.)

Mille fotografie esposte alla mostra aperta nella scuola materna

Nel vecchio album di famiglia la vita e la storia di Carrù

[illegible] — Nelle fotografie esposte ci sono volti, scene di vita contadina, donne dai capelli lunghi, raccolti sulle spalle, uomini col vestito della festa, con l'orologio che sporge dal taschino, processioni, funerali. E ce n'è una tristissima: un [illegible], la barba fatta, il vestito scuro, il capo reclinato, con i suoi quattro figlioletti, attorno alla lapide della moglie scomparsa. E poi fiere, gruppi di famiglia, con i vecchi al centro, seduti su sedie di paglia, coppie, con l'uomo sempre in piedi, la moglie seduta, più in basso.

C'è tutta la vita di Carrù, a cavallo degli ultimi due secoli, nella mostra fotografica «vecchio album carrucese» inaugurata domenica mattina nei locali della scuola materna. Una decina [illegible] pannelli, ogni pannello un tema preciso, dalla guerra, ai gruppi, alla vita pubblica, frutto di una ricerca scrupolosa ed intelligente dei soci del gruppo gli «amis 'd Carü», un sodalizio dai vasti interessi culturali che [illegible] un anno opera, in collaborazione con la Pro Loco, in questo grosso centro agricolo ed artigianale.

«*Le [illegible]fie* — dicono Alessandro Abrate e Dino Filippi — *le abbiamo trovate un po' in ogni casa di Carrù. Erano foto di famiglia, conservate con cura ed affetto dai nostri compaesani, che ce l'hanno prestate con entusiasmo. Q[illegible] è iniziata la raccolta avevamo già in mente un tema preciso: non ci interessa il paese, con i suoi scorci ed i suoi monumenti, bensì la sua gente, i suoi personaggi. Volevamo vedere la vita di Carrù, da quella quotidiana, intima, a quella pubblica, ufficiale, con i suoi avvenimenti importanti, per i quali tutto il paese si ritrovava sulla strada*.

Il risultato che abbiamo raggiunto — proseguono Abrate e Filippi — *è quanto mai vario e suggestivo: ognuno infatti di fronte a queste fotografie, un migliaio, può ritrovare una parte di se stesso, del proprio passato, può riscontrare un diverso gusto nel vivere, nel vestire, addirittura nel pensare. Uno scontro-incontro col passato; insomma*».

E' un passato visto anche con un po' di nostalgia («*ma non vorremmo insistere molto su questo aspetto*» — dicono all'associazione), un passato che assume ora le pose statuarie di un gruppo di cacciatori, radunati attorno alla preda, ora lo sguardo tranquillo di una vecchietta, ora, infine la coppia di sposi di mezza età, con gli occhi fissi sull'obiettivo del fotografo, vestiti a festa, pronti per un avvenimento inconsueto.

Si immaginano, allora, dietro la carta ingiallita della fotografia i preparativi, [illegible] frenesia di un momento importante, l'attesa paziente del fotografo, che immortala coppie, famiglie patriarcali, bambetti vestiti alla marinara, l'ultima fiera del bue grasso.

«*Con questa mostra* — aggiungono Modesto Candela e Maria Luisa Gonella — *abbiamo voluto rivalutare l'opera dei fotografi, soprattutto di quelli locali, fra i quali spicca Ernesto Calandri, che ha operato in Carrù fra le due guerre. Sono sue le fotografie più belle, [illegible] dal punto [illegible] vista tecnico che espressivo. Ci è parso giusto, infine ricordare l'opera di tre pittori locali, i fratelli Vacchetti, ai quali abbiamo dedicato, sempre nell'ambito della mostra fotografica, un pannello a parte*».

Luigi Sugliano

Una delle immagini esposte nella mostra fotografica organizzata dagli «Amis 'd Carü»

Blocco telefonico per quattro giorni a Monesiglio

MONESIGLIO — Blocco improvviso di gran parte degli apparecchi telefonici per quattro giorni a Monesiglio. L'interruzione delle comunicazioni ha interessato gran parte degli utenti che risiedono nel centro storico coinvolgendo anche [illegible] centralino pubblico, quello dei carabinieri e dell'ufficio postale.

«*Il blocco delle comunicazioni* — dicono a Monesiglio — *è inspiegabile e si è protratto per troppi giorni senza che i tecnici cercassero di risolverlo*». (l. s.)

Il pittore Balansino a Savigliano

Ritorna nella sua città e le regala venti quadri

SAVIGLIANO — Giovanni Balansino, pittore saviglianese, vissuto per anni in Lombardia, è tornato alla città natale. L'artista, per incrementare il patrimonio della pinacoteca che si trova all'interno del museo civico, ha donato alla pubblica amministrazione oltre venti dipinti che saranno esposti in un'apposita saletta che porterà il suo nome.

Giovanni Balansino ha inoltre inaugurato una mostra, nel salone del piano terra dell'ex convento di San Francesco, nella quale presenta una pregevole [illegible] di quadri realizzati di recente. Alla vernice, fra le autorità, erano presenti il prefetto [illegible] Cuneo dottor Maldari e il sindaco di Sav[illegible]liano, Pagano. f. p.

Giovanni Balansino

Quasi al completo le prenotazioni

Cenone di Capodanno affari d'oro ad Alba

ALBA — *Quasi tutto esaurito nell'Albese per il cenone della notte di San Silvestro. Alcuni ristoranti hanno già completato da giorni le prenotazioni, nonostante che i prezzi [illegible] ovunque aumentati in media del 15-20 per cento rispetto allo scorso anno.*

Le richieste, secondo quanto affermano i titolari di alberghi, sono giunte non solo dai paesi del comprensorio, ma anche da comitive di Torino, Alessandria, dall'Astigiano e persino dalla Liguria.

Un motivo importante di richiamo per l'Albese è certamente rappresentato dalla fama della buona cucina e dagli ottimi vini.

Gian Bovio, *titolare del «Belvedere» [illegible] La Morra, ha detto:* «Siamo quasi al completo. Abbiamo contenuto i prezzi in 15 mila lire (senza trattenimento danzante) poiché abbiamo notato che, in generale, [illegible] gente non vuole impegnarsi con una spesa troppo grande, [illegible] se poi, sul [illegible]nto, spesso succede che si finisce per ordinare champagne o tartufi, che naturalmente fanno subito lievitare le cifre».

«Da giorni ormai non abbiamo più posti disponibili — *ha detto Beppe Monchiero, titolare del "Daniel's", un locale tipico di Alba* —. Le richieste continuano a pervenire, ma non possiamo più accoglierle». *Il prezzo in questo ristorante è di 20 mila lire. Sono previste grattate di tartufi [illegible] fonduta e ravioli e quattro soli in fovernetta.*

«Per [illegible] cenone tutto [illegible] griglia, dall'antipasto alla frutta, facciamo pagare 16 [illegible] lire» *ha affermato Tarcisio Robaldo, del «Lem» di Treiso. Quindici - ventimila lire sono i prezzi medi [illegible]ticati nell'Albese per il cenone di fine anno.*

Frattanto si è scatenata una vera corsa all'accaparramento di tartufi, il sapore in più delle grandi occasioni. La nevicata della settimana scorsa ha un po' sconvolto il programma dei trifolau, che contavano di intensificare le ricerche per raccogliere gli ultimi esemplari della stagione per le feste natalizie.

«Le ricerche — *osserva il re dei tartufi di Alba, Roberto Ponzio* — avvengono ugualmente, ma con un po' più di difficoltà». *Data la scarsità del prodotto i prezzi sono saliti alle stelle e al mercato di Alba, nella galleria La Maddalena, questa settimana si notano più compratori che tartufi. Sono albergatori, commercianti e buongustai che se li contendono fino a 50 mila lire all'ettogrammo.* g. f.

Era preside della media

Morto l'ex sindaco [illegible] Canale d'Alba

CANALE D'ALBA — E' deceduto l'ex sindaco di Canale, professor Pietro Cauda, 60 anni, persona molto conosciuta in tutto l'Albese e il Canalese essendo [illegible] per trent'anni una figura di primo piano dell'attività politica della zona e per aver ricoperto numerose cariche pubbliche.

Democristiano, Cauda entrò a f[illegible] parte del consiglio comunale canalese nel 1946 in qualità di assessore. Dal '[illegible] '65 ricoprì la carica di sindaco, rieletto per tre legislature. Era stato insegnante elementare, poi direttore didattico e infine preside della locale scuola media.

L'ex primo cittadino canalese qualche tempo fa era stato colpito da broncopolmonite: improvvisamente è morto all'ospedale San Lazzaro, ove era stato ricoverato per esami [illegible]ici. Il professor Cauda ha voluto donare i propri occhi all'Associazione donatori cornea. (g. f.)

NOTIZIE SPORTIVE

E' un ostacolo che pesa molto sulla preparazione dei dilettanti

La neve ferma gli allenamenti dei calciatori della "Granda"

CUNEO — Fermo il calcio dilettante, per via della sospensione di Natale e Capodanno, sono accentuati dal maltempo i problemi di preparazione delle squadre. I campi nevosi, la difficoltà del lavoro in palestra, il più delle [illegible] in orari serali o notturni, creano problemi che si traducono in un vero e proprio handicap delle squadre della provincia rispetto alle torinesi, meno ostacolate dalla neve. In quanto si può concretizzare questo problema in più?

Secondo Giuliano Ciravegna, ora giocatore del Cuneo, ex del Busca, del Savigliano, [illegible] «*ci può [illegible] suo equilibrio già in partenza [illegible] 4-5 punti. Le [illegible] hanno possibilità di giocare [illegible] durante la sosta, su campi magari alternati, ma pur sempre praticabili ed è estremamente importante per mantenere la condizione. Il Cuneo in particolare ha il doppio svantaggio di avere più neve e campi più a lungo inagibili e di non disporre di un impianto di illuminazione, per cui mantenere la condizione diventa difficile*».

Abbastanza vicino a queste posizioni, anche se con maggior ottimismo, è il direttore sportivo biancorosso Ezio Barbero. «*Lo svantaggio per noi è indubbiamente notevole ed anche le statistiche pos[illegible] questa osservazione. Quando il Cuneo vinse il campionato con una squadrone con i vari Unere, Legna, Bonicchio, perse entrambe le partite dopo la sosta invernale. Forse è un caso e forse no che la squadra abbia vinto ad Alpignano proprio dopo aver ripreso la preparazione [illegible]. A [illegible] l'[illegible] è sui tre punti*».

«*L'unica arma per livellare lo svantaggio* — dice Nino Pelazza, segretario ed allenatore della Under 23 del Busca — *sarebbe una sospensione più lunga, di un paio [illegible] in inverno, come fanno in molti Paesi esteri. Si potrebbe programmare un lavoro più preciso e limitare almeno in parte uno svantaggio che sicuramente c'è ed è valutabile in almeno 5 punti*».

Tilli Operda, altro personaggio che conosce molto bene l'ambiente della provincia per le sue esperienze prima di calciatore e poi di tecnico in quasi tutte le formazioni [illegible] Cuneese, è decisamente contrario al lavoro in palestra: «*La palestra* — dice — *serve per chi [illegible] deve giocare al chiuso, ma il calcio va fatto sul campo. Prepararsi al [illegible] sarebbe come far [illegible] una formazione di basket in piscina; dalle nostre parti purtroppo il problema neve si accavalla con il problema freddo, perché fare allenamento di sera [illegible] temperatura rigida può non [illegible] produttivo. Per questo io ho sempre sottolineato l'importanza di svolgere una preparazione pomeridiana, anche se con sacrificio di tutti. Rispetto [illegible] torinesi non c'è dubbio che paghino un [illegible], ma [illegible] però non [illegible] valutarsi oltre i due-tre punti*».

Altrettanto prudente è Renato Clerico, trainer dell'Olypic: «*La palestra vale più che [illegible] per stare insieme, rivedere i problemi e cercare di correggerli, ma si preferisce indubbiamente il lavoro su un campo, anche impraticabile, piuttosto che il lavoro al chiuso. Per questo le preparazione delle torinesi è avvantaggiata*».

«*Oltre alla neve* — osserva Enrico Bonomelli, "mister" del Dronero prima ed ora del Bra, dopo una lunga carriera di calciatore nel Cuneo, Busca e Dronero — *siamo svantaggiati perché siamo una provincia [illegible]. Non mi pare che i nostri problemi siano sufficientemente rappresentati in Lega*».

La conclusione è che, per le cuneesi, il campionato è per forza di cose in salita. **gi. f.**

Giuliano Ciravegna

Festeggeranno il '79 sul Crosetta

Sciatori ed alpinisti per un [illegible] a quota 2000

CUNEO — Per uscire dal «cliché» ormai abituale [illegible] fiaccolate dei maestri di sci, proprio dei [illegible] turistici più importanti, il [illegible] Alpino Italiano - Sezione [illegible] Cuneo, ha lanciato un'iniziativa che vuole favorire il riavvicinamento tra alpinisti e montanari.

Domenica, a mezzanotte, appassionati di sci alpino, guidati dal presidente del Cai cuneese, Ferdinando Rasetti, saliranno da Castelmagno al Monte Crosetta, 2194 metri di altitudine, per accendere sull[illegible] un enorme falò che, in condizioni di visibilità soddisfacenti, potrà [illegible] visto [illegible] pianura, Cuneo compresa.

«*Se il tempo vorrà accompagnarci* — dice Ferdinando Rasetti — [illegible] *certo* [illegible] *molti appassionati si aggregheranno a questa iniziativa, in cui non occorrono né iscrizioni, né altre formalità. Basta essere appassionati dello sci alpino e della montagna e ritrovarsi domenica, nel tardo pomeriggio, al santuario di Castelmagno per dare inizio alla salita al Monte Crosetta, uno dei punti maggiormente panoramici verso la pianura e che dunque sarà facilmente individuato nella notte*.

«*Saliremo per un'ora e mezzo o due ore e saluteremo di là l'anno nuovo per poi ridiscendere e festeggiare il 1979 con i montanari* — conclude Rasetti —. *Per gli appassionati della montagna mi pare davvero il modo più genuino e, se incontrerà il giusto favore, potrà diventare, [illegible] ogni Capodanno, una simpatica tradizione*». r. s.

Giocava nella Saviglianese

Vasto cordoglio per la morte di Ena

SAVIGLIANO — Vasto cordoglio nell'ambiente della società sportiva dei «maghi» per la morte, avvenuta l'altro giorno ad Airasca, a seguito di un incidente stradale, [illegible] Averardo Ena, [illegible] anni, nativo di Udine e abitante a Nichelino in via Sangone 38. Il giovane faceva parte della prima squadra e giocava come [illegible]diano. (f. p.)

La società ciclistica Sereno si è ancora rafforzata

Velocisti, scalatori e passisti nella nuova équipe di Centallo

CENTALLO — *Presentata nel giorno di Santo Stefano, la squadra ciclistica del «Centro del Mobile Fratelli Sereno» di Centallo presenta per la stagione 1979 novità di rilievo [illegible] in campo dirigenziale sia tra i corridori.*

Presidente onorario del sodalizio è [illegible] nominato il comm. Gregorio Ferrero, as[illegible] allo sport del comune di Cuneo, con Angelo Sereno presidente effettivo. Mario Bonelli e Aldo Sereno vice presidenti, Davide Fresia segreta[illegible] Aldo Scarlatta. D[illegible] Carlo Bovetti, Carlo Fava, Adriano Zuppanelli, Bruno Giachino, Guido Comatto, Franco Bertolotti consiglieri e [illegible] Tealdi direttore sportivo.

Il G. S. «Centro [illegible] Mobile» si è ulteriormente rafforzato, [illegible] piano tecnico, per la prossima stagione: sono stati riconfermati Domenico Cavallo, Dario Marabotto, campione provinciale juniores, Ezio So[illegible], Flavio Danieli, Ivano Bonelli, e sono arrivati Roberto Bonelli, il forte scalatore campione regionale allievi, ed il velocista Bruno Osella, entrambi dal G. S. Cemental Genola; Fausto e Riccardo Cavallo (G. S. Essebi Ramero Boves), Massimo Berala (U. C. Madon[illegible] Olmo), Valerio Porra (G. S. Filtri [illegible] Alba), Enzo Cavallero (G. S. Beatrice Ferrero Alba) e Traversa del G. S. Bra.

La squadra [illegible] «Centro del Mobile Fratelli Sereno» ha un ventaglio di corridori, dal velocista in grado di dire la sua in volata, allo scalatore, al corridore completo e passista, dotato [illegible] buon fondo: per il direttore sportivo Tealdi si preannuncia una stagione intensa, in cui non mancheranno sicuramente traguardi ambiziosi.

C'è da sperare che il ciclismo [illegible], attivo ed in costante espansione, possa avere dal '79 [illegible] stagione positiva e priva di quelle polemiche che hanno travagliato il pur brillante [illegible] gi. f.

Roberto Bonelli

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.233; Finale Ligure, tel. [illegible]; Ventimiglia, tel. 31.759

Una cerimonia suggestiva per la riapertura della fabbrica

Altare: dalla messa del fuoco nuova speranza per la «Savam»

La commozione dei più [illegible] artigiani e maestri vetrai - Cos'è rimasto delle antiche produzioni - Quando si fabbricavano le bottigliette per la «Campari» e la «Carlo Erba»

ALTARE — I «maestri» più anziani erano commossi. Luigi Grenni, Severino Saroldi Menotti e Livio Brondi (210 anni in tre) ricordavano i primi anni del secolo, quando lavoravano dodici ore al giorno con una paga di quaranta centesimi. Don Bianco, il parroco del paese, aveva appena finito di celebrare la «messa del fuoco» e la sirena (dopo tanti mesi di silenzio) riprendeva a [illegible]. Tre fischi prolungati, molto profondi, simili a quelli di una nave.

Mercoledì mattina Altare si è svegliata così: animazione insolita, via vai di auto e i cancelli della vetreria di nuovo aperti. Dal giorno del fallimento (28 aprile) sono passati nove mesi: l'azienda non si chiama più [illegible] ma Savam. Alle tre lettere iniziali della società artistico-vetraria si sono aggiunte quelle di Angelo Masserini, imprenditore di Abbiategrasso, principale azionista dell'azienda che ha rilevato una delle industrie più antiche e più tradizionali della Val Bormida.

La vetreria di Altare non poteva morire. Da due giorni il forno «San Rocco» (240 quintali di vetro giallo ogni 24 ore) ha ripreso a bruciare. Simbolicamente e [illegible] Bianco ad alimentarlo dopo la messa del fuoco, ma si sta già lavorando al forno «Oscar» che verrà acceso agli inizi della primavera: consentirà il rientro in fabbrica di altri 70 operai.

Diverse le date, diversa l'atmosfera, diverso il significato, ma il rito non ha perso il suo fascino e la sua suggestione. Allora (primi anni del 1800) la messa veniva celebrata nella chiesa parrocchiale il giorno di San Martino, cioè l'11 novembre. Davanti all'altare, tutti i «mastri vetrai», pronti a seguire i ceri che ad uno ad uno andavano ad accendere le fornaci del paese. Era un'attività artigianale, tra le mura domestiche, uso e costume del Medioevo. Sino al 24 giugno (festa di San Giovanni) il fuoco sacro dava lavoro e benessere, poi i forni si spegnavano per la [illegible] estiva.

Don Bianco ha ricordato con poche ma significative parole, la storia di questi 122 anni: i suoi alti e bassi, i momenti di grandezza e di declino, le giornate lavorative e quelle con l'incubo della disoccupazione. Tra le righe sempre una nota costante: la competenza dei vetrai altaresi. Luigi Grenni, Severino Saroldi Menotti e Livio Brondi [illegible] rimasti lucidi, come le forme dei «pezzi» che le loro mani per tanti anni hanno abilmente forgiato.

Tiziano Bormioli, 75 anni, è andato in pensione nel 1962: ricorda le bottigliette per la «Campari», i flaconi medicinali per la «Carlo Erba» e i contenitori «a pallina» per la gazzosa. *«Nel 1931 — [illegible] — festeggiamo il 75° anno di attività. La fabbrica aveva 720 dipendenti e tutti i giorni, insieme a tre compagni, producevo 1700 bottigliette»*.

Alle undici e [illegible] don Bianco ha acceso il forno «San Rocco» e la sirena ha suonato, a lungo, tre volte. Era il segnale che la [illegible] riprendeva a funzionare, ma con altri ritmi, con altre esigenze. Davanti al forno, Dorino Bormioli, «maestro» di Altare, [illegible] vedere cosa significa lavorare artisticamente il vetro: la canna, la pasta vetraia, due pinze e sono spuntati cavalli, [illegible], caraffe. *«E' un metodo di produzione scomparso —* dice Bormioli *— che rimane in rari casi di artigianato. Adesso si [illegible] tutto [illegible] gli stampi, articoli in serie»*.

Oggi l'azienda ha bisogno di una produzione diversa: [illegible] investito un miliardo per restaurare lo stabilimento, per ampliarlo e per renderlo più moderno.

Pier Paolo Cervone

Altare. Un «maestro vetraio» al lavoro dopo la Messa del fuoco (Telefoto G. Ferrando)

Il comandante Inzaghi traccia il bilancio del '78

A Imperia sirene in azione per festeggiare i pompieri

IMPERIA — Ieri pomeriggio le sirene di tutti i mezzi dei vigili del fuoco sono state azionate per alcuni secondi in segno di [illegible]. Nella caserma di via Delbecchi, ad Oneglia, con una cerimonia religiosa è stato onorato il corpo dei pompieri. Si sono ricordati i vigili del fuoco caduti nell'arco dell'anno, si è fatto il bilancio del [illegible].

Il comandante provinciale, ing. Inzaghi, ha consegnato due «croci di anzianità» al vice capo reparto [illegible] bastiano Benedetto e al capo squadra Augusto Terassa. Da oltre 15 anni i due militi prestano servizio a Imperia. Alle 18 il parroco di San Giovanni, don Grasso, ha celebrato una Messa al campo, in mezzo alle rosse autobotti dei pompieri.

«Il 1978 — ha ricordato Inzaghi — *ha portato lutti nel nostro corpo. Otto vigili del fuoco sono morti nel corso di interventi [illegible]. Altri 8 sono deceduti per cause di servizio, per malattie professionali»*.

Nella provincia di Imperia operano 80 vigili effettivi e circa 20 «pompieri-militari», giovani che fanno il servizio di leva nel corpo. *«Siamo troppo pochi —* ha sottolineato il comandante *— dobbiamo controllare ed intervenire lungo tutta la provincia, da Ventimiglia a San Bartolomeo. Una estensione con molteplici esigenze. Abbiamo poi l'entroterra che è una polveriera. Gli incendi boschivi esplodono quasi giornalmente. L'organico dovrebbe poter contare almeno su 140 vigili effettivi»*.

I pompieri ad Imperia, nell'arco dell'anno, [illegible] stati impegnati, in media, 4,1 volte al giorno. In pratica non hanno mai un minuto di tregua. *«Gli incendi nel 1978, in provincia di Imperia —* ha continuato Inzaghi *— sono stati 696. 457 riguardavano boschi. Nella nostra zona c'è troppa siccità»*.

Complessivamente gli interventi [illegible] stati 1497. Nell'arco dell'anno che sta per finire i pompieri sono dovuti intervenire 34 volte per crolli e lesioni di edifici: 109 volte per soccorso a persone in pericolo di vita e [illegible] salme; [illegible] incidenti stradali; 61 allagamenti, nubifragi; [illegible] interventi per trasporto feriti, fughe di gas, rifornimenti idrici a comunità rimaste senza acqua.

«Rispetto al 1977 — ha concluso l'ing. Inzaghi nella sua dettagliatissima relazione — *c'è stata una lievitazione degli interventi. Lo scorso anno abbiamo svolto complessivamente 1081 servizi, pari ad una media di 3,5 interventi al giorno*.

Roberto Basso

Una novità: anche due giorni di mercato solo per gli operatori

A Vallecrosia, «capitale dei fiori» oggi s'inaugura la 28ª Mostra

La chiusura il 7 gennaio - Esposti 25.000 garofani - Per la prima volta orchidee della Thailandia - Un punto d'incontro obbligato tra produzione e commercio

VALLECROSIA — *Si apre oggi, a Vallecrosia, la 28 Esposizione di fiori e piante da esportazione. Il taglio del nastro inaugurale avverrà alle 10,30.*

Il pubblico potrà accedere al padiglione del mercato [illegible] aperto, dove come di consueto è [illegible] allestita la mostra, dalle prime ore del pomeriggio fino alla sera del 7 gennaio.

Nata timidamente nel 1950 per iniziativa di alcuni floricoltori intenzionati soprattutto a creare un valido punto d'incontro tra i produttori e i costitutori di nuove varietà, l'esposizione di Vallecrosia è andata acquisendo con gli anni una sua principale caratteristica tecnico-professionale, tale da farla imporre in campo internazionale. Oggi è l'unica manifestazione del genere, [illegible] cadenza annuale, in Riviera e la sola in Europa che si svolga nel periodo invernale.

La sua vitalità è dimostrata dalla crescente partecipazione di espositori italiani e d'oltre frontiera, in prevalenza francesi, olandesi e tedeschi. Fedele compendio dei progressi tecnici e scientifici conseguiti nel settore della floricoltura e del vivaismo, la mostra riflette, nell'odierna edizione, la specializzazione verso la quale va ormai orientandosi la produzione ligure. Sta infatti scomparendo la figura del floricoltore che coltiva un poco di tutto e fa tutto da sé, per lasciare ampio spazio ad aziende che limitano la loro attività alle singole fasi del ciclo produttivo, dalla ricerca alla semina, alla radicazione delle talee e via via fino all'immissione al consumo.

Quest'anno sono esposti circa 25 mila garofani nelle diverse varietà che vanno dai «nani», alti una spanna, ai variopinti «mediterranei», ai classici «sim's» americani. Nella scorsa stagione, ottobre '77-luglio '78, l'Italia ne ha esportato, secondo i dati forniti dall'istituto commercio [illegible], per oltre [illegible] mila tonnellate di cui quasi 14 mila dalla sola provincia di Imperia, la cui superficie impegnata in colture floricole ammonta a circa 8 mila ettari.

Nonostante un sensibile calo rispetto agli anni precedenti, la Germania federale rimane il maggior Paese importatore di garofani italiani con 5 milioni di kg mentre l'Unione Sovietica figura all'ultimo posto con soli [illegible] kg.

L'Istituto commerciale estero al fine di favorire l'esportazione di fiori (una delle poche voci in attivo nella bilancia internazionale dei [illegible]) ha recentemente intensificato la sua azione su una duplice direttiva, formazione e assistenza delle aziende produttrici-esportatrici per favorire una più [illegible] e qualificata presenza sui mercati esteri, realizzazione di iniziative promozionali a sostegno del fiore italiano nelle principali nazioni importatrici.

Al settore delle cactee e delle piante ornamentali e da fogliame, presenti [illegible] sempre alla manifestazione, è dedicata un'iniziativa con la [illegible] zione della prima mostra mercato della pianta in vaso, organizzata nei giorni 13 e 14 gennaio.

Per rendere più agevoli gli incontri e le transazioni commerciali questa prima edizione della mostra mercato sarà riservata agli operatori con esclusione [illegible] grosso pubblico.

Luciano Lanteri

Agg[illegible] a San[illegible]

SANREMO — Il genovese Alberto Boggi, 40 anni, è stato ferito alle gambe in un agguato presso il casello autostradale. Due giovani mascherati l'hanno bloccato, gli hanno sparato al ginocchio destro e l'hanno derubato del borsello (contenente venti milioni in assegni) e dell'orologio d'oro.

Alberto [illegible] era [illegible] dichiarato qualche tempo fa «non desiderabile» al Casinò di Sanremo in quanto sospettato di prestare denaro in contanti, ad alto tasso, ai giocatori più «sfortunati». Non è escluso che l'agguato sia legato a questa attività.

(Il servizio in altra pagina)

Pagarono circa trentasei milioni, ma la consegna tardava

Altare, [illegible] l'alloggio sequestrarono il [illegible]: [illegible] processati a Savona

SAVONA — Tre persone [illegible] state rinviate a giudizio per sequestro di persona, violenza privata e minacce. Sono Pietro Sacco, 32 anni, Altare, località Mulino Vecchio, Vincenzo Buscaglione, 52 anni, Savona, via alla Rocca 20/6, e Marino Delfino, Cagliari, via Fracastro 16.

Sequestro e minacce affondano le radici in un contrastato rapporto di affari fra i tre e la vittima, il costruttore edile della Valle Bormida Mario Canepa, 38 anni. L'episodio ebbe luogo in un ufficio della «Geothen» di Altare, concesso ai tre imputati da un funzionario dell'azienda, Giuseppe Iberti, ignaro dello scopo per il quale veniva utilizzato.

Il fatto avvenne il due settembre di quattro anni or sono e si svolse fra Carcare ed Altare con sequenze da film. Mario Canepa inizia, nei pressi dello stabilimento Geothen di Altare, la costruzione di uno stabile al quale sono interessati Pietro Sacco, Vincenzo Buscaglione e Marino Delfino. I tre pattuiscano il prezzo per un appartamento ciascuno: dieci milioni e mezzo circa i primi [illegible] e una quindicina il terzo. Versano al costruttore un anticipo di nove milioni e mezzo, ma la con[illegible] tarda a causa di un aggiornamento del prezzo chiesto da Mario Canepa.

La [illegible] [illegible] affidarsi a due legali: l'avvocato Bracco di Cairo, che tutela gli interessi del costruttore, e l'avvocato Ivaldi di Savona che si occupa di quelli degli acquirenti. L'iter delle carte bollate e delle trattative però non accelera la risoluzione della vertenza e i tre decidono di passare all'azione.

Pietro Sacco, che ha la moglie impiegata alla Geothen, ritiene che il luogo migliore per «discutere l'affare» siano gli uffici dell'azienda, dopo l'uscita dei dipendenti. I tre [illegible] alla ricerca di Mario Canepa, lo trovano a Carcare e lo invitano a seguirli nello stabilimento. Vincono le [illegible] titubanze affermando: «C'è l'avvocato Ivaldi che ti attende».

Lo chiudono a chiave nell'ufficio dello stabilimento e gli intimano: *«Firmaci un documento con il quale rinunci a ogni diritto sullo stabile, altrimenti di qua non esci»*. Il [illegible] questro dura dalle 18 e 30 alle [illegible] 40.

Mario Canepa ha una «chance» insperata: squilla il telefono, uno dei «carcerieri» [illegible] rispondere, gli altri due si distraggono. Il costruttore si butta fuori dell'ufficio, senza scarpe, fugge attraverso il terreno accidentato e guada il fiume Bormida in piena. Si presenta ai carabinieri ancora fradicio e racconta la brutta avventura.

Bruno Balbo

L'accusa: manca la regolamentazione

Diano Marina, contestato il piano per il commercio

DIANO MARINA — I negozianti e coloro che vogliono diventarlo protestano perché la commissione incaricata del [illegible] *«potrebbe concedere o non concedere»* licenze senza regolamentazioni precise in merito. E' un allarme prematuro? Può darsi, ma se ne parla con insistenza.

«Il piano che riguarda il commercio fisso (negozi in genere) — dice Walter Lanteri del bar Roma — *è stato abbozzato nel 1974 e a mio parere è completamente superato dai tempi. Quattro anni, per una città in pieno sviluppo turistico, [illegible] tanti. Per quanto riguarda i pubblici esercizi la regolamentazione manca del tutto: la commissione decide in base a vecchie leggi governative del primo dopoguerra. Inoltre a Diano non vi è un assessorato all'annona, con vigili che controllino se le licenze sono in regola»*.

Le licenze «da aggiudicare» sarebbero attualmente una quindicina. Protestano esercenti vecchi e «futuri». Lindo Bottino vorrebbe aprire un negozio: *«Da mesi —* afferma *— ho fatto la mia domanda e ho affittato un magazzino. Non mi dicono né sì né no. Intanto io pago un affitto in più»*.

Carenzo Bianchi del bar Sito: *«Non trovo logico che un pubblico esercizio, che tiene aperto tutto l'anno pagando otto o dieci dipendenti, possa trovarsi la sorpresa di un altro locale aperto a pochi metri di distanza anche se soltanto per una attività stagionale. Secondo me ci dovrebbero almeno essere distanze da rispettare per non portarsi via il lavoro l'uno con l'altro»*.

Ecco l'altra campana. Dice Gianni Ghigliazza, vice sindaco, assessore al commercio: *«Il 12 gennaio esamineremo il piano che regolerà i pubblici esercizi; ci è stato fornito da un istituto specializzato di Genova. In questo schema abbiamo però individuato dei punti da modificare, concederemo quindi soltanto quelle licenze con il piano che sarà adottato tenendo conto già ora delle variazioni»*. (f. r.)

Una situazione difficile nelle province d'Imperia e Savona

E adesso che c'è l'equo [illegible] [illegible] sempre gli appartamenti

SAVONA — L'equo canone non ha attenuato la «fame» di case e di locali per attività terziarie o artigianali. Gli sfratti rendono anzi drammatica la situazione per molti affittuari. In provincia di Imperia e di Savona, entrambe a vocazione accentuatamente turistica, la situazione, nonostante la speculazione edilizia massiccia, sta diventando insostenibile per due ragioni: la [illegible] programmazione del territorio, la [illegible] di case, e un «mercato» dell'affitto estivo che consente ai proprietari utili maggiori che se affittassero gli alloggi tutto l'anno.

A questi mali di fondo si aggiungono tutti i raggiri o artifici che violano la legge dell'equo [illegible] (disdetta dell'affitto in bianco, canoni soltanto formalmente in regola, mentre si paga di più, assoluta indisponibilità di appartamenti da affittare per l'intero anno).

Di fronte a questo stato di cose, afferma il segretario della federazione provinciale comunista savonese Scardaoni, *«che sta vagliando i contenuti della legge che, se non è ottimale, si può definire buona»*, le federazioni provinciali del pci di Savona e Imperia hanno inviato due petizioni al governo.

Una riguarda gli alloggi veri e propri, l'altra i locali adibiti ad attività alberghiere, artigianali e commerciali; per la prima chiedono *«che venga varata una legge che obblighi le grandi società immobiliari e coloro che, essendo proprietari di più appartamenti ne tengano più di uno sfitto o incenduto, a dare in locazione gli alloggi tenuti sfitti per uso stagionale o la cui occupazione sia simulata»*. Propongono inoltre di dare ai comuni la facoltà di disporre l'occupazione temporanea degli alloggi liberi nei casi d'urgenza, di estendere il regime dell'equo canone anche ai comuni inferiori ai 5.000 abitanti e di modificare le attuali norme per l'esecuzione degli sfratti in modo che possano essere graduati nel tempo e non a [illegible] in blocco. Per chi viola la legge sull'equo canone chiedono pesanti sanzioni.

Nella seconda chiedono *«che venga istituita una disciplina del canone di locazione per i locali adibiti alle varie attività, sulla base di parametri oggettivi e indici omogenei, attraverso un provvedimento organico di legge»*.

[illegible] Basta di provvedimenti punitivi per la proprietà privata? Mauro Torelli, ex sindaco di Imperia ed attuale segretario della federazione provinciale comunista di Imperia sostiene: *«E' soltanto il necessario intervento del potere pubblico per ovviare alle storture e all'uso scorretto della legge»*.

Ugo Caneto, del Sunia di Imperia, afferma: *«L'80 per cento dei proprietari ha falsificato i calcoli dell'equo [illegible], entro l'anno avremo mille sfratti di quali un terzo nella sola Sanremo, dove l'azione speculativa è più intensa. In provincia di Imperia operano cinquemilaseicento attività commerciali, buona parte soggette ad affitti incontrollabili. E' una situazione drammatica nella quale prospe[illegible] oltre 400 agenzie di affari e danno della collettività»*.

b. b.

A Leca tabaccheria svaligiata di notte

ALBENGA — La notte scorsa è stata svaligiata una tabaccheria in frazione Leca, via Piemonte 114, gestita da Claudio Cassina, 22 anni, [illegible] nella nostra città in regione Marina di Ponente, asportando un [illegible] tino valutato in due milioni e mezzo.

I ladri, attraversando un orto, sono giunti alla porta di servizio sul retro caseggiato e l'hanno forzata. Si sono quindi impossessati di una ventina di chilogrammi di sigarette, una decina di [illegible] tari tascabili, trenta accendini di varie marche e valori bollati. (g. m.)

Savona, muratore, cade da impalcatura

SAVONA — Drammatico infortunio sul lavoro ieri mattina, in via Alla Rocca. Un operaio, intento a riparare alcune finestre dell'istituto [illegible] [illegible] striale «Galileo Ferraris», ha perso improvvisamente l'equilibrio ed è caduto dal [illegible] piano del palazzo.

L'uomo, Angelo Corengia di 43 anni abitante a Savona in via Santuario 1, è precipitato sulla strada dopo un pauroso volo. E' stato soccorso da alcuni passanti e poi trasportato con un'autolettiga all'ospedale San Paolo. I sanitari gli hanno riscontrato trauma cranico, trauma del ba[illegible] (p. p. c.)

Accende la sigaretta è avvolto dal fuoco

SANREMO — Un anziano ricoverato del piccolo Cottolengo di via Galilei a Sanremo, Maglio Tozzi, 68 anni, è stato ricoverato ieri pomeriggio al centro ustionati di Pietra Ligure per alcune gravi bruciature al viso.

Maglio Tozzi, che è quasi completamente cieco, dopo colazione ha voluto fumare una sigaretta. Nell'accenderla, però, ha avvicinato il [illegible] al maglione che indossava: subito la stoffa sintetica ha preso fuoco. Le fiamme lo hanno avviluppato e solo il pronto intervento del personale del Cottolengo ha impedito che le ustioni potessero farsi più gravi. (r. p.)

LIGURIA SPORT

Serie [illegible] femminile di basket

Loano, la poule A è un miraggio?

Gli altri campionati maggiori - La Crystall Savona ha vinto [illegible] misura

[illegible] di fine [illegible] per le squadre maggiori [illegible] pallacanestro savonese. Il campionato riprenderà domenica 7 gennaio [illegible].

SERIE C maschile — I gialloross[i] del Basket Club Loano [illegible] battuto alla vigilia [illegible] Natale [illegible] Juniorcasale (89-76). Mancano ancora tre giornate alla fine del campionato, ma [illegible] il Loano, quinto [illegible] classifica, il traguardo [illegible] poule B è praticamente irraggiungibile [illegible] Pavia, Parma e Chiavari (matematicamente qualificati) e Cremona, quarto con [illegible] punti [illegible] vantaggio. Il favorito rispetto ai gialloross[i]: anche in caso di parità finale il Loano sarà escluso avendo perso entrambi [illegible] scontri diretti con i lombardi. [illegible] squadra [illegible] ta, diretta [illegible] Tonino Michelini, [illegible] soffrire di un [illegible] [illegible].

«Contro [illegible] Juniorcasale abbiamo vinto senza convincere giocando [illegible] al sotto delle nostre possibilità — dice Michelini —. È difficile fare una diagnosi e spiegare la mancanza di grinta e di concentrazione [illegible] denunciata [illegible] diverse partite».

Michelini [illegible] un difetto d'impegno o di [illegible] attacco. «Forse le nostre difficoltà sono il risultato di una [illegible] di problemi che insieme [illegible] sensibilmente sul [illegible] della squadra».

Problema principale. «Non ho mai [illegible] per due domeniche consecutive [illegible] stessa [illegible] — dice Michelini —: oltre a Ratta, [illegible] no indisponibili anche Witkowsky e Garavagna. Vallarino, infortunato al ginocchio, è costretto a giocare al 50% delle sue possibilità. Mancano i giocatori "lunghi" e non abbiamo un cecchino in grado di risolvere una partita. Per vincere dobbiamo adottare per tutto l'incontro, senza rilassamenti o [illegible] un gioco di squadra [illegible] grinta e sulla velocità».

Il Loano è [illegible] squadra molto giovane (l'età media supera di [illegible] poco i vent'anni), ma sufficientemente esperta e merita un posto di rilievo tra le protagoniste della [illegible] C. «A questo punto — conclude [illegible] — l'importante è finire il [illegible] in bel[illegible], cercando [illegible] vincere le ultime tre partite. Domenica prossima riceviamo la capolista Pavia, successivamente andiamo a Parma e infine ospitiamo il [illegible]».

Il Cremona, avversario diretto nella lotta al quarto posto in classifica, giocherà una sola volta in casa con il Chia[illegible] e affronterà in trasferta Monza e Casale. Alla successiva poule di permanenza in serie C parteciperanno sei o otto squadre che si batteranno per i primi due posti.

[illegible] B femminile — Il Basket Club Loano, sconfitto a [illegible] (61-70), [illegible] il quinto [illegible] o la classifica. Dietro [illegible] Torino e al Pavia (matematicamente qualificati), la coppia formata da Team 72 [illegible] e Rapallo procede [illegible] [illegible] loanese [illegible] due lunghezze. Le ragazze gialloross[e] per raggiungere la poule A (riservata alle prime quattro) dovranno superarsi: nelle ultime tre partite il Loano giocherà in casa contro il Team 72 e affronterà in trasferta Accorsi e Rapallo. [illegible] la formazione loa[nese] [illegible] contro il [illegible]: Maggioni (10), Caccia (10), Zignego (5), Boschetti (6), Pralte (24), Casile (6), Provera, [illegible], Vincenti.

SERIE C femminile — [illegible] Crystall, prive di [illegible] ze Cosa, hanno vinto di misura il [illegible] casalingo con l'Alessandria (62-60): «Una gara difficile [illegible] è [illegible] soprattutto a migliorare il carattere e l'esperienza delle ragazze più giovani — dice [illegible] savonese Umberto Buscaglia —. Il nostro programma mira soprattutto alla progressiva maturazione della squadra».

M[illegible] tre giornate [illegible] fine del torneo. Il Brescia e il [illegible] Spezia hanno la certezza quasi matematica [illegible] qualificazione in poule B. [illegible] rimanenti sei squadre disputeranno tra [illegible] una successiva poule di salvezza, dove ogni formazione partirà [illegible] i punti raggiunti alla fine del campionato.

Maurizio Fico

Lovati presidente Unione pugilistica

SAVONA — Rilancio dell'Unione pugilistica [illegible]. La crisi dirigenziale è finita [illegible] la nomina a presidente [illegible] Giobatta Lovati che sarà affiancato dal vicepresidente Renato Gulli. Il Consiglio direttivo è completato [illegible] Enrico Lantero, Cesare Campanaro, Giorgio Brino, Giorgio Rossi, Aldo Mantero e dai consiglieri Picozzi e Boghiolo di Cairo Montenotte. Vittorio Bovolo è [illegible] confermato segretario.

Durante il [illegible] la società ha conquistato due titoli regionali nei novizi con Giuffrè e Porcu, due nei dilettanti provinciali ed un secondo classificato [illegible] finali nazionali con il super welter Bonfante. I giovani che frequentano la palestra saranno [illegible] nuovo affidati agli allenatori Carlevarino e Renesto coadiuvati [illegible] direttore sportivo Onorino Carlevarino.

(p.p.e.)

Valentino Persenda ha già deciso la formazione del Savona

Ad Alba almeno per un pareggio (tutto dipende dal centrocampo)

In attacco Rossi affiancherà Pierino Prati - Lanni escluso per far posto a Baesso - Andrà in panchina con Presotto - Marcolini ha cominciato la rieducazione della gamba operata

SAVONA — Antonio Marcolini è tornato al Bacigalupo. L'attaccante del Savona ha iniziato [illegible] rieducazione dell'arto operato, il decorso è stato definito «più che soddisfacente» dal medico sociale dottor Ailuto. Una nota positiva, dunque, [illegible] ritorno dalla breve vacanza natalizia. «Nessuno ha tardato un minuto», commenta soddisfatto Valentino Persenda. I biancoblù hanno lavorato di buona lena, disputando [illegible] tre partitelle [illegible] famiglia. «Stanno tutti bene, non ci sono problemi». Le feste quindi non dovrebbero aver lasciato strascichi.

Domani il Savona giocherà [illegible] Alba, contro i piemontesi allenati dall'ex Osvaldo Verdi. Un ritorno difficile nel clima di campionato, contro una squadra diretta avversaria nella lotta per [illegible] retrocede[illegible]. «Dobbiamo far punti, ormai il periodo di rodaggio [illegible] verso la conclusione», aggiunge Valentino. Obiettivo dichiarato il pareggio, [illegible] tra i biancoblù sono [illegible] quelli che sperano nella vittoria: «Il Savona troverà presto il [illegible] giusto passo, che non è quello di una compagine da fondo-classifica», dicono. Dopo Alba il Savona dovrà affrontare una seconda trasferta, a Roma contro l'Almas: molto importante sarà il bilancio di questi due confronti.

Rossi all'attacco

Per Alba la formazione [illegible] praticamente fatta, [illegible] tratta senza dubbio della più logica, forse l'unica possibile in que[illegible] momento. Rispetto allo schieramento di partenza che ha battuto la M[illegible], esce Lanni [illegible] entra Baesso: [illegible] centrocampista al posto di un attaccante, ma un elemento più adatto alle trasferte. La modifica dovrebbe consentire a Valentino di impostare una formazione più razionale, almeno per questa partita. Rossi giocherà più avanzato, in pratica da [illegible] da punta o quasi, evitando così di trovarsi nella stessa zona di Zunino. Di Davide e Baesso di spola, senza confusione di compiti, [illegible] Mutti più arretrato dovrebbe [illegible] conferire al centrocampo biancoblù quella funzionalità che fino ad oggi si è vista solo a tratti. A ognuno un compito chiaro [illegible] una [illegible] precisa, inserimenti, gioco [illegible] prima senza portare la palla, sincronismo nelle modifiche di ruolo, servizi in verticale e più puntuali per Pierino Prati e per chi, a turno, lo affiancherà in avanti, [illegible] cominciare ovviamente [illegible] [illegible]. Sono cose provate e riprovate in allenamento quasi fino alla nausea: ormai i biancoblù dovrebbero conoscerle a memoria.

Ad Alba giocheranno quindi: Sulfaro; Sattulani, Dalnese; Mutti, Dolci, Piaser; Di Davide, Baesso, Rossi, Zunino, Prati. Tutto deciso anche per la panchina: oltre [illegible] Tunno, il difensore Presotto e l'attaccante Lanni. Fino all'ultimo [illegible] stato in forse l'inserimento di Sulfaro, ma poi il portiere si è detto pronto e anche il medico ha dato il benestare.

I due punti conquistati con la Massese dovrebbero consentire al Savona [illegible] giocare più tranquillo, con mentalità vincente. Difesa coperta [illegible] controllo attento a centrocampo, ma senza lasciarsi imporre il gioco avversario.

s. ch.

Savona: inizia la "Coppa Speranza"

SAVONA — Passerella di giovani promesse domani e domenica al «Bacigalupo». E' in pro[gra]mma la prima edizione della coppa «Speranza», un quadrangolare organ[illegible] della [illegible] savonese. Vi partecipano gli allievi della Spotornese, S. Cecilia, Veloce e Speranza, le stesse squadre che la settimana scorsa ha dato vita al torneo riservato alla categoria giovanissimi e vinto dal S. Cecilia.

I ragazzini allenati da Chiarbonello, dopo aver battuto la Spotornese per sei a zero, si erano imposti anche alla Speranza per tre a uno mentre [illegible] finale per il terzo posto la Spotornese aveva sconfitto [illegible] misura (due a uno il risultato) la Veloce.

Queste le formazioni delle squadre:

S. Cecilia: Cecinati; Parodi, Filippi; Pometto, Favalli, Iacono; Barone, Oliveri, Caviglia, Vitellaro, Cava (all. Chiarbonello).

Speranza: Rapallino; Rossi, Ghiso; Trezza, De Carlo, Belmi; [illegible], Dimani, Oddone; Cherdetti, Malavasi (Costa), Gadani, Sobrero (all. Rossi).

Veloce: Milano (Bevastiani); Cambone, Ghezza (Negro); Isopo, Biale, Scarrone; Giusto (Randaccio), Debenedetti, Canova, Morzillo, Scalpi [illegible], Porazzo.

Spotornese: Possena; Bocci (Bosconi), Zunino (Tora); Schelle (Saggio), Gambetta (Vincenti), Matrasso (Novello); Dolcetti (Grillo), Muccinelli (all. Magnano).

[illegible] pomeriggio al «Bacigalupo» si giocheranno le semifinali del torneo allievi: alle 14,30 saranno di fronte Speranza e Spotornese, alle 15,30 Veloce e S. Cecilia. Domenica mattina alle 9,30 finale per il terzo posto, alle 11 finalissima tra le compagini vincenti nella prima giornata.

(p.p.e.)

La trasferta [illegible] San Giovanni

A Imperia il «13» porterà fortuna?

Un risultato positivo per chiudere il 1978

IMPERIA — «Il 13 — dice il presidente Angelo Guberti — mi ha sempre portato fortuna. Contro la Sangiovannese l'Imperia giocherà la tredicesima partita di campionato. Mi sembra un buon auspicio». Il morale [illegible] nerazzurri, a parte la [illegible] e alle [illegible], [illegible] brave pause natalizie [illegible] [illegible] [illegible] e tutti, giocatori, dirigenti, tecnici, tifosi. Il confronto con la Sangiovannese è difficile, ma non impossibile. Bruno Baveni ha svolto per la trasferta in Toscana allenamenti particolari. [illegible] provato moduli nuovi, con più frequenti sganciamenti in avanti [illegible] [illegible] laterali [illegible] terzini e [illegible] diani. Nella [illegible] amichevole contro il Genoa l'Imperia ha «riscoperto» le ali ed il gioco è stato subito più [illegible].

[illegible] partita contro la Sangiovan[nese] è anticipata come le altre a domani, [illegible]. L'inizio dell'incontro è fissato per le 14,30. Circa 80 tifosi raggiungeranno il [illegible] dei «[illegible] toscani» in pullman. «L'Imperia — ha [illegible] Pierino Cucchi, allenatore della Sangio[vannese] — ci [illegible] un po' rovinato il Natale. Pensavamo sempre alla partita [illegible] giocheremo tra poche ore. Noi [illegible] [illegible] in classifica, giochiamo benino, [illegible] abbiamo grossi problemi. I [illegible] però [illegible] primi, [illegible] tre punti di vantaggio. Sabato sarà una gran [illegible] partita [illegible] scenderemo in campo per vincere».

Baveni, come sempre, non rilascia anticipazioni [illegible] probabile formazione. «Se posso — ha detto il mister — visto che si tratta dell'ultima partita del 1978, vorrei poter fare un regalo ai tifosi: manderò in campo una formazione [illegible] mentalmente d'attacco».

Sobrero dell'Imperia

Voci danno per scontata la presenza di Sobrero. Bencardino verrà spostato in mediana. Chiariotto [illegible]. Fuori dovrebbero restare Ottonello ed Airegene. Gu[illegible], se in Toscana il campo [illegible] pesante, potrebbe fare la staffetta con Manino. Sobrero e Ben[illegible] avrebbero [illegible] il compito di «spingersi avanti», [illegible] lunghe fughe ed azioni veloci di contropiede sulle fasce laterali.

Contro la [illegible] in classifica l'Imperia dovrebbe giocare [illegible] tre uomini in avanti: [illegible], Manitto. [illegible] I nerazzurri, si dice, andranno in Toscana per ottenere un risultato di prestigio. Di fronte hanno [illegible] Sangiovannese, una [illegible] «squadra rivelazione» della C2. Un [illegible] molto forte, ben [illegible] tato. Riuscendo a superarlo, l'Imperia farebbe un altro balzo verso la C1 e terminerebbe il 1978 da autentica «Regina». Le premesse [illegible] [illegible] successo non mancano.

r.b.

Alla Sanremese dopo le feste

Una tabella indica i giocatori golosi

Atmosfera [illegible] [illegible] vista del Montevarchi

SANREMO — Negli spogliatoi della Sanremese ha fatto [illegible] [illegible] comparsa [illegible] strana ta[bella], indice tutti i giocatori biancoazzurri con il loro peso prima e dopo le feste natalizie. L'ha [illegible] [illegible] Caboni, l'allenatore, per valutare gli effetti [illegible] pranzo di Natale sulla squadra, lanciatissima [illegible] ultime due vittorie [illegible] campionato. Per chi ha accusato qualche chilo di troppo il tecnico [illegible] preparato una [illegible] speciale». «Ma non è stata necessaria — assicura Caboni — tutti i ragazzi, durante le [illegible], hanno continuato ad allenarsi con estrema serietà e si sono ripresentati in piena forma».

La Sanremese, tornata in campo il giorno di Santo Stefano, appare con il morale alle stelle. Il derby con l'Imperia e la trasferta vittoriosa di Viareggio hanno fatto il miracolo ed ora i biancoazzurri attendono sabato pomeriggio il Montevarchi (è una partita «milionaria» perché inserita nella schedina del Totocalcio) con gran fiducia. I toscani sono una squadra temibile anche se, nella loro prima visita sulla riviera di Ponente, ad Imperia, incassarono la bellezza di sei reti. «Ma quel giorno i giocatori lo fecero quasi apposta perché volevano la cacciata del loro allenatore, come puntualmente avvenne», dice malignosamente qualcuno.

Il Montevarchi che arriverà a Sanremo sarà senz'altro più temibile. Su questa formazione, che combina a quota tredici con la Sanremese, Ezio Caboni ha ricevuto la solita relazione dell'osservatore della società biancoazzurra dislocato in Toscana, un ex giocatore semiprofessionista che «spia» tutte le squadre [illegible] C2 della sua regione per conto dei matuziani.

Anticipazioni [illegible] formazione che verrà opposta al Montevarchi Ezio Caboni, come sempre, non ne fa. «E' presto per dirlo, anche se non dovrei fare eccessivi cambiamenti. Sarebbe peccato farlo con una squadra che va così forte».

b.m.

DIANO MARINA — I commercianti hanno realizzato a proprie [illegible] la tradizionale illuminazione notturna.

ALBENGA — Le squadre allievi della San Filippo Neri di Albenga, quarta [illegible] nel torneo calcistico Annibale Riva disputato a Natale, si è aggiudicata la coppa disciplina [illegible] [illegible] comportamento [illegible] sui giocatori. Gli altri giovani calciatori ai quali sono andati premi speciali [illegible] tutti dell'Albenga: l'attaccante [illegible], cannoniere con 3 reti; il portiere Zenari, imbattuto.

ECONOMICI

[illegible]

Rassegna «2000» ad Albisola

Quando l'uomo, artista o artigiano, riesce a soffiare [illegible] dentro un pane [illegible] terra, l'argilla diventa materia viva.

L'emozione che la mano [illegible] ceramista [illegible] e trasmettere [illegible] materia, mentre prende forma tra le sue dita; è l'anima dell'oggetto nel[illegible] tornio. Ed il calore delle cose uscite [illegible] gesti uguali nei secoli è la forza di un artigianato sopravvissuto alla grande macchina industriale.

La ceramica, [illegible] dei [illegible] d'espressione [illegible] antichi [illegible] risalenti, [illegible] fase arcaica del Neolitico, il periodo [illegible] del [illegible] secolo, fino [illegible] oggi, attraverso [illegible] di splendore e di decadenza, [illegible] ha mai cessato di vivere nelle fornaci [illegible] Liguria.

Nel [illegible] [illegible] produzione si concentra nelle manifatture albisolesi e da quattro [illegible] Albisola tiene il vessillo [illegible] capitale ligure della ceramica. [illegible] nostante i duri colpi inferti al settore prima [illegible] [illegible] industriale, poi dalla diserzione dei giovani ed infine dalla difficoltà di reperire o formare manodopera specializzata, la ceramica continua ad essere realtà culturale ed economica. Di questa realtà, della volontà di Albisola di garantire un futuro alle botteghe artigiane, l'annuale appuntamento di "Rassegna 2000" vuole essere testimonianza.

La quinta edizione della Rassegna, quest'anno in programma [illegible] 15 dicembre [illegible] gen[naio], nelle sale del museo della [illegible] ad Albisola Ma[re], si ripropone come incontro tra [illegible] produzione artigianale-artistica ed il grosso pubblico.

Nello stesso tempo rappresenta per i ceramisti momento di dialogo, di confronto, di verifica.

Come nelle passate edizioni, i due "volti" di Albisola, la [tra]dizione della ceramica prodotta dall'artigiano secondo temi antichi e la ricerca condotta nella materia dall'artista, confluiscono nella rassegna. Così il pezzo "antico Savona" e "Levantino" si allineano all'oggetto "design" e alla ceramica scultura. L'eredità del passato e la creatività [illegible] [illegible], due modi [illegible] pensare e fare ce[ramica].

Lo spirito [illegible] accomuna i due "volti" [illegible] Albisola è il richiamo ai principi autentici tramandati dalla tradizione: la vita della [illegible] [illegible] [illegible] dell'uomo che lascia su ogni pezzo un'impronta d'amore.

«Questa immagine di Albisola la [illegible] intende valorizzare — afferma Bepi [illegible] zotti, presidente del Comitato rassegna — Nell'eredità viva dei rigorosi canoni [illegible] un me[illegible] [illegible] sta il prestigio di Albisola di fronte ad altri centri ceramici. [illegible] gente, il grosso pubblico, il mercato [illegible] zionale [illegible] estero deve [illegible] [illegible] [illegible] come "centro della ceramica fatta a mano". L'annuale appuntamento rappresentato dalla mostra può [illegible] tre fornire uno stimolo per i ceramisti a migliorare qualitativamente la produzione».

«Artigianato e arte, per quanto riguarda la convivenza di queste due realtà — prosegue Ernesto Dig[illegible], vicepresidente — si può dire sia sempre stata peculiare [illegible] nostro [illegible] ceramico e la [illegible] vuole proporla [illegible] pubblico nel medesimo "colpo d'occhio". L'artigiano albisolese ha il "[illegible]gio" di essere fedele alla tradizione e al tempo stesso capisce l'importanza dell'intervento dell'artista. [illegible] rassegna dunque è "tutto quello che esce dai forni delle manifatture", l'opera del maestro accanto al piatto decorato in bottega».

«Nel suo complesso dora questa è la manifestazione dell'artigianato — sottolinea Mazzotti — fatta [illegible] aziende e per le aziende ed è proprio il proposito di porre in risalto [illegible] fondamentale dell'economia locale che giustifica il contributo della Regione. L'artigia[nato] [illegible] [illegible] è da qualche anno [illegible] netta [illegible], il mercato tiene ed è sensibile di un'ulteriore estensione. Il nostro impegno, ora, sta in una sempre maggiore qualificazione della produzione locale a livello nazionale ed internazionale, mentre i problemi del settore [illegible] cercati nella necessità di garantire continuità alle aziende».

Il discorso sulla vita e lo sviluppo delle manifatture ceramiche si estende oltre Albisola per abbracciare altri centri di produzione della Liguria. Partecipano a "Rassegna 2000" ditte di Varazze, Celle, Sestri [illegible], Rapallo, Bordighera, Sanremo [illegible] esprimono il carattere regionale della manifestazione.

Già lo scorso anno la [illegible] registrava una crescita di partecipazione [illegible] aziende provenienti da [illegible] località liguri: la loro presenza [illegible] questa [edi]zione conforta la volontà della rassegna [illegible] inquadrare [illegible] [econo]mica nel contesto dell'econo[mia] regionale.

Il vaso in ceramica [illegible] il "Cuntëugu 78"

Le novità della Rassegna

"Rassegna [illegible]", quinto capitolo: la mostra, quest'anno, si concentra nelle sale del museo della ceramica ad Albisola Mare.

[illegible] retrospettiva dedicata al pittore-ceramista Manlio Trucco [illegible] stata posticipata al periodo estivo. Non sarà allestita la sezione dedicata al "presepe nell'arte della ceramica" (che gli anni scorsi era affiancata alla retrospettiva nell'Oratorio [illegible] Albisola Superiore) poiché la mostra dei pastori è ospite della città di Trento, dove partecipa alla [illegible] nazionale del presepe.

[illegible] sezione della ceramica artigianale-artistica si arricchi[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bibliografica che raccoglierà i testi più significativi riguardanti la storia della ceramica ligure.

Il consueto catalogo sarà [illegible] [illegible] una pubblicazione che rappresenta un breve "itinerario" attraverso l'artigianato dell'argilla in Albisola.

E giungiamo alla novità più curiosa [illegible] manifestazione: all'interno della rassegna sarà ricostruito un angolo [illegible] laboratorio artigianale, col tornio ed altri attrezzi del mestiere. Farà [illegible] cornice a questo angolo di lavoro [illegible] [illegible]zione fotografica sulle varie fasi di lavorazione, [illegible] nasce un pezzo, dal battitaggio della terra, all'uscita dal forno.

«Speriamo — [illegible] Bepi Mazzotti, presidente del Comitato rassegna — di trovare la collaborazione di un tornitore [illegible] trasformare (almeno nei giorni festivi) questo angolo della rassegna in "ceramica viva", ed offrire al pubblico una dimostrazione dell'arte di foggiare la terra».

Le fabbriche albisolesi

Bottega d'Arte - di Renata Gaibioli
Anno di fondazione 1956 - Albisola Capo - viale Ferrari n° 27
Renata Gaibioli

Castriotta Giovanna
Anno di fondazione 1964 - Sestri Ponente - via S. Tommaso d'Aquino n° 5 - tel. 010 471 084
Giovanna Castriotta

Ceramiche "Al forno" - di Ettore Gambaretto
Anno di fondazione 1969 - Albisola Capo - via dei Conradi n° 21-23 - tel. 43 453
Ettore Gambaretto

Ceramiche Anselmo - di Mario Anselmo
Anno di fondazione 1957 - Albisola Capo - via Colombo n° 66 - tel. 43 328
Mario Anselmo

Ceramiche Artistiche Emmebi - di Luigi Musumeci e Caterina Bertolotto
Anno di fondazione 1973 - Albisola Capo - via Lanfranco n° 15
Rosanna Mantero - Andreoto Geno - [illegible] Aiulio - Musumeci Luigi - [illegible] Caterina

Ceramiche Brunella Ratto
Anno di fondazione 1977 Albisola Superiore - piazza Giulio II - tel. 010 018 2726
Brunella Ratto e Elena [illegible]

Ceramiche d'Arte "Fenice" di Rina Mollarelo Figatio
Anno di fondazione 1922 - Albisola Capo - viale F. Ferrari - tel. 41 888
Rina Mollarelo

Ceramiche d'Arte Olivero di Pina Olivero
Anno di fondazione 1971 - Albisola Marina - via Isola n° 11
Pina Olivero - G. Louis

Ceramiche "Piombo" di Castronovo
Rapallo - corso Italia n° 49
Castronovo - Anna Maria Pacelli - Ernesto Canepa

Ceramiche Gaggero di Giuseppe Gaggero
Anno di fondazione 1935 - Albisola Superiore - via Beolorno n° 9 - tel. 41 930
Giuseppe Gaggero - Tino Gaggero

Ceramiche Ghersi di Umberto Ghersi
Anno di fondazione 1964 - Albisola Marina - via Respighi n° 2 - tel. 40 884
Umberto Ghersi - Roberto Bertagnin - Antonio Cappellato - Stefania Zerbone

Ceramiche Giacchino Giuliano di Giuliano Giacchino
Anno di fondazione 1973 - Albisola Superiore - via Turati n° 18
tel. 42 846

Tony Salem - Mario Rossi - Mario Pionzo - Giorgio Ghelch - Pier Enzo Rossi

Ceramiche Grimaldi Mario di Mario Grimaldi
Albisola Marina - S. Benedetto n° 5 - tel. 43 340
Mario Grimaldi

Ceramiche I.M.A. di Luigi e Angelo Pescio
Anno di [illegible] - [illegible] Superiore - via La Contrada - tel. 41.666
Pescio - Veccari

Ceramiche Isola di Antonio Torterolo
Anno di fondazione 1964 - Albisola Marina - via Repetto n° 39
tel. 43.614
Carlos Carè - Sandro Lorenzini - Franco Grella - Aldo Pagliaro - Norberto Corti - Bruno Saverino - Renzo Cappello - Laura Scapolatura - Alfredo Astolfi - Gianni Celano - Francesco Jurio - Dino Gambetta - Stella Bo - Iolanda Repinese - Mariangela Bracci

Ceramiche Jean Santini di Jean Santini
Sanremo - Bussana Vecchia - tel. 0184 52.334
Jean Santini

Ceramiche Leda di Leda Zanoni
Anno di fondazione 1960 - [illegible] Capo - corso Ferrari n° 29 - tel. 41.933
Fulvio Quiderelli

Ceramiche Luigi D'Aquino di Luigi D'Aquino
Celle Ligure - via B. Arecco n° 9 - tel. 940 362
Luigi D'Aquino

Ceramiche Mazzotti Giuseppe di Torido Mazzotti
Anno di fondazione 1903 - Albisola Marina - via Matteotti n° 23 - tel. 41.872
Umberto Piombino - Guglielmo Scarsdario - Elena Ponglioiane - Torido Mazzotti - Emanuele Luzzati - Bruno Cabuline

Ceramiche Mazzotti Vittoria di Vittoria Mazzotti
Anno di fondazione 1960 - Albisola Marina - via Matteotti n° 21 - tel. 41.826
Giacomo Raimondi

Ceramiche Pastorino di Mario Pastorino
Anno di fondazione 1963 - Albisola Capo - corso Mazzini n° 54 - tel. 43 358
Ferro - Vassilacci - Ballero

Ceramiche Rossello di Pedro Rossello
Anno di fondazione 1929 - Albisola Superiore - via alla Pace n° 29
Pedro Rossello - Nuccia Sesini

"Ceramiche San Giorgio" di Giovanni P[illegible] e Eliseo Salino
Anno [illegible] 1958 - [illegible] Marina - via [illegible] n° 5 - tel. 43.747
Silvano Prigentio - Gabriella Novaro - Luca Delfino - Antonella Poldaso

Ceramiche SA. VAL. di Angelo Pistino
Anno di fondazione 1970 - Albisola Marina - viale Faraggiana n° 78 - tel. 40.705
Maria Olaga Barrone - Valerio Vedda

Ceramiche Vardelli
Rapallo - via Solari n° 5 - tel. 0185 63.608
Vardelli

Ceramiche Viglietti Bruno
Albisola Marina - via S. Grosso n° 37
Mimmo Milani - Walter Morando - Rondini - Enea

Galleria d'Arte Gambaretto di Franco Lauro
Anno di fondazione 1964 - Albisola Capo - corso Ferrari n° 88 - tel. 42 [illegible]
Giuseppe Gambaretto

La ceramica di Sandro Soravia di Sandro Soravia
Anno di fondazione 1976 - Albisola Capo - via Colombo n° 13 - tel. 45 907

"L'Etrusco" di Giuseppe Marra
Bordighera - via [illegible] [illegible] n° 202 - tel. 0184 383.498
Alessandro Marra - Giuseppe Marra

"Piccola Fornace" di Anna Pittaluga Invernizio
Varazze - via Sant'Ambrogio n° 31 - tel. 96.907
Anna Pittaluga [illegible]

[Cera]miche Santoni di Anita Santoni
Anno di fondazione 1974 - Savona - via Turati n° 18 - tel. 36.979
Anita Santoni - Vera Santoni - Enrica Gorello

Studio "A" - di Oscar Alberto
Anno di fondazione 1976 - Albisola Capo - via C. Colombo n° 45 - tel. 44 941
Pier Paolo Parra - Oscar [illegible]

Studio d'Arte Ceramica [illegible] Leverone - di Adriano Leverone
Cicogna - via Ponte Baccioni n° 1 - tel. 0185 92.117
Adriano Leverone

Studio Eman Design di Ernesto Canepa e Anna Maria Pacelli
Anno di fondazione 1973 - Albisola Superiore - corso Mazzini n° 51 - tel. 41 019
Anna Maria Pacelli - Ernesto Ca[nepa]

Un'iniziativa del "tennis regina"

A Sanremo si prepara il "toto ping-pong"

E' scoppiato il «boom» [illegible] quiz anche nel mondo del ping-pong. Protagonista della trovata, inutile dirlo, il vulcanico «Tennis Tavolo Regina» di Sanremo che, primo in Italia, aveva lanciato nel mese di marzo scorso l'iniziativa con l'appoggio della Federazione italiana tennis tavolo.

Il quiz, semplicissimo [illegible] sua formula, consisteva in una sola domanda rivolta, in vari modi, a tutti gli «addetti ai lavori» del tennis tavolo agonistico [illegible] (circa 25.000 persone): giorno, mese, anno e causa della morte di Hans Alser, svedese, uno dei più grandi pongisti di tutti i tempi, prematuramente scomparso.

Alla domanda hanno risposto 213 persone da tutta Italia, ma solo venti [illegible] azzeccato quella giusta. Alser era morto il 15 gennaio 1977 per un incidente aereo. I venti [illegible] hanno centrato la risposta [illegible] riceveranno una completa [illegible] per il ping-pong. Ma perché l'iniziativa? «Il tennis tavolo è uno sport che piace, che appassiona; ma è [illegible] troppo poco conosciuto — spiega Raffaele Regina, "factotum" del [illegible] matuziano che, approfittando [illegible] sosta natalizia dei campionati, [illegible] provveduto allo spoglio delle risposte —. Occorre studiare iniziative ed azioni [illegible] possano far parlare del ping-pong, che possano [illegible] [illegible] toccare i [illegible] protagonisti. [illegible] era un grande [illegible], ma solo venti persone in Italia, a distanza di poco tempo, hanno saputo [illegible] darsi delle tragiche circostanze in cui è morto».

Al «Tennis Tavolo [illegible]», che con le sue due squadre [illegible] dominando i campionati di [illegible] [illegible], non sono nuove ed iniziative del ge[nere] [illegible] ping-pong [illegible] cercando di applicare i sistemi degli sport di massa. Il «Regina» [illegible] sponsorizzato le [illegible] due formazioni [illegible] ha addirittura favorito la nascita di due clubs di tifosi che seguono la squadra anche in trasferta. Ora, dopo il quiz, nella palestra di via Matteotti, sede del sodalizio, si studia un'altra «pazzia», prevista, pare, [illegible] il 1980: il «Toto ping-pong». «Se funziona — dicono i promotori dell'idea — è la volta che il nostro sport decolla davvero».

(o. m.)

Società atletica premiati a Savona

SAVONA — Si è svolta alla vigilia di Natale la premiazione dei giovani [illegible] società atletica Savona per l'attività svolta nel 1978. Sono stati premiati:

Categoria [illegible] - Medaglia ricordo: Ratto, Bacchetta, De Stefania, L. Lamara, A. M. Lamara, Di Salvo, Giarei, Giusto, Odello, M. Calabrò; Medaglia argento: Siccardo, Di Salvo, [illegible], Cirone, Gotta e Sabatini.

Categoria allieve - Medaglia ricordo: Asiengo, T. De Lucia, [illegible] Domina, Preccero, Gregoretti; Medaglia argento: M. Nigro.

Categoria juniores - Medaglia ricordo: Bonelli, O. De Lucia, F. Giarei, E. Lavagna, M. Nigro, Perlino, Rossi, Scarpulla; Dupanloup, Di Martino.

Categoria allievi - Medaglia ricordo: Durante, Filetti, Fradella, Gallo, Ponzo, Rebagliati e Mozzino; Medaglia argento piccola: R. Gravant, M. [illegible]; Medaglia argento media: P. Picco [illegible] Medaglia argento grande: Ottonello.

Categoria ragazzi - Medaglia ricordo: Amedeo, Marchese; Medaglia argento: [illegible] Moretti.

Categoria juniores - Argento piccola: O. [illegible], G. Gravante, Ravera; Argento medio: Bazzano, Beltrame, Brignone, Lingua, Arbarello e Pultoa; Argento grande: Mannori, Palermo, Rinaudo e Schirripa.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: Lo squalo n. 2
[illegible] Il magnifico campione.
Ariston: Il paradiso può attendere.
Augustus: Patto di sangue tra due uomini per causa di una vedova. Si sospettano moventi politici.
Cristallo: Come una cagna in calore
Grattacielo: Lo squalo n. 2
Lux: Forza 10 da Navarone
Nuovo Palazzo: La carica dei 101. Segue: Pierino e il lupo
Odeon: La carica dei 101. Segue: Pierino e il lupo
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Il vizietto
Plaza: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Ritz: Fuga di mezzanotte
Rivoli: Per [illegible] meglio, divertitevi con noi
Smeraldo: [illegible]
Universale: Dove vai in vacanza?
[illegible]: Geppo il folle

SAVONA

Diana: Dove vai in vacanza?
Eldorado: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Ara: Io Bruce Lee
Astor: Geppo il folle
Olimpia: Lo squalo n. 2
Jolly: Grease
Lux: Alba di mercoledì
Splendor: Deserto rosso
Filmstudio: Gabe e Lombard

ALASSIO

Colombo: Professor Kranz
Ritz: Schemi da primo

ALBENGA

Aston: Il vizietto
Ambra: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Cristallo: Un poliziotto [illegible]

ALBISSOLA [illegible]

Doria: Tornando a casa

ALBISSOLA MARE

Marconi: Fuga senza scampo

ALTARE

[illegible] Terence Kojak, il [illegible] terrore e lui

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Rimini lasciate sexy
Cristallo: Allegro ma non troppo

CALIZZANO

Le Scorpione: Dove osano le aquile

CARCARE

Olimpia: Aposso
Italia: Wagon lits omicidi

CERIALE

Odeon: [illegible] casa [illegible] mente

FINALE LIGURE

Vittoria: Una donna due passioni
Ideal: Corleone
Ondina: Occhi di Laura Mars

LOANO

Perla: Convoy
Loanese: Dove vai in vacanza?

[illegible]

Italia: [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: Ben tornato Dio

[illegible]

Mignon: [illegible]

VADO LIGURE

Ambra: Chissà se lo farei ancora
Sabadio: [illegible]

VARAZZE

Tetro: Il vizietto
Verdi: Mary Poppins

IMPERIA

Ariston: Le folli avventure di Rabbi Jacob
Cavour: Rocky
Centrale: Arancia meccanica
Dante: Saxofone
Imperia: La grande avventura continua
Rossini: Visite a domicilio

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Corleone.
Centi: I ragazzi del sabato.

BORDIGHERA

Olimpia: Il vizietto
Zeni: Chiuso

DIANO MARINA

Olimpia: Sono stato un agente Cia.

RIVA LIGURE

Corallo: Le calde labbra di Emanuelle

SANREMO

Ariston: Lo squalo n. 2
Astra: Per vivere meglio divertitevi con noi
Astra Mignon: [illegible] [illegible] di donna
Centrale: Geppo il folle
Lux: Colpo secco
Orfeo: La carica dei 101
Ritz: Una donna semplice.
Sanremese: La carica dei 101
Supercinema: Forza 10 da Navarone

VENTIMIGLIA

Impero: Corleone
Europa: Le [illegible] alle grandi manovre

SAVONA TV

Ore 16: Film. 17,50: Luce in musica. 19: Superclassifica show. 19,30: Segnalazioni liguri. 20: Oggi cosa? domani come?. 20,20: Notiziario. 20,40: Film. 22,15: Play boy di mezzanotte. 23,15: Film

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

La fabbrica di Pieve Vergonte

Come salvare la Rumianca

Oggi assemblea aperta - I 700 dipendenti respingono l'ipotesi di cassa integrazione

PIEVE VERGONTE — Assemblea aperta oggi pomeriggio alla «Ruminaca» con inviti estese ad amministratori locali, provinciali e regionali.

Tema quello relativo al futuro dello stabilimento ossolano che segue le vicende del gruppo «Sir» attualmente nell'occhio del ciclone. Ma secondo i lavoratori che hanno pubblicato due documenti distinti e concordanti, uno degli operai e uno degli impiegati, lo stabilimento di Pieve — circa 700 occupati — si può e si deve salvare, a patto di effettuare quegli investimenti promessi e mai realizzati. Secondo consiglio di fabbrica e sindacati, il complesso ossolano può essere infatti un'unità produttiva attiva, grazie alla sua produzione unica in Italia di cloridrina, di acido salico e di Ddt, prodotti che oltre a servire come «base» per altre lavorazioni, sono competitivi e ricercati sul mercato europeo. Inoltre, aggiungono i lavoratori, nello stabilimento di Pieve esiste manodopera altamente qualificata.

«Per rimettere in piedi la Rumianca — affermano i rappresentanti dei lavoratori — *non occorrono grossi investimenti: lo stabilimento dispone già di due centrali elettriche autoproduttrici, che opportunamente potenziate potrebbero garantire una alimentazione sufficiente a una maggior richiesta di energia, evitando nello stesso tempo di fare ricorso all'Enel che potrebbe destinare ad altre utenze il risparmio ottenuto con le centraline aziendali».*

b. o.

Arrestato metronotte di Romagnano Sesia Ha ferito due aggressori, uno è morente

Sarebbe intervenuto per difendere il cognato all'uscita di un dancing - Dice: «Se non avessi sparato ci avrebbero soppraffatto» - I due giovani sono di Paruzzaro e Mercurago - L'accusa: eccesso colposo di legittima difesa

ARONA — Una guardia giurata dipendente di un istituto di vigilanza di Arona ha ridotto in fin di vita a colpi di pistola un noto pregiudicato, anch'esso di Arona e ne ha ferito un secondo; lo sparatore è il metronotte Aldo Sarneto, 38 anni, originario di Napoli e residente con la moglie e tre figli a Romagnano Sesia via Roma 29. E' stato arrestato sotto l'accusa di eccesso colposo di legittima difesa.

Il fatto è accaduto l'altra notte a Romagnano nei pressi del dancing «Papillon», un locale tra i più frequentati della zona. Gli altri protagonisti della vicenda sono Umberto Giliotti, 37 anni, nativo di San Biase di Catanzaro e residente a Mercurago in via Dante: i proiettili della Beretta 7,65 del Sarneto lo hanno colpito al fianco sinistro, all'inguine e ad un gluteo (è ricoverato all'ospedale di Borgomanero con prognosi riservata). Il giovane che era con lui, Ivan Margaroli, 23 anni, Paruzzaro di Arona, via Costa, ha riportato ferite al braccio destro.

A distanza di 24 ore dai fatti, i carabinieri non sono ancora riusciti a stabilire con precisione il movente del grave fatto di sangue, al quale ha assistito un solo testimone, il cognato del metronotte, Camillo Montanella, 44 anni, anche lui guardia giurata, Romagnano, via Roma 75. Risulta tuttavia che il Sarneto è stato aggredito e colpito duramente ad un occhio con un corpo contundente: egli potrebbe dunque aver sparato per difendersi, ma cosa possa essere accaduto in precedenza non è dato di sapere. Il metronotte è tuttora in stato d'arresto a Romagnano a disposizione del dottor Campora, sostituto procuratore della Repubblica di Novara.

Tanto il Margaroli che il Giliotti sono vecchie conoscenze della giustizia: i precedenti del Giliotti risalgono addirittura al 1960, e da allora è stata tutta una serie di condanne per delitti contro la proprietà, truffa, porto abusivo d'armi, favoreggiamento della prostituzione, guida senza patente, omissione di soccorso: un tribunale svizzero gli ha interdetto l'ingresso nel territorio elvetico per 10 anni; il Giliotti è uscito da pochi giorni dal carcere di Pianosa dove aveva scontato un'ennesima condanna. Quanto al Margaroli, risultano a suo carico condanne per furto, ricettazione. m. b.

Il metronotte Sarneto e Ivan Margaroli, uno dei feriti

ROMAGNANO SESIA — *«Ho sparato solo per difendere me e mio cognato. Eravamo sul punto di essere sopraffatti ed uccisi a pugni e calci da due individui che ci avevano avvicinato all'uscita del "Papillon". Ho dovuto farlo altrimenti per noi sarebbe stata la fine».* Così si difende Aldo Sarneto. *«Appena fuori dalla porta d'ingresso* — ha dichiarato il Sarneto — *sono stato avvicinato da uno sconosciuto che, senza alcun motivo plausibile, mi ha dato un pugno in faccia. Ho reagito ma lui ha subito ripreso a colpirmi con l'altra mano protetta da un pugno di ferro e sorretto da un amico. Il secondo colpo mi ha aperto una vasta ferita sotto l'occhio destro. Il sangue ha cominciato a scendermi a fiotti dal viso».* In aiuto del cognato è accorso il Montanarella ma anche su di lui gli aggressori hanno, ben presto, avuto il sopravvento. e. m.

L'ordigno disinnescato nella notte

Volevano far saltare la caserma di Sesto

I carabinieri sono riusciti a strappare la miccia prima che il fuoco raggiungesse l'esplosivo

SESTO CALENDE — Attentato la notte scorsa ai danni della caserma dei carabinieri di Sesto Calende: due militi sono riusciti a disinnescare l'ordigno pochi istanti prima della deflagrazione, che se fosse avvenuta sarebbe stata loro sicuramente fatale per il potenziale della carica, costituita da ottocento grammi di tritolo contenuti in una scatola di metallo e collegati con una miccia.

I tecnici che hanno esaminato l'ordigno hanno dichiarato che esso sarebbe stato sufficiente per demolire l'intera caserma e avrebbe danneggiato gli edifici circostanti in un raggio di almeno mezzo chilometro. Quasi certamente gli attentatori miravano a colpire l'uomo: ciò sarebbe provato dalla tecnica stessa dell'attentato. Intorno alle 22, l'attenzione dei militi di servizio è stata attirata da una serie di scoppi: *«Abbiamo sentito dei fragori ripetuti* — ha riferito il piantone — *nei pressi della caserma, come se scoppiassero dei petardi. Siamo usciti in cortile e in quel mentre si è udito il motore di un'auto che si allontanava; c'era una nebbia fitta, ma non abbastanza per non scorgere a pochi metri le scintille di una miccia a combustione rapida. Abbiamo fatto appena in tempo a strapparla dalla carica prima che il fuoco raggiungesse l'esplosivo».*

La caserma dei carabinieri di Sesto è sistemata in una palazzina di via Provinciale, alla periferia dell'abitato ed è stato quindi facile agli attentatori far perdere le proprie tracce. A quanto risulta l'attentato non sarebbe stato ancora rivendicato da alcuno: il maresciallo Celenza, che comanda la stazione, sta seguendo alcune piste nell'ambiente degli estremisti della zona. m. b.

«Camparo» muore in un fossato

MORTARA — Il «camparo» Domenico Mascherpa, 45 anni, di Suardi, è stato trovato cadavere in un fossato dalla guardia comunale del paese.

L'uomo, come ha stabilito un medico, è caduto dalla bicicletta ed ha battuto la testa sul parapetto in cemento del fossato: è deceduto sul colpo. (gc. r.)

Oggi viaggio inaugurale Domodossola-Malesco

Ripristinata la "Vigezzina,,

DOMODOSSOLA — Lieto regalo di fine anno per i vigezzini: la ferrovia Domodossola-Locarno, gravemente danneggiata dall'alluvione del 7 agosto scorso che aveva divelto alcuni ponti e asportato letteralmente tratti di binari, è da oggi ripristinata dal «terminal» di Domodossola sino all'importante «nodo» di Malesco.

In tutto sono ritornati percorribili 23 chilometri di binario, oltre la stazione di Oresco sette chilometri, dove sino a ieri si fermava il trenino in partenza dal capoluogo ossolano. Il viaggio inaugurale viene effettuato oggi dall'assessore regionale Baiardi; gli uomini della «Vigezzina» hanno lavorato sodo, utilizzando contributi ordinari di esercizio, per la riattivazione di due ponti gravemente danneggiati sul rio Ragno (85 metri) e sul rio Bianca (circa 30 metri di lunghezza).

Il transito sino alla prima stazione di oltre frontiera, Camedo, viene sempre effettuato dalla stessa società con servizi automobilistici per i «frontalieri» occupati oltre confine.

b. o.

La tragedia di Borgomanero: forse non è stato uno strangolamento

E' morto di spavento mentre la moglie voleva ucciderlo con una stretta al collo?

Borgomanero. In questa casa la tragedia che ha sconvolto una famiglia (Foto Finotti).

BORGOMANERO — *Forse è morto di spavento l'uomo strangolato dalla moglie la sera della vigilia di Natale. Per il momento, almeno, sembra che la morte di Edoardo Lava, il marito strozzato da Caterina Spagnul nel piccolo alloggio di via Scuole 6, non sia da attribuirsi a soffocamento per asfissia: ma a cause diverse, che potrebbero essere conseguenti all'azione violenta che la donna ha esercitato su di lui.*

Ufficialmente tutto quello che si sa sono le tre parole che il professor Lodovico Isalberti, primario di medicina legale dell'Ospedale Maggiore di Novara, perito settore incaricato di effettuare la necroscopia, ha scritto sul permesso di sepoltura della salma rilasciato dalla procura: «Insufficienza cardiaca acuta».

L'autopsia del cadavere del Lava è stata eseguita il giorno di Santo Stefano nella camera mortuaria dell'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero, alla presenza del sostituto procuratore di Novara dott. Corrado Canfora. Secondo la prassi, al termine dell'esame il perito ha chiesto al magistrato sessanta giorni di tempo per presentare la relazione.

Intanto, però, il professor Isalberti ha indicato la causa del decesso del Lava in un fatto cardiaco. Per Caterina Spagnul, che ora si trova in stato di arresto con l'accusa di omicidio, si aprono quindi speranze fondate per una imputazione diversa?

Caterina Spagnul, 48 anni, nativa di Cervignano del Friuli e residente con la famiglia a Borgomanero dal 1963, si era presentata, la sera della vigilia di Natale, dal maresciallo Giovagnoli, comandante della locale stazione dei carabinieri, dicendo che aveva ucciso il marito Edoardo Lava, 49 anni, nativo di Oderzo, in provincia di Treviso.

Prima di andare dai carabinieri, la donna era salita nell'appartamento sopra il suo, dove vivono i coniugi Egisto e Adelina Zupa, una coppia di anziani triestini giunti una quindicina di anni fa a Borgomanero, profughi dalla Romania, e li aveva incaricati di provvedere al pagamento dell'affitto del suo alloggio e al saldo della bolletta del metano: «Questa sera — *aveva detto* — io sarò in prigione, perchè ho ucciso mio marito».

Quindi, si era diretta verso la caserma, a piedi. Ma per la strada si era fermata in un bar: e anche qui, dopo aver bevuto una grappa, aveva dichiarato, tra l'incredulità dei presenti: «Vado dai carabinieri, perchè ho ammazzato mio marito».

Il marito della Spagnul veniva difatti trovato dai carabinieri cadavere sul pavimento della camera da letto. Sul collo del poveretto, il dottor Dino Cerutti, chiamato dal nipote Pietro Piemontesi, rinveniva i segni lasciati dalle dita della moglie. La Spagnul aveva, dunque, davvero strozzato il marito.

I due, del resto, erano noti in tutto il rione per le loro violente liti, che si svolgevano anche sulla strada, nel vicoletto chiuso dove si trova la loro abitazione, al pianterreno di una casetta a due piani dipinta di verde, in mezzo ai condomini del lungo Agogna. Le ragioni dei litigi erano sempre le stesse: l'uomo, gran bevitore, accusava la donna di tradirlo, le rimproverava di aver avuto un figlio prima del matrimonio. Si picchiavano a suon di bastonate, pare che fosse lei a prenderne di più, così almeno assicurano i vicini, che sembrano disposti a difendere la donna.

Il 24 dicembre, i coniugi Lava litigarono per l'ultima volta. Sembra che abbiano incominciato fin dal mattino: lui, appena uscito dall'ospedale per una malattia al fegato, muoveva alla moglie le solite accuse: la donna rispondeva per le rime. Alla fine, i due passavano ai fatti. Così, nel colmo della colluttazione, la Spagnul prese per il collo il marito, che ad un certo punto stramazzò sul pavimento, privo di vita.

Gli esami necroscopici devono ora stabilire come è morto veramente Edoardo Lava: per infarto, in conseguenza dello strangolamento, oppure per motivi diversi? Dice l'avvocato Carlo Arcudi, difensore della donna: «E' molto importante saperlo, ai fini della classificazione del reato. Dall'accusa di omicidio volontario, che mi sembra senz'altro da scartare, si potrebbe passare a quella di omicidio preterintenzionale, o all'eccesso in legittima difesa. Vedremo. Il Lava potrebbe addirittura essere deceduto solo per cause naturali».

Edoardo Lava è stato sepolto ieri mattina. f. a.

Edoardo Lava

Caterina Spagnul

Furibondo pestaggio a colpi di bastone, pugni e coltelli

Lite sulla piazza di Orta per difendere una ragazza: giovane sfregiato al volto

Federico Urani

ORTA — Una furibonda lite è scoppiata nella piazza d'Orta tra cinque giovani, di cui 2 ragazze, finora non identificati, giunti nel centro cusiano a bordo di una «Opel» targata Cuneo, e un gruppo di ortesi coinvolti nel tentativo di proteggere una giovane donna, Daniela Zaniboni, 20 anni. La ragazza sarebbe stata molestata e offesa e suo fratello, Walter, era accorso in sua difesa cercando di ottenere le scuse. Invece delle spiegazioni, sono subito volate parole grosse che hanno provocato una colluttazione tra i tre giovani occupanti la «Opel» e altri ragazzi ortesi arrivati in aiuto del loro amico.

Dalla vettura sono stati estratti anche grossi bastoni nodosi e, forse, dei coltelli. Hanno avuto la peggio due dei giovani soccorritori, entrambi finiti all'ospedale di Omegna: Federico Urani, 22 anni, meccanico di Orta, con un profondo taglio al volto (dall'orecchio destro fin sotto il mento, quindici punti di sutura) e il geometra Biagio Bruno, 22 anni, che ha riportato lesioni e contusioni all'occhio destro.

Nelle mani dei carabinieri della stazione di Orta, prontamente intervenuti, è rimasto soltanto il numero di targa della vettura, che si pensa possa essere stata rubata per compiere la «spedizione punitiva» sul lago d'Orta. a. m.

Trovati in un bar gli innamorati fuggiti a Verbania

STRESA — Sono stati rintracciati mercoledì pomeriggio a Stresa Roberto Boschi e Irene Canetta, i due sedicenni di Intra fuggiti dalle loro abitazioni la sera del 19.

Li hanno sorpresi i carabinieri in un locale del centro ove erano entrati per ordinare una cioccolata calda. Portati prima in caserma per le formalità di legge, sono stati più tardi consegnati ai genitori. Hanno detto che dopo una gita di due giorni a Cervinia, avevano sempre vissuto nella zona del Lago Maggiore ospiti anche di altri giovani.

Hanno promesso che non si lasceranno tentare da altre avventure. Già ieri mattina Roberto è tornato al lavoro col padre, autotrasportatore; Irene, che studia in un istituto di Pallanza, passerà gli ultimi giorni delle vacanze di fine anno da parenti. (a. c.)

C'era una pistola nella casa bruciata: fermato

VERBANIA — E' stato fermato dai carabinieri per detenzione abusiva di una pistola, Roberto Donatini, 19 anni, operaio alle dipendenze del Comune di Verbania.

Abitava in un alloggio, in un vecchio cascinale bruciato.

Le fiamme, che avevano minacciato di propagarsi ad altri due rustici adiacenti, sono state domate in un paio d'ore di lavoro. Con i vigili del fuoco era intervenuta anche una pattuglia di carabinieri ed è stato durante l'operazione di rimozione e sgombero del locale che da un cassetto sono saltati fuori la pistola e alcune cartucce. Non erano denunciati.

(a. c.)

Baveno: in due giorni rimane ferito per due volte

BAVENO — Sfortunato Natale per il sindaco di Baveno, dottor Giovanni Diverio, 34 anni, vittima di due incidenti stradali.

Il primo è avvenuto lunedì mattina, mentre si recava a Banthià per passare il Natale in casa di parenti. Giunto ad Arona è stato investito da un'auto che usciva da una via laterale: gravi danni ai mezzi, fortunatamente nessuno alle persone.

Il giorno seguente è ripartito da Baveno con un'altra vettura; giunto a Stresa è stato investito da un'automobile che sbandava in curva nei pressi della Villa Aminta. Il dottor Diverio e la moglie sono stati ricoverati all'ospedale di Verbania avendo riportato alcune lievi fratture. E' invece rimasta illesa la bambina di 4 anni, che sedeva sul sedile posteriore. (s. p.)

Oggi c'è consiglio

La Provincia non osserva il lungo ponte

NOVARA — In sessione straordinaria è stato convocato per stamane il consiglio provinciale di Novara. Parecchi consiglieri hanno dovuto rinunciare ad un lungo «ponte» già programmato per Natale e Capodanno, altri hanno dovuto rientrare dalle località dove intendevano trascorrere le ferie di fine anno.

All'ordine del giorno sono inseriti articoli che il regolamento classifica come «straordinari» ma che, di fatto, fanno parte della normale «routine» amministrativa. A scrutinio segreto si tratta, infatti, di nominare un rappresentante nel centro «Agro-meteorologico piemontese» e di eleggere un consigliere per l'istituto degli anziani «De Pagave». La designazione, dopo quelle effettuate dal Comune, dall'assemblea dei soci fondatori, dal sindacato pensionati, e dalle Confederazioni Cgil-Cisl-Uil, dovrebbe completare il consiglio di amministrazione del ricovero che potrà così eleggere un presidente ed il suo «vice».

La provincia oggi, sempre a scrutinio segreto, dovrà inoltre indicare un suo rappresentante che farà parte della commissione di esami per alcuni concorsi pubblici indetti dall'amministrazione.

L'assessore Giampiero Avondo parlerà delle spese sostenute per dotare le dispense degli ospedali psichiatrici. Per il 1979 si prevede di spendere oltre 200 milioni di lire: 42 milioni saranno necessari per acquistare il pane, sette per la pasta ed otto per il riso.

L'assessore Alcide Calderoni parlerà di un suo progetto per la istituzione di un servizio per la «protezione ambiente»; Amleto Zanzi che si occupa del dicastero dei lavori pubblici farà approvare i progetti per opere di ristrutturazione di strade del Cusio e dell'Ossola rimaste danneggiate. *l.d.b.*

Tir in fiamme vicino a Mortara

MORTARA — Un camion articolato Tir con targa estera, vuoto, di provenienza furtiva, è stato incendiato e abbandonato lungo la statale 211 della Lomellina, fra Mortara e Cergnago. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che il mezzo andasse completamente distrutto. I soccorritori sono riusciti a salvare il rimorchio. Le fiamme, infatti, hanno devastato la cabina motrice. I danni sono ingenti: attorno ai 40 milioni. I vigili del fuoco sono intervenuti su segnalazione di una pattuglia del nucleo Radiomobile dei carabinieri *(pc.r.)*.

Novara: gli inquirenti forse hanno trovato una pista

In una lettera c'è la risoluzione del giallo dell'impiegata ferita?

La ragazza, ormai fuori pericolo, avrebbe ricevuto la missiva anonima pochi giorni prima dell'attentato - Dal carcere, il suo ex datore di lavoro continua a proclamarsi innocente

NOVARA — *Antonella Tonizzo, la giovane di vent'anni ferita venerdì della scorsa settimana da due colpi di pistola mentre rincasava, continua ad accusare il suo ex datore di lavoro di averla voluta uccidere. E' un'accusa grave per Luigi Petronace, 40 anni, l'assicuratore sposato e padre di un bambino: dal carcere dove è stato subito rinchiuso continua a proclamarsi estraneo a tutta la faccenda.*

Le indagini sul sanguinoso agguato non sono facili e anche il magistrato che conduce l'inchiesta e che dovrà stabilire il futuro dell'uomo, si trova di fronte ad un pesante interrogativo: chi dice la verità?

Il dottor Corrado Canfora, dopo aver convalidato il «fermo», non ha ancora emesso l'ordine di cattura. Oggi Luigi Petronace sarà nuovamente interrogato ma le speranze di arrivare ad una soluzione del «giallo» non sono molte.

L'assicuratore, siciliano di origine, a Novara era stato il primo ad organizzare una squadra di calcio femminile, la «Veneta Assicurazioni», superando gli ostacoli del finanziamento.

Antonella Tonizzo aveva lavorato alle sue dipendenze sino a tre mesi fa: tra i due era nata una relazione. «Quando mi sono licenziata per andare a lavorare in banca — *ha ripetuto più volte in questi giorni agli inquirenti* — per me non c'è stata più pace. Le minacce erano all'ordine del giorno: aveva accettato di perdere la segretaria ma non l'amante».

Antonella Tonizzo

La giovane, a quanto sembra, si era confidata con qualcuno. Alla madre aveva detto che «Non si sentiva più sicura» e qualcosa di più aveva confidato alla sorella minore, Maria Rosa. Dopo l'attentato della scorsa settimana a Galliate, quando qualcuno aveva cercato di schiacciarla contro un muro con la stessa auto dalla quale le è stato poi sparato, aveva chiesto «protezione» ad un metronotte in servizio presso l'agenzia, Angelo Girelli. Questi l'avrebbe accompagnata al termine del lavoro sino alla stazione per evitare altri spiacevoli incontri.

Gli inquirenti stanno cercando di mettere a fuoco tutto questo mosaico di indizi e ieri i familiari ed il metronotte sono stati nuovamente sentiti dalla polizia. Le «voci» si accavallano e rendono il «mistero» ancora più impenetrabile. Si dice che la giovane Antonella avrebbe avuto altre amicizie maschili. Lo stesso Petronace, dopo aver respinto l'accusa, avrebbe appunto che era la ragazza ad «infastidirlo»: «Fra noi tutto era finito ma era lei che non si rassegnava e continuava ad insistere affinché ci rivedessimo».

Oltre al «diario» sul quale Antonella Tonizzo aveva segnato ogni cosa, compreso l'attentato di Galliate, pare che gli inquirenti abbiano in mano una lettera anonima inviata pochi giorni prima alla ragazza. Ieri sarebbe stato disposta una perizia controllando le macchine per scrivere della "Veneta Assicurazione" ma per ora i risultati non sono noti. Potrebbe essere la prova decisiva per Luigi Petronace: o scatterà l'ordine di cattura oppure le porte del carcere potrebbero riaprirsi.

Le condizioni della giovane sono in continuo miglioramento e nelle prossime ore i medici potrebbero sciogliere la prognosi. Anche se la ragazza dovrà poi sottoporsi ad un altro intervento chirurgico. **l.l.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sandra Passerini

La ricordano la sorella Antonietta, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno sabato 30-12-1978 alle ore 14,30, partendo dalla chiesa di Villa Lesa.

— Villa Lesa, 29 dicembre 1978.

Partecipano al lutto:
famiglia rag. Carlo Abbiati - Lesa
famiglia [illegible] Abbiati - Pisano
famiglia rag. Giampiero Bressolo - Domodossola.

All'alba del giorno di Natale si è spento serenamente nella sua casa di Oleggio e riposa nella tomba di famiglia il

dott. Antonio Balsari

Ne danno con dolore il triste annuncio la moglie Magda Perez Luciano con i figli Luisa Perez con il marito Claudio Vigano e figli, Luciano Perez con la moglie Anna e figli; le cognate Giuseppina Cocito e Valeria Luciano, i nipoti Ignazio e Aura Gardella, Laura Caccia Dominioni, Camilla Fossi, Nardo e Nena Balsari, i pronipoti, i parenti tutti e la fedele Iva. Un ringraziamento al dottor Viana e alla signorina Manolli per l'affettuosa assistenza.

— Oleggio, 27 dicembre 1978.

Amministratori, Sindaci, Direzione e Soci tutti della Cantina Sociale Cooperativa Intercomunale di Oleggio partecipano con cordoglio al lutto dei famigliari per la scomparsa del proprio presidente

dott. Antonio Balsari

avvenuta [illegible] all'alba del Santo Natale.

— Oleggio, 27 dicembre 1978.

La famiglia Mossiers - Bonacina partecipa al lutto dell'amico fraterno Nardo Balsari per la morte dello zio ANTONIO.

— Mezzomerico, 25 dicembre 1978.

Il giorno 24 dicembre a Cordoba nella Repubblica Argentina si è spento dopo breve malattia un nostro concittadino, il

CAV. COMM.

Vittorio Binda

di anni 70

Ne danno l'annuncio la sorella Pierina con il marito Attilio Vignatelli e i figli Giuliano e Adriano con la moglie Elda Galloni; il fratello Gino con la moglie Lina Vanzaghi e i figli Vittorio e Gisella con il marito Luigi Cavallini; il cognato Luigi Zanni con i figli Luciano con la moglie Lucia Caponnetti e Tarcisio con la moglie Saverla Senocchia, zii e nipoti tutti. Orgoglioso di essere italiano e soprattutto novarese in terra straniera fu esempio di lavoro e prodigo come fautore di opere benefiche, essendo stato per moltissimi anni presidente dell'ospedale italiano di Cordoba, ai cui dirigenti e personale medico va il ringraziamento di tutta la famiglia.

— Novara, 28 dicembre 1978.

Il Consiglio di fabbrica della S.p.A. Cartiera di Tolmezzo e Prealpine partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del compagno

Candido Masciaga

— Possaccio, 28 dicembre 1978.

Effettuato un volo dimostrativo

La Valdossola pronta per un'aviosuperficie

DOMODOSSOLA — Un «exploit» aviatorio è stato realizzato da un pilota ossolano, il fotografo Carlo Pessina, che con un aereo da turismo è atterrato nello stesso luogo dove prese terra Geo Chavez, il primo e sfortunato transvolatore delle Alpi, nel settembre 1910.

A differenza dell'aviatore peruviano, che partito da Briga aveva dovuto superare le Alpi, Pessina è partito dall'aeroporto di Vergiate alla guida di un «Chessna» biposto e ha raggiunto la breve pianura alle porte di Domodossola dove ha compiuto due atterraggi su una «aviosuperfice» da lui stesso predisposta in precedenza in località «Siberia», proprio accanto al cippo che ricorda l'impresa di Geo Chavez. Qui ha preso a bordo l'assessore della comunità montana «Valle Ossola» professor Franco Miguidi col quale ha compiuto un breve volo sulla vallata prima di atterrare per la terza volta.

Lo scopo dell'iniziativa del pilota ossolano, oltre che rendere omaggio a Chavez, è quello di dimostrare la possibilità e la opportunità di realizzare nella zona una «aviosuperfice» cioè un'area di terreno piana che consenta il decollo di determinati tipi di velivoli. La spesa per attrezzare un'area di questo tipo è piuttosto contenuta, e la comunità montana «Valle Ossola» sta studiando l'opportunità di assumere l'iniziativa (l'area prescelta si trova nella pianura di Masera) per consentire la possibilità di eventuali atterraggi di aerei in caso di emergenza nella decentrata zona ossolana. **b.o.**

Il navigatore solitario alla Martinica

VERBANIA — Federico Idl, il trentenne navigatore solitario intrese, che per la seconda volta in un anno sta veleggiando con il suo «Vagabond 41» battezzato «Croce del Sud» per i mari del mondo, è arrivato a Fort de France, nell'isola della Martinica, dopo aver compiuto in soli 16 giorni il balzo dalle isole di Capo Verde.

Federico Idl ha fatto sapere nel suo messaggio telefonico che tutto è andato per il meglio anche se non sono mancati momenti di suspense, come nell'incontro con quattro balene che per due giorni hanno seguito da vicino la sua barca passando alcune volte addirittura sotto la chiglia.

Ora il navigatore intrese riposerà per una dozzina di giorni, poi riprenderà il mare per raggiungere Rio de Janeiro **a. c.**

La dc cerca una maggioranza

Questa sera ad Arona un consiglio decisivo?

ARONA — Seduta di consiglio comunale questa sera a Arona in un clima di grande incertezza per la nota decisione della dc che sostiene l'esecutivo da posizione minoritaria, di ricercare comunque una maggioranza precostituita prima di affrontare il problema del bilancio 1979.

Questo proposito era stato espresso chiaramente un mese fa dal capogruppo della dc, dottor Piero Aghemio, nel momento in cui la crisi politico-amministrativa giunse all'apice con l'ormai risaputa vicenda delle offerte per l'appalto della nettezza urbana, scomparse e poi ritrovate in un armadio degli uffici comunali, e che successivamente è stata affidata alla magistratura. «*In queste condizioni* — disse fra l'altro Aghemio — *non ci sentiamo più di andare avanti; visto che entro breve si dovrà presentare il bilancio, prima di allora il nostro partito proporrà la formazione di una maggioranza*». L'esponente della dc non parlò esplicitamente di dimissioni, ma la decisione in tal senso apparve scontata. La situazione, allo stato attuale, non è cambiata così come non sono cambiati i propositi del partito di maggioranza relativa: contatti con socialdemocratici e repubblicani sarebbero già in corso benché la possibilità che si possa realizzare una coalizione tripartita appaia molto remota.

Non è escluso che questa situazione di disagio non si ripercuota già nelle decisioni di questa sera: si comincerà con tre interpellanze e una mozione del comunista Roberto Coppa, tutte in materia d'edilizia, e fra queste quella sul crollo di un balcone di uno stabile di via Mulino e nel quale restarono coinvolte due donne, una delle quali non ancora quattordicenne e incinta di sette mesi. Il fatto suscitò parecchio scalpore in città: sindaco e giunta furono messi sotto accusa dal pci, ma a quanto sembra proprio il sindaco professoressa Elisa Bazzica Padovani avrebbe una sua versione **m. b.**

A Rho, aveva ottantaquattro anni

Baceno: la scomparsa dell'ex sindaco-poeta

Annibale Lanzetta

BACENO — All'età di 84 anni si è spento a Rho, dove si era ritirato da qualche tempo il colonnello Annibale Lanzetta che fu sindaco di Baceno dal 1965 al 1970, e presidente della «Pro Loco».

La salma è stata tumulata nel cimitero di Baceno, accanto a quella della moglie e dell'unico figlio, alpino caduto nell'ultima guerra; alla cerimonia hanno presenziato amministratori comunali con il sindaco ing. Zanetta, popolazione e un picchetto della guardia di Finanza che ha reso gli onori al feretro. Lo scomparso aveva militato in questo corpo sino al pensionamento, partecipando alle due guerre mondiali (era insignito dell'onorificenza di cavaliere di Vittorio Veneto) con i «battaglioni mobilitati» delle Fiamme Gialle. Durante l'ultimo conflitto, col suo reparto dislocato nei Balcani, aveva partecipato alla lotta contro i nazisti nella formazione partigiana «Garibaldi».

Il colonnello Lanzetta, che aveva pubblicato anche due raccolte di poesie, era molto noto nell'Ossola per avere, come sindaco del suo comune, instaurato un «dialogo» coi propri amministrati sui problemi comunali, animando una rubrica fissa da lui firmata sui settimanali locali. **b.o.**

Cercare uno stemma per il parco Ticino

VIGEVANO — Verrà bandito un concorso libero a tutti per trovare uno stemma al parco del Ticino: è stato annunciato durante la prima riunione del nuovo direttivo dell'omonimo consorzio. Intanto, il piano territoriale del parco verrà esposto negli uffici pretori dei 46 comuni rivieraschi del Ticino per consentire di presentare eventuali osservazioni. Le stesse verranno successivamente sottoposte all'esame della giunta regionale della Lombardia. *(pc. r.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Porno-exibition
Coccia: Eutanasia di un amore
Eldorado: Per vivere meglio divertitevi con noi
[illegible] galeotta d'amore.
Faraggiana: Geppo il folle
Vittoria: La carica dei 101
S. Cuore: Guerre stellari e i vendicatori dello spazio
ARONA
Roma: Di che segno sei?
Moderno: Alta tensione
Lux: Pari e dispari
BORGOMANERO
Moderno: Agente 007 vivi e lascia morire
Nuovo: Pari e dispari
DOMODOSSOLA
Galleria: Primo amore
Corso: Pari e dispari
GALLIATE
Smeraldo: Il colonnello Buttiglione diventa generale
OLEGGIO
Comunale: Grease
Moderno: Quello strano cane di papà
OMEGNA
Sociale: Grease

STRESA
Italia: La febbre del sabato sera
TRECATE
Vittoria: I giganti d'acciaio
VERBANIA
Apollo: Lo chiamavano Bulldozer
Ariston: Il vizietto
Vip: Assassinio sul Nilo
Sociale (Intra): Pari e dispari
Sociale (Pallanza): Le verdelle della camera rosa
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: L'albero degli zoccoli

TELEBASSONOVARESE
Ore 20: Telefilm serie «Il ragazzo di Hong Kong»; 20,30: Novara oggi; 21,05: Al castello di Carimate; 21,00: Telefilm serie «La legge del Far West»; 22,30: Novara oggi.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Deferidi, c. Torino 6; Del Rosario, piazza Gramsci; Comunale, c. Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Pietro, v. Libertà 48.

Castelletto Ticino: Comunale, via Cacus pace Libertà.
Domodossola: Samonini.
Oleggio: Marzonasca, c. Mazzoni.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Intra, viale Azari, Mattioli, via Mameli 141.

GALLERIE
Arona, Galleria Arona, corso Cavour: personale di Bruno Pallavini.
Verbania-Intra, Galleria Lanza, c. Garibaldi 30: tradizionale collettiva di fine anno. Espongono Boelli, Bonfiglioli, Castellani, Dorazio, Monnada, Scrufario, Tagnaforno.
Naturali, c. Mameli 63: dal 24 al 16 espongono il pittore Giuseppe Oliveri e la ceramista Monsa Rigola.

MERCATI
Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Mecugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Montara.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Come i vercellesi hanno speso il loro stipendio natalizio

La tredicesima, sogno perduto fra le bollette e qualche regalo

VERCELLI — La «tredicesima» dei vercellesi è finita quasi tutta nelle spese correnti. L'equo canone, l'aumento del riscaldamento, dell'elettricità, e così via, hanno volatilizzato gran parte del denaro. Così la cifra media spesa per i regali natalizi non è stata quest'anno esorbitante. E' rimasto nelle tasche qualche spicciolo che verrà destinato al cenone di fine d'anno.

Nelle buste paga dei lavoratori vercellesi sono confluiti dalla metà di dicembre in poi circa cinque miliardi per la gratifica natalizia. La «tredicesima» media si è aggirata sulle 350 o 400 mila lire.

Il danaro investito nei regali si è ripartito in modo vario. Impossibile individuare un settore «pilota». «Non certo l'abbigliamento — dice Valentino Trada, titolare di un negozio nel centro — Almeno per quanto riguarda vestiti e cappotti. Scomparsa ormai da anni l'abitudine di vestirsi a nuovo per Natale, si preferisce regalare maglie, camicie e cravatte: gli abiti si comprano all'inizio della stagione».

La pelliccia rimane invece uno «status-symbol» natalizio. «Quest'inverno — dice la proprietaria di una pellicceria — è andato molto il pelo lungo (volpe, tasso, marmotta), gradito alle giovanissime. Ovviamente la pelliccia è sempre un articolo molto personale, per cui le signore vercellesi sono venute a sceglierselo, e non se la sono trovata, a sorpresa, sotto l'albero».

Al di là dei generi di lusso, il consumatore ha destinato ai regali (sempre per il discorso iniziale) una fetta di tredicesima non molto cospicua. La «fascia» di spesa per singolo regalo che ha avuto i maggiori consensi si può individuare fra le cinque e le ventimila lire.

Notevole il successo dei dischi. Giulia Pepino, titolare di un negozio di articoli musicali, osserva: «Si è venduto molto più degli anni precedenti, soprattutto "33 giri". Se li sono regalati in special modo genitori e figli. Sono andati a ruba Battisti, Baglioni, "Grease" e Patrick Hernandez con il suo "Born to be alive". Quest'ultimo è un "disco-mix": una sola canzone che occupa le due facciate di un 45 giri».

«E' un disco — conferma Franco Torchio, disc-jockey in un'emittente cittadina — ormai introvabile: importato dalla Francia ha costituito il successo del Natale 1978». Se la disco-music ha sfondato, in netto regresso è invece la musica classica, forse perché più snobbata dalle colonne sonore dei film. Per la città del «Viotti» non è certo un onore.

Molto «regalati» anche portafogli, guanti, cinture, ombrelli, gioielli (un vero «boom» quello delle spille), profumi e cosmetici in generale. Sostenuto il mercato dei «regalini» originali e divertenti: dalle candele mangiafumo ai doni d'importazione, dai quadretti a specchio ai calendari di seta.

Hanno «tenuto» come tutti gli anni i libri. «Anche se — spiega Rina Giovannacci, proprietaria di una libreria — questo non è più un genere prettamente natalizio come una volta: un segno di maturità».

«Non c'è stato — aggiunge il marito, Giuseppe Costantini — un vero best-seller. Le preferenze dei vercellesi si sono suddivise fra "La sottana" di Fogar, "I folli muoiono" di Puzo, "Nerone" di Gervaso, la fantascienza per ragazzi (una novità di quest'anno) e la "fantasy". Ancora buono il successo di "Radici", dei libri sulla montagna e di sport. E' la prova che a Natale non "funzionano" autori e titoli presentati in edizione economica o in brossura. Il regalo dev'essere un rilegato».

Un dono diverso e che quest'anno è andato molto è la bottiglia di vino o di liquore rinomati. Pierino Pratelli, che ha aperto da poco un negozio specialistico in questo settore rileva con soddisfazione l'interesse dei vercellesi: «Sono stati più del previsto ad orientarsi su un regalo di questo tipo. Mi ha sorpreso anche la preparazione di molti clienti, che sono entrati con un'idea ben chiara su che cosa scegliere. Una bottiglia di vino pregiato è un regalo indicato soprattutto per intenditori; se ne sono vendute molte, il che significa che i vercellesi hanno brindato con gusto in questo Natale».

d.co.

In un grande magazzino della città si fanno gli ultimi acquisti (Foto Greppi)

Polemica sulla lingua piemontese

Calendari o armanac? Dipende se è varsleis

VERCELLI — E' appena nato ed è già polemica. L'ha suscitata il Calendari Varsleis 1979, pregevole opera grafica ed editoriale dello stampatore vercellese Marcello Besso.

La polemica si è accesa fin dal giorno della presentazione fra l'autore, il biellese Roberto Gremmo, meticoloso studioso della lingua piemontese, «lingua unitaria della regione subalpina», e il presidente della «Famija Varsleisa», Carlo Ranghino, tenace fautore della rivalutazione dei dialetti locali. Ranghino avrebbe visto meglio un lunario in dialetto vercellese e di conseguenza definito «armanac» e non «calendari».

Comunque, la bella pubblicazione di Besso vuol essere — come scrive Gremmo nella chiosa al «calendari» — un omaggio al poeta vercellese Ettore Ara che, vissuto nell'Ottocento, scrisse poesie in piemontese durante tutta la sua vita.

Ara fu autore di una «Storia di Vercelli», interamente in lingua piemontese richiamata qua e là nel calendario «per far da filo conduttore a questa riscoperta di Vercelli gloriosa».

Alcune rare illustrazioni d'epoca — avute in concessione da Carlo Tommasino — presentano i più noti e suggestivi angoli di una vecchia Vercelli «fin de siècle»; per tutti i giorni dell'anno vengono riportati i proverbi, i motti di spirito, le curiosità, le date storiche (solo alcune); inoltre, brevi versi su Vercelli del torinese Alfonso Ferrero, di tre contemporanei (Bodrero, Olmo e Ribaltoi ed, anche, di san Giovanni Bosco.

e.d.m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Lo squalo n. 2.
Civico: Il vangelo secondo San Frediano.
Nuovo Italia: Dove vai in vacanza?
Principe: Butsy la balena buona.
Verdi: Forza 10 da Navarone.
Viotti: Sepolti il tele.

BORGO D'ALE
Vittoria: Riposo.

CIGLIANO
Aurora: Riposo.
Splendor: L'albero degli zoccoli.

CRESCENTINO
Moderno: Riposo.

GATTINARA
Italia: I figli non si toccano.
Lux: Riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Riposo.

SAN GERMANO
Italia: Riposo.

SANTHIA'
Ideal: Riposo.
Splendor: Riposo.

TRINO
Astor: Riposo.
Moderno: Riposo.

TRONZANO
Lux: Riposo.

FARMACIE A VERCELLI
Ospedale, via Garibaldi 98; Mirate dottor Coronelli, via Lanza 7.

FARMACIA A SANTHIA'
Frando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri — Massime e minime

Vercelli	7	3
Biella	10	4

Temperature il 28 dicembre dello scorso anno: Vercelli (3, 2); Biella (12, 6). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,42, a Biella sorge alle 8,02 e tramonta alle 16,41.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, visibilità buona, locali riduzioni per foschia o banchi di nebbia. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

È il quarto mandato di cattura nel «caso» di Vercelli

Droga in carcere: è arrestato giovane tecnico universitario

VERCELLI — Quarto arresto per il traffico di droga scoperto nelle carceri del «Beato Amedeo». Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, Luciano Scalia, gli agenti della «mobile» hanno messo le manette ai polsi di un assistente tecnico della facoltà di Farmacia dell'Università di Torino.

Il giovane, Ubaldo Moruzzi, 26 anni, abitante a Trino in via Fratelli Brignone 2, è stato arrestato nel suo domicilio torinese in via Cortemilia 30. E' finito in carcere sotto l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti; sarebbe stato lui a procurare l'oppio al venditore ambulante di Trino, Luciano Cortesi, che, a sua volta, lo avrebbe destinato al carcere vercellese tramite detenuti in «permesso speciale» che fungevano da corrieri.

La notizia ha suscitato scalpore a Trino, dove il giovane era conosciuto e stimato. Ubaldo Moruzzi si era diplomato perito chimico nel 1971 all'istituto tecnico industriale di Vercelli con un'eccellente votazione: 48/60. Aveva quindi seguito la carriera universitaria e da qualche tempo era diventato assistente tecnico al laboratorio di Farmacia dell'ateneo torinese.

Il nuovo arresto aggiunge una tessera al mosaico del clamoroso caso portato alla luce dagli uomini della squadra mobile. Le indagini proseguono. Gli inquirenti stanno cercando di accertare se il traffico di stupefacenti riguardasse altre carceri piemontesi: si cercano spacciatori nel Torinese e nel Novarese.

Il traffico di droga «pesante» al «Beato Amedeo» era stato scoperto all'inizio di dicembre dagli uomini del commissario Salvatore Acerra. Messi sull'avviso da insistenti voci sul consumo di stupefacenti in prigione, gli agenti avevano pedinato un detenuto in permesso speciale «per gravi motivi familiari», Angelo Prota, 23 anni, di Torino. Avevano così scoperto che, fuori dal carcere, egli si incaricava di procurare droga per altri detenuti.

In particolare, su «ordinazione» di Giulio Assaloni, 25 anni, di Alice Castello, Prota aveva cercato di portare in carcere dodici dosi di oppio misto a morfina, nascondendole negli slip. I narcotici gli erano stati consegnati da Luciano Cortesi.

e.d.m.

Ubaldo Moruzzi

Serie di furti nel Vercellese

Negozio di formaggi svaligiato a Santhià

SANTHIA' — Ladri in azione in pieno giorno nel centrale corso Nuova Italia. Nel pomeriggio di Santo Stefano, dopo aver forzato la serratura di una porta che dà su un cortile interno, sono entrati nella «Casa del formaggio», di proprietà di Beatrice Castelli, 28 anni, abitante a Formigliana, ed hanno portato via formaggi e latticini vari, tra cui trentasei forme di parmigiano del peso complessivo di circa otto quintali, per un valore di oltre tredici milioni.

Oltre al parmigiano, sono stati rubati quattro pezzi per ciascun tipo di formaggio. Dalle tracce lasciate sul bordo metallico di un bancone frigorifero, utilizzato per meglio «ripulire» una plancia a muro sovrastante, è risultato che almeno uno dei ladri calzava scarpe da tennis.

Ad accorgersi del furto è stata una vicina che, insospettita dalla porta aperta in un giorno festivo, ha avvertito la proprietaria ed i carabinieri.

(w.ca.)

Ladri in tre case

VERCELLI — Le festività natalizie hanno portato a un'intensificazione dei furti in alloggio. Dopo quelli commessi la notte di Natale, ne sono stati messi a segno altri tre. Il primo a casa di Eugenio Sacco, 60 anni, in via Tripoli 93, dove sono stati rubati gioielli e 200 mila lire.

Un secondo colpo è stato commesso nella carrozzeria di via Leoncavallo di cui è proprietario Gianni Motteran, 33 anni, abitante in via Manzoni 6. I ladri hanno preso una smerigliatrice, una lucidatrice e altri macchinari.

L'ultimo furto è avvenuto nella trattoria «Fiorito», in corso De Rege 43, di cui è titolare Pietro Cressano. Magro il bottino: circa 60 mila lire.

(d.co.)

Ancora da approvare il bilancio comunale di Gattinara

GATTINARA — Ancora una fumata nera in Consiglio comunale nella seduta dedicata all'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1979.

«Ci è mancato il tempo sufficiente per completare lo schema — ha detto l'assessore Paolo Spinelli — Pensiamo, però, di poterlo ultimare entro pochi giorni».

Per accelerare i tempi sembra che la bozza di bilancio venga discussa dai soli capigruppo; poi, nella prossima seduta del Consiglio sarà sottoposta ai consiglieri per l'approvazione.

(e. m.)

Bandito il concorso "Fedeltà al lavoro"

VERCELLI — La Camera di Commercio ha emesso in questi giorni il bando di concorso per i «premi di fedeltà al lavoro e del progresso economico». Per presentare la domanda gli interessati possono utilizzare il modulo predisposto dall'ente camerale, che si può ritirare anche dalle organizzazioni di categoria.

Il concorso prevede l'assegnazione di 200 premi per «lavoratori che abbiano prestato lungo ed ininterrotto servizio alle dipendenze di un'impresa industriale, commerciale, agricola, artigiana o domestica».

Cinquanta premi sono riservati a «imprese individuali o familiari che abbiano acquisito in provincia più di cinquant'anni di ininterrotta attività se industriali o agricole, ovvero più di 40 anni se a carattere artigiano, commerciale o coltivatori diretti».

Dieci premi andranno a «imprese industriali, commerciali, agricole o artigiane che abbiano apportato alla loro azienda notevoli miglioramenti nelle condizioni ambientali di lavoro, oppure che abbiano favorito l'incremento dell'occupazione».

Quattro premi, infine, saranno assegnati a chi abbia nell'anno 1978 «conseguito un brevetto per invenzione industriale di particolare valore sociale o economico».

d.co.

Bilanci provinciali con i "suggerimenti" dei Comprensori

VERCELLI — Nell'impostazione dei prossimi bilanci la Provincia dovrà tenere conto degli schemi di «piani socio-economici e territoriali» dei Comprensori di Vercelli, Biella e Borgosesia.

Questo il succo di una relazione di 22 pagine che l'assessore provinciale alla Programmazione, Ezio Acotto, ha letto in apertura di discussione sui «piani», svoltasi nell'ultimo Consiglio provinciale.

Dal dibattito sarebbe dovuto emergere un «parere» del Consiglio sui documenti predisposti dai Comprensori. Invece, si è soltanto registrato uno scontro di opinioni tra maggioranza e minoranza. Quest'ultima, attraverso gli interventi dei consiglieri liberali e democristiani ha sottolineato «l'inutilità di questo dibattito».

«E' assurdo — è stato detto — dare ora un "parere" su decisioni prese da altri organismi. Sarebbe stato invece opportuno offrire ai Comprensori, prima che iniziassero a preparare i loro documenti, un orientamento che esprimesse le scelte programmatorie della Provincia. Tanto più che queste scelte (specie in tema di comunicazioni e trasporti) non coincidono con quelle dei comprensori».

Secondo l'assessore alla Programmazione, comunque, gli obiettivi dei «piani» comprensoriali dovranno servire ad orientare gli investimenti della Provincia nei prossimi anni.

(g. co.)

Parteciperanno ad un gioco a premi

In quaranta alla tv per "La bustarella"

VERCELLI — Una squadra vercellese ha partecipato ieri sera al gioco televisivo «La bustarella», dell'emittente privata «Antenna 3» di Castellanza (Milano). I quaranta componenti sono del gruppo sportivo del «Canadà», un popoloso rione cittadino. Caposquadra era Luciano Conforto, la «miss» (fondamentale per alcuni giochi), Daniela Incaschil, 17 anni.

E' la seconda volta che una squadra della provincia di Vercelli partecipa al gioco televisivo di «Antenna 3»: uno spettacolo fra paesi di diverse province basato su trovate a volte «piccanti» e che è molto seguito nella nostra zona.

Prima del gruppo sportivo «Canadà» la provincia di Vercelli era stata rappresentata da Crescentino. La squadra crescentinese aveva vinto tre puntate consecutive nel mese di ottobre, acquisendo il diritto di partecipare alle finali del gioco, che si terranno a Milano nel maggio del 1979.

d. ca.

Saluggia: approvato il bilancio 1979

SALUGGIA — Il Consiglio comunale di Saluggia, riunitosi l'altra sera sotto la presidenza del sindaco Giovanni Olivero, ha approvato il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario '79 che pareggia su un miliardo e 450 milioni di lire. Quindici consiglieri presenti su venti, con l'astensione di un consigliere indipendente all'opposizione (assenti sempre all'opposizione l'altro membro indipendente e il rappresentante della democrazia cristiana), il documento è passato con i voti della maggioranza.

Tra le opere più importanti in bilancio la costruzione del cavalcavia sulla linea Torino-Milano alla frazione Sant'Antonino: 400 milioni di spesa (il 90 per cento a carico delle Ferrovie), e la realizzazione di una palestra polisportiva per l'importo di 50 milioni di lire.

(n. o.)

Una commerciante in pellicce truffata a Santhià

Distinto, elegante e tanto cortese però paga con assegni di un altro

SANTHIA' — Truffa ai danni di Antinisca Baradel, 30 anni, titolare di un negozio di pelletterie in via Piave a Santhià. Qualche giorno prima di Natale, le si era presentato un signore distinto, sul cinquant'anni, capelli radi e baffetti, vestito grigio gessato dal taglio inappuntabile, che desiderava vedere dei colli di pelliccia. «Devo fare un regalo a mia moglie — aveva dichiarato — e, se mi trovo bene, ne prenderò uno anche per me».

Dopo un breve esame dei capi disponibili, la sua scelta era caduta su due colli di volpe nera: totale 420 mila lire. «Posso pagare con un assegno?» aveva chiesto gentilmente e, ricevuta risposta affermativa, ne aveva staccato uno da un «carnet» rilasciato da una filiale torinese della Banca Commerciale. Soddisfatto per l'acquisto, era poi uscito non senza avere, con modi molto distinti, ringraziato la negoziante.

Tutto bene fino alla riapertura delle banche, dopo la pausa natalizia: dopo averlo presentato per l'incasso, l'assegno è stato respinto perché il blocchetto da cui era stato staccato era risultato a suo tempo smarrito dal legittimo proprietario.

w.ca.

Il fondo sociale per l'equo canone

VERCELLI — Anche a Vercelli il «fondo sociale» verrà incontro alle esigenze delle famiglie meno abbienti che, con l'equo canone, hanno avuto un aumento d'affitto. Lo ha reso noto il sindaco, Ennio Baiardi, che ha annunciato anche che l'Ufficio casa del Comune è a disposizione per tutte le informazioni necessarie.

Il «fondo sociale» è destinato a quei nuclei familiari che abbiano un reddito non superiore all'importo di due pensioni minime dell'Inps. L'alloggio occupato deve essere «strettamente necessario alle esigenze dell'affittuario e delle persone che con lui abitualmente convivono» e, per effetto dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone, deve essere stato richiesto un aumento dell'affitto.

Gli interessati, per ottenere il contributo pubblico, dovranno presentare una domanda in carta da bollo e copia del contratto di locazione, della richiesta di aumento del canone e un documento che comprovi un reddito non superiore a quello che costituisce il «limite» per l'assegnazione del contributo.

(d.co.)

VERCELLI — I soci dell'Associazione Amici dell'Avanti si sono riuniti nella sede del psi di via Stara per eleggere il direttivo dell'Associazione provinciale. Presidente è stato nominato Angelo Pasquino; responsabile provinciale è stata rieletta Mirella Carpanese. Gli altri tre membri del direttivo sono Rosella Baruffaldi, Candido Berdini e Roberto Giuliano.

VERCELLI SPORT

I bianchi in trasferta a Legnano

La Pro Vercelli ritrova una cara vecchia nemica

VERCELLI — Domani la «Pro» gioca a Legnano. Il campionato, per la formazione bianca, non dà dunque tregua. Dopo il recupero di otto giorni prima con la Pro Patria, ecco un'altra avversaria lombarda e di tutto rispetto. Una vecchia avversaria dei tempi gloriosi.

La Pro Vercelli ed il Legnano, per molti anni, sono stati nello stesso girone di Serie C, ed hanno dato vita ad incontri interessantissimi e molto combattuti. Uno dei migliori prodotti del vivaio legnanese, Sassi, è stato per alcuni anni allenatore della Pro.

In casa bianca, anche se non sono stati pagati gli stipendi degli ultimi due mesi («una spina che abbiamo nel cuore — ha detto Vanzini, dirigente bianco — speriamo di togliercela molto presto») c'è molta euforia per il risultato di Busto che ha rilanciato la squadra. Un risultato positivo non soltanto per i due punti conquistati, quanto per il fatto che la squadra «ha dimostrato carattere — ha commentato Monlico — ha saputo lottare da par suo. Segnata una rete ha continuato a giocare senza porsi sulla difensiva. Al pareggio dei padroni di casa ha replicato con determinazione e Roda, che voleva assolutamente la rete, ha saputo trovare, come gli succede sovente, lo spiraglio giusto».

Certo che il primo dei recuperi non poteva andare meglio. Ci si augura che anche gli altri (con il Carpi, in casa, è stato confermato il giorno 10 di gennaio, un mercoledì) vada a buon fine, il che vorrebbe dire impinguare notevolmente la classifica. Intanto, con l'altro occhio si guarda attentamente alle partite in calendario. Ovviamente la maggior attenzione viene data a quella di domani con Legnano di cui non si nascondono le difficoltà.

Ma se Vercellotti, Davanzo, Roda, Bianchi, Sonati e compagni giocheranno come contro la Pro Patria, dimostrando d'essere in pieno crescendo non solo come forma atletica, ma come gioco collettivo, è possibile un risultato utile.

La partitella settimanale, che si è svolta sul campo dell'Aravecchia mercoledì, sotto una pioggia battente, ha messo in evidenza come non ci siano problemi.

f. l.

Annunciato l'ingaggio di Torgano

Un campione mondiale va all'Olimpia bocce

VERCELLI — Uno dei più forti giocatori italiani di bocce, Torgano della Sili di Novara, ex campione del mondo, attualmente al culmine della carriera, è passato all'Olimpia Vercelli Bocce.

L'annuncio è stato dato dal presidente del club, Franco Formisano durante una manifestazione, che si è tenuta nella sede di corso Casale, in cui sono stati premiati coloro che hanno vinto il titolo di campione italiano assoluto a quadrette: Radice, Cosaleto, Camaioni, Priotto.

Un successo straordinario, questo ottenuto dai boccisti che vestono la maglia bianco verde dell'Olimpia, e che ha riproposto le bocce vercellesi, ancora una volta, non ai vertici di questo sport in Italia, ma addirittura al primo posto, dinanzi a formazioni fra le più celebrate, con molti fuoriclasse.

E dire che la quadretta dell'Olimpia non ha potuto usufruire per lungo tempo del fuoriclasse Bragaglia infortunato. Si è fratturato una gamba, cadendo da una scala e la sua guarigione, tardando oltre una grave frattura, è risultata lentissima tanto da indurre il giocatore, varie volte campione del mondo, a ritirarsi dallo sport attivo.

La serata alla sede dell'Olimpia è stata caratterizzata, oltre che dalla premiazione dei componenti la quadretta e dall'annuncio dell'ingaggio di Torgano, dal fatto che sono state messe in evidenza, prima dal sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, e poi dal presidente del club Franco Formisano, quali sono state le linee direttive che hanno informato sino ad oggi l'attività dell'Olimpia, e quelle per il prossimo futuro.

«Malgrado le grosse difficoltà di ordine finanziario cui andremo incontro — ha detto Formisano — grazie all'aiuto di alcuni amici disposti a sponsorizzare l'Olimpia, sarà possibile, nel 1979, difendere il titolo di campione italiano assoluto e di potenziare l'attività giovanile oltre che svolgere, sui nostri campi, una notevole attività organizzativa ed agonistica». E' stato poi premiato il vice presidente della società, Sergio Barale, accompagnatore ufficiale della quadretta.

f. l.

Bravata di un giovane a Gattinara

Ordina una birra poi sfascia il bar

GATTINARA — Un angolino di Far West è tornato a rivivere l'altra sera nel bar annesso al dancing «The Pipa» di Prato Sesia. Protagonista dell'insolito episodio è un pregiudicato di Gattinara, Gaetano Russo, 22 anni, originario della provincia di Enna e residente in via Cametti.

Il Russo, avvicinatosi al bancone, ha chiesto una birra al barista e poi gliel'ha lanciata in faccia. Subito dopo ha sfasciato le vetrate del locale e i tavolini. Alcuni li ha scagliati addosso ai malcapitati spettatori della sua bravata ferendo, fortunatamente in modo non grave, una ragazza di 22 anni, Simonetta Forti, parente del gestore del locale, ed il fratello Giuseppe Russo che stava assistendo alla scena.

Soddisfatto dell'impresa (il danno supererebbe i tre milioni di lire) Gaetano Russo si è allontanato e si è diretto al pronto soccorso per farsi medicare alcune ferite alle mani ed alle braccia che lui stesso si era procurato con i frammenti di vetro dei bicchieri e delle bottiglie fracassate. Il Russo ha quindi fatto ritorno a casa rifiutando il ricovero in ospedale per non incorrere nella flagranza di reato e, quindi, nell'arresto. I carabinieri di Romagnano, accorsi dopo la bravata del giovane, lo hanno comunque denunciato a piede libero.

e.m.

VERCELLI — Si è insediata da alcuni giorni la commissione incaricata dei colloqui per il rinnovo o il rilascio dell'autorizzazione all'acquisto e all'uso degli antiparassitari. Si riunisce il primo e il terzo martedì di ogni mese.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

È fallito il nuovo tentativo dei comunisti

Ancora una fumata nera per la giunta comunale

BIELLA — Il nuovo tentativo del pci di imbastire una giunta che subentri a quella dimissionaria, formata da dc, psi, pri e psdi, è fallito e ha dimostrato che, al momento, non è possibile attuare soluzioni di sinistra. I comunisti si sono rivolti ai socialisti, ai repubblicani e ai socialdemocratici. I due socialisti indipendenti che fanno parte del Consiglio comunale sono stati lasciati in disparte.

Hanno partecipato all'incontro Giuseppe Nicolo, Mario Furia e Silvio Crema del pci, Franco Vasino del psi, Pierangelo Aspesi e Marziano Magliola del pri e Mario Coda del psdi.

«E' andata male» — ha commentato Pierangelo Aspesi — *perché non si sono ottenuti risultati, ma è andata bene perché si è fatta finalmente chiarezza su certe posizioni del pci, che dovrebbero far molto riflettere i socialisti. I comunisti hanno fatto capire senza possibilità di equivoco che il loro obiettivo a medio e lungo termine è l'incontro con la dc».*

«Tutte le soluzioni che possono venir fuori nel frattempo — dice — sono ripieghi, che devono servire per raggiungere il traguardo della gestione del potere, passando sopra, ovviamente, ai partiti intermedi, che poi non servirebbero più».

Aspesi ha aggiunto che il pci ha rinnovato il tentativo di convincere il pri, in particolare, a dare una forma di collaborazione (appoggio o astensione), a una giunta minoritaria di sinistra, che dovrebbe costituire un passo avanti verso la soluzione dc-pci.

«Abbiamo ribadito — ha precisato — *che non siamo disponibili per queste cose. Ma ancora di più non intendiamo stare al gioco di chi vuole giungere a questo abbraccio fra dc e pci».*

I repubblicani hanno riproposto la loro ipotesi di «giunta laica», formata da psi, pri, psdi e socialisti indipendenti, con l'appoggio dc e pci.

«Abbiamo ritenuto — ha precisato Aspesi — *di mettere in evidenza ai socialisti, che continuamente dicevano di essere disponibili per soluzioni avanzate, che la formula possibile, a Biella, è e rimane la "giunta laica", che vedrebbe impegnati in prima persona i partiti minori e l'allontanamento dal potere della dc».*

Secondo i repubblicani, piuttosto scettici nei confronti della formula che probabilmente i socialisti presenteranno nei prossimi giorni, quale ultima carta per risolvere la crisi, le possibilità sono due: un accordo della dc con i partiti intermedi, oppure la nomina di un commissario.

Mario Furia, capogruppo consiliare comunista, ha così commentato l'incontro con i partiti minori: *«Non è possibile concretizzare una giunta minoritaria di sinistra. Il pri, affermando che avrebbe manifestato un voto contrario, ha dimostrato, rispetto a precedenti dichiarazioni, di aver cambiato la sua posizione. Ha poi rimesso in gioco la "giunta laica", che ha però suscitato grosse perplessità da parte nostra e anche da parte degli esponenti degli altri partiti».*

«Non hanno avuto esito nemmeno altre formule — ha aggiunto — *con la partecipazione di tre partiti al massimo, per non risvegliare il centro-sinistra aborrito dai socialisti».*

Piero Minoli

Borgosesia: scarsa l'acqua potabile

BORGOSESIA — Nonostante il recente potenziamento dell'acquedotto comunale con l'apertura di un nuovo pozzo in regione Vespino, il sindaco di Borgosesia geometra Romano Beretta ha invitato la popolazione a contenere l'utilizzazione dell'acqua potabile ai soli usi domestici.

Da parecchio tempo in Valsesia si teme l'arrivo della siccità e l'amministrazione comunale in alcuni avvisi affissi in ogni angolo della città ha annunciato il possibile razionamento dell'acqua. *(r. e.)*

Un villaggio aperto ai cittadini

Pavignano: si incontrano per discutere e divertirsi

BIELLA — *Non sempre le festività natalizie sono sinonimo di riposo e di tempo libero. Al villaggio primavera, un agglomerato urbano di recente costruzione che sorge alla frazione Pavignano, il Natale coincide con l'attività di un comitato che si interessa dei vari problemi della piccola borgata.*

Nel villaggio abitano circa 2000 persone e frequentemente si avverte la necessità di migliorare la vita della comunità, oppure di riuscire a realizzare un qualche cosa di nuovo, di diverso. Il comitato, presieduto da Eden Gottero, un pensionato ora al «servizio del villaggio» è stato costituito circa quattro anni fa, per contribuire concretamente a togliere dall'anonimato il rione.

In questo periodo le manifestazioni si concluderanno il 6 gennaio: le iniziative promosse dal comitato sono molteplici, e vanno dal ritrovo conviviale al dibattito sui problemi del rione, al ballo, all'organizzazione di giochi per i bambini. Oltre a soddisfare una precisa necessità morale, le varie manifestazioni sono indette a scopo di beneficenza. Il ricavato sarà utilizzato per acquistare materiale ed attrezzi per l'impianto sportivo del rione.

«E' nostra intenzione — *spiega Sebastiano Fiori, un componente del comitato* — costruire un campo da tennis. I giovani, attualmente, giocano in uno spiazzo, ma hanno espresso il desiderio che sia attrezzato convenientemente».

Per riuscire a conoscere meglio i problemi del villaggio il comitato invita ai dibattiti gli abitanti in modo che sia rappresentata ogni età, ogni mestiere e ogni condizione sociale. Chiedono la collaborazione, ad esempio, dei giovani, dei medici, dei commercianti, dei pensionati e di ogni gruppo sportivo o sociale che operi nel rione.

In particolare, per avere una immagine concreta della situazione, hanno invitato alle loro riunioni il comitato di quartiere di Pavignano.

«Non parliamo solo di problemi da risolvere — *aggiunge Sebastiano Fiori* — ma sappiamo riconoscere le realizzazioni valide di cui già disponiamo. Nel villaggio abbiamo la scuola materna, la scuola elementare, la media inferiore e un centro sportivo. Risentiamo, però, della mancanza di un centro d'incontro per gli anziani. E' inoltre insufficiente la segnaletica stradale e la viabilità interna».

La ricorrenza di Santo Stefano è stata festeggiata l'altra sera con un ballo. Si sta intanto preparando ogni cosa per il capodanno. L'anno nuovo sarà atteso in un padiglione del parco Robinson, in cui si tengono anche le altre manifestazioni indette dal comitato.

d. ca.

BORGOSESIA — La cappella della visitazione situata a Campo Ragozzi nel territorio di Ferrate è stata interamente rinnovata dopo che le infiltrazioni d'acqua ne avevano danneggiato gli affreschi e le strutture.

GATTINARA — Il pittore gattinarese Gian Luigi Bovolenta ha ricevuto, durante una serata tenutasi all'Hotel Europa di Novara, il trofeo élite Nord Italia.

Gaglianico: area attrezzata per il gioco dei bambini

Nel paese dei balocchi

GAGLIANICO — Aree attrezzate con divertimenti di ogni genere sono sorte recentemente un po' ovunque. Una «città dei giochi», come sono comunemente chiamate, è stata allestita in uno dei padiglioni che hanno a suo tempo ospitato la fiera dell'artigianato biellese.

I realizzatori della iniziativa hanno voluto offrire ai bambini la possibilità di trascorrere alcune ore al coperto, con i giochi più svariati. L'iniziativa è nata dalla considerazione che, durante l'inverno, i bambini sono frequentemente costretti a rimanere nelle loro abitazioni, senza potersi muovere, incontrare i coetanei e giocare insieme.

«Soprattutto nella stagione invernale — spiega Giuliano Ramella — è difficile che i bambini possano divertirsi. Non sempre è possibile giocare all'aria aperta ed anche i genitori non sanno quale soluzione adottare per far contenti i loro figlioli».

I padiglioni sono attualmente inutilizzati ed è stato possibile realizzare in uno di essi la «città dei giochi». I bambini, accompagnati dai familiari, possono giocare con i vari divertimenti da giardino, correre con gli «skate-boards» su piste costruite appositamente, o immaginare competizioni automobilistiche lanciando piccole vetture telecomandate sui nastri di plastica che riproducono i più noti circuiti, o ancora, scendere velocemente dagli scivoli.

«Non tutti si possono permettere il fine settimana in montagna — aggiunge Giuliano Ramella — e un'area attrezzata può diventare un'alternativa».

La «città dei giochi» potrà essere frequentata sino alla metà del prossimo gennaio. Le attrezzature verranno poi smontate. L'ingresso è gratuito e l'unica condizione per accedervi è l'essere accompagnati dai familiari.

d. ca.

Lo dicono i segretari Cgil-Cisl-Uil biellesi, al centro di polemiche

«Il sindacato supera tutti i contrasti se la base capisce i nostri sforzi»

BIELLA — La funzione del sindacato, la sua validità e la capacità di intervenire concretamente a favore delle categorie dei lavoratori, sono state oggetto di polemiche e di contrasti. Dalle vicende sindacali recentemente accadute è emerso che il rapporto tra la base e il sindacato stesso è mutato. Le decisioni dei rappresentanti dei lavoratori vengono frequentemente criticate da questi ultimi, che, come si è verificato, prendono iniziative per rivendicare le loro richieste, al di fuori della politica e degli accordi sindacali.

«*La base scavalca il sindacato*», è la frase che riassume e identifica la nuova situazione. La superficialità, l'incapacità di risolvere i problemi e l'esasperazione che sottolinea molti avvenimenti della cronaca nazionale ne sono le cause.

«Il malcontento è iniziato quando il sindacato ha smesso la veste di organismo rivendicativo per diventare strumento di partecipazione — dice Pier Carlo Porro, segretario della Uil —. *Il lavoratore è abituato a vedere nel sindacato il mezzo per ottenere dei miglioramenti, ma la situazione è attualmente diversa e non sempre si è compresi».*

Porro ritiene che nel Biellese il rapporto tra le categorie dei lavoratori sia positivo e che la situazione nazionale non abbia avuto una influenza sensibile nell'ambiente locale.

Pietro Lombardi, segretario della Cisl, pone invece l'accento sui giudizi che vengono formulati quando si esprimono pareri sul rapporto tra base e sindacato. *«Se alla base* — dice — *sono comprese le difficoltà oggettive della situazione economica, i contrasti possono essere superati. In ogni rapporto costruttivo le critiche ci devono essere, ma la responsabilità dei lavoratori deve essere la costante necessaria».*

Spiega poi che è errato considerare il sindacato una brutta copia dei partiti, che presentano una struttura meno articolata. *«Il sindacato svolge invece* — aggiunge — *un'azione più vasta, che consente di ottenere un rapporto concreto, come avviene nel Biellese».*

Problemi di incomprensione fra i lavoratori e le organizzazioni sindacali sono invece presenti nell'ambiente del lavoro.

E' l'opinione di Adriano Massazza Gal, segretario della Camera del lavoro. *«E' un fenomeno al momento molto circoscritto* — spiega — *ma se sono presenti elementi della sinistra extraparlamentare può verificarsi effettivamente una situazione di contrasto. Non bisogna però confondere chi è critico con la volontà di migliorare, con colui che agisce come elemento di disturbo».*

«Il problema della contestazione deriva dalla capacità di comprendere — sottolinea Massazza Gal — *quale sia la linea della politica sindacale».*

d. ca.

Giovane ferita in un incidente

BORGOSESIA — Incidente stradale lungo la provinciale della Val Piccola, nei pressi di Balmuccia. Una «Fiat 126», guidata da Maria Gabriella Cucciola, 28 anni, con a bordo la sorella Rossana, 29 anni, entrambe abitanti a Boccioleto, si è scontrata con la «Fiat 131» condotta da Mario Bernamonti, 26 anni.

A seguito dell'urto la guidatrice della «126» ha riportato ferite guaribili in 60 giorni.

I dipendenti chiedono maggior sicurezza sul lavoro

Vertenza della Banca Sella ci sarà un nuovo incontro

BIELLA — Nuovo incontro, oggi, fra le organizzazioni sindacali e la direzione della Banca Sella, per definire la vertenza sui temi dei trasferimenti, della sicurezza nell'ambiente di lavoro e sull'organico. Già ieri l'altro le parti si erano incontrate, ma dalla riunione non è emerso nessun dato positivo.

I sindacati chiedono, come abbiamo riferito, che la banca si impegni concretamente a iniziare una serie di interventi per assicurare agli impiegati e ai clienti l'incolumità. Ritengono indispensabile che si adottino vetri antiproiettile e banconi corazzati.

La direzione della banca dovrà, a proposito, comunicare quali misure intende prendere: per ogni agenzia (nel Biellese sono 13) dovranno essere realizzati interventi diversi a seconda del tipo di ambiente.

Le organizzazioni sindacali rivendicano, inoltre, che i trasferimenti degli impiegati biellesi nelle agenzie che la banca ha recentemente aperto nella provincia di Torino, siano definitivamente regolati.

A detta dei sindacati, non si possono seguire le normative contrattuali, ma bisogna cercare una soluzione per il caso particolare.

d. ca.

Sciopero a gennaio per l'occupazione

BIELLA — La segreteria della Federazione unitaria lavoratori tessili ha deciso che il 17 gennaio prossimo venga attuato anche nel Biellese, come nel resto d'Italia, uno sciopero di 4 ore per i problemi del Mezzogiorno, l'occupazione e i piani di sviluppo e di settore. Nelle fabbriche verranno effettuate assemblee per sottolineare il significato dello sciopero.

Ha inoltre stabilito di riunire per il 22 gennaio i tre comitati direttivi provinciali. L'oggetto della discussione sarà la formulazione degli orientamenti dei lavoratori del settore tessile e dell'abbigliamento in vista del rinnovo del contratto collettivo di lavoro. (p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Notti porno nel mondo.
Impero: Per vivere meglio.
Mazzini: La carica dei 101.
Odeon: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Sociale: Il vizietto.

COSSATO

Michelotti: Il colosso di fuoco.

CREVACUORE

Ariston: Agente 007, la spia che mi amava.

PONZONE

Oliette: Pretty Baby.

PRAY

Excelsior: Pari e dispari.

SERRAVALLE

Corso: Squadra antimafia.

VALLEMOSSO

Kalenderjan: Moglie nuda e siciliana.

VARALLO

Teatro sociale: Il circo, l'infame, il violento.

TELEBIELLA

Ore 12: Videoinformatore; 17,45: Cartoni animati; 18,10: Telefilm per ragazzi; 19,30: Videoinformatore della sera; 21: Videogiornale; 21,15: Fatti e problemi di casa nostra; 22,30: Film di avventura.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 39.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Dino, piazza De Gasperi 4.

Occhieppo: aveva in tasca una pistola

Minaccia la moglie e viene arrestato

OCCHIEPPO INFERIORE — *Un operaio di 34 anni, Giorgio Biemmi, abitante a Biella in via Sebastiano Ferrero 5, è stato arrestato dalla polizia per porto abusivo di pistola, con la quale aveva minacciato la moglie Elfride Avanzi, sua coetanea, da cui vive separato.*

Pare che non sia il primo episodio del genere. La donna ha comunque motivo di preoccuparsi: alcuni anni fa, quando viveva col marito, è stata ferita a un braccio da un colpo di pistola partito dall'arma impugnata dall'uomo e agitata minacciosamente per intimorirla.

La vittima ebbe la forza di correre fino alla sede della Croce rossa, a poca distanza dall'abitazione, e i barellieri provvidero a trasportarla all'ospedale.

Per sua fortuna, non si trattava di una lesione grave. Durante le indagini emerse che Giorgio Biemmi non aveva intenzione di uccidere la moglie: venne di conseguenza rinviato a giudizio non per tentato omicidio, ma con una imputazione meno grave e fu condannato a una pena lieve.

La donna, però, ritenne opportuno andare a vivere a Occhieppo Inferiore, dov'è rimasta nonostante le ripetute esortazioni del marito a tornare ad abitare insieme.

L'ultimo tentativo di Giorgio Biemmi, forse più agitato del solito, ha indotto la moglie, impaurita, a chiudersi in casa e ad avvertire il «113». Poco dopo è giunta una «volante», che in breve tempo ha rintracciato il marito focoso.

In una tasca Giorgio Biemmi aveva una «calibro 7,65». Per questi reati l'arresto è inevitabile. **p. m.**

Sindaco di Cerrione muore di tetano

CERRIONE — Il sindaco, Romildo Cavaglia, 71 anni, è stato stroncato da una infezione tetanica sviluppatasi in breve tempo. Mentre lavorava, si era forato un piede con un chiodo sporgente da una tavola di legno, ma non aveva dato molto peso alla ferita.

Dopo qualche giorno si è manifestata la gravissima infezione, contro la quale hanno lottato inutilmente i medici dell'ospedale di Biella.

(p. m.)

Per una pubblicazione

Encomio di Pertini all'Istituto storico

BORGOSESIA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inviato un telegramma di encomio all'Istituto storico per la Resistenza della provincia di Vercelli che ha sede a Borgosesia, per la sua recente pubblicazione: *«Il Piave mormorava... e poi?»*, di cui è autore il giornalista novarese Marzio Torchio. *«Vive congratulazioni* — afferma il testo del telegramma — *per la pubblicazione che testimonia la meritoria attività di questo istituto».*

Il volume è nato dalla elaborazione di una serie di interviste realizzate tra gli insegnanti che, nel settembre di due anni fa, parteciparono, alla Caulera di Trivero, a un corso di aggiornamento didattico. *(r. e.)*

E' l'ente che gestisce l'oratorio parrocchiale

Tollegno: rimarrà autonoma l'Opera pia don Tamaroglio

TOLLEGNO — Rimarrà autonomo l'ente *«Opera pia di istruzione e di educazione don Rodrigo Tamaroglio»*, che funge da oratorio parrocchiale. Lo ha deciso il consiglio comunale in base alle disposizioni di legge che consentono il trasferimento alle amministrazioni municipali, o meno, degli istituti di assistenza e di beneficenza. Verrà invece amministrata dal Comune la casa di riposo *«Domus tua»*. Nell'istituto, fondato nel 1966, sono ospitati 28 anziani.

Un contrasto è sorto a proposito dell'asilo infantile. Il suo presidente, Luciano Converso, ha presentato domanda affinché l'istituto rimanga autonomo, ma il consiglio comunale ha espresso parere contrario. La legge prevede infatti che, quale condizione per l'autonomia, l'istituzione debba svolgere attività di carattere educativo o religioso. Gli amministratori, invece, non ritengono che l'asilo abbia tale caratteristica.

Il consiglio ha poi nominato i suoi rappresentanti nella commissione per la gestione del centro sportivo comunale. Sono: Paolo Corona, Alberto Viotto e Benvenuto Zen. Di diritto ne fa parte l'assessore allo sport Franco Bor.

L'amministrazione comunale ha stanziato altri 13 milioni per il completamento dell'impianto sportivo. Altri 50 erano stati sino a ora impiegati per la costruzione di un campo di calcio e di due aree attrezzate per il gioco della pallavolo e della pallacanestro. Il campo di calcio è circondato da una pista di asfalto lunga circa 350 metri.

Attualmente si sta provvedendo alla costruzione di un campo da tennis ed è in fase di studio un'area per il gioco delle bocce. I consiglieri hanno poi esaminato il bilancio di previsione per il 1979: pareggia sui 400 milioni, di cui circa 103 saranno impiegati per varie realizzazioni. **d. ca.**

Nella chiesa di S. Gaudenzio

Presepe gigante a Bettole

BORGOSESIA — Un complesso gioco di luci, una ventina di statue di grandezza naturale in movimento e decine di altre raffigurazioni compongono il presepe esposto nella chiesa di San Gaudenzio, a Bettole, una frazione di Borgosesia.

La sacra rappresentazione, ideata da don Luigi Franco, sta riscuotendo un notevole successo per l'originalità della scenografia ed è la migliore della Valsesia. *(r. e.)*

In una villa del Comune

Centro anziani inaugurato a Vigliano

VIGLIANO — *E' stato inaugurato ieri il centro d'incontro per gli anziani, ospitato nella villa che Florindo Comotto donò all'amministrazione comunale perché vi realizzasse una casa di riposo.*

Sono stati gli stessi pensionati a lavorare per sistemare tre locali della villa. L'idea di avere un luogo di ritrovo era scaturita da un soggiorno al mare, organizzato per gli anziani dell'amministrazione comunale. L'attività sociale, iniziata con le vacanze, non poteva però essere proseguita al ritorno a casa.

A Vigliano vi sono circa 1200 anziani, ma mancava sino ad ora una struttura specifica quale può essere un centro d'incontro. Gli anziani si ritrovavano nei bar che, ovviamente, non consentivano agli operatori sociali di svolgere un servizio adeguato. L'amministrazione comunale accolse così le richieste.

Vennero indette alcune assemblee e si decise di realizzare il centro d'incontro nella villa. L'inaugurazione avrebbe dovuto avvenire in occasione del Natale, ma i lavori non hanno potuto essere ultimati.

Il centro è composto da un salone per feste o riunioni, da un locale che fungerà da ingresso o zona di passaggio e da cucina. La realizzazione del servizio è spontanea: sono stati gli anziani stessi ad organizzare i lavori e a proseguire nella realizzazione. Non si prevedono, almeno per ora, particolari formalità per la gestione.

I pensionati, oltre a lavorare per sistemare i locali che li ospiteranno durante l'attività del servizio, hanno ripulito il parco della villa. Gli alberi, le siepi e le aiuole erano infatti incolti. Gli anziani hanno inoltre sistemato i viali e le panchine. **d. ca.**

Autoscuola abusiva scoperta a Mosso

MOSSO SANTA MARIA — I carabinieri hanno segnalato all'autorità giudiziaria che Flavio Vivian, 35 anni, titolare di un'autoscuola a Cossato, ha aperto una seconda scuola di guida a Mosso Santa Maria, senza essere in possesso dell'autorizzazione.

La scuola abusiva, sistemata alla meno peggio in un locale frequentato abitualmente dai giovani, aveva una dozzina di allievi. *(p. m.)*

BIELLA SPORT

Ha giocato con la formazione Berretti

Biellese, un provino per scaldare i muscoli

BIELLA — Come ultimo provino in vista della trasferta di domani a Trieste, Gori ha invitato la formazione Berretti, guidata da Clemente, per una partita che si è disputata su un campo attiguo allo stadio Lamarmora. Con la sola eccezione del portiere, Gori, in apertura, ha schierato la formazione che quasi certamente opporrà ai rosso alabardati: Caligaris, Francisetti, Braghin, Borghi, Capozucca, Sadocco, Contorio, Jacolino, Schillirò, Lamia Caputo, Pano.

Per la squadra allenatrice, nella quale sono stati inseriti due titolari, hanno giocato: Reali, Frassà, Dazza, Percibalii, Lava, Bertino, Ferraretto, Capon, Borgia, Marola, Palese.

L'incontro, nonostante il carattere amichevole, è risultato ricco di contenuto agonistico, messo in evidenza soprattutto dai ragazzi di Clemente che ci tenevano a fare bella figura contro i più quotati compagni. Gioco veloce e continui capovolgimenti di fronte, nonostante le pessime condizioni del terreno ed equilibrio nelle segnature con tre gol per parte: due di Sadocco e una di Schillirò per i titolari; due di Ferraretto (un promettente ragazzo destinato certamente alla prima squadra) e di Scalcon, subentrato a Lava, per la Berretti.

Durante la gara i due allenatori hanno operato alcune varianti per provare altri schemi di gioco. Penso e Capon si sono scambiati il posto, mentre per i giovani La Questa ha sostituito Borgia e Marostica Dazza.

A fine gara, Gori ha tenuto ancora in campo i due portieri e gli attaccanti per un lavoro supplementare. E' rientrato invece in anticipo Contorio per misure precauzionali in quanto vittima di un leggero incidente.

A conclusione dell'allenamento Gori si è dichiarato soddisfatto delle condizioni dei giocatori e non ha escluso che la Biellese, contro la forte Triestina, possa ottenere un risultato utile. **g. s.**

Coppia biellese «nazionali» di rally

BIELLA — Il biellese Edoardo Barbera, in coppia con la moglie Argentina, ha vinto il titolo nazionale automobilistico di regolarità per rallie di seconda categoria.

Il successo finale della coppia, che ha corso su una vettura Fiat X 1/9 Gran Turismo, è stato determinato dai seguenti risultati: 6 vittorie; 2 secondi posti (g. s.)

Domani il ritorno della Coppa di Natale

Borgosesia vuol essere più bravo del Pinerolo

BORGOSESIA — *La «Coppa di Natale», la manifestazione patrocinata da «Stampa Sera» che mette a confronto i due leaders del campionato di Promozione, ha gola ai granata che promettono gioco e spettacolo nella gara di ritorno in programma domani pomeriggio al campo Meb (inizio ore 14,30).*

«A Pinerolo — *dice il presidente Dario Manfredi* — la squadra ha disputato un'ottima partita mettendo in luce una difesa impenetrabile ed un contropiede micidiale. I giocatori sono in forma, e quest'incontro con la capolista dell'altro raggruppamento serve a mantenere la condizione in vista della ripresa del campionato».

Il Borgosesia infatti vuol ribadire sul terreno di gioco il suo attuale periodo di vena.

«Al nostro pubblico dobbiamo molto — *afferma il tecnico Bercellino* — ed a lui dedicheremo un eventuale successo in questa manifestazione».

«Ma non crediamo — *dice* — di avere già in tasca la vittoria: il Pinerolo è una compagine di tutto rispetto dotata di buone individualità e di un gioco altamente spettacolare. Anche se all'andata ci siamo imposti per 2-1 la Coppa non è ancora nostra». **r. e.**

Sci a Bielmonte questi i risultati

BIELLA — Si è aperta a Bielmonte la stagione agonistica con una gara di slalom gigante assoluto che ha visto la partecipazione di numerosi atleti. Il miglior tempo assoluto è stato quello di Stefano Taverna nella categoria «giovani» con il tempo di 58"1, seguito da Giancarlo Villone con 59" e da Francesco Pastore in 1'00"6, tutti e tre della società Pietro Micca Biella.

Questi i vincitori delle altre categorie.

Amatori Maschili: Sergio Mantegazza (Oltavia Sport), 1'02"5; Veterani maschili: Arcisio Belassa (Pietro Micca Biella), 1'04"6. Seniores femminile: primi ex aequo: Antonella Botta (Sci Club Bielmonte) e Nicoletta Cogo (Sci Club Vallemosso), 1'13"2.

Seniores maschile: Giovanni Mussone (Sci Club Biella) 1'00"9. Giovani femminile: Marina Gamba (Sci Club Biella) 1'03"9. Juvenes femminile: Alessandra Ramella (Sci Club Vallemosso) 1'08"5. Juvenes maschile: primi ex aequo Fabrizio Rola (Sci Club Bielmonte) e Fabio Castello.